IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 129
DOMENICA 1 GIUGNO 2003
€ 0,90

9 771592 169000 30601

Il voto in Friuli Venezia Giulia non è un test nazionale

LE RAGIONI LOCALI

di **Paolo Segatti**

Se si guarda al numero di leader nazionali che verranno in regione nei prossimi sette giorni qualcuno potrebbe essere indotto a pensare che il voto dell'8 e 9 giugno stia diventando un test nazionale, come sembra adombrare la prima pagina del «Piccolo» di ieri. Ma è proprio così? Ed è utile che lo diventi?

A me pare di no. Intendiamoci. È ovvio che il voto della settimana prossima, qualunque sia il suo esito, avrà anche conseguenze politiche nazionali. Come le ha già avute il voto delle amministrative di domenica scorsa. Ma le conseguenze politiche del voto scaturiscono soprattutto dalle domande che le varie forze politiche si pongono di fronte ai risultati elettorali. E tali interrogativi riguardano in misura quasi esclusiva i rapporti di forza tra di loro.

Se invece di guardare in questa chiave (per altro spesso fattualmente sbagliata) ai risultati del voto, cerchiamo di capire il comportamento degli elettori, allora è dubbio che le recenti elezioni amministrative abbiano avuto un significato nazionale. L'Istituto Cattaneo di Bologna ha mostrato con chiarezza che nelle ultime amministrative, come in quelle precedenti, le scelte degli elettori sono state probabilmente influenzate soprattutto da ragioni locali, legate alla qualità dei candidati sindaci o presidenti della Provincia.

Estrapolare da questi comportamenti previsioni sul futuro voto politico degli italiani rischia di essere un'operazione più simile alla lettura dei fondi di caffè che ad un'analisi «scientifica» del comportamento di voto.

● *Segue a pagina 2*

De Michelis: «Illy e Guerra sono entrambi inadeguati»

● **Furio Baldassi** *a pagina 11*

Il governatore della Banca d'Italia chiede un patto tra lavoro, industria e politica per riavviare la crescita

Fazio accusa governo e imprese

Senza interventi strutturali sulla spesa impossibile ridurre le tasse

D'Amato contrattacca: relazione fuori registro, il declino non è colpa nostra

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio mentre legge la sua relazione annuale.

ROMA Un Paese di grandi risorse, che sembra aver smarrito quella via allo sviluppo necessaria a non imboccare la strada del declino. Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio ha lanciato come ogni anno una serie di severi moniti a governo e imprese mettendo in guardia dai rischi che si corrono.

● **Promesse mancate** Al governo ha ricordato i grandi appuntamenti mancati, ha ribadito la necessità di mettere i conti in ordine una volta per tutte, ha chiesto le riforme necessarie a modernizzare il Paese.

● **Non c'è innovazione** Uno sforzo maggiore dovrà venire anche dalle imprese che per Fazio rischiano poco, non si espandono sui mercati, si trincerano dietro la mancanza di risorse per giustificare i mancati investimenti in ricerca e innovazione.

● **Cura drastica** Per rimettere in moto il sistema Italia occorre, secondo il governatore, un serio patto tra lavoro, impresa e politica in modo da creare un clima collaborativo necessario per affrontare le grandi sfide che stanno davanti al sistema-Italia.

● **Confindustria non ci sta** Il severo richiamo alle responsabilità del mondo imprenditoriale non è piaciuto al presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Il quale attacca apertamente Fazio, definisce completamente «fuori registro» la sua relazione ed esclude responsabilità del settore produttivo nella stasi che attanaglia la nostra economia.

● *A pagina 3*

I veri mali d'Italia

di **Alfredo Recanatesi**

I giudizi sulle «considerazioni finali» del governatore ne esaltano solitamente la puntualità, il rigore, la profondità dell'analisi e via elogiando non senza l'inerzia di una reverenzialità che affonda radici nel passato del nostro Paese, nell'anomalo rilievo istituzionale che la Banca d'Italia vi ha avuto, oltre che nell'oggettivo valore del ruolo che comunque ha avuto sempre riconosciuto. C'è dunque il rischio di essere fraintesi se si dice che questa volta Fazio ha spiazzato opinioni consolidate pronunciando parole definitive (si spera) sui mali veri, profondi, più strutturali della nostra Italia.

La prova della portata di questa rivoluzione - aspettate prima di giudicare eccessivo questo termine - sta nella stizzita, singolare, inusuale reazione del presidente della Confindustria, punto, per non dire smentito, nel cardine della sua posizione politico-rappresentativa, quella che consiste nel negare un declino dell'economia italiana.

● *Segue a pagina 3*

Riconversione

Porto Vecchio: pericolo di sfratto per quattro club nautici a Barcola

TRIESTE La riconversione del Porto Vecchio potrebbe creare non pochi problemi a sodalizi che da decenni hanno la propria sede in quell'area. Quattro società nautiche paventano uno sfratto.

La denuncia arriva dalla Società velica Barcola-Grignano, l'organizzatrice della popolare Barcolana, dopo che due domande di concessione, quella degli spedizionieri e quella del Consorzio costruttori, la prima per una piattaforma logistica e la seconda per un parco con strutture ricreative e ricettive, hanno chiesto le medesime aree oggi occupate dai quattro sodalizi: la Svbg appunto, il Circolo nautico Sirena, il Club Gommone e quello dei surfisti.

● *A pagina 15*

Alessio Radossi

Per il ponte di Pentecoste migliaia di macchine su A4 e A23. Code chilometriche ai caselli e ai valichi

Lisert e Rabuiese, in fila sotto il solleone

Spiagge della regione e dell'Istria prese d'assalto dai turisti d'Oltralpe

Lunghe, estenuanti code e intasamenti ai valichi con l'Istria (foto Sterle).

TRIESTE Assalto dei turisti d'Oltralpe alle spiagge del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria e Dalmazia. File di oltre due chilometri sono state segnalate ai valichi di confine tra Italia e Slovenia fin dalle prime luci dell'alba. Trieste ha visto transitare migliaia di vetture provenienti in gran parte dalla Germania e dall'Austria alle quali si sono aggiunte le auto dei «pendolari» indirizzati a passare il ponte di Pentecoste al mare oltre frontiera. Sotto un terribile solleone, il valico di Rabuiese è stato quello maggiormente preso d'assalto. Ovviamente traffico sostenuto anche sull'autostrada Venezia-Trieste e sulla A23 Tarvisio in direzione Palmanova. Forti i rallentamenti, al Lisert code fino a 8 chilometri.

● *A pagina 4*

Due poesie inedite di Italo Svevo trovate a Trieste

● *A pagina 27*

Hostess «malate» per protesta: aeroporti in tilt

● *A pagina 4*

Banda di ladri usava i pitbull contro le vittime

● *A pagina 5*

SERIE B

La Triestina batte il Genoa 1-0 ma le altre non fanno passi falsi

● *Alle pagine 32-33* Di Zanini il gol decisivo. Qui sopra Ferri (foto Lasorte).

È un cocktail afro, ispanico e orientale la decantata purezza della «razza Piave»

TREVISO Nel patrimonio genetico della popolazione trevigiana vi sarebbero tracce di razze nere, dell'estremo Oriente e ispaniche più marcate rispetto ad altre aree italiane e venete. In barba alla cristallinità della «razza Piave», tanto cara e decantata dal discusso sindaco leghista di Treviso Gentilini. È il risultato di uno studio illustrato da Antonio Amoroso, docente di genetica medica all'università di Trieste.

A suggerire la ricerca sulla genetica della popolazione trevigiana è stata la constatazione di una maggiore frequenza di donazioni di organi compatibili, rispetto al numero di persone disponibili a un eventuale prelievo, registrata nella Marca trevigiana.

● *A pagina 4*

Un'indagine Eurispes mette in luce un fenomeno che non conosce flessioni. 54 crimini con 62 vittime nei primi quattro mesi dell'anno

Ogni due giorni c'è un omicidio in famiglia

Morto strangolato a 10 anni tragico gioco oppure delitto?

COSENZA A trovarlo in fin di vita è stata la madre, entrata a cercarlo nella sua stanza. Daniele M., 10 anni, era steso a terra con un laccio, di quelli che si usano per portachiavi, stretto al collo, ormai cianotico per la mancanza d'aria. A nulla è servita la corsa fino all'ospedale dove il bambino è giunto morto. Per gli inquirenti potrebbe trattarsi di un tragico gioco, anche se al momento nessuno se la sente di escludere altre cause. Come la possibilità che si tratti di suicidio o addirittura di un omicidio, anche se si tratta di due piste molto vaghe. Il magistrato ieri ha sentito per tre ore come persona informata sui fatti la madre del bambino, Antonietta, 39 anni. Sia a casa, dove era adorato e dove i genitori non gli facevano mancare nulla, che a scuola, dove era ben inserito e benvoluto dai compagni di classe. Anche il suo rendimento era buono. Tutti elementi di un mosaico che, anziché chiarire, rendono ancora più misteriosa la morte di Daniele.

● *A pagina 5*

ROMA Ogni due giorni in Italia si commette un delitto in ambito familiare o di coppia. Si tratta di un trend delittuoso che non conosce flessioni.

Da una ricerca effettuata dall'Eurispes emerge che nel 2003, nei primi quattro mesi, ossia in 120 giorni, si sono consumati 54 delitti familiari e solo in 5 casi non ci sono state vittime, mentre negli altri 49 casi le vittime sono state 62, una ogni due giorni.

In quella che è definita sindrome «conflitto-delitto» i crimini maturati all'interno di coppia sono stati 34, 16 quelli della sfera familiare e parentale e 4 infanticidi. 18 omicidi e tentativi di omicidio su 34 si verificano tra coniugi.

● *A pagina 5*

Il presidente del Consiglio da San Pietroburgo è intervenuto sulla requisitoria del pubblico ministero Boccassini al processo Sme in corso al tribunale di Milano

Berlusconi: «Per Previti una richiesta grottesca»

Pena definita smodata. «Magistrati coerenti con l'uso politico della giustizia in campagna elettorale»

ROMA Il fedele portavoce, Paolo Bonaiuti, gli aveva strappato la promessa di evitare commenti sulle vicende italiane all'estero. Ma sulla Boccassini no, Berlusconi non ce l'ha fa proprio a trattenersi. La richiesta del pm di condannare a undici anni Cesare Previti nel processo Sme? È «smodata e grottesca», accusa così senza mezzi termini il presidente del Consiglio a San Pietroburgo. E tuttavia, rincara la dose, è «tempestiva e coerente con un uso politico della giustizia, che interviene nella campagna elettorale».

Pier Ferdinando Casini aveva assicurato che i toni troppo alti si sarebbero smorzati dopo le elezioni, ma così non sembra essere. Sulla relazione di Fazio, ma soprattutto sul terreno nevralgico della giustizia e dei processi a Berlusconi e Previti, ieri è tornato il clima da scontro all'ultimo sangue. E nessuna tregua sembra in vista. Con gli ispettori del ministro Castelli nella Procura di Milano, il Lodo Berlusconi in Parlamento, il capo di governo che spara dall'estero contro il pubblico ministero del suo processo, la parola d'ordine del Centrodestra è ancora solo una: fermare i magistrati, bloccare i processi, disinnescare i rischi di eventuali condanne. E i prossimi mesi già si annunciano di fuoco.

Il Centrosinistra non ci sta e torna ad attaccare le esternazioni di Berlusconi contro i magistrati, specie quando si levano dall'estero. «Purtroppo, nemmeno in un momento in cui sta rappresentando l'Italia a un vertice internazionale - sottolinea Dario Franceschini, coordinatore della segreteria della Margherita - il presidente del Consiglio riesce a non attaccare la magistratura». È «comprensibile», aggiunge, che per Berlusconi sia una «ossessione», ma non può diventarlo anche per tutto il Paese che dal governo si aspetta soluzioni ai problemi, non «attacchi ogni giorno a tutto e tutti».

Il premier da San Pietroburgo ha attaccato i magistrati.

«Il presidente del Consiglio - sottolinea Piero Fassino - dovrebbe interessarsi alle questioni reali del Paese piuttosto che dei suoi processi». Ed in modo particolare, spiega il segretario Ds, dell'andamento dell'economia italiana e del «monito severo» giunto ieri dal governatore della Banca d'Italia.

«Quando un presidente del Consiglio attacca in questo modo la magistratura e considera grottesche le richieste del pm al processo di Milano, significa che è moralmente indegno del ruolo che ricopre», rilancia Antonio Di Pietro.

Berlusconi e Previti hanno il dovere morale e il diritto civile di difendersi nel merito delle accuse, specifica, «invece si limitano a offendere le persone. Come cittadino, come ex magistrato e come parlamentare sono assalito da un velo di amarezza per tutto questo. Sono deluso nel vedere le istituzioni del mio Paese in mano a persone di tale bassa statura morale».

Durissimo anche Massimo D'Alema. «Non ho la passione per la galera - sostiene infatti il presidente Ds - ma dovevano pensarci prima di corrompere». E sul conflitto di interessi del premier, sottolinea come sebbene le aziende di Berlusconi hanno fatto segnare un più 65 per cento nei loro bilanci, i prezzi salgono più dei salari e gli italiani sono più poveri, «il Parlamento viene convocato per una leggina pro Berlusconi».

Questo è «livore politico e personale» verso Berlusconi, replica Renato Schifani. La verità, aggiunge il capogruppo forzista, è che «il presidente del Consiglio si occupa dei problemi del Paese, ma qualcuno fa di tutto per impedirglielo». E che la sinistra ha una «aspirazione maniacale a battere il governo con l'aiuto delle toghe rosse».

E il deputato forzista Nitto Palma invita Fassino a smettere di «fare propaganda» e a votare piuttosto il Lodo Maccanico. È stata proprio la cura per gli affari del Paese, assicura, che ha impedito a Berlusconi di partecipare al processo che «lo vede incredibilmente coinvolto e gli ha negato la possibilità di difendersi».

Andrea Palombi

VIOLANTE CRITICA IL LODO

Il Lodo Maccanico «rischia solo di essere un privilegio, neanche troppo bene accetto dalla maggior parte delle alte cariche dello Stato». È l' opinione espressa dal presidente dei deputati Ds, Luciano Violante «Per quanto riguarda la forma che ha assunto - ha detto - sono decisamente contrario». Dopo aver osservato che non si può modificare con una legge ordinaria lo status di figure quali i presidenti della Repubblica e del Consiglio dei ministri, quelli dei due rami del Parlamento e della Consulta («ci vuole una legge costituzionale in particolare per il Capo dello Stato»), l'esponente diessino ha sottolineato che vi sono ancora molti aspetti da chiarire.

Il pm Boccassini pronto per il confronto con Berlusconi.

È cominciato il conto alla rovescia per le «dichiarazioni spontanee»

L'11 giugno il premier in aula

MILANO A palazzo di giustizia di Milano è cominciato il conto alla rovescia. Mancano 10 giorni alla data fatidica dell'11 giugno, quando il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si dovrebbe presentare in aula per rendere quelle «dichiarazioni spontanee» alle quali tutti gli imputati hanno diritto.

Il premier Berlusconi ha promesso rivelazioni sconvolgenti, ma intanto non si farà interrogare dal pubblico ministero Ilda Boccassini.

È anche probabile che il Cavaliere chieda che siano ascoltati alcuni testimoni. E poi che cosa succederà? Il tribunale potrebbe sentire i testi indicati dal premier e poi, esaurita questa fase, la parola andrà al pubblico ministero. E Ilda Boccassini, visto quanto avvenuto l'altro ieri nell'aula del processo Sme-uno, non sarà tenera con il capo del governo.

Dunque, Berlusconi (proprio alla vigilia del semestre di presidenza dell'Unione europea) potrebbe trovarsi addosso una richiesta di condanna. Per questo sono in tanti a dire che il Cavaliere, l'11 giugno, non verrà e farà valere ancora l'impedimento istituzionale perchè, nell'agenda di un capo di governo, gli impegni di sicuro non mancano.

Ma c'è un altro rischio per il Cavaliere. Il rischio, seppur remoto, che una volta fatta la requisitoria del pm, i due processi vengano riunificati per arrivare a un'unica sentenza entro il mese di luglio. Eventualità, questa, che i legali del Cavaliere cercheranno di evitare in tutti i modi.

È vero che il Parlamento potrebbe approvare prima la legge che «salva» dai processi le alte cariche dello Stato, ma la strada di questa legge potrebbe essere in salita e i tempi potrebbero essere più lunghi del pevisto.

Intanto alla procura di Milano, da domani arriva l'ispettore mandato dal ministro Castelli. L'idea è quella di condurre una vera e proprio inchiesta sul fascicolo 9520/95, aperto contro ignoti.

La procura si oppone a che queste carte vengano visionate da emissari del ministro di Grazia e Giustizia. E già si profila un ricorso alla Corte costituzionale per un conflitto fra poteri dello Stato (il potere politico di Castelli e il potere giudiziario).

E se un ricorso alla Corte costituzionale (tutti i cittadini sono uguali di fronte ala legge, e allora perchè bloccare i processi a Berlusconi) fosse presentato anche per bloccare il «Lodo»? L'estate si preannuncia torrida.

g.f.

Il numero uno della tv pubblica al convegno dell'Unione industriali mette in guardia sulle interferenze nella gestione del servizio

Annunziata: «Rai a rischio per turbolenze politiche»

Il capo del governo sul Corsera: «Non c'è stato alcun intervento da parte dell'esecutivo»

DALLA PRIMA PAGINA

Il voto in Friuli V.G. non è test nazionale: le ragioni locali

Possiamo pensare che anche tra gli elettori del Friuli Venezia Giulia prevarranno le ragioni locali su quelle nazionali nel voto di domenica prossima? Dobbiamo riconoscere che nessuno può saperlo con certezza. Anche perché non tutti gli elettori ragionano su queste faccende allo stesso modo.

E' presumibile che alcuni sceglieranno il candidato/a alla presidenza della Regione soprattutto guardando alla competenza personale e lo faranno senza che ciò comporti una "conversione" politica a idee estranee alla loro biografia. E' anzi possibile che costoro alle prossime elezioni politiche torneranno a votare per i partiti abituali, come già fecero a Trieste, per esempio, negli anni Novanta. Altri elettori invece decideranno sulla base delle loro identità politiche, forse perché meno interessati a farsi un'idea propria su chi effettivamente li governerà o perché con passioni politiche più intense.

E' tuttavia possibile che l'affollamento di vari leader nazionali nell'ultimo scorcio di campagna convinca diversi elettori che anche il voto di domenica prossima abbia un carattere esclusivamente politico nazionale. Se questo dovesse accadere, credo non sarebbe utile. Non a questo o a quel candidato. Ma al significato che le elezioni hanno in una democrazia come la nostra che vuole anche darsi un assetto federale.

Infatti, se è auspicabile che accanto alle visioni del mondo ideologiche contino anche le opinioni su un candidato/a o un tema importante, è bene che i diversi contesti in cui si vota vengano rispettati. Altrimenti ogni elezione a ogni livello si trasforma in un referendum a favore o contro di chi governa a Roma. Gli elettori italiani hanno mostrato di evitare questo rischio in tutte le elezioni amministrative degli anni Novanta, prendendosi la libertà di guardare bene in faccia chi si candidava a loro sindaco e scegliendo in misura relativamente autonoma dalle loro preferenze politiche. A me pare che se gli elettori del Friuli Venezia Giulia faranno altrettanto, sarà un altro passo in avanti nel rafforzamento dal basso della nostra democrazia.

Paolo Segatti

ROMA «La Rai oggi è come un aereo in turbolenza permanente. Come presidente io voglio assicurare che l'azienda non venga distrutta dalla turbolenza politica e dalla mancanza di scelte sul destino industriale che abbiamo davanti». Lo ha detto Lucia Annunziata intervenendo all' Unione Industriale di Torino a conclusione della due giorni torinese dedicata alla presenza dell' azienda televisiva pubblica in Piemonte.

«Intorno alla Rai - ha sottolineato la presidente - c' una situazione politica impazzita. L'azienda è diventata il materasso su cui si va ai tempi supplementari quando la politica non è riuscita a risolvere i problemi nelle giuste sedi». Ma l'azienda, ha spiegato, sta vivendo un momento importantissimo, che può essere decisivo per il futuro. «La Rai - ha ricordato - è alla vigilia di un investimento per la digitalizzazione che arriverà a circa 600 milioni di euro. Questo investimento avrà un impatto sull'industria e sull' informazione in Italia, e tutte le decisioni che lo riguardano verranno prese nelle prossime settimane, al più tardi nei prossimi mesi».

«Posso garantire che non c'è stata nessuna posizione nostra, nessun intervento» ha detto invece Silvio Berlusconi a San Pietroburgo. Il premier nega che dietro il ribaltone al vertice del Corriere ci sia la longa manus del governo. Ma da Ravenna Sergio Cofferati lo smentisce: «Vivo a Milano e anche le panchine del parco parlano da mesi delle pressioni che il governo di Centrodestra esercita sul direttore e sul Corriere della sera».

Oggi il Corriere non sarà in edicola per lo sciopero proclamato dalla redazione per il metodo «ambiguo» che ha portato alle dimissioni di Ferruccio De Bortoli e alla designazione di Stefano Folli. Il sei giugno sciopereranno le altre testate e l'emittenza radiotelevisiva. Il black out della categoria, deciso per sensibilizzare l'opinione pùbblica sul clima sempre più pesante che si vive nelle redazioni, sulla libertà di stampa e l'autonomia del giornalista, non trova sponda sul fronte degli editori. «Non andiamo a cercare dei problemi dove non ci sono, non andiamo a fare scioperi in momenti difficili per l'andamento economico dei giornali e dunque per l'autonomia», dichiara Luca Cordero di Montezemolo, presidentde della Fieg. Montezemolo ha voluto ringraziare pubblicamente De Bortoli per «la qualità del suo lavoro, l'autorevolezza e l'autonomia che ha sempre dimostrato». Lo ha fatto augurando insieme buon lavoro al suo successore, Folli, «un giornalista di alta professionalità che credo nessuno possa discutere come direttore del Corriere». L'avvicendamento alla direzione del Corsera, ricorda, s'inserisce tuttavia in un momento difficile dell'editoria italiana, alle prese con un perdurante calo della pubblicità e a una situazione tra carta stampata e televisione ancora anomala. Una situazione che potrebbe, secondo il Centrosinistra, persino peggiorare con l'approvazione della legge Gasparri con la quale verrà meno il divieto di acquisire partecipazioni editoriali per i proprietari delle emittenti televisive. La Gasparri potrebbe essere già in vigore quando, nel 2004, scadrà il patto di sindacato tra gli azionisti del Corriere della sera.

BOSSI ATTACCA L'USIGRAI

«Il presidente della Rai a Torino perde il suo tempo, visto che il suo scopo è quello di cercare di dividere il Nord». Lo ha detto il ministro per le Riforme Umberto Bossi, riferendosi alla due giorni torinese di Lucia Annunziata. «Mi dicono che Lucia Annunziata era con il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale - ha aggiunto Bossi - l'Usigrai, un sindacato che mi ricorda quello del film Fronte del Porto, insomma un sindacato con il quale è meglio essere d'accordo se vuoi lavorare».

La Annunziata lancia l'allarme: Rai ostaggio della politica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 31 maggio 2003 è stata di 51.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il leader dei girotondini Flores d'Arcais critica la candidatura di Bologna. L'ex leader della Cgil sull'articolo 18 ribadisce: «Il governo non si batte con i referendum»

Cofferati rompe gli indugi: «Sindaco? Io non scappo»

RAVENNA Paolo Flores D'Arcais, uno dei più fedeli compagni di strada di Sergio Cofferati nel sostegno dei movimenti, ha criticato in maniera decisa l'ex leader sindacale, intervenendo al telefono a una manifestazione di Aprile e Girotondi a Ravenna, alla quale ha partecipato lo stesso co-presidente di Aprile. «Credo che tu - ha detto Flores rivolgendosi a Cofferati, a proposito delle accuse che gli sono state mosse riguardo al suo futuro politico - invece di ripartire all'attacco, hai cominciato piano piano a sentirti assediato e a fare alcune concessioni al vecchio modo di fare politica (non certo perchè eri come loro). Penso che - ha continuato - avendo accettato la co-presidenza di Aprile, ora una importante città come sindaco (Bologna ndr), ti sei messo sulla difensiva». Flores D'Arcais ha citato a questo punto la posizione di Cofferati sul referendum il cui risultato, secondo il direttore di Micromega - «sarà ora utilizzato da Berlusconi come referendum pro o contro Berlusconi». «Sappiamo che il contesto è un altro - ha aggiunto - e dobbiamo impegnarci tutti per impedire che Berlusconi abbia una rivincita. Ormai il referendum è un'altra cosa».

Flores, che è intervenuto telefonicamente, perchè si trovava a casa dopo un periodo di degenza all'ospedale.

Alle critiche di Paolo Flores D'Arcais, Sergio Cofferati ha risposto subito al termine del convegno di Ravenna, rivendicando la propria coerenza, sottolineando che il governo non si batte con il referendum ma con le elezioni e incassando un caloroso applauso finale da quella stessa platea che, poco prima, aveva fischiato l'attore ravennate Ivano Marescotti, il quale si era pronunciato per il non voto sull' articolo 18. «Dico a Flores D'Arcais - ha detto Cofferati riferendosi all'estensione dei diritti - che io mi sono battuto per quell'ipotesi e non ho cambiato la mia idea nè il mio modo di fare politica». Cofferati ha ribadito la decisione del non voto al referendum già spiegato in tante occasioni e ha aggiunto: «Scelgo senza complessi di colpa, sopportando a volte atteggiamenti che considero sbagliati perchè, se ricomincia tra di noi la vecchia storia che chi ha un'opinione diversa dagli altri è un traditore, non andiamo lontano». E ha aggiunto rivolgendosi a Flores: «Dico a Paolo che non è un referendum che batte un governo. L'idea è sbagliata, sono le elezioni che possono farlo. Faccia valere lì la sua ostilità».

«La nuova politica si può fare così: non scappando dall'assunzione di responsabilità anche in incarichi istituzionali di qualunque natura» ha detto Cofferati. «Perchè - ha aggiunto l'ex leader della Cgil che secondo alcune indiscrezione potrebbe essere il candidato sindaco del Centrosinistra a Bologna - chiunque di noi va scegliendo di volta in volta qual è l'occasione più efficace, qual è il bisogno maggiore».

Cofferati, ex leader Cgil.

LA RELAZIONE DI BANKITALIA

Il governatore della Banca d'Italia nella sua relazione fa una diagnosi impietosa sullo stato dell'economia del Paese e insiste sulla necessità delle riforme

Fazio accusa il governo: «L'Italia è in declino»

«I conti non sono in linea con gli obiettivi di risanamento». Imprese sotto tiro: investono poco

ROMA L'Italia descritta da Bankitalia è quella di un Paese di grandi risorse, che è nelle condizioni di crescere, ma che sembra aver smarrito quella via allo sviluppo necessaria a non imboccare la strada del declino. Sullo sfondo di un'economia globale in difficoltà, il governo sta facendo poco: «I conti non sono in linea con gli obiettivi di risanamento più volte enunciati». Una diagnosi impietosa che prende di mira anche gli industriali accusati di investire poco nello sviluppo, di stare alla finestra. Fazio ha ancora una volta lanciato un monito sulla necessità di avviare riforme urgenti per contenere la spesa previdenziale: senza interventi strutturali sulla spesa è impossibile ridurre le tasse. Per Fazio serve un patto fra lavoro, impresa e politica per riavviare la crescita.

Il Governatore di Bankitalia, alla sua undicesima assemblea da Governatore, ha lanciato come ogni anno una serie di segnali a governo, imprese, banche mettendo in guardia dai rischi che si corrono. All'esecutivo ha ricordato i grandi appuntamenti mancati, ha ribadito la necessità di mettere i conti in ordine una volta per tutte, ha chiesto le riforme necessarie a modernizzare il Paese. Uno sforzo maggiore dovrà venire anche dalle imprese che secondo Fazio rischiano poco, non si espandono sui mercati, si trincerano dietro la mancanza di risorse per giustificare i mancati investimenti in ricerca e innovazione. Meglio sembra andare alle banche che secondo Fazio «in un momento di crisi generalizzata ha dato i segnali migliori di tenuta».

Ma al centro della relazione di Fazio c'è però il rischio di imboccare il bivio decisivo dalla parte sbagliata. L'Italia per il Governatore ha le risorse per crescere e anche le condizioni generali (dalla bassa inflazione, ai tassi di interessi ai minimi, a una spiccata vocazione al risparmio) sono assai favorevoli.

L'Italia del Governatore

Crescita Pil 2003 in Italia	1%	Anche in Eurolandia non si supererà l'**1%**
Quota di mercato 2002 a prezzi costanti	3,6%	Era **4,5%** nel 1995
Avanzo primario 2000 in rapporto al Pil	4,6%	L'impegno con la Uem è di tenerlo attorno al **5,5%** del Pil
Stima dell'avanzo primario in rapporto al Pil 2003	3,2%	
Calo pressione fiscale 2001/2002	0,5%	E' passata dal 42,1 al **41,6%**
Differenziale tra i tassi di interesse sui prestiti al Sud e nel resto d'Italia	1,6%	Era ancora del **2,3%** nel 2001
Giudizi sfavorevoli dopo le ispezioni 2001/2002 in 342 banche	19%	Ispezioni precedenti erano state negative al **25%**
Numero di abitanti per ogni sportello bancario	1.900	Ad inizio anni Novanta era **3.400**
Risparmio finanziario delle famiglie nel 2002	-30,1%	**31,9** miliardi di euro meno del 2001
Risparmio famiglie/Pil	3,9%	Era il **6,7%** nel 2001

ANSA-CENTIMETRI

Il governatore Fazio attacca il governo e gli imprenditori.

Ma il rischio è di non riuscire a cogliere questi spunti e di imboccare la strada del declino invece di quella del nuovo sviluppo. «Il rischio è che l'incertezza si trasformi in pessimismo» dice Fazio.

Di fronte a questa prospettiva il Governatore anche ieri ha riproposto l'antica ricetta di Bankitalia che due anni fa, appena insediato, anche il governo sembrava aver fatto propria. E allora bisogna tornare allo spirito del 2001, riprendere in mano le riforme, spingere gli investimenti, sistemare i conti pubblici mettendo al bando le «una tantum» e puntando su tagli strutturali della spesa. L'abbassamento delle tasse promesso dal governo dovrà essere affiancato da una riduzione delle spese. Da qui la richiesta di rivedere il sistema previdenziale che per Fazio è troppo generoso, alzando l'età pensionabile e rivedendo i criteri di concessione delle prestazioni.

Condizioni finora non rispettate come testimonia il fatto che «i conti non sono in linea con gli obiettivi di risanamento più volte enunciati». Fazio insiste sulla necessità «che l'annunciata progressiva riduzione del carico fiscale dovrà trovare fondamento nella riduzione della spesa». Sul fatto che «interventi di natura transitoria consentono di contenere il disavanzo senza intaccare il reddito permanente, ma si pone il problema della loro sostituzione con provvedimenti di carattere strutturale».

L'altra sfida cruciale è quella della competitività.

Fazio lo dice senza mezze misure. In un'epoca di euro forte la leva della flessibilità va usata con decisione e parallelamente devono crescere le imprese, ridotte da anni di scelte troppo prudenti a condizioni di nanismo che non aiutano lo sviluppo. «Dalla metà degli anni '90 - ha denunciato Fazio - è iniziato un declino che ha riportato l'Italia a condizioni di metà anni '60». Fazio come consuetudine ha anche tracciato un quadro di previsione dell'economia che mette in luce un ritardo nella crescita. Per intercettare la ripresa bisognerà aspettare l'inizio dell'anno prossimo, mentre a fine 2003 la crescita non supererà l'1%.

Parata eccellente di vip

ROMA L'assemblea di Bankitalia ha radunato ancora una volta il pubblico delle grandi occasioni. Gianmaria Gros Pietro, presidente di Autostrade, è stato il più mattiniero ai portoni di Via Nazionale. Nell'affollato interno, si sono distinti in prima fila Umberto Agnelli, accanto ad Antonio D'Amato, Cesare Geronzi, Maurizio Sella e Luigi Spaventa (ma per la Consob era presente anche il presidente designato, Lamberto Cardia). Subito a ridosso altri imprenditori di rilievo come Marco Tronchetti Provera, Carlo De Benedetti, Paolo Scaroni, Elio Catania. Puntualissimo il leader della Cgil Guglielmo Epifani, che si è sistemato come da copione accanto agli altri leader sindacali Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Alessandro Profumo ha commentato la Relazione per il Tg2, Matteo Arpe, Paolo Fresco e Bruno Costi dagli schermi di La7. Nonostante l'avviso esplicito di tenere spenti i cellulari, alcuni squilli molesti si sono fatti sentire durante l'intervento del governatore. È dunque seguito il discorso di Giovanni Bazoli, quale rappresentante delle banche.

LA FOTO DI BANKITALIA

Le famiglie tirano la cinghia Cresce il divario Nord-Sud

ROMA Nello scorso anno gli italiani hanno stretto i cordoni della borsa, preoccupati per la crescita moderata dei redditi e per le prospettive dell'economia. Soltanto le spese per tv, computer e telefonini hanno continuato a crescere: «Nel 2002 la spesa delle famiglie italiane è aumentata dello 0,4% a prezzi costanti - si legge nella Relazione della Banca d'Italia - in netto rallentamento rispetto alla pur contenuta crescita dell'anno precedente, pari all'1%». Le ultime novità dell'hi-tech però hanno continuato a tentare gli italiani, con un aumento del 2,3% nel 2002 della spesa per apparecchi tv, macchine fotografiche, computer e hi-fi. Ma anche qui si registra una frenata: nel 1999 la spesa per questi prodotti era salita del 18,8%, nel 2000 del 14,6%, nel 2001 del 6,5%. Le famiglie hanno tergiversato sull' acquisto dell'automobile, con una contrazione del 3,8% della spesa per mezzi di trasporto nell'intero 2002. Inoltre hanno decisamente rinunciato a cambiare il salotto, con un calo del 4,2% le spese per mobili e riparazioni.

Fuga dalla Borsa. Vuoi per la crescita modesta del reddito disponibile (+0,6%), vuoi per la maggiore propensione a investire in immobili, nel 2002 il risparmio finanziario delle famiglie si è ridotto di quasi un terzo, passando dai 106,1 miliardi del 2001, ai 74,2 dello scorso anno (-30,1%). In un periodo caratterizzato da turbolenze sui mercati borsistici e da incertezze sull'evoluzione ciclica dell' economia mondiale - aggiunge la Relazione - il peso delle azioni sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è sceso a fine anno al 16,6%, contro il 22,3% del 2001, e il 28,1% a fine 2000.

Il divario Nord-Sud. Poco più di 68mila euro di patrimonio per ciascun abitante del Sud, oltre 140mila per quelli del Nord. Il dualismo dell'Italia non è solo nel ritmo di sviluppo o nei tassi di occupazione, ma anche nelle cifre della ricchezza delle famiglie, quella che racchiude in cassaforte le cosiddette attività reali (i titoli di proprietà di immobili, terreni, beni durevoli), oltre che di azioni, obbligazioni e attività finanziarie in genere. Una ricchezza che, se vista attraverso la lente della distribuzione territoriale, brilla certamente nelle regioni settentrionali, ma resta opaca nel Mezzogiorno. Alla fine del 2001 - si legge nella relazione della Banca d'Italia - la consistenza della ricchezza netta delle famiglie consumatrici italiane ammontava a poco meno di 6.400 miliardi di euro, 5 volte il Pil, con una media pro capite di 110mila euro per ciascun italiano.

Dura reazione del leader della Confindustria che difende gli imprenditori accusati di non fare sviluppo e investire poco

D'Amato contrattacca: «Analisi fuori registro»

I sindacati: «Giusto il giudizio sulla crisi ma le pensioni non si toccano»

ROMA Una reazione così piccata davvero non era prevista. E del resto non si era mai visto negli anni, un presidente di Confindustria commentare con toni tanto accesi una relazione del Governatore di Bankitalia. Ieri Antonio D'Amato non ha invece gradito per niente la strigliata di Antonio Fazio, che non ha esitato a mettere nella lista dei cattivi gli industriali, colpevoli di non fare sviluppo, di non investire, di ritagliarsi ruoli marginali nello scacchiere della globalizzazione. E di frenare così la crescita del Paese.

Accuse respinte al mittente con toni duri. «Noi la nostra parte la facciamo come l'abbiamo sempre fatta anche perchè sarebbe il mercato a fare giustizia di noi. Piuttosto è la relazione di Fazio ad apparirmi fuori registro rispetto alla tradizione di Bankitalia». Per D'Amato infatti l'analisi di Fazio «appare alquanto semplicistica, facendo una distinzione tra buoni e cattivi, con le banche buone e tutti gli altri no. La verità - ha aggiunto il presidente degli industriali - è che nella relazione del Governatore alla tradizionale ottima qualità dell'analisi non si affianchino quelle proposte che in un momento come questo ci aspettavamo da un'istituzione così autorevole». Anche se con toni meno accesi anche Marco Tronchetti Provera respinge le accuse di Fazio. «Quello che manca sono le riforme che renderebbero il sistema più competitivo, le imprese mi pare stiano facendo la loro parte». Per Umberto Agnelli invece quello di Fazio «può venir considerato un pungolo a tutto il sistema delle imprese per incrementare la produttività».

Il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, con Umberto Agnelli.

«Una radiografia accurata di un'economia declinante»: questo il giudizio del presidente della Cir, Carlo De Benedetti. «Un'economia - ha detto ancora De Benedetti - che perde quote di mercato sul commercio internazionale». Inoltre, ha aggiunto «c'è la necessità di misure strutturali per rimettere a posto i conti pubblici».

Per il nuovo numero uno di Mediobanca, Gabriele Galateri di Genola, quella di Fazio è stata una relazione «chiara e precisa sul sistema Italia».

Bankitalia e industriali ritrovano sintonia quando si parla di pensioni. Che è invece il tema su cui i sindacati criticano Fazio, dopo aver invece apprezzato l'analisi sulla situazione dell'economia e dei conti pubblici. All'unisono i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil respingono l'invito e la necessità a rimettere le mani sulla previdenza. Per Epifani «l'analisi sulla situazione del Paese è molto attenta, ma Fazio sbaglia quando torna a riproporre il tema delle pensioni, anche se con toni meno ultimativi di altre volte». Sulla stessa linea anche Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. «La riforma è già stata fatta, non c'è nessuna necessità di nuovi interventi per riportare in equilibrio i conti pubblici».

La reprimenda di Fazio è stata commentata anche dal presidente di Confcommercio Sergio Billè. «Il problema della competitività riguarda tutto il Paesi in un quadro generale in cui il nero prevale sul bianco».

p. tav.

LE REAZIONI

Bersani (Ds): «Diagnosi realistica». Si accende lo scontro sul mandato di Via Nazionale

Il mondo politico si divide

MILANO Il mondo politico si divide sulla spietata diagnosi di Fazio. Per l'opposizione «è una scossa forte per il governo. Una analisi realistica». La maggioranza si difende con i ministri Buttiglione e Marzano: «L'Italia cresce poco, ma cresce».

Per il ministro Antonio Marzano (Attività produttive) «con la ripresa di fine anno la politica del governo consentirà di fare molte delle cose indicate dal governatore». Gianni Alemanno (Politiche agricole) sostiene che «Fazio ha invitato il governo a essere più coerente con i propri presupposti programmatici». Ma dalle file della maggioranza è emersa più di qualche insofferenza alle parole di Fazio: il leghista Roberto Calderoli, vice presidente del Senato, non ha usato mezze misure: «È ora di dire basta a incarichi a vita. Fazio si occupa di politica, mentre dovrebbe fare di tutto tranne quello. Pensi piuttosto a fare il proprio mestiere, a far funzionare bene la Banca d'Italia e a svolgere il ruolo di controllo». Secondo Giorgio La Malfa, presidente della Commissione Finanze della Camera, da tempo immemorabile in polemica con Fazio, «c'è troppa attenzione alle parole del governatore, che è uno dei 18 membri della Bce».

Per un altro dei critici storici di Fazio, cioè Bruno Tabacci, presidente della Commissione Attività produttive della Camera, «il sistema bancario viene descritto come un club di virtuosi. Questo cozza decisamente con fatti come la vicenda clamorosa dei bond Cirio con 40.000 risparmiatori ignari gabbati. Dov'era allora la vigilanza?». Per il responsabile economico di Forza Italia, Luigi Casero, le parole di Fazio «invitano a proseguire la politica di riforme» anche se c'è «poca attenzione alla necessità di rivedere il patto di stabilità».

Adesione totale alle parole del governatore è venuta da due esponenti di spicco dell'Udc, Marco Follini e Luca Volontè. Sull'altro versante, i commenti sono di tenore opposto: «È un richiamo severo al governo- ha osservato il segretario Ds Piero Fassino- Fazio ha detto chiaramente che con questa politica economica l'Italia non cresce e anzi rischia un declino. È quello che ci sforziamo di dire da mesi». Per l'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco «è una relazione descrittiva e quindi condivisibile, ma prudente, che conferma una tensione molto forte tra governo e Bankitalia». Per Enrico Letta (Margherita) Fazio indica che «senza le una tantum l'Italia sarebbe fuori dai parametri di Maastricht». Caustico Marco Rizzo (Pdci): «Berlusconi è così concentrato a risolvere i problemi giudiziari suoi e di Cesre Previti che non si è accorto della crisi economica in cui versa l'Italia».

«Una analisi realistica e in alcuni casi giustamente impietosa: il mondo non va bene ma noi scivoliamo di più». Questo il commento del responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani: «Finalmente si parla di industria e dei problemi delle nostre imprese. Finalmente si dice chiaramente che la finanza pubblica non è sotto controllo. La relazione è una scossa forte per l'azione di governo che mostra di non avere nessuna presa reale sulla situazione economica del paese».

Bazoli: critiche giuste

Dai banchieri coro di consensi Profumo: «Creare più innovazione»

ROMA I banchieri sono soddisfatti per la sostanziale promozione di Fazio al sistema bancario e incassano le critiche sulla gestione del risparmio da parte del governatore. «Non è vero che c'è carenza di credito da parte delle banche bisogna che anche il sistema industriale si riattivi e realizzi innovazioni» ha detto l'amministratore delegato di Unicredito, Alessandro Profumo. Giovanni Bazoli, presidente di Intesa ha sottolineato, in linea con la relazione, che «le banche accettano e tengono in debito conto le critiche rivolte. Ritengono tuttavia - sottolinea il Professore - di avere pieno titolo per rivolgere agli altri operatori l'invito a fare anch'essi la loro parte, con determinazione e coraggio, per contribuire ai comuni obiettivi di sviluppo del nostro paese».

DALLA PRIMA PAGINA

I veri mali d'Italia

E nel ridurre i problemi di stagnazione, di perdita di competitività, di arretramento ai vincoli, alle rigidità, ai costi che gravano sulla operatività delle imprese. Smentendo le facili previsioni, il Governatore ha parlato poco di riforme (almeno di quelle che si intendono quando questo termine è usato tout-court), poco di flessibilità, poco, insolitamente poco di finanza pubblica; non più di accenni emblematicamente sbrigativi un pò perchè si tratta di temi sui quali c'è poco da aggiungere al già detto, un pò perchè il fuoco dell' analisi è stato radicalmente spostato sull'economia produttiva e, dunque, sulle imprese. È stato ribaltato il nesso di causa ed effetto da anni dominante: il problema non è dato da un sistema pubblico inefficiente, costoso, rigido che impedisce alle imprese la competitività necessaria per far crescere l'economia; sono invece le imprese che non sono adeguate per dimensione e per inclinazioni strategiche a competere nel mondo globale e, quindi, a produrre quella ricchezza che serve anche a finanziare il sistema pubblico ed a ridurre la necessità di suoi interventi.

L'analisi di Fazio è stata documentata, puntuale, addirittura martellante nel dimostrare per tabulas la perdita di competitività delle imprese italiane non rispetto a quelle rumene o cinesi, ma rispetto a quelle tedesche o francesi, ossia di Paesi nei quali il costo del lavoro è notevolmente più elevato, la fiscalità analoga e le flessibilità non certo maggiori. Il problema, quello vero, sta dunque nelle imprese, e più specificamente nella loro piccola dimensione che non può essere adatta ad investire nella ricerca nella misura necessaria per offrire sui mercati prodotti innovativi, esclusivi, ad alto valore aggiunto ed al riparo dalla concorrenza dei Paesi emergenti. Questa caratteristica del sistema produttivo condiziona l'intero Paese: Fazio ha citato - non è la prima volta - lo scarso utilizzo che l'industria italiana conseguentemente fa di laureati, determinando scarsità di istruzione universitaria, e soprattutto di laureati in discipline tecnico-scientifiche, subordinate a quelle umanistiche anch'esse sclerotizzate, però, in quanto incapaci di favorire la comprensione culturale, oltre che economica, del mondo globale e delle innovazioni con le quali dobbiamo vivere e misurarci.

Il contenuto innovativo dell'analisi del Governatore va evidenziato non solo perchè siamo tra coloro che da anni sostengono che questo delle imprese, della dimensione delle imprese, è il fusto dal quale nasce e si sviluppa gran parte dei problemi italiani, ma perchè l'analisi opposta, quella che ha dominato dalla metà degli anni '90, quella secondo la quale tutto quanto veniva dal settore pubblico, ivi compresa la politica e la sua attività normativa, era male, e tutto quanto veniva dal settore privato, e soprattutto dalle imprese e dagli imprenditori, era bene, questa analisi - dicevamo - ha ricevuto dalle parole del Governatore una contestazione decisa, documentata, difficilmente contestabile. Se si considera quale traduzione politica quelle analisi hanno avuto e quale peso determinante hanno avuto ed hanno tuttora sulla storia del nostro Paese, si comprende quale possa essere la portata delle «considerazioni» che Fazio ieri ha letto. Se poi questa portata è cosa che possa appartenere al disegno da parte del Governatore di un proprio personale futuro è una ipotesi che lasciamo ai dietrologi considerare. Noi ci limitiamo ad ipotizzare che questo aspetto non sia estraneo alla stizza esternata dal presidente della Confindustria del quale le affinità politiche sono ben note.

Alfredo Recanatesi

Calata di stranieri a Nordest diretti al mare croato ma anche alle spiagge del Friuli Venezia Giulia. Tutti in auto sulle riviere liguri e tirreniche

Tedeschi verso l'Istria, code chilometriche al Lisert

Ai valichi triestini il flusso dei turisti d'Oltralpe per la Pentecoste si è sommato al ponte del 2 giugno

TRIESTE A passo d'uomo sotto il solleone. E' cominciato così l'assalto dei turisti l'Oltralpe che in questo periodo delle festività di Pentecoste, come ogni anno, preme soprattutto a Nordest. File di oltre due chilometri sono state segnalate ai valichi di confine tra Italia e Slovenia fin dalle prime luci dell'alba. Trieste ha visto transitare migliaia di vetture provenienti in gran parte dalla Germania e dall'Austria alle quali si sono aggiunte le auto dei «pendolari» che, con la bella stagione, passano il ponte di Pentecoste e del 2 giugno al mare oltre frontiera. Nel corso della mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio c'è stato un ininterrotto serpentone di vetture in doppia fila che ha atteso pazientemente il proprio turno. Gran daffare per gli agenti della stradale e quelli addetti ai confini.

Il valico di **Rabuiese**, attraverso il quale si raggiungono le località balneari della Slovenia e, da lì quelle della Croazia, è stato quello maggiormente preso d'assalto: le file si sono protratte fino al pomeriggio inoltrato. Il flusso del traffico è stato sostenuto anche ai valichi di **Pese** e di **Fernetti** che collegano con l'entroterra sloveno: anche qui lunghe code, anche se non paragonabili a quelle di Rabuiese.

Oggi si continua. E' atteso un altro massiccio «assalto» ai valichi. Lunedì è previsto il controesodo sia dei vacanzieri stranieri che faranno ritorno in patria dopo aver ultimato il week end, sia di quelli «nostrani».

Ovviamente prove generali d'estate anche sull'**autostrada A4**, Venezia-Trieste e sulla **A23** Tarvisio in direzione Palmanova. Mèta le spiagge del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto Istria e Dalmazia. Traffico intenso per l'intera giornata, forti rallentamenti con picchi di code alla barriera del Lisert fino a 8 chilometri, raggiunti ieri verso mezzogiorno. È in quel punto dell'«A4» che il «popolo delle vacanze» s'è fatto sentire col suo ritmo a «passo d'uomo». Gli automobilisti si sono messi in movimento dal primo mattino, dopo che venerdì sera, dalle 19 e fino alle 24, la ressa s'era già affacciata sulle arterie stradali friulane. Tanto traffico nel convogliare verso le spiagge friulane e verso la Slovenia i turisti provenienti da Germania e Austria (lo svincolo autostradale di Palmanova, tuttavia, ha «retto» all'impatto mantenendo una viabilità scorrevole), e quelli provenienti da Venezia, i vacanzieri del Nord Italia diretti in Austria e in Slovenia. A **Latisana**, il piazzale ieri era costantemente pieno, con rallentamenti dallo svincolo. Il traffico si è poi riversato sulla direttrice per Lignano Sabbiadoro, la statale «354». Si è andati avanti così fino alle 17, quando anche la coda al Lisert ha iniziato a smaltirsi. E lunedì nuovo round con il rientro degli italiani.

Nel resto della viabilità nazionale la situazione più critica, secondo la Società Autostrade, è stata quella della A12 (**Genova-Livorno-Rosignano**), dove alla barriera di Rosignano si sono registrati 7 km di coda in direzione dell'Aurelia. Code e rallentamenti anche sulla A1, in direzione sud, tra **Modena nord** e l'allacciamento con l'A14; sulla A14, tra lo svincolo della A1 e San Lazzaro; sull'Autosole, verso Roma, tra Roncobilaccio e **Firenze Certosa**. Situazione difficile anche in Liguria, con traffico intenso sulla A10 tra Genova Voltri e Savona.

Alla barriera triestina del Lisert si sono formate ieri code in direzione dell'Istria che hanno raggiunto 8 chilometri.

IN BREVE

2 giugno: in diretta radio e tv parata e concerto al Quirinale

ROMA Saranno diversi i collegamenti radio e televisivi della Rai domani in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica. Il Giornale Radio Rai seguirà in diretta le varie manifestazioni, dalla sfilata in Via del Fori Imperiali a Roma, alla festa, voluta dal Capo dello Stato, nei giardini del Quirinale, la casa degli Italiani. Alla parata, ripristinata tre anni fa su iniziativa del Presidente Ciampi, sfileranno oltre settemila tra uomini e donne, in rappresentanza delle Forze armate, dei Corpi armati e civili dello Stato. Per la prima volta parteciperà la Protezione civile. Tema della manifestazione l'impegno dell'Italia nelle Missioni di pace, di ieri e di oggi. Raiuno e Tg1 cureranno, a partire dalle 8.55, la lunga diretta che si aprirà con l'omaggio del Capo dello Stato all'Altare della Patria, in piazza Venezia. La telecronaca sarà di Paolo Giuntella, Monica Maggioni e Giancarlo Mingoli. Sarà il maestro Gianluigi Gelmetti a dirigere Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, Maestro del coro Andrea Giorgi, al Concerto in occasione della festa nazionale della Repubblica al Quirinale già stasera alle 19.30.

Sciopero spontaneo degli equipaggi esplode contro la decisione di Alitalia di tagliare il personale: soppressi 19 voli. Anche oggi possibili ritardi e cancellazioni

Hostess «malate» per protesta: Fiumicino in tilt, disagi a Ronchi

Fra i voli soppressi anche quello della sera per Trieste.

ROMA La «cura dimagrante» decisa dai vertici dell'Alitalia, finora, la stanno subendo solo i passeggeri. Sconcertati, e arrabbiati, di fronte ai banconi del check-in. Sono stati infatti 19 i voli cancellati oggi in partenza da Fiumicino per «indisponibilità dell'equipaggio di cabina». Vale a dire, perché steward e hostess risultano malati. E altri ancora, probabilmente, saranno annullati oggi.

La protesta degli uomini e delle donne degli equipaggi nasce dalla decisione dell'azienda (in vigore da oggi) di eliminare da ogni volo nazionale un assistente di volo. Analogo provvedimento è stato inoltre deciso dal 1 luglio sui collegamenti internazionali. Il tutto per «razionalizzare il servizio», come la stessa società ha spiegato nei giorni scorsi. In sostanza, per tagliare i costi.

Ecco allora la reazione di steward e hostess: malattie «diffuse» e improvvise, che hanno portato alla soppressione dei voli per Trieste, Bucarest, Catania, Amsterdam, Tunisi, Parigi, Palermo, Reggio Calabria, Bari, Lamezia Terme e Brindisi. Ed ecco i passeggeri increduli che rimangono a terra: «Le hostess di terra ci hanno spiegato che era in corso una specie di sciopero bianco - racconta una di loro bloccata sull'imbarco per Parigi - e non so se riuscirò a partire, perchè i voli, ci hanno detto, sono tutti pieni». «Sono incredulo, non mi era mai capitata una cosa del genere - incalza un un floricoltore di Roma - ora mi salta un' asta di fiori alla quale dovevo partecipare ad Amsterdam».

E questo potrebbe essere solo l'antipasto. Non si esclude infatti che la compagnia decida di effettuare ulteriori cancellazioni nella giornata di oggi. «Se necessario - dice uno degli "ammalati" - ci impunteremo ed andremo avanti a oltranza». E così un suo collega spiega: «Oggi ero di turno, ma ho deciso di mettermi malato». «Siamo rimasti sorpresi anche noi - dice il comandante di un volo soppresso -, perché ci aspettavamo questa forma di protesta da oggi, ma evidentemente c'è stato un tam tam odierno tra gli equipaggi che di fatto l'ha anticipata. E comunque comprendiamo le ragioni della protesta degli assistenti di volo: la decisione dell'Alitalia è unilaterale ed inverosimile e va contro gli accordi sindacali».

Primi risultati di una ricerca guidata da Antonio Amoroso docente di genetica all'Università di Trieste lo dimostrano

Studioso triestino: la «razza Piave» non è pura

Nel Dna dei trevigiani tracce di popolazioni nere, ispaniche e orientali

TREVISO «Razza Piave» da salvaguardare e proteggere dal rischio di annacquamento dovuto all'immigrazione come disse il sindaco Gentilini qualche mese fa? Fatica inutile, ci sono già diverse razze nel patrimonio genetico dei trevigiani: nere, orientali e africane. A dimostrarlo è una ricerca presentata ieri mattina al convegno organizzato dall'Admor (Associazione donatori midollo osseo e ricerca) al Ca' Foncello in occasione della 50.a donazione di midollo osseo registrata nella Marca.

Nelle vene dei trevigiani scorre sangue africano. Un' ipotesi che ha trovato conferma nello studio condotto dalla dottoressa Elisabetta Durante, referente del centro donatori di Treviso e dalla dottoressa Roberta Salviato del centro di Castelfranco con la supervisione di Antonio Amoroso, professore di genetica medica all'università di Trieste. Nella ricerca, presentata ieri al Ca' Foncello viene riscontrata la presenza di tante componenti diverse che rendono il patrimonio genetico dei trevigiani particolarmente significativo per la lotta alla leucemia e a tutte le malattie del sangue, come ha evidenziato Amoroso, presentando gli enormi sviluppi promessi dalla ricerca scientifica nell'utilizzo delle cellule staminali.

«I flussi migratori di cui è stata oggetto la nostra zona dal secondo millennio avanti Cristo hanno portato ad un "rimescolamento" continuo delle caratteristiche genetiche superiore alle altre province del Veneto - ha detto Roberta Salviato - nella dominante caucasica si sono così inserite componenti negre, ispaniche o addirittura orientali, cinesi e giapponesi, che rendono il sangue dei trevigiani particolarmente ricco e compatibile. Alcune caratteristiche riscontrate nel patrimonio dei donatori di midollo sono potenziali testimonianze di ingressi di diverse popolazioni dall'area del Mediterraneo».

Infatti, il rapporto tra numero di potenziali donatori, che nella provincia sono 7500, e donazioni avvenute è molto più alto che in qualsiasi altra provincia del Veneto e d'Italia. Questo significa che sono molto presenti quelle componenti «rare» che permettono di aiutare i malati soddisfacendo le esigenze di compatibilità tra donatori e riceventi. Il registro di Treviso è quindi destinato a diventare un data base di riferimento per la donazione di midollo in Italia anche in virtù degli sviluppi futuri e dei successivi "rimescolamenti" che il fenomeno immigratorio attuale porterà con sè tra qualche generazione.

«Qui a Treviso le possibilità di rendere compatibili donatore e ricevente sono molto elevate - spiega il dottor Amoroso - le caratteristiche genetiche e tessutali sono molteplici: l'80% degli iscritti ha un corredo genetico unico. Segno che la situazione storico geografica del territorio ha facilitato il rimescolamento delle popolazioni. La frequenza delle caratteristiche genetiche è infatti un effetto delle grandi migrazioni provenienti da Sud e da Est: per questo la composizione genetica dei trevigiani è la più diversificata d'Italia». Non a caso Treviso registra una donazione ogni 165 donatori contro il rapporto di uno a 233 di Verona e di uno a 1090 di Trento. E il futuro si preannuncia ancora più roseo. «Analizzando il sangue del cordone ombelicale degli ultimi 600 nati a Treviso - conclude Amoroso - abbiamo notato come la percentuale di patrimoni genetici unici superi il 90%. Quale sia in questo senso l'apporto delle nuove popolazioni arrivate a Treviso da vent'anni a questa parte è tutto da verificare».

L'indagine aveva fini scientifici: dimostrare le potenzialità della zona di fornire donatori di midollo osseo compatibili con più riceventi

Antonio Amoroso, professore di genetica medica all'Università di Trieste, supervisore dello studio sulla «razza Piave» presentato ieri mattina al convegno organizzato dall'Associazione donatori midollo osseo e ricerca a Treviso. Nella ricerca si dimostra che la «razza Piave» pura non esiste.

Gentilini: «Ma io il sangue l'ho purificato»

Il sindaco Gentilini.

«Tracce africane nel sangue dei trevigiani? Sì, ma si perdono nel tempo e comunque io le ho purificate». Risponde a modo suo Giancarlo Gentilini, il sindaco che ha fatto della lotta all'immigrazione e della purezza della razza trevigiana i capisaldi della sua politica. Dalle panchine ai leprotti fino alla razza Piave senza mai mettere in discussione la priorit... dei trevigiani sugli «ospiti» della città: in 8 anni di amministrazione, lo sceriffo si è da sempre servito di parole intransigenti per ribadire la supremazia dei «suoi» cittadini. «Lo so che ci sono stati flussi migratori - ha detto dopo aver appreso i contenuti della ricerca del dottor Amoroso - c'è stata la calata dei barbari dall'Europa del Nord e incursioni dall' Est». Ma lo studio parla di rimescolamenti con popolazioni africane e orientali. «Sono dovuti all'espansione dei romani - afferma dopo una sonora risata - può darsi che qualche egiziano sia arrivato fin qui... Certo possiamo avere qualche caratteristica africana nel sangue, ma ormai si perde nel tempo e da quando ci sono io il sangue dei trevigiani si è purificato».

LA CURIOSITA'

Una serie di oggetti di vip italiani saranno messi in vendita dalla storica Compagnia de Calza di Venezia per finanziare la propria attività carnevalesca

Calzamaglia del premier, canotta di Bossi e stivali di Cacciari all'asta

Il premier Berlusconi

VENEZIA Una calzamaglia da volto usata in tv da Berlusconi nel '96, una canottiera padana di Bossi, un paio di stivali anti acqua alta di Cacciari, un calzino di Del Piero, una camicia di Costanzo: sono alcuni dei 14 oggetti appartenuti ad altrettanti vip messi all'asta dalla storica Compagnia «de Calza I Antichi». La vendita nasce per finanziare le proprie attività carnevalesche, che la compagnia produce e mette in scena a Venezia da 24 anni. «Siamo stati costretti a farlo, privandoci a malincuore di alcune delle più preziose reliquie raccolte in tanti anni di attività», spiega Luca Colo de Fero Colferai, Procurator Grando dell' associazione culturale.

La singolare asta si svolgerà il 27 giugno nel corso di una festa-spettacolo ad inviti intitolata «Basta con queste anticaglie», che avrà luogo a Palazzo Bellavite in campo San Maurizio a Venezia, lo stesso palazzo in cui visse il poeta erotico del '700 veneziano Zorzi Alvise Baffo, patrono della Compagnia. Sarà comunque possibile concorrere all' asta anche via Internet, fino alle ore 12 dello stesso 27 giugno, inviando le offerte al sito della Compagnia de Calza (www.iantichi.org).

All'asta, insieme ad una serie di oggetti «tanto preziosi quanto inutili» rinvenuti nelle soffitte e nelle cantine delle venticinque famiglie veneziane di ogni estrazione sociale appartenenti alla Compagnia, verranno battuti anche 14 oggetti, informano «I Antichi», di «particolare pregio» appartenuti ad altrettanti vip. Oggetti che la Compagnia de Calza assicura essere «tutti assolutamente autentici».

Tra gli oggetti intimi dei vip che andranno all'asta figura (Lotto n.101) la «calzamaglia da volto, tinta carne, sottilissima, utilizzata da Silvio Berlusconi in una trasmissione televisiva del 1996» (Base d'asta: 1.100 euro, la più cara). Il lotto n. 102 consiste invece nella «canottiera padana, tinta bianca, con tracce di residue sudorazioni ascellari, indossata da Umberto Bossi al raduno di Pontida del 1998» (905 euro). Particolarmente ambito anche il lotto n.111: «stivali anti acqua-alta al ginocchio, in gomma, due, colore verde marcio, taglia n.40, appartenuti al filosofo Massimo Cacciari quand'era Sindaco di Venezia, e usati dal medesimo». (320 euro).

Ma la rassegna non finisce qui: c'è «un calzino da passeggio corto, piede sinistro, colore incerto, indossato da Alex Del Piero nel corso del ritiro precampionato del 1999» (850 euro); una «camicia coi baffi da uomo, manica corta, colore indecifrabile, taglia 60, sudata da Maurizio Costanzo nel corso della puntata del Maurizio Costanzo Show del 14 dicembre 1997» (410 euro); una «cannuccia in vetro finissimo di Murano, lunghezza 18 cm., trasparente, con venature longitudinali, usata da Diego Armando Maradona a Napoli nell'anno dello scudetto.

La famosa canottiera del leghista Umberto Bossi, lanciata quando il Senatùr era un leader leghista emergente. Adesso quella canottiera verrà messa all'asta per finanziare il Carnevale di Venezia.

Appassionato di calcio e tifoso della Juventus era appena rientrato nella sua abitazione in provincia di Cosenza dopo aver giocato a pallone

A dieci anni strozzato da un laccio al collo

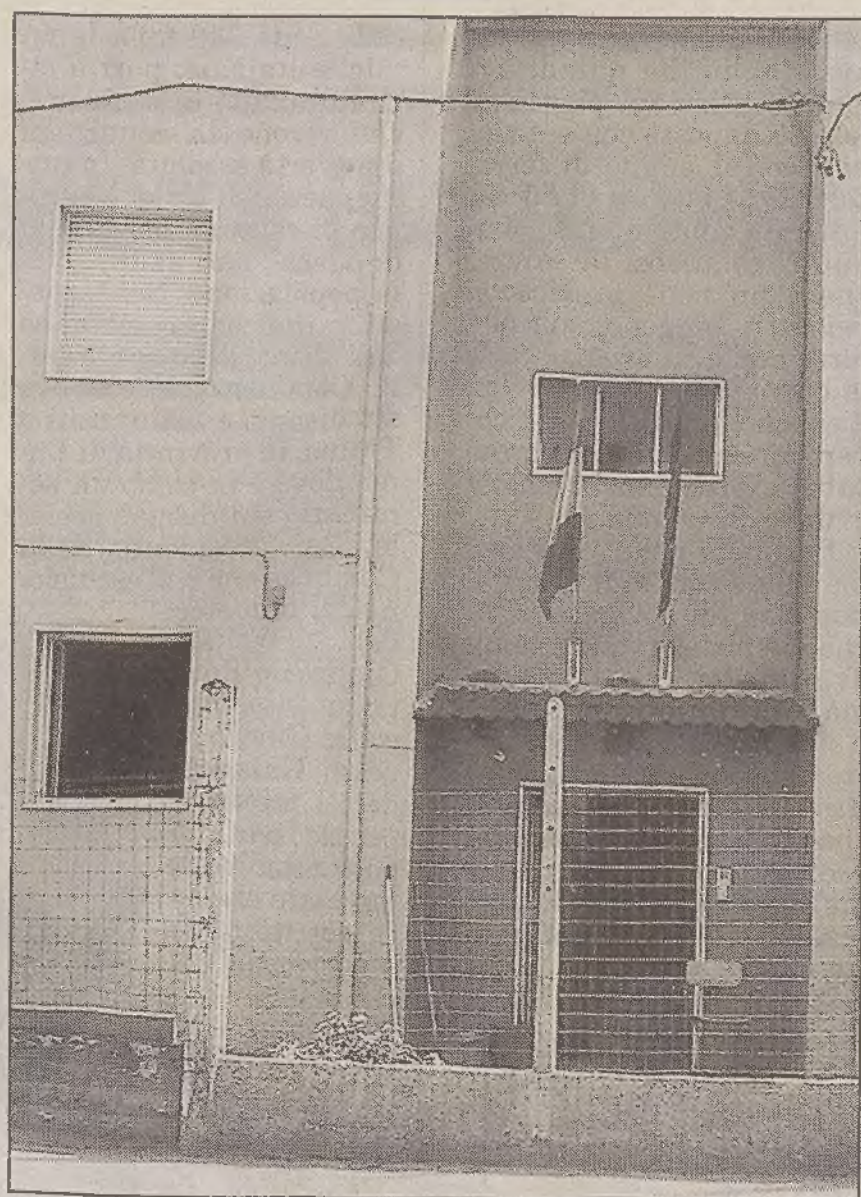
A trovare il piccolo in fin di vita è stata la madre. Potrebbe trattarsi di un tragico gioco ma non si escludono altre cause

ROMA Era appena tornato a casa dopo aver giocato a pallone con gli amici in uno spiazzo non distante dalla sua abitazione a Fiumarella di Crosia, in provincia di Cosenza.

Le ginocchia ancora sporche di terriccio e addosso la maglia della Juventus, la sua squadra del cuore. Tranquillo, come, almeno in apparenza, tranquilla doveva essere la sua vita di bambino.

A trovarlo in fin di vita è stata la madre, entrata a cercarlo nella sua stanza. Daniele M., 10 anni, era steso a terra con un laccio, di quelli che si usano per portachiavi, stretto al collo, ormai cianotico per la mancanza d'aria. A nulla è servita la corsa fino all'ospedale di Rossano dove il bambino è giunto morto.

Per gli inquirenti, che dalla scorsa notte si interrogano sul perché di questa morte, potrebbe trattarsi di un tragico gioco, anche se al momento nessuno se la sente di escludere altre cause. Come la possibilità che si tratti di suicidio o addirittura di un omicidio, anche se si tratta di due piste molto vaghe.

Ieri sera il sostituto procuratore della repubblica di Rossano, Roberto Ranazzi, ha sentito per tre ore come persona informata sui fatti la madre del bambino, Antonietta, 39 anni, che avrebbe risposto a tutte le domande rivoltele dal magistrato. E ha ascoltato anche il fratello gemello del piccolo. In mattinata il pm aveva invece ordinato l'autopsia sul corpo del bambino. Al momento della tragedia, venerdì sera, in casa di Daniele c'erano solo il bambino, il gemello e i genitori. Il padre è un dipendente del comune di Crosia, la madre una casalinga.

L'esterno della casa della tragedia nel Cosentino.

Una famiglia serena su cui il destino si è però già accanito. Nel 1997 un fratello di Daniele è morto in un incidente stradale, travolto da una macchina mentre pedalava in bicicletta. Aveva otto anni. Da allora nel piccolo paese dell'alto Ionio Cosentino tutti si erano stretti attorno a Daniele e ai suoi genitori facendogli sentire l'affetto della comunità.

Un affetto che, stando a quanto i carabinieri della compagnia di Rossano sono riusciti a ricostruire, circondava il bambino in ogni momento della sua vita. Sia a casa, dove era adorato e dove i genitori non gli facevano mancare nulla, che a scuola, dove era ben inserito e benvoluto dai compagni di classe. Anche il suo rendimento era buono. Tutti elementi di un mosaico che, anziché chiarire, rendono ancora più misteriosa la morte di Daniele.

Se davvero si tratta di suicidio, che motivo avrebbe avuto il bambino per togliersi la vita? Ieri mattina il sostituto procuratore Ranelli si è recato a casa della famiglia di Daniele per un sopralluogo e successivamente nella sala mortuaria dell'ospedale di Rossano per un esame della salma.

Solo più tardi ha deciso di ordinarne l'autopsia, che verrà effettuata domani dal dottor Arcangelo Fonti dell'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Cosenza.

Ieri mattina i compagni di scuola di Daniele hanno deposto sul banco del bambino un disegno fatto dal loro compagno che raffigura uno scudetto con all'interno il numero 27, segno della sua passione juventina. È stato il modo scelto rendere omaggio alla sua memoria, insieme a un mazzo di fiori e a una scritta sulla lavagna che recita: «Ti vogliamo tantissimo bene, grande Daniele. I tuoi compagni».

Carlo Lania

ALLARME BOMBA

Un aereo egiziano in volo tra Madrid e il Cairo ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Atene dopo la segnalazione di una bomba a bordo. Gli 85 passeggeri e i 9 membri dell'equipaggio hanno evacuato l'aereo subito dopo l'atterraggio. La polizia ritiene che si tratta di un falso allarme.

Un'indagine dell'Eurispes rivela che tra le quattro mura si comsumano omicidi e suicidi. Il killer è quasi sempre un uomo

Famiglie violente: un delitto ogni 48 ore

ROMA Infanticidi consumati nell'ombra, omicidi parentali, uccisioni di mogli, amanti, ex fidanzate. Efferati e sconvolgenti, i delitti domestici sono in aumento. Se ne consuma uno ogni due giorni e l'assassino è quasi sempre un uomo, dice la prima indagine presentata ieri dall'Osservatorio Eurispes sui delitti di coppia e familiari.

Solo nei primi quattro mesi di quest'anno la polizia della penisola ha registrato 211 omicidi di vario genere: di questi ben 49, vale a dire un terzo, sono avvenuti fra le pareti domestiche con un record negativo (8 casi) per ora assegnato al Piemonte. Hanno fatto 62 vittime trattandosi, in molti casi, di omicidi plurimi seguiti dal suicidio dell'autore. E sel nel corso di tutto il 2001 gli episodi delittuosi "in famiglia" - quasi sempre dall'esito letale - si erano fermati a 168, nel 2002 il totale è salito a 188.

Nell'analizzare i dati raccolti, la ricerca ha tenuto conto di 54 episodi di omicidio, tentato o consumato, avvenuti nel primo quadrimestre 2003. E dalla ripartizione si scopre che ben 34 sono maturati nell'ambito di coppia, 16 attengono alla sfera familiare e parentale mentre 4 sono infanticidi (tutti tipicamente commessi dalla madre). E che su 70 vittime, 49 erano donne. «La preponderanza dei delitti di coppia è evidente», scrive pertanto l'Eurispes «e conferma che la sindrome conflitto-delitto si scatena soprattutto laddove albergano legami affettivi fra uomo e donna e cioè nella coppia sia essa di coniugi, conviventi, amanti o fidanzati».

Il matrimonio è la relazione più esposta: 18 omicidi su 34 hanno riguardato coppie coniugate, 8 i separati o divorziati, 6 i conviventi, 2 fra amanti e fidanzati, 3 fra gli ex. L'assassino, poi, è a "sesso unico". Per raptus o per gelosia, è quasi sempre un uomo a impugnare l'arma nel delitto di coppia e talvolta (4 i casi) per uccidere con la moglie anche i figli: 4 sono le autrici e 30 sono gli autori che, in questo caso, tendono poi a concludere l'azione col suicidio. L'impronta maschile (13 assassini uomini e 7 donne) si conferma anche nell'analisi dei 20 delitti familiari se da questi vengono esclusi i 4 infanticidi.

Il funerale di Samuele, protagonista del giallo di Cogne.

Un dato scontato, ma che Eurispes approfondisce chiedendosi come mai «la separazione della coppia, spesso voluta da lei, getta lui in un panico spesso sconosciuto, di cui il delitto è l'epigono, raro, per fortuna, ma non più tanto raro da passare inosservato».

L'analisi che ne fa Eurispes parte da una considerazione che poggia sull'autostima che l'uomo nutre. Perchè, sottolinea il rapporto, «per gli uomini l'abbandono come insanabile ferita narcisistica è un'esperienza nuova». Quindi l'uomo, ritenendosi l'anello forte della coppia, l'elemento cui spettano tutte le decisioni importanti, avverte come un'offesa insanabile il fatto d' essere lasciato e non invece di lasciare.

Tra le variabili che possono essere importanti nel determinarsi delle condizioni che portano all'esecuzione di un delitto c'è anche la presenza dei figli che «acuisce ancora di più l'alta conflittualità della coppia o nella ex coppia». Ma dal rapporto emerge, invece, un dato di per sè gravissimo, l' alto coinvolgimento dei figli (da matrimoni o convivenze) nei delitti. Tanto che, da gennaio ad aprile del 2003, i figli uccisi sono stati quattro.

Delitti spesso determinati da «sofferenza mentale» unita a condizioni di vita disagiate o disperate; stragi compiute in prevalenza con pistola, fucile o armi da taglio, dicono le statistiche, ma anche con corpi contundenti o per soffocamento. In 5 casi su 20 il figlio maschio ha ucciso entrambi i genitori. Su 4 matricidi uno è stato commesso da una figlia mentre 3 figlicidi sono avvenuti per mano paterna. Tra questi anche il caso del padre che uccise il figlio psicolabile gravemente malato.

IN BREVE

L'ingresso dello yacht costato 22 milioni di euro

Napoli: il sultano dell'Oman rimette in sesto a sue spese un molo per farvi attracco

NAPOLI La nave da sogni, quella del sultano dell'Oman, uno degli uomini più ricchi del mondo, è attraccata ieri al molo 22 del porto di Napoli proprio mentre un gruppo di disoccupati in segno di protesta si gettavano nelle acque inquinate antistanti il molo Beverello per sollecitare in maniera singolare interventi sul fronte del lavoro. Per far attraccare l'Al Said, il sultano Qabus bin Said Al Said ha speso di tasca sua - non sarà stato un grande sforzo, per la verità - 22 milioni di euro per ristrutturare la banchina vicino alla sede della Capitaneria di porto. Il superyacht (3.250 tonnellate di stazza) è lungo 104 metri, conta su 150 uomini d'equipaggio e un seguito di 50 persone tra mogli, figli, dignitari e guardie del corpo. Sulla nave un'orchestra personale , un ospedale, due sale operatorie, due piste per elicotteri, posate d'oro insieme con una decina di auto di lusso tra Rolls e Bentley custodite in garage.

In coma uno scialpinista valtellinese colpito da una slavina sulle montagne sopra Sondrio

SONDRIO È in coma uno scialpinista che ieri mattina è stato travolto da una slavina mentre con altri quattro escursionisti era impegnato in una ascensione sulla cima Piazzi a 2.700 metri di quota nel territorio comunale di Valdisotto. L'uomo, un valtellinese di 50 anni, è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza di Bormio (Sondrio) e poi trasportato con l'elicottero del 118 di Sondrio nell' ospedale Morelli di Sondalo. Il ferito è stato ricoverato nel reparto di rianimazione e nel tardo pomeriggio le sue condizioni sono peggiorate.

Sindrome virale stronca una bimba di sei mesi in un asilo nido di Sassari: inutili i soccorsi

SASSARI È stata colpita da una sindrome virale improvvisa e acuta ai polmoni ed è morta. È accaduto a una bambina di 6 mesi ieri mattina in un asilo nido di Sassari, in piazza Mazzotti. A nulla sono valsi i soccorsi dei medici del 118. Stefania D. era nata nel dicembre scorso. L'autopsia - disposta dal magistrato - ha accertato che Stefania è stata uccisa da una sindrome virale ai polmoni. La bimba, infatti, aveva improvvisamente cessato di respirare e i tentativi di rianimarla erano stati vani.

Cedimento strutturale: crolla un'ala della caserma della Guardia di finanza di Aosta: nessun ferito

AOSTA Una parte della caserma della Guardia di Finanza di Aosta è improvvisamente crollata ieri. Tanta paura, ma fortunatamente nessun ferito. A provocare il crollo dell'edificio, dalle prime indagini, sarebbe stato un cedimento strutturale della costruzione. A cedere è stata l'ala sud della caserma, confinante con una scuola materna, dove spesso durante la settimana sono impegnati una quarantina di militari. La caserma, in via Chambery, era stata inaugurata 23 anni fa.

Tre giovani tutti disoccupati sono accusati di avere agito quattro volte in due settimane nel parco del Valentino a Torino

Presa banda di rapinatori: due pit-bull la loro arma

Il gruppetto minacciava con i cani le vittime prescelte per rubare cellulari e occhiali da sole

TORINO Facevano parte di una vera e propria banda che usava due cani pit-bull come arma contro le vittime prescelte due dei tre giovani arrestati giovedì scorso dai carabinieri di Torino per rapina aggravata. Sono accusati di aver agito quattro volte in due settimane. Gli investigatori sono però sulle tracce di altri complici.

I carabinieri al momento hanno fermato Enrico Rivela, 23 anni, Marco Santoro, 19 anni, e Tommaso Bosio, 18. Sono tutti disoccupati. L' ultima volta hanno agito in due, giovedì mattina, Rivela e Bosio, nel parco del Valentino a Torino, dove hanno minacciato un ragazzo di 17 anni di aizzargli contro i cani se non avesse consegnato il cellulare.

Il primo episodio era accaduto nelle vicinanze, in corso Massimo D' Azeglio, il 16 maggio scorso, quando uno solo di loro, Rivela, aveva avvicinato un ragazzo di 15 anni, spaventandolo con il cane e portandogli via, anche in quel caso, il cellulare. Avevano invece agito ancora in due, il 23 maggio, compiendo altre due rapine di telefoni, in un parco di Collegno e sulla collina torinese, e, in un caso, facendosi consegnare anche gli occhiali da sole.

Le vittime hanno riconosciuto sia i rapinatori che i cani che hanno agito con loro, un maschio di tre anni dal manto tigrato e una femmina di quattro, dal colore bianco e nero, che sono stati trovati in casa di Rivela, considerato dagli inquirenti il capobanda.

Due coltelli a serramanico, un computer portatile e vari cd di dubbia provenienza sono invece stati trovati nello zaino di Bosio e sequestrati dai militari, mentre a casa di Santoro è stato recuperato uno dei cellulari rubati il 23 maggio.

Auto impazzita in centro a Stoccolma Un morto, 30 feriti

STOCCOLMA Choc a Stoccolma ieri dopo che un'automobile lanciata a folle velocità ha fatto un morto e una trentina di feriti nella città vecchia. Nel quartiere, con le sue stradine pedonali strette e tortuose a ridosso del palazzo reale, è scoppiata l'apocalisse: un' automobile è penetrata nell'unica strada dritta e lunga, e si è lanciata sui passanti ad almeno 100-150 chilometri all'ora. Il conducente dell'auto, un uomo sulla cinquantina, era già sceso quando sono arrivate ambulanze e poliziotti. «Ho perso il controllo» ha detto, senza dire perchè si trovasse in una zona chiusa al traffico.

La vittima è Rosario Scarantino, un muratore di 30 anni ammazzato mentre lavorava alla ristrutturazione di una casa. È stato freddato con cinque colpi di pistola al volto

Palermo, giustiziato il cugino del pentito di via D'Amelio

La scena dell'assassinio nel centro di Palermo.

PALERMO Cinque colpi di pistola al volto mentre stava lavorando alla ristrutturazione di una casa. Così è morto a Palermo, vittima di un agguato in puro stile mafioso, Rosario Scarantino, cugino del pentito Vincenzo, il primo a parlare della strage di via D'Amelio in cui furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta. L'uomo assassinato, un muratore di 30 anni, stava lavorando alla ristrutturazione di una casa in via Emanuele Paternò, una strada che costeggia il fiume Oreto, nella borgata della Guadagna.

Rosario Scarantino era impegnato accanto ad un'impastatrice del cemento quando, all'improvviso, è diventato bersaglio di un commando, non si sa ancora di quante persone, che gli hanno sparato cinque colpi di pistola calibro 38 colpendolo al viso e alle spalle ed uccidendolo sul colpo. I membri del commando mafioso hanno fatto perdere le loro tracce scappando, sembra, su una motocicletta mentre la squadra mobile della questura di Palermo e i carabinieri hanno iniziato le indagini.

«Al momento non possiamo formulare alcuna ipotesi: stiamo valutando tutte le piste», ha detto il capo della squadra mobile di Palermo Giuseppe Cucchiara. A quanto si è appreso ci sarebbe un testimone dell'agguato, un operaio che è stato portato in questura per essere interrogato.

L'uomo ucciso è il cugino di Vincenzo Scarantino il primo a parlare nel 1994 con il questore Arnaldo La Barbera, e il pubblico ministero Ilda Boccassini della strage di via D'Amelio dicendo di avere prima commissionato il furto e poi condotto la fiat 126 dall' officina di corso dei Mille, dove sarebbe stata «imbottita» di tritolo, fino a piazza Leoni, la mattina del 19 luglio del 1992 per conto dei boss della Guadagna, il giovane «picciotto« ritrattò ogni accusa nel luglio del '95 con una telefonata a Studio Aperto.

Ma poi si pentì un'altra volta e riconfermò la prima deposizione. Nel 1997, infine, decise di abbandonare la strada della collaborazione dicendo di essersi inventato tutto e da allora è stato espulso dal programma di protezione ed è detenuto in un carcere del nord Italia.

In occasione della Giornata mondiale si è mobilitato anche chi non rinuncia per nessun motivo alle sigarette

Fumatori in piazza contro il tabacco

Sandra Mondaini, 72 anni: «Se smettessi peggiorerei altri miei malesseri»

ROMA In occasione della Giornata mondiale senza tabacco, curata da anni dalla Lega Italiana per la Lotta contro i tumori, ieri in molte piazze italiane hanno sostato Unità mobili per la misurazione del respiro. Molti cittadini e turisti si sono messi in fila per controllare la presenza di monossido di carbonio nei polmoni. Il fatto più curioso tuttavia è che anche alcuni fumatori incalliti sono scesi in piazza. Tra questi l'attrice Sandra Mondaini, 72 anni, che, a Milano, ha ammesso di fumare da quando ne aveva 20, e di continuare nonostante un' operazione al polmone, perchè smettere peggiorerebbe molti dei suoi malesseri.

Vianello con Sandra Mondaini, fumatrice incallita.

«Non mi piace raccontare bugie soprattutto quando mi trovo in mezzo ai bambini», ha detto l'attrice. «Ho fumato la mia prima sigaretta a 20 anni, il giorno dopo ero già a 10 e non ho più smesso - ha spiegato - Il mio tributo al fumo l'ho già pagato con un pezzo di polmone, ma alla mia età smettere vuol dire avere più conseguenze negative che benefici: ingrassare, l'umore peggiore, la depressione, l'acuirsi di tanti malesseri fisici».

«Poi credo di aver diritto di morire come mi piace - ha aggiunto - Questo non significa che non mi rendo conto dei pericoli del fumo, anzi sconsiglio a tutti, soprattutto ai giovani di cominciare, non ho dubbi che faccia male, che si sta molto meglio senza sigarette e loro sono i primi a doverlo sapere». «Poi - ha concluso l'attrice che aveva infilato la T-Shirt contro il fumo autografata da numerosi stilisti - sono molto attenta al fumo passivo, quindi non fumo mai dove ci sono bambini o in luoghi troppo affollati e chiusi anche se è permesso, del resto mio marito, Raimondo Vianello, non ha mai fumato quindi so come ci si deve comportare con chi non ha questo vizio».

«Non mi piacciono le cose imposte»: così ha risposto il ministro della Salute Girolamo Sirchia ai giornalisti che gli hanno chiesto se in futuro lo Stato userà il pugno di ferro per ridurre i danni derivanti dal fumo. Sirchia ha quindi aggiunto: «Non mi piacciono le cose imposte con sanzioni o con il pugno di ferro, soltanto. Si tratta di far capire alla gente quanto sbaglia rovinandosi la salute, che è un bene prezioso a cui tutti tengono, ma che forse non è chiaro che tutti lo devono proteggere. Non è poi che la pillola o il ricovero in ospedale risolvano tutti i problemi. Bisogna evitare che vengano».

Parlando della Giornata mondiale contro il fumo, il ministro ha spiegato: «Più che auspici servono azioni. Tra quelle che abbiamo già fatto c'è una legge che è stata approvata e che entrerà in vigore l'anno venturo con dei regolamenti che chiariscono come dovranno essere i locali e come si debba attuare la protezione di coloro che non fumano».

ADOLESCENTI A RISCHIO

L'adolescenza è un periodo di grande vulnerabilità neuro-biologica nei confronti della nicotina e più si comincia a fumare presto più la dipendenza diventa forte: è la conclusione dello studio di medici dell'Inserm francese di Bordeaux, guidati dall'italiano Pier Vincenzo Piazza. L'indagine, con risultati pubblicati dal Journal of Neuroscience di giugno, è stata condotta sui topi.

IL CASO

Nei Paesi dell'Ue sono 60 milioni

In Italia oltre tre milioni sono costretti a vivere in stato di totale povertà

ENNA Sono 940 mila le famiglie italiane, pari a oltre 3 milioni di individui, che vivono in condizioni di povertà assoluta. In tutti i paesi dell'Unione europea si contano 60 milioni di poveri, pari al 18% della popolazione. Sono questi i dati che emergono dall'ultimo documento della Commissione europea sul disagio e annunciati a Troina, in provincia di Enna, dove è in corso un seminario sul disagio sociale, dal presidente della Commissione sull'esclusione del ministero del Welfare, Giancarlo Rovati. Intanto, Marco De Giorgi, capo di Gabinetto del ministero per le pari opportunità, ha annunciato che sarà costituito un ufficio antidiscriminazioni per gli immigrati.

In Italia 3 milioni vivono in povertà.

Il progetto, voluto dal ministro Stefania Prestigiacomo, «rientra in un piano di integrazione sociale degli immigrati - ha detto De Giorgi - e l'ufficio costituirà un presidio di garanzia sul piano del recupero delle prostitute immigrate, attraverso programmi di reinserimento sociale». A Troina per partecipare al seminario sul disagio sociale, Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, arsenale della pace, ha affermato che da una recente indagine condotta in tutte le regioni d'Italia, il 98 per cento dei giovani non ha fiducia nelle istituzioni.

L'arsenale della pace con i suoi 1700 progetti di sviluppo nel mondo è una istituzione di valenza internazionale, che ha avuto un ruolo determinante nella liberazione degli ostaggi della Basilica della Natività a Betlemme. Sul fronte del recupero dei tossicodipendenti, l'intervento di Carlo Bozzo della comunità di San Patrignano, che proprio quest'anno festeggia i 25 anni di attività, ha evidenziato che «Negli ultimi 10 anni sono morti più ragazzi per sballi vari causati dall'uso di droghe, che per tutte le guerre mondiali insieme».

Per Diega Carraretto, presidente dell'associazione Welcome, l'organizzazione che a Padova recupera dalla strada ex prostitute provenienti soprattutto dai paesi dell' Est, «oggi in Italia si può comprare una donna al solo costo di 3 milioni di lire. Il traffico maggiore proviene dai paesi dell' Est e dall'Africa».

Primo black-out il 4 giugno. Pròtestano anche i veterinari del Servizio sanitario nazionale. Si replica il 27

Ospedali e medici di famiglia in sciopero

ROMA Si profila un giugno «di fuoco» per gli ospedali e le Asl. A rischio anche gli ambulatori e gli studi medici. «Camici bianchi», medici di famiglia e veterinari hanno ormai dissotterrato l'ascia di guerra e proclamato una serie di scioperi. La prima giornata nera per i malati sarà mercoledì 4 giugno. Ci sarà il black out delle sale operatorie (in funzione solo per le emergenze); chiusi tutti i servizi ambulatoriali; impossibile eseguire radiografie ed effettuare analisi di laboratorio programmate; bloccati i mercati di carni e pesci, le importazioni ed esportazioni di animali e alimenti.

Lo sciopero di 24 ore è stato proclamato dall'Intersindacale medica e veterinaria (ospedalieri dell'Anaao-Assomed, veterinari del Civemp, dirigenti sanitari dello Snabi Sds, specialisti di Fesmed e Umsped), la Cida Sidirss (dirigenti amministrativi), i dirigenti sanitari del Ministero della Salute.

Poi il 27 giugno - in coincidenza con lo sciopero del pubblico impiego che coinvolge il personale del comparto sanità (infermieri, tecnici sanitari) - sarà il turno dei medici di famiglia della Fimmg, i pediatri della Fimp, gli specialisti delle Asl del Sumai. Aderiranno allo sciopero anche i camici bianchi della Cgil e della Uil.

Di garantito quel giorno ci saranno solo i disagi negli ospedali, ma anche per i malati meno gravi, bisognosi del conforto e delle prescrizioni dei medici di base. Si effettueranno solo le visite a domicilio urgenti, quelle programmate ai malati terminali e per l'assistenza domiciliare integrata. Motivo del black out della sanità pubblica e in convenzione? Il mancato rinnovo dei contratti e delle convenzioni, scaduti il primo 18 mesi fa, la seconda da oltre due anni.

Ma non è l'unica ragione della conflittualità. A turbare il lavoro e forse il sonno dei camici bianchi ci sono le dichiarazioni della Lega sulla necessità di procedere spediti alla devoluzione. Una parola e un progetto che, secondo i sindacati del settore, mettono a rischio la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale. Le organizzazioni confederali e autonome invece si battono invece, mobilitando milioni di persone, per un «Ssn unico e uguale per tutti».

Brunella Collini

L'ultimo sciopero dei medici ospedalieri a Roma.

IL CASO

Il fatto è successo alla Accident Group

Licenziamento via Sms per i 2500 dipendenti di un'azienda londinese

LONDRA Licenziati attraverso alcuni messaggi sul telefono cellulare in cui veniva comunicato loro che la società per cui lavoravano stava chiudendo e che i loro stipendi non c'erano: così, alcuni dei 2500 impiegati della Accident Group in un misto tra choc e rabbia, hanno saccheggiato gli uffici della società in fallimento. Ha fatto scalpore ed è stato ripreso ieri da molti giornali il modo impersonale ed improvviso con cui la Accident Group ha informato i dipendenti del licenziamento.

L'altra mattina gli impiegati della Accident, azienda del gruppo Amulet con sede a Manchester, erano arrivati al lavoro ed avevano ricevuto un messaggio Sms che li intimava a chiamare un numero dell'ufficio. Al telefono, un messaggio di segreteria inciso dalla PriceWaterhouseCoopers - la società che ora gestisce l'amministrazione controllata della Accident - informava il personale del licenziamento immediato e di provvedere a depositare le chiavi dell'ufficio e l'automobile fornita loro dalla società il prima possibile.

Un secondo messaggio sul cellulare comunicava che gli stipendi non sarebbero stati pagati per il momento e che ulteriori dettagli sarebbero seguiti in giornata. Choccati e anche furiosi, gli impiegati si sono radunati nei loro uffici a Manchester, Birmingham e Liverpool e in mancanza di ulteriori spiegazioni da parte della Accident, hanno iniziato a portarsi via computer, fotocopiatrici e persino le macchine per il caffè. Secondo un dipendente, alcuni suoi colleghi avrebbero anche venduto i dettagli di alcuni clienti ad altri uffici legali in cambio di circa 400 euro. «Chi non è stato pagato, ha incominciato a portarsi via qualcosa, è stato inevitabile», ha raccontato l'impiegato.

Il licenziamento arriva via Sms.

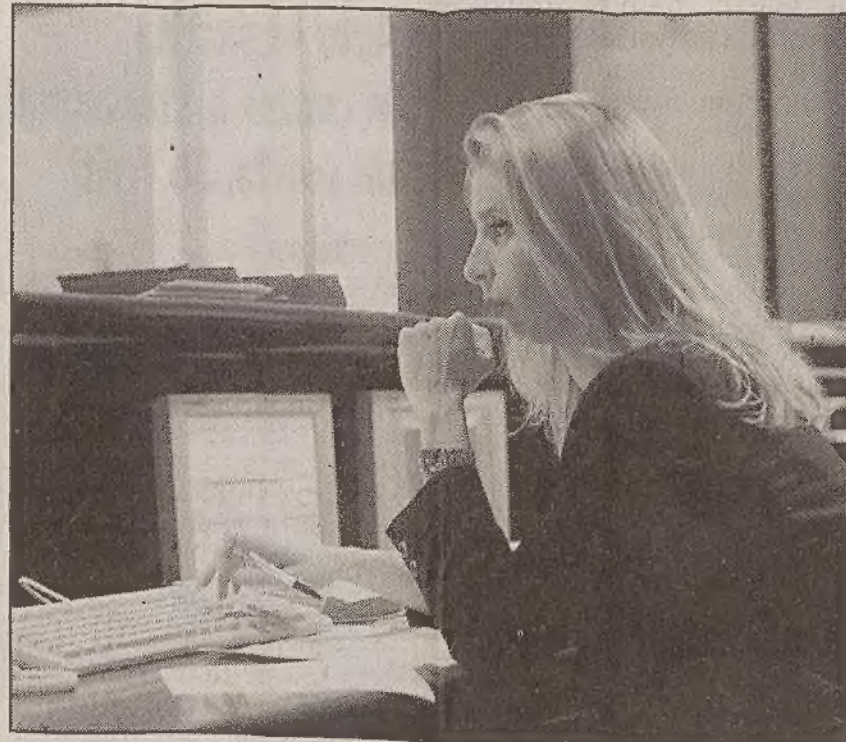
La Accident è stata chiusa dalla casa madre in quanto non era più in grado di sostenere le continue battaglie contro le compagnie assicurative e dopo il venir meno dell'appoggio di un partner bancario.

Aumenta ancora il fenomeno dello «spamming» ovvero della diffusione di messaggi spesso inutili, offensivi, pornografici e pubblicitari

In Internet circolano 30 miliardi di e-mail spazzatura

Gran parte della posta elettronica è poco gradita. Rodotà: non c'è alcun rispetto per la privacy

ROMA Circolano su Internet trenta miliardi di e-mail al giorno. Non tutte sono richieste, desiderate, bene accette. Molte, forse la maggioranza arrivano nei nostri computer da mittenti sconosciuti, contengono messaggi inutili, a volte offensivi, lesivi della nostra privacy. Alcune portano virus, altre pubblicità per lo più di siti porno. Altre ancora, programmini all'apparenza innocui per i pc, di fatto in grado di copiare tutti i nostri dati e metterli a disposizione di banche dati a uso e consumo di hacker e malintenzionati. Il fenomeno si chiama spamming.

L'ultimo a denunciarlo, in ordine di tempo, è stato il garante della privacy Stefano Rodotà, nella relazione al Parlamento. «Abbiamo sottolineato - ha detto Rodotà - che la semplice presenza in rete di un indirizzo di posta elettronica non lo rende pubblico, utilizzabile senza il consenso dell'interessato; abbiamo già bloccato una ventina di banche dati utilizzate a questo fine, con interenti finora unici in Europa e che intensificheremo in futuro».

Ogni giorno ci sommergono migliaia di e-mail spazzatura.

COME DIFENDERSI

Il sistema migliore di bloccare lo spamming è la prudenza. Mai aprire allegati spediti da indirizzi a noi ignoti, mai lasciarsi incuriosire da promesse di vincite straordinarie o da superofferte, mai accusare ricevuta di una mail spedita da ignoti. È bene procurarsi anche degli aiutanti elettronici. Intanto tenendo i programmi di navigazione sempre protetti e aggiornati. Microsoft almeno una volta al mese rende disponibili aggiornamenti. Per trovarli basta aprire dal browser la finestra Windows update. E scaricarli. Ci sono anche Internet service provider specializzati in programmi antispam. Uno di questi è all'indirizzo www.spin.it.

Ulteriori dettagli sul lavoro di vigilanza disposto dal garante della privacy si trovano nel sito www.garanteprivacy.it. Consultandolo ci si può tenere aggiornati su come difendersi non soltanto dalle email indesiderate ma anche dagli sms pubblicitari, così come da qualsiasi altra invasione della nostra sfera privata. In realtà le minacce vengono da dovunque, perfino da chi pensiamo possa difenderci. Così due anni fa Netnanny (www.Netnanny.Com) tentò di studiare un algoritmo in grado di capire, attraverso la tastiera di un utente, quale navigazione questo fosse solito fare. Netnanny è una società specializzata in programmi di protezione per la navigazione sicura soprattutto dei bambini.

Oggi, a distanza di due anni informa la rivista web www.puntoinformatico.it, due ricercatori dell'università britannica di Southampton stanno studiando tastiere biometriche, in grado di identificare gli utenti attraverso la pressione che questi esercitano sui tasti. Ecco un esempio di quello che il garante definisce «corpo come password», avvertendo però che le «derive elettroniche assumono tratti particolarmente inquietanti».

Lo spam oltre a rappresentare un attentato alla privacy può costituire il presupposto di seri danni economici, tali da mettere a rischio la fiducia nella Rete. La Commissione Europea, nel 2001, ha finanziato uno studio per calcolare il costo, in tempi di connessione, di navigazione per scaricare la posta indesiderata. Sorprendente il risultato: 10 milioni di euro.

Lucia Visca

Studenti, professionisti e impiegati sono finiti sotto inchiesta al termine dell'operazione «R@ygold»: via Web si scambiavano fotografie pornografiche con minorenni

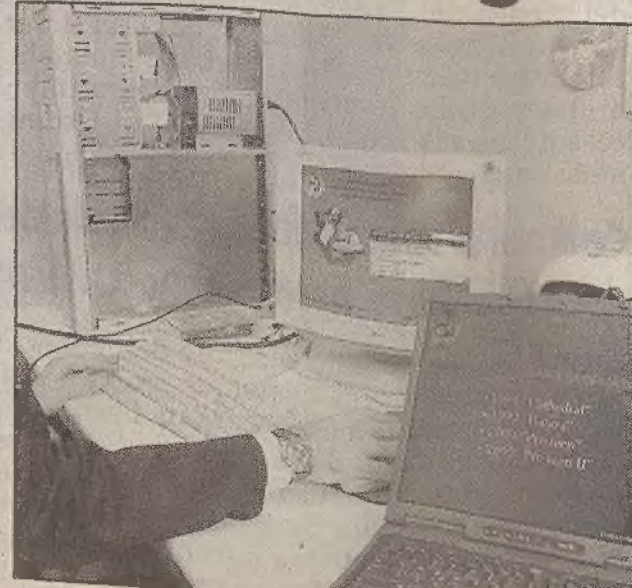
Immagini pedofile anche negli Mp3: un arresto, 100 indagati

MILANO Sono 102 le persone finite sotto inchiesta per lo scambio di immagini pedo-pornografiche via Internet, attraverso file musicali Mp3 opportunamente modificati. È il bilancio di una vasta operazione condotta in sedici regioni italiane per contrastare il fenomeno della diffusione di materiale pedopornografico sul Web.

Tra gli indagati soprattutto studenti, professionisti, impiegati e pensionati di tutti gli strati sociali e di tutte le età. Utilizzando personal computer installati sia in casa sia in aziende e uffici, diffondevano materiale pornografico minorile attraverso un nuovo metodo. Si servivano dello scambio e della condivisione di file musicali Mp3. Utilizzando questi file, con alcune modifiche nella configurazione del software, ricercavano e scambiavano immagini e filmati pedo-pornografici. Tra i coinvolti c'è anche un pregiudicato quarantenne di Napoli, arrestato per reato di divulgazione di materiale pedopornografico, e accusato di violenza sessuale su minori e del loro sfruttamento per produrre video e immagini.

L'operazione, battezzata «R@ygold», dal nome della parola chiave per la ricerca dei filmati e delle immagini incriminate, è stata condotta dai compartimenti di Polizia postale della Lombardia e della Campania: con l'aiuto degli agenti di Squadre Mobili di sedici regioni hanno eseguito perquisizioni a tappeto e sequestrato un centinaio di pc, diverse migliaia di floppy disc e cd-rom, 47 hard disk e 872 videocassette. Materiale che dovrà essere analizzato dagli esperti della polizia postale per capire se oltre allo scambio di immagini e filmati pedo-pornografici ci siano stati anche abusi su minori.

«Dovremo individuare» ha spiegato Filippo Ninni, capo del compartimento della Lombardia «se gli utenti custodivano all'interno del loro computer anche immagini di tipo amatoriale, cioè di loro rapporti sessuali con minorenni o di rapporti sessuali di altri adulti con minorenni». Le indagini, avviate circa un anno fa e coordinate dai pm milanesi Pietro Forno e Vittorio Pilla (quest'ultimo della Procura dei minori), dal pm Paola Cimarota della Procura di Nola, sono state avviate grazie al continuo monitoraggio su Internet alla ricerca di siti, chat line, newsgroup e qualsiasi altro programma sospetto.

Coinvolti nelle indagini due preti, un ingegnere, e un primario di psichiatria ma anche impiegati che scambiavano le immagini dal posto di lavoro, e quattro minorenni tra i 16 e i 17 anni: tra questi anche un ragazzino di buona famiglia, figlio di testimoni di Geova.

Pedo-pornografia anche negli Mp3.

I grandi della Terra riuniti nel vertice in cui il Presidente americano gioca la carta del dialogo e il Vecchio Continente cerca un nuovo assetto politico ed economico

San Pietroburgo: Putin bussa alle porte della Ue

Il premier italiano: «Senza la Russia saremmo incompleti. E presto l'allargamento si espanderà fino a Israele»

NEW YORK Il trecentesimo compleanno di San Pietroburgo ha riunito fra gli sfarzi della città baltica una quarantina di leader mondiali, compreso il presidente del consiglio Berlusconi e il presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Ma l'avvenimento è stato anche un'occasione per portare avanti sforzi diplomatici volti a supportare interessi nazionali in ambito Ue e a ricucire le relazioni danneggiate dalla guerra anglo-americana in Iraq. Mentre Putin ha invitato gli europei a eliminare l'obbligo di visto per cittadini russi che vogliano andare in Europa, Berlusconi ha addirittura parlato di un futuro non molto distante quando la Russia sarà parte integrante dell'Europa. «Se vogliamo una grande Europa, ci deve essere dentro la Grande Russia», ha detto il presidente del consiglio parlando di un'espansione che possa perfino comprendere Israele. Berlusconi ha anche illustrato le linee generali di un progetto italiano per le riforme nella Ue.

George W. Bush a San Pietroburgo ha parlato per la prima volta dallo scorso novembre con il cancelliere tedesco Schroeder, contrario all'invasione militare, e si è visto di persona con il presidente francese Chirac, anche lui apertamente contrario alle scelte americane in Iraq. Con quest'ultimo i rapporti sono lievemente migliorati grazie a due telefonate alla Casa Bianca su iniziativa del capo dell'Eliseo. Ma rimangono tensioni delle quali non ha fatto mistero Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale di Bush.

Prodi e Putin. Ue e Russia si interrogano su quali basi impostare la nuova collaborazione

Poche comunque le occasioni per Bush di parlare sia con Chirac che con Schroeder. Il presidente Usa infatti è giunto nella città baltica dopo gli altri leader poichè prima aveva fatto tappa in Polonia per incontri ai vertici. Una tappa significativa poichè è servita per dare più statura al governo di Varsavia in attesa che venga accolta la sua richiesta di entrare a far parte dell'Unione Europea. «La Polonia non ha combattuto contro la tirannia, l'occupazione e le rivolte per poi sentirsi dire che deve scegliere fra l'Europa e l'America», ha detto Bush facendo riferimento alla posizione di Varsavia, criticata da Chirac per avere appoggiato la guerra di Bush in Iraq. A questo proposito il capo della Casa Bianca ha rivolto un invito a tutti i leader presenti di mettere di lato le proprie differenze e unirsi contro il terrorismo. «Questo è il momento di unirci in difesa della libertà e di incrementare le nostre responsabilità in qualità di nazioni libere», ha detto il presidente americano aggiungendo che «una grande alleanza non deve essere scossa da divisioni interne». Ed ha così ricordato che gli anni più cupi per l'Europa nel secolo scorso furono caratterizzati proprio da divisioni interne al continente. Parlando dell'importanza che America e Europa siano unite è stato un modo per Bush per tendere la mano ai leader di Parigi, Mosca e Berlino e iniziare il processo di distensione che proseguirà oggi e domani a Elian, nel corso del verice del G8. A sciogliere le tensioni con Putin è stato un colloquio privato che i due leader hanno avuto a porte chiuse a margine delle celebrazioni. Uno dei temi emersi è la richiesta degli Usa a Mosca che sospenda qualsisi tipo di assistenza all'Iran perchè questo paese espanda la sua capacità nucleare con un reattore nucleare ad acqua nel sud del paese. A questo proposito Bush ha anche precisato che l'America non ha nessuno intenzione di attaccare l'Iran. «Che questo sia uno dei nostri bersagli è niente più che una generica speculazione».

Andrea Visconti

La riconciliazione è essenziale per la ripresa internazionale

Evian, Francia e Usa cercano la via del disgelo post-Iraq

EVIAN «A Williamsburg nel 1982 Reagan si infuriò con Mitterrand e gli tirò un fascicolo», racconta Jacques Attali, sherpa francese di quel vertice G7. A dispetto del duro scontro sull'Iraq, nulla di simile succederà tra George W. Bush e Jacques Chirac al summit G8 in scena da oggi a Evian. Alla vigilia la parola d'ordine è: riconciliazione. Lasciando ieri pomeriggio San Pietroburgo alla volta di Evian, il presidente Chirac ha sdrammatizzato la portata del braccio di ferro con Washington sull'Iraq e si è augurato che Francia e Stati Uniti lavorino assieme al problema adesso più pressante e cioè il rilancio dell'economia mondiale.

«La vita internazionale - ha dichiarato - è fatta di divisioni di cui ci si prende la responsabilità e che si controllano. Ma gli obiettivi del G8 riguardano l'ordine mondiale di domani, la crescita, lo sviluppo, l'ambiente, l'Africa, l'acqua. E non hanno nulla a che vedere con le divisioni che possono essere emerse e che riguardano approcci politici diversi a una situazione data».

Sit in di un gruppo di no global a Losanna.

Per Chirac - che riceverà gli altri leaders G8 nei lussuosi e panoramici saloni Belle Epoque dell'Hotel Royal, un albergo a cinque stelle annegato in un magnifico parco e difeso con i denti da quasi ventimila soldati, poliziotti, pompieri e gendarmi - Stati Uniti e Francia hanno «un interesse comune forte, essenziale, a dare un nuovo impulso alla fiducia nella crescita».

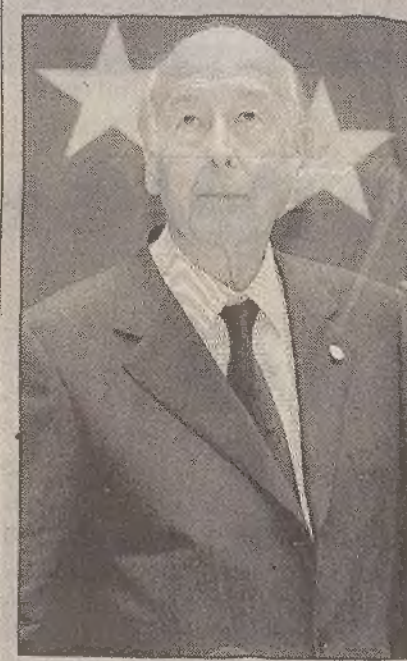
A parole negli ultimi giorni il presidente americano George W. Bush non ha detto cose sostanzialmente differenti, benchè abbia confessato un sentimento di «delusione e frustrazione» per la linea anti-guerra di Chirac nella crisi irachena. Ha tra l'altro negato una volontà punitiva nei confronti della pacifista Parigi e ha addirittura terminato un'intervista pre- summit esclamando: «Vive la France!».

Tutti i segnali portano dunque a escludere che durante i lavori del G8 (incentrati su una mega-agenda che sembra un catalogo di tutti i mali del mondo, dal debito del terzo mondo all' Aids, dal terrorismo all'ambiente e al contenimento delle armi di distruzione di massa, senza menzionare «le crisi regionali» e i problemi connessi alla globalizzazione...) Bush tiri un fascicolo o altro sulla testa del padrone di casa Chirac: domani mattina lo vedrà a quattr'occhi - per la prima volta dopo la guerra in Iraq - e in quell'occasione ci potrebbero fors'anche scappare sorrisi, paccate sulle spalle e inni alla secolare amicizia franco-americana.

Non soltanto per l'anfitrione Chirac è però importante che il G8 di Evian sia percepito e archiviato come «il vertice della riconciliazione». Ne va anche della tenuta dei mercati. Proprio ieri sulle pagine dell'Herald Tribune l'americano Fred Bergsten, direttore dell'Istituto per economia internazionale a Washington, ha avvertito che da Evian deve assolutamente scaturire una «convincente strategia di riconciliazione» dopo le furibonde divisioni sulla guerra in Iraq: in caso contrario gli «Otto Grandi» segnaleranno un'incapacità generale a cooperare, con gravi ripercussioni generali che renderebbero più concreto e incombente il pericolo di recessione e deflazione.

Tra l'altro Chirac ha fatto sapere che non intende prendere di petto durante il vertice sulla costa francese del lago di Ginevra quella che appare al momento la principale mina vagante sulla strada di una maggiore concertazione economica e cioè lo spettacolare indebolimento del dollaro. Un trend questo che sembra tornar comodo agli Stati Uniti ma che rischia di danneggiare fortemente l'Europa colpendola nelle esportazioni.

Pier Antonio Lacqua

LA NUOVA COSTITUZIONE

Giscard d'Estaing

Grande Europa dal 2009. Il superpresidente sarà a tempo pieno

BRUXELLES Quattordici membri, oltre al superpresidente a tempo pieno. A cui si aggiunge, poi, un uguale numero di «commissari delegati». Questa la squadra che guiderà la Grande Europa. Lo prevede la nuova bozza della Costituzione Ue che, però, entrerà in vigore a pieno a partire dal 2009. La prospettiva che la maggioranza della Convenzione Ue fosse favorevole al presidente unico e a «tempo pieno» era stato Valery Giscard d'Estaing, presidente della «costituente» europea.

La bozza di Costituzione, almeno nella parte che riguarda le istituzioni, non dovrebbe subire modifiche sostanziali in sede di rilettura da parte del Presidium della Convenzione. Stando alle dichiarazioni di Giscard, sarebbe stato sciolto anche l'ultimo nodo rimasto in sospeso (quello relativo alla doppia maggioranza), visto che il presidente ha precisato che il Presidium adotterà «un testo emendato» che «non sarà molto diverso» da quello precedente, anche se «su qualche punto ci saranno delle modifiche importanti». Quanto alla composizione della Commissione Ue, Giscard ha detto a chiare lettere che chiederà che il sistema di nomina attuale (un commissario per ogni paese membro) resti in vigore sino al 2009 anche per «tenere conto della sensibilità dei nuovi Paesi membri». Dal 2009 dovrebbe invece entrare in vigore la formula della Commissione compatta, con 15 membri.

La bozza di Costituzione europea verrà consegnata da Giscard ai capi di Stato e di governo il 20 giugno, in occasione del vertice di Salonicco. La Convenzione però, ha ricordato Giscard, ha chiesto al vertice di poter disporre di due o tre settimane supplementari per rifinire la terza parte della bozza, quella sulle politiche attuative. Se la richiesta verrà accolta, allora la bozza definitiva verrà poi consegnata il 18 luglio alla presidenza di turno italiana.

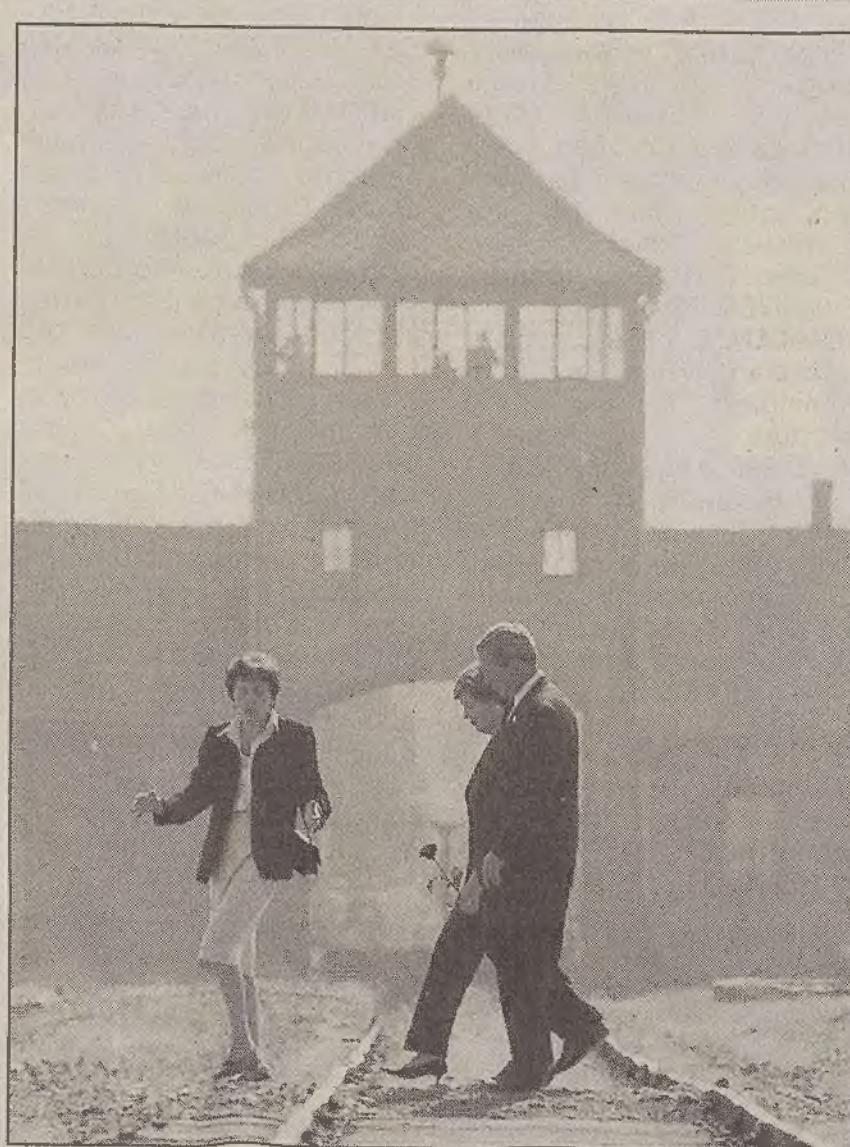
Berlusconi dovrà poi trasmettere la bozza alla Converenza Intergovernativa (Cig) che si riunirà dal 15 ottobre a Roma e che dovrà adottare definitivamente la costituzione europea.

Il Capo della Casa Bianca in Polonia invita a raccogliere il monito dei campi di sterminio

Bush: priorità alla lotta al terrorismo «L'umanità deve saper resistere al male»

«Siamo sempre impegnati nella grande Alleanza Atlantica. Le armi di distruzione di massa sono un pericolo reale. Mai abbassare la guardia»

CRACOVIA George W. Bush riafferma l'impegno degli Stati Uniti per una forte alleanza con l'Europa e traccia un'agenda di politica estera segnata dalla priorità della lotta contro il terrorismo. Il presidente americano lo fa da Cracovia, in Polonia: parla fra gli applausi da una delle culle della cultura cristiana europea, in una giornata inondata di sole. Ma Bush ha negli occhi le immagini «tetre» di Auschwitz e di Birkenau, campi di sterminio nazisti appena visitati. Sono, dice, uscendone, un monito «del potere del male e del bisogno di resistervi: l'umanità deve unirsi per combattere pulsioni tanto oscure».

Al Castello di Cracovia, il presidente lo ripete e sollecita l'Europa a unirsi all' America in difesa della libertà, che è un bene al di sopra della pace. «Quando Europa e America sono unite, nessun nemico può resisterci», afferma, allargando l'agenda comune «dalla sconfitta del terrore all'alleviamento della fame e delle malattie, alla diffusione della libertà dell'uomo». Il discorso di Cracovia, che è l'unico di questa missione internazionale di una settimana appena intrapresa da Bush, ha toni che la Casa Bianca definisce «conciliatori»: l'intento è di «mettere da parte» i contrasti sulla guerra in Iraq.

Bush e la moglie davanti all'ingresso di Auschwitz.

«Abbiamo bisogno dell' aiuto, del consiglio e della saggezza dei nostri amici e alleati», riconosce il presidente. Ma, anche mentre ribadisce l'impegno all'unione, Bush non esita a punzecchiare gli alleati riottosi a seguire gli Usa nell'attacco per rovesciare il regime di Saddam Hussein.

Auschwitz è una testimonianza delle tragiche conseguenze dell'inazione di fronte al nazismo. E, oggi, sostiene l'America di Bush, la minaccia maggiore è la proliferazione delle armi di distruzione di massa biochimiche e nucleari: l'invasione dell'Iraq era una mossa per contrarla, anche se non c'è prova che le armi di sterminio ci fossero davvero.

Ma questo è il passato, seppure prossimo. «Abbiamo visto unità e obiettivi comuni. Abbiamo anche visto discussioni, alcune positive, altre divisorie», dice Bush, come mettendoci una pietra sopra. Guardiamo avanti: «Gli Stati Uniti sono impegnati per una forte Alleanza atlantica, per garantire la nostra sicurezza, per fare avanzare la libertà dell'uomo e per mantenere la pace nel mondo».

Lanciando un appello per rafforzare la cooperazione contro il terrorismo, che è terreno d'intesa, il presidente afferma: «Non è l'ora di creare divisioni in una grande Alleanza», quando «America ed Europa stanno battendosi per un mondo in cui uomini e donne possano vivere in libertà e in pace, invece che nella paura e nel caos».

Giampiero Gramaglia

SUPER-RICERCATO

WASHINGTON Eric Robert Rudolph, super-ricercato per l'attentato alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996, è stato catturato dalla polizia nella Carolina del Nord. Lo ha confermato l'Fbi. Rudolph è accusato di avere effettuato altri attentati in America, colpendo una clinica per aborti in Alabama (con la morte di un poliziotto) e un night frequentato da gay. La «Primula Rossa» del terrorismo interno Usa era da anni alla macchia, nascosto nelle foreste della Carolina del Nord. È stato catturato mentre frugava in un bidone della spazzatura. Solo dopo un esame delle sue impronte digitali l'Fbi, che lo aveva inserito da anni nella lista dei Top 10 ricercati, ha potuto confermare che si trattava proprio di Rudolph.

Missione del Presidente Usa per accelerare il processo di pace in Medio Oriente

Tutto dipende da Abu Mazen

CRACOVIA La nuova leadership palestinese guidata da Abu Mazen «è un segnale di speranza» per il presidente George W. Bush che, la prossima settimana, cercherà di avviare il cammino verso la pace lungo il percorso indicato a israeliani e palestinesi dal Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu). Parlando a Cracovia, prima tappa della sua missione diplomatica (sei Paesi in sette giorni), Bush dice che la rinnovata condanna del terrorismo da parte palestinese consente di sperare che «le parti possono mettersi d'accordo sulla visione», che è la sua, «di due Stati, Israele e la Palestina, che vivano l'uno a fianco dell' altro, in pace e in sicurezza».

Oggi a San Pietroburgo dal presidente russo Vladimir Putin e lunedì a Evian, in Francia, dai leaders dei Grandi, Bush conta di raccogliere il viatico di avalli politici alla ricerca della pace in Medio Oriente.

Di incoraggiamenti e di sostegni, il presidente ha bisogno, perchè, come avverte con linguaggio sportivo Colin Powell, il segretario di Stato già cimentatosi con i nodi mediorientali, nessuno s'illude «di segnare un gol da centrocampo»: bisognerà manovrare e «fare girare la palla», per arrivare a rete, cioè a un accordo. Bush lo sa, come avverte il rischio che la sua missione sia funestata, da un momento all' altro, con un attentato, da chi vuole fermare il processo che si sta avviando. E, infatti, ai leaders dei Paesi arabi moderati, che incontrerà a Sharm el Sheikh martedì, e ai premier israeliano e palestinese, che vedrà ad Aqaba mercoledì, vuole ricordare che «il lavoro che ci attende richiede decisioni difficili» e che, «perchè la pace prevalga, tutti devono combattere il terrorismo e sbarazzarsi di vecchi rancori e vecchi metodi».

Colin Powell ha istituito un gruppo di esperti tutti americani per vigilare sull'applicazione degli accordi da parte di Israele e palestinesi

Cercando di bilanciare le parole tra israeliani e palestinesi, il presidente americano indica che «nessun leader in buona coscienza può accettare altri mesi e anni di umiliazioni e di uccisioni e di lutto». Quanto a lui, «farò tutto quanto in mio potere perchè un accordo sia raggiunto e sia poi attuato». Per riuscirci, riconosce di avere «bisogno dell'aiuto, del consiglio e della saggezza degli alleati europei», confidando che «teorie di rivalità non diminuiscano i principi e gli impegni che condividiamo».

Powell ha già annunciato che un gruppo di esperti, tutti americani, come è gradito a Israele, sarà costituito per controllare l'adempimento degli impegni durante il processo di pace.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù recente, soleggiato: atrio, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 ROMAGNA, recente attico rinnovato vista città e mare: salone doppio, cucina, quattro stanze, biservizi, terrazzi, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo alta, recente, nuda proprietà: soggiorno, cucinetta, due matrimoniali, bagno, poggioli, euro 72.000 mutuabili. (A00)

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage. € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CANTÙ adiacenze, in villetta bifamiliare, su 3 livelli con giardino proprio di mq 230: garage doppio, taverna, salone doppio, cucina, 3 stanze, doppi servizi. € 300.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FERRIERA soleggiato, stanza, cucina, bagno, da ristrutturare. € 28.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Coroneo adatto ufficio, 175 mq, 7 vani, bagno, ottime condizioni, impiantistica nuova, termoautonomo. € 190.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

ADIACENZE Sistiana vendesi particolare villino accostato primingresso giardino 700 mq rifiniture accurate. 040/2528049 agenzia. (A3077)

APPARTAMENTO S. Nicolò 160 mq lussuoso primingresso termo condizionamento autonomo uso ufficio locale d'affari. Vendesi prezzo impegnativo escluse agenzie. Tel. 040/310761 ore uff. (A3078)

AURISINA terreno vendesi 99.000 € progetto per villetta singola approvato con accatastamento. Destinazione urbanistica. Già recintato 335/1202654. (A2880).

BECCARIA ufficio prossimità Tribunale, ottime condizioni: 4 vani, servizi, ripostiglio, cantina, autometano. € 150.000. Possibilità parcheggio. Pizzarello 040/766676. (A00)

BORGO S. Sergio soleggiato I piano camera cameretta soggiorno cucina bagno posto moto in garage poggiolo su giardino condominiale termoautonomo. Agenzia Primavera tel. 040/311363. (A3071)

CAMPANELLE casa da ricostruire 300 mc con cortile in comproprietà € 39.500. Vip 040/631754. (A00)

CAMPOROSSO Lussari in vendita nuovi appartamenti mono-bi-tricamera panoramici. Cantina garage ascensore termoautonomo. Giardini, mansarde, taverne. Agenzia Tarvis 0428/2166 349/5202904. (A00)

CAPITOLINA due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto auto. Civica & Partners 040/3363333. (A00)

CASABELLA Roiano I piano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, giardinetto, box auto. 040/309166. (A3177)

CASABELLA Roiano pronto ingresso: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A3177)

CASABELLA Roiano. Ultimo piano con mansarda: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, porta blindata, box auto. 040/309166. (A3177)

CASABELLA XXX Ottobre IV piano vista tetti: ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, porta blindata, ascensore. 040/309166. (A3177)

CASABELLA XXX Ottobre splendido appartamento in mansarda: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, ampio studio separato, secondo servizio, pavimenti e soffitti in legno 040/309166. (A3177)

FOGLIANO casa indipendente su tre livelli centralissima ampio negozio posto auto. Tel. 338/3189521.

G.P. Immobiliare 040/633320 Salus in palazzo signorile V piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, riscaldamento, ascensore. (A3173)

G.P. Immobiliare 040/633320 Sanzio in palazzo signorile, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, buone condizioni, piano basso. (A3173)

G.P. Immobiliare 040/633320 villetta accostata in zona panoramica, salotto, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, giardino. (A3173)

GORIZIA recente villa indipendente tricamere, unico piano, ampio mansardato, taverna con caminetto, giardino di 1300 mq. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA vicinanze, zona carsica, casa di campagna con dépendance perfettamente ristrutturata con finiture e materiali di pregio, 10.000 mq terreno recintato. Occasione irripetibile. Prezzo impegnativo! Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

Continua in 13.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Saranno presumibilmente novemila su 20 mila i ragazzi che faranno richiesta per il servizio civile

Un giovane croato su due «obietta»

Preoccupazione dei generali: il fenomeno compromette il servizio difensivo

E l'ex ministro della Difesa, Jozo Rados, capo del nuovo partito «Libra», sta conducendo una campagna per l'abolizione immediata del servizio di leva

ZAGABRIA L'obiezione di coscienza in Croazia sta diventando un fenomeno di massa tale da compromettere il sistema difensivo del Paese, secondo quanto rilevano preoccupati i responsabili militari. Nei primi quattro mesi di quest'anno infatti sono pervenute ben 2500 richieste per il servizio civile in alternativa a quello in uniforme. Fino alla fine dell'anno, secondo le proiezioni, si potrebbe arrivare addirittura a 9000 obiettori su circa 20 mila soldati di leva che prestano servizio nelle caserme. In sostanza un gragazzo croato su due non ne vuol sapere di imbracciare il fucile.

La legge croata consente l'obiezione di coscienza a chiunque dichiari di avere principi religiosi o morali in contrasto con l'uso delle armi, e l'anno scorso è stata respinta una sola richiesta, ciò significa che esiste una grande apertura nei confronti degli obiettori di coscienza. E dire che nel '91, anno in cui è iniziata la guerra in Croazia, c'era stato un solo giovane a chiedere di svolgere il servizio civile. Mà via via che il conflitto continuava è aumentato di anno in anno il numero di coloro che non ne volevano sapere di indossare la divisa. E si poteva pensare malignamente che fosse dovuto alla paura di affrontare le battaglie, quelle vere, fatte di sangue e di fango, di feriti e di morti. Invece dal '95 in poi, quando il conflitto è cessato, le richieste hanno continuato ad aumentare. Negli ultimi due anni poi il fenomeno è cresciuto a tal punto da creare nelle alte sfere militari un certo disappunto, anche se ufficialmente il ministero della Difesa minimizza.

L'ex ministro della Difesa croato Jozo Rados in una foto d'archivio mentre passa in rivista le truppe.

Il viceministro Zlatko Gareljic spiega che l'assetto delle forze armate dovrebbe comunque cambiare nei prossimi anni fino all'abolizione completa del servizio di leva. Allo stesso tempo l'ex ministro della Difesa, Jozo Rados, con il suo nuovo partito di ispirazione liberale (Libra) sta conducendo una campagna a favore dell'abolizione immediata del servizio militare di leva, il che va visto anche sotto l'ottica delle imminenti elezioni politiche. Ante Markov, a capo della commissione parlamentare per la Sicurezza nazionale si dice preoccupato per le dimensioni del fenomeno e tanto che, già da quest'anno, molte unità rischieranno di rimanere a ranghi ridotti.

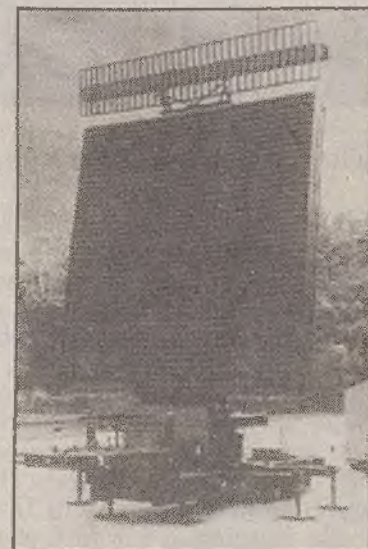
Dall'altra parte c'è il problema di trovare per gli obiettori un modo per restituire alla Patria il «debito». Oggi il servizio di leva dura sei mesi e altrettanto quello civile. Per ridurre il numero di obiettori vi sono proposte come quella di raddoppiare la durata del servizio civile, non esistono però i presupposti per impiegare in modo utile tanti giovani. Da un mese circa le richieste per il servizio civile sono di competenza del ministero del Lavoro e previdenza sociale, così come il problema della loro assunzione temporanea in lavori socialmente utili.

r.r.

FIUME Vane tutte le resistenze

A Lissa il primo radar che controlla gli spazi marittimo e aereo

FIUME Come appariva scontato, tutte inutili le resistenze opposte in varia forma dalla popolazione nelle località destinate ad accogliere lungo la costa dalmata le stazioni del nuovo sistema di controllo radar «Enhanced Peregrine», per la sorveglianza dello spazio marittimo e aereo (ma solo fino a una quota di tre mila metri). È stato il viceministro della Difesa, Gareljic, a confermare nei giorni scorsi l'avvio dei lavori di installazione dei radar nelle località dalmate.

La prima postazione a diventare operativa sarà quella situata sull'altura di Hum, sovrastante la località di Comisa (Komiza), sull'isola di Lissa (Vis). La stazione radar di Hum entrerà in funzione entro la fine di giugno, ma solo per un periodo di prova. L'impianto «Peregrine» che troverà spazio sull'altura sopra Comisa viene attualmente collaudato e calibrato nella base della Marina militare di Lora, presso Spalato. L'intera rete del nuovo sistema di rilevamento radar dovrebbe essere operativa entro la fine dell'anno o all'inizio del 2004.

Il radar di Comisa (Lissa).

Sempre sulla base di quanto confermato dallo stesso viceministro della Difesa, in Dalmazia le altre stazioni del sistema verranno installate a Lagosta (Lastovo), a Meleda (Mljet) e sull'Isola Lunga (Dugu Otok). Assieme alle altre postazioni, tra cui quella di Brgud (907 metri sul livello del mare) sopra Draga di Moschiena, sul Quarnero, costituiranno una rete in grado di garantire una «copertura» molto più efficace, contribuendo a una maggiore sicurezza del traffico marittimo. Ricordiamo che per quanto riguarda l'impianto che viene posto sul Monte Maggiore c'era stata una fiera e lunga opposizione da parte della popolazione locale, degli ambientalisti e delle stesse autorità che però ha avuto soltanto l'effetto di spostare l'impianto dalla sommità del monte alla località appunto di Brgued.

L'intero sistema «Peregrine», fornito alla statunitense «Metric Systems», con sede in Florida, costerà sui 15-16 milioni di dollari. Trascurabile, infine, secondo il viceministro Gareljic, l'inquinamento elettromagnetico prodotto dalle stazioni radar. Secondo uno studio affidato alla Facoltà di elettrotecnica di Zagabria, il tasso di radiazioni sarebbe «molto al disotto» del limite massimo consentito dagli standard internazionali.

fr.

TRIESTE Ristampa del volume che Irci e UpT distribuiranno nelle scuole italiane

Ricordo del vescovo Santin

TRIESTE Si è svolta negli uffici dell'Università Popolare di Trieste la conferenza stampa di presentazione del volume di don Ettore Malnati su «Antonio Santin».

Si tratta di una ristampa del volume edito dalla «Mgs Press di Trieste», a cura dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata) e della stessa Università popolare, con i fondi della legge n. 16/2000 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel volume Don Malnati narra «con profondo rispetto e commozione» la vita dell'arcivescovo-vescovo di Trieste e Capodistria Antonio Santin, originario di Rovigno, arricchendo il testo di molteplici fonti documentali e archivistiche nonché con interessanti e inediti ricordi personali.

Alla presentazione erano presenti il presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, la vice presidente, Antonietta Marucci Vascon, il consigliere del direttivo Alessia Rosolen, il presidente dell'Irci (Istituto per la cultura istriano, fiumano e dalmata) Silvio Delbello, il direttore dell'istituto, Piero Delbello, oltre al vicepresidente della provincia Massimo Greco, agli assessori Drabeni e Galletto e al presidente dell'associazione delle comunità istriane Lorenzo Rovis.

Raimondi, nel suo intervento di presentazione, ha elogiato il volume e il suo contenuto, sottolineando l'articolo di Indro Montanelli, datato 1954, sul significato del diritto e della giustizia.

Il volume verrà distribuito capillarmente nelle scuole di Trieste e nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, nelle comunità italiane e nelle principali istituzioni della comunità nazionale italiana.

Nel corso della presentazione è stato messo in rilievo anche il rafforzamento dei rapporti tra l'Irci e l'Università Popolare di Trieste, soprattutto per quanto attiene la manutenzione delle testimonianze cimiteriali italiane in Slovenia e Croazia, per il quale il comitato di coordinamento dell'Upt, preposto per le attività culturali a favore dei connazionali d'oltre confine, ha destinato un importo pari a 40 mila euro nell'esercizio finanziario del 2003.

Monsignor Antonio Santin.

CRIKVENICA Sfuma l'acquisto da parte dell'ex calciatore del prestigioso albergo

Stimac rinuncia al «Therapia»

CRIKVENICA Sfuma l'acquisto per 5,4 milioni di euro dell'albergo Therapia a Crikvenica (regione di Fiume) da parte del controverso ex calciatore dell'Hajduk Spalato e della nazionale croata, Igor Stimac. Il legale di Stimac ha informato il consiglio d'amministrazione dell' azienda alberghiera Jadranka, titolare del Therapia, sulla rinuncia del suo cliente, senza addurre i motivi. Mesi fa Stimac si fece avanti per rilevare il Therapia, annunciando che lo avrebbe restituito agli antichi splendori. Si tratta infatti di un hotel costruito nel 1885, attualmente a due stelle, dotato di 117 stanze, diverse suite, discoteca, due piscine, campi da tennis e di un ampio parco che si estende fino al mare. «Ne farò un impianto a quattro stelle» aveva promesso Stimac. L'ex giocatore è titolare di una catena di scommettitorie e di due discoteche, a Brazza e a Spalato. Dopo la rinuncia, che ha sorpreso non poco i vertici della Jadranka, è stato deciso di bandire un nuovo concorso per l'acquisto del Therapia, che dà lavoro a una trentina di dipendenti. Quella di Stimac non è l'unica ritirata: anche l' imprenditore Ilija Sirovina ha deciso di rinunciare all'acquisto di un altro pezzo da novanta della Jadranka e cioè l'albergo Riviera a Crikvenica.

L'ex calciatore Igor Stimac.

Manovre militari congiunte croato-americane in giugno e in ottobre

ZAGABRIA Nove manovre congiunte in tutto, da realizzare nel periodo che va fino al 15 giugno e dal 15 settembre fino al termine del 2003. Si tratta delle esercitazioni croato-statunitensi, che avvengono in base all' accordo di collaborazione militare bilaterale, sottoscritto dal Pentagono e dal ministero della Difesa di Zagabria. Come si può notare dai termini, vi è un buco di tre mesi e si tratta dell' alta stagione turistica, off-limits per navi, marines, elicotteri, schioppi e via enumerando. Le proteste ci sono comunque e vedono in prima linea i deputati di Dieta democratica istriana e del Partito dei diritti, che hannò tuonato contro le operazioni in programma nei mesi di giugno, settembre e ottobre, rilevando che in quel periodo la costa croata dell'Adriatico registra decine di migliaia di turisti e centinaia di diportisti.

Entro il prossimo 15 giugno il programma comprende due esercitazioni, di cui una nelle acque dell'isola di Zirje, nell' arcipelago di Sebenico. Le restanti manovre si terranno invece in autunno, di cui la principale, denominata «Adriatic Phillbex 03», avrà per teatro le isole della Dalmazia centrale. E' stato confermato che in tutte e nove le manovre, parteciperanno da parte statunitense 3270 militari, 7 navi da guerra, 13 aerei e 25 elicotteri. Poco più di 3 mila saranno anche i soldati di Zagabria. Da citare infine che l'opposizione parlamentare, capeggiata dai nazionalisti dell'Accadizeta, si è opposta all'entrata nelle acque territoriali croate di navi a propulsione nucleare, che la coalizione di centrosinistra al potere ha consentito, cosicchè il premier socialdemocratico Racan e i suoi partner sono stati tacciati di cedere ai diktat provenienti da Washington.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0.0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1317	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Palazzo di nove piani evacuato in pieno centro

Violento rogo distrugge un negozio: momenti di panico a Pordenone

Vigili del fuoco sul luogo dell'incendio a Pordenone.

PORDENONE Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato ieri sera poco dopo le 22.30 in centro a Pordenone mettendo in serio rischio la stabilità di un palazzo che ospita anche gli uffici della Regione. I primi focolai, secondo sommarie indagini, si sarebbero sviluppati in un negozio di tessuti sottostante. Lo stesso negozio di circa 400 metri di superficie è stato completamente distrutto dalle fiamme. Tra i residenti vi sono stati momenti di panico anche se nessuno è rimasto ferito. Soltanto due persone sono rimaste leggermente intossicate. Il negozio, denominato Tessar di proprietà di Gabriella Boranga (una delle più note famiglie di commercianti della Destra Tagliamento) e specializzato nella vendita di tappeti, piumoni e biancheria per la casa, per minima parte messa al sicuro, si trova ai piani più bassi di un condominio di nove piani (una cinquantina i residenti) che è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco a causa del denso fumo uscito dai locali commerciali.

Sul luogo dell'incendio, all'incrocio fra il centralissimo corso Garibaldi e via 30 aprile, hanno operato per tutta la notte decine di squadre dei vigili del fuoco di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Maniago, oltre ad agenti della questura e carabinieri che stanno facendo accertamenti ed indagini; allontanati, a fatica, decine e decine di curiosi. Alcuni testimoni hanno riferito, subito dopo l'inizio dell'incendio, di aver sentito alcuni botti causati, presumibilmente, dall'esplosione di vetri di finestre e ampie vetrate. Lo stabile è stato posto sotto sequestro e solo oggi ne potrà essere verificata la stabilità: la temperatura troppo elevata all'interno non ne ha permesso, fino a notte fonda, l'ingresso dei tecnici. Sopra il piano rialzato del negozio, sono ospitati numerosi uffici della Regione: intatto l'archivio (che si trova nell'altra ala del palazzo), dovranno restare chiusi gli uffici dei Servizi tecnici e della Direzione regionale dell'Agricoltura invasi dal denso fumo notato a centinaia di metri di distanza; solo a tarda notte i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare. Danni, secondo le prime stime, per milioni di euro. Sembra da scartare l'ipotesi del dolo anche se gli inquirenti e i tecnici non possono scartare nulla.

Enri Lisetto

Il critico d'arte, mancato candidato presidente della Regione, assieme al forzista Rosso

Sgarbi conferma: «Se non corro è solo per aiutare Alessandra»

Ribadita la sconfessione degli «sgarbiani» locali, che vorrebbero appoggiare Illy: «Ma quando mai...». Elogi ad Agrusti: «L'unico che aveva capito tutto»

TRIESTE «Perché mai dovrei appoggiare Illy? Io sono contro Illy, sono sempre stato contro di lui. Se appoggio Alessandra Guerra? Guardi, non c'è un'indicazione di voto diretta. Ma la Guerra mi sta simpatica, è molto meglio di Tondo, ho ritirato la mia candidatura per non danneggiarla. Quindi...». Per fare «chiarezza definitiva», Vittorio Sgarbi torna sulla questione che l'altro giorno ha provocato la tragicomica frattura tra gli «sgarbiani» del Friuli Venezia Giulia e il loro leader: mentre i primi, guidati dal rappresentante territoriale di Bell'Italia Piero Colavitti, annunciavano nel corso di una conferenza stampa a Trieste l'intenzione di sostenere la candidatura di Riccardo Illy, il loro capo li sconfessava su tutta la linea, ricoprendo d'improperi il malcapitato Colavitti.

Giusto per far capire come stanno davvero le cose, ieri Sgarbi si trovava in Piemonte al fianco del commissario di Forza Italia del Fvg, Roberto Rosso. Erano reduci da un appuntamento con l'arte del luogo.

«Scriverete o no che Vittorio appoggia la Guerra?», è l'esordio telefonico di Rosso. In verità, gli si tenta di spiegare, Sgarbi non ha mai fatto un esplicito spot elettorale pro Alessandra, anche se il suo atteggiamento, come è già stato riportato nei giorni scorsi, lascia ben pochi dubbi sulle sue propensioni al voto. «Come sarebbe - sbotta Rosso -... Aspetta, aspetta, che te lo passo». Piccolo trambusto di sottofondo e al telefonino la voce di Rosso viene sostituita da quella di Sgarbi. Lunga tiritera sulle motivazioni che lo avevano portato a proporre la sua candidatura («Volevo essere terzo rispetto ai due poli, volevo portare avanti le proposte che gli altri trascuravano»), poi la spiegazione del mancato deposito delle firme: «Avremmo portato via troppi consensi a una sola delle due parti in gara, cioè al Centrodestra. Non era mia intenzione far perdere la Guerra, che mi sta pure simpatica. E così ho rinunciato».

Come spiegare, allora, lo stravagante annuncio pro-Illy degli «sgarbiani»? «Ma che ne so che cosa gli è saltato in mente a Colavitti - si scatena Sgarbi -. Fino a questa settimana era sempre stato precisino e abbastanza affidabile... Poi l'altra sera mi chiama e mi dice: "Guarda che qui ci chiedono di schierarci con Illy". Una cosa senza senso: Gliel'ho detto e gli ho anche proibito di fare dichiarazioni pubbliche del genere. Invece quelli hanno fatto di testa loro, costringendomi ad affermare, per ripristinare l'equilibrio, che io chiedo a tutti di votare la Guerra».

La «lezione» di Sgarbi non finisce qui. «Che casino ha combinato Forza Italia in Friuli Venezia Giulia... - ricorda -. E pensare che sarebbe stato sufficiente ascoltare quanto diceva un anno fa Michelangelo Agrusti, l'unico con una degna intelligenza politica, ovvero che Tondo era troppo debole, che bisognava puntare subito su un altro candidato. Gli avessero dato retta si sarebbe giunti esattamente al punto di adesso, con la Guerra candidata. Solo che si sarebbero evitati commissariamenti, lacerazioni interne, dimissioni a raffica e i casini vari».

Il telefonino ritorna in mano a Roberto Rosso. «Allora? Lo scriverete o no che Sgarbi appoggia Alessandra?».

a.b.

Agrusti, Sgarbi e la Guerra assieme qualche mese fa.

GUIDA AL VOTO

LA QUOTA MAGGIORITARIA. Dopo il voto dell'8 e 9 giugno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, le operazioni di scrutinio porteranno alla determinazione di due risultati fortemente collegati tra loro: la percentuale di ogni lista regionale - rappresentata sulla scheda elettorale dal simbolo unico e il nome del capolista, candidato alla carica di presidente della Regione - e quella ottenuta dal singolo partito presente nelle cinque circoscrizioni territoriali.

Sarà eletto governatore del Fvg il candidato che avrà ottenuto più voti, mentre gli altri nominativi inseriti nella lista regionale vincente dovranno aspettare l'attribuzione dei seggi ai partiti della coalizione per conoscere la loro posizione. Conclusa l'attribuzione dei seggi della quota proporzionale (48 seggi in tutto), si passerà a stabilire quella maggioritaria (12 seggi). Due le ipotesi possibili.

1) Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente avranno conseguito una percentuale pari oppure superiore al 50 per cento dei seggi in Consiglio regionale (ovvero 30), alla lista regionale viene attribuito soltanto il 10 per cento della quota maggioritaria (6 seggi), mentre l'altra metà spetta ai gruppi di partiti non collegate alla lista regionale vincente.

2) Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente avranno conseguito una percentuale di seggi inferiore al 50 per cento dei seggi in Consiglio regionale, alla lista regionale spetterà l'intera quota maggioritaria.

Nell'ultima fase viene esaminato se esistono le condizioni per l'attribuzione del premio di maggioranza, che scatta dopo la verifica della percentuale ottenuta dalla lista regionale vincente. Nel caso i seggi non coprissero il 60 per cento dei consiglieri (inferiore ai 36), si determinerà l'assegnazione di un numero di seggi fino al raggiungimento della quota.

p.c.

Traffico di hashish e cocaina: sei in manette a Palmanova

PALMANOVA Sei arresti nella Bassa friulana per spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri di Palmanova chiudono l'operazione «Spaim M3» squestrando hashish, cocaina ed eroina per un peso e un valore non ancora quantificati, comunque ingenti.

È un duro colpo al mercato delle sostanze stupefacenti in quest'area del Friuli, da sempre considerata ua sorta di corsia preferenziale per lo smercio di droga in tutta la regione. Con l'ultimo arresto, che ha portato in carcere il cervignanese Alfredo Bertoni di 27 anni, già coinvolto in reati relativi al narcotraffico e sul quale pendeva un ordine di custodia cautelare, l'operazione «Spaim M3» può definirsi conclusa.

Le indagini dei carabinieri, niziate nell'ottobre scorso con il coordinamento del pm udinese Lombardi, hanno portato agli arresti di Armando Fogar, 40 anni, di Terzo, Andrea Guarnieri, 31, residente a Cervignano, Guglielmo Della Morte, 38, di Fiumicello, Cristian Bressan, 30, pure di Cervignano. In manette anche il tunisino Gaib Hedi Ben Hamed, detto «Claude», uno dei fornitori più attivi, bloccato a Padova.

Alfredo Bertoni costituiva il punto di riferimento e sovrintendeva allo spaccio nella Bassa friulana; Bressan, Guarnieri e Della Morte erano i referenti minori e i corrieri.

Tutti gli arrestati erano vecchie conoscenze delle forze dell'ordine e su ognuno pesavano pendenze per reati inerenti il traffico di stupefacenti.

L'indagine investigativa, come ha rilevato il comandante dei carabinieri di Palmanova, capitano Iob, è stata avviata otto mesi fa, sulla scorta delle operazioni «Vongola» e «Chiodo» che già avevano assicurato alla giustizia parecchi spacciatori. Per quanto concerne il fornirore principale di questi canali di spaccio, un marocchino probabilmente già identificato, se ne sta occupando la Procura di Bologna, in quanto sembra che l'extracomunitario operi dal capoluogo felsineo.

Alfredo Moretti

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppe Lazzini

ma continuerà a vivere in noi.

Con amore.

La moglie LICIA, la figlia BETTINA con GHERARDO.

Seguiranno i funerali alle ore 12.40 di martedì 3 giugno, in via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

Partecipa con affetto NELLA.

Trieste, 1 giugno 2003

Vicini con affetto: LORELLA e MARIO.

Trieste, 1 giugno 2003

Sono vicini ai familiari: SERGIO, FIDES, LILLA e PERLA.

Trieste, 1 giugno 2003

Si associano al lutto: RITA, LUCIO, MARCO e STEFANO.

Trieste, 1 giugno 2003

Sono affettuosamente vicini a LICIA, BETTINA, GHERARDO gli amici:
- FLAVIO, UCCIA
- FRANCO, ROSITA, MICAELA, MONICA
- MARIO, LIBERA
- PAOLO, ELENA, MARIA GRAZIA, SANDRO
- PIERO, GIORGIO, ROMEO

Trieste, 1 giugno 2003

Commossi partecipano SERGIO e ANNA MARIA.

Trieste, 1 giugno 2003

Ricordano con affetto il caro amico

Beppe

ENNIO, ADRIANA con SANDRO, CRISTIANA e VANNA.

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Ernesto Battiggi Stabile

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio la moglie ELVIA, la sorella LIA con GIORGIO, la cognta ELLY con SARI, gli adorati nipoti, PAOLA e ANDREA con SABRINA, l'affezionata LIVIA.

Un grazie di cuore a tutto il personale della «Casa Emmaus» ed in particolare a SUSANNA, PAOLA e MASSIMILIANO.

Trieste, 1 giugno 2003.

GUIDO GERIN partecipa commosso per la perdita dell'Amico.

Trieste, 1 giugno 2003

Partecipano al lutto i cugini LIA ed ERNESTO con FULVIA.

Trieste, 1 giugno 2003

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. AVV.

Ernesto Battiggi Stabile

da 30 anni socio di elevatissimo spirito rotariano.

Trieste, 1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Denich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Il giorno 22 maggio si è spento improvvisamente

Zarko Dilica

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DAVIDE e FRANCESCO, la madre LIVIA, i fratelli BORIS, CLAUDIO e i parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 1 giugno 2003

Ciao

Ciano

- Gli amici del Bivio

Trieste, 1 giugno 2003

La COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE partecipa al lutto dei fratelli CLAUDIO e BORIS nonché dei familiari tutti per la scomparsa dell'amico e socio

Zarko Dilica

Trieste, 1 giugno 2003

Caro

Zarko

I colleghi ti ricorderanno per sempre: LOSCHIAVO, DE WALDERSTEIN, BERTOS, METULLIO, TESOVIC, MULIANI, LAZZAR, ZERJAL, COSMA, PERTOUT, RIVA, FERLUGA T., MACOR, FICIUR, FERLUGA F., ZAMARIN, SOSSI, ZUPPINI, SUGAN, VASCOTTO R., DESCHI, CIJAN, KRECIC, NARDINI, COSLOVI, CASTAGNA, SORINI, FORNASARO, GIUSTOLISI, TOMASINI, PRIMOSI, LUPO, ZAHAR, VISINTIN, MARSIGLIA, ZERJAL A., GON, ARCION.

Trieste, 1 giugno 2003

I familiari di

Bruno Mandero

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 2003

Grazie di cuore a chi ci è stato vicino per la perdita della nostra adorata

Ada Gianolla

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

È partito per un altro viaggio, ma senza ritorno

Diego Manunza

Lo annunciano la mamma, il papà, il fratello FABIO, la nonna, la fidanzata SHEILA, gli zii GRAZIA e FRANCESCO con ELENA.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 giugno alle ore 11 nella chiesa di San Nicolò in Monfalcone, muovendo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di Ronchi.
Ci consola l'affetto di tutti coloro che si sono stretti attorno a noi in questo momento.
Trieste - Monfalcone - Ronchi dei Legionari, 1 giugno 2003

Partecipiamo commossi al vostro dolore.
ANTONIETTA e WALTER GERIN

Monfalcone, 1 giugno 2003

Affettuosamente vicine a LUCIANA, IVO e FABIO le famiglie D'AMICO, D'ITALIA e SANTANGELO.

Trieste, 1 giugno 2003

Partecipano al lutto:
- Famiglie GIUSEPPE e GUALTIERO PALAZZO
- KETTY BALDINI e famiglia
- Zia TINA

Trieste, 1 giugno 2003

Francesco Di Paolo

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa verrà celebrata nella Cappella di via Marconi 32 martedì 3 giugno alle 18.

Trieste, 1 giugno 2003

I ANNIVERSARIO
1.6.2002 1.6.2003

Norma Brussich in Hippel

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

GIOVANNI e famiglia

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Ci ha lasciati

GRAND'UFFICIALE

Tullio Delise

Medaglia d'Argento
Valor Militare

Lo piangono la figlia, il genero, le nipoti, la Sua ANNAMARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 giugno alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

Addolorati si associano al lutto SERGIO, BRUNA, PAOLO, GIULIA.

Trieste, 1 giugno 2003

Ciao, caro amico.
- UCCIO, GILIO, NEO e famiglie

Trieste, 1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

La moglie LUCIA ringrazia tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Antonio Bettelli

San Dorligo, 1 giugno 2003

XXXIII ANNIVERSARIO

Marcello Ferluga

Ricordandoti sempre.

Tua figlia NIVES

Trieste, 1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAURA e i figli NIVES e MAURO ringraziano di cuore tutte le persone che ci sono state vicine in questo triste momento per la perdita del nostro caro

Gastone Bacchelli

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Il giorno 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Perentin

Lo ricorderanno sempre la moglie NEVIA, i figli FABIO con LUCIA, LUISA con MASSIMO, gli adorati nipoti ILARIA e GIULIO ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 4 giugno, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 giugno 2003

Partecipano al lutto le famiglie ACCARDO e MASIELLO.

Trieste, 1 giugno 2003

I familiari di

Alfredo Burger

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Duino Aurisina,
1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Gracco

ringraziano sentitamente tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Bubola ved. Bonetti

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 2003

I ANNIVERSARIO
31.5.2002 31.5.2003

Vinicio Fiore

Un ricordo per tutti.

I familiari

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Si è ricongiunto alla cara CARLA

Giuseppe Novel (Bepi)

da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie NOVEL e CEPPI unitamente alle famiglie COLMO, CLON, TOMASI, COCIANI.

I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

Il giorno 28 maggio 2003 è mancato

Ennio Tuzzi

Lo annuncia la sorella LICIA assieme ai parenti e amici tutti.
Un ringraziamento al personale dell'Hospice Pineta del Carso e in particolare alla dottoressa MARIA ANNA DEL CONTE.
Il funerale avrà luogo martedì 3 giugno, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

Ha raggiunto la Pace

Generoso Moschella

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRIAM, i figli GIANNI e SABRINA, nipote NICHOLAS, la nuora BARBARA e resterà sempre nei cuori di VOJKA e TIZIANA.
I funerali seguiranno martedì 3 giugno alle ore 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

III ANNIVERSARIO

Adelia Furlan

Sei sempre con noi.

La suocera LIDIA,
il cognato GINO,
il marito NERINO
con FRANCO e MILENA

Trieste, 1 giugno 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Agnese Zar in Pazienza

Lo annunciano con dolore il marito GIUSEPPE, la sorella FLORIDA con il marito BRUNO, le cognate LUISA e GIULIANA con il marito NINO, il cognato MARIO, ADRIANA e il nipote MARIO.
I funerali seguiranno mercoledì 4 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2003

Si associano al lutto i cugini ERNESTO e CARLA e i parenti tutti.

Trieste, 1 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Maddaleni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del loro amato marito e papà.

Trieste, 1 giugno 2003

L'Opera Giocosa si stringe attorno al suo Vice Presidente dottor GIORGIO ZANUTTIN per la perdita del caro papà

Bruno Zanuttin

Trieste, 1 giugno 2003

L'ex ministro degli Esteri di Craxi, ora leader del nuovo Psi, spiega il tentativo di Saro di proporsi come valida «terza via» nella sfida per la presidenza della Regione

De Michelis: «Guerra e Illy, entrambi inadeguati»

«Lei è la negazione dell'autonomia, lui è l'antipartito per eccellenza e usa una logica da podestà»

TRIESTE Non lo hanno abbandonato né lo spirito né il fisico, né tantomeno la voglia di lanciarsi nell'ennesima «campagna» di una carriera più che trentennale. Gianni De Michelis è approdato in Friuli Venezia Giulia più che altro per amicizia nei confronti di un altro totem dell'ex Psi come Ferruccio Saro, ma prima ancora per la ferma, granitica convinzione che per l'idea socialista, alti e bassi a parte, ci sarà sempre spazio. E in un domani ipotetico, anche di più. Dice: «La lista Libertà e autonomia per il Fvg di Saro è distante dal Centrodestra, e le ragioni che hanno portato alla sua formazione sono ben note, interne alla dinamica Cdl a Roma, Trieste e Udine, e alla scelta della Guerra, con la compresnsibile reazione nell'opinione pubblica e nei partiti, e segnatamente dentro Forza Italia.

Saro si candida per differenziarsi dalle scelte della Cdl, e in tale contesto una terza candidatura sarebbe risultata logica...

Per quale motivo vi siete mossi?

Capovolgere le scelte sarebbe risultato impossibile. Per quanto ci riguarda eravamo pronti a sostenere Renzo Tondo, Ma quando Saro ha scelto di marcare il dissenso contro lo sbaglio della candidatura Guerra, tanti si sono dimostrati d'accordo con noi.

Come giudica il balletto di Tondo, dapprima criticissimo contro i vertici, poi rientrato nei ranghi?

È venuto meno il suo impegno e dovere verso l'elettorato, già scosso dalle sempre più frequenti parate ministeriali in regione. Quanto ai socialisti riciclati e rimasti a sinistra, mi chiedo da un lato cosa ci faccia Baiutti nella Margherita, arrivato là proprio quando quel partito mostrava le prime crepe, e dall'altro cos'abbia a che fare coi socialisti Colautti di Forza Italia... Meglio, molto meglio Saro.

A Tolmezzo il vostro Saro viaggia attorno al 10 per cento, e magari Tondo non risulta del tutto estraneo, forse gli ha dato una mano...

Escluso. Saro non ha ricevuto una mano da Tondo, ma dalla gente. Che, detto per inciso, non ha gradito il tradimento perpetuato verso la Carnia.

Ma, personalmente, se dovesse scegliere tra Illy e la Guerra?

È una scelta terribile, tra la peste e il colera... Certo, con questo sistema elettorale, la candidatura della Guerra, a prescindere dalla sua persona, si conferma neo-coloniale. Una contraddizione rispetto a tutto quello per cui esiste la Lega.

> *Se proprio devo scegliere tra i due, dico che è meglio non far vincere il neocolonialismo imposto da Bossi*

Ma perchè l'hanno scelta, secondo lei?

Non lo so, bisogna chiederlo a Bossi, che ha negato in questo caso concreto l'essenza di quella causa federalista che lui propugna. Perché la base del federalismo è l'autonomia e l'autogestione, con le singole parti del territorio nazionale che decidono il proprio futuro. Se invece...

Se invece?

Se la decisione del candidato sul territorio deve essere presa a Milano o Roma, è la negazione del federalismo, anzi, peggio...

In che senso?

Bossi ha usato un argomento di carattere spartitorio. Ha detto: ci sono tante regioni in Italia, Forza Italia ne ha tot, An ne ha tot, l'Udc ne ha tot, noi non abbiamo niente e vogliamo il Friuli Venezia Giulia.

Gianni De Michelis, leader nazionale del Nuovo Psi.

E dunque?

È l'esatto opposto del federalismo, rientra in quella logica spartitoria romana che lui poi denuncia quando gli fa comodo, in una regione in cui tra l'altro il sentimento dell'autonomia è radicato fin dai tempi di Loris Fortuna. Adesso, una vittoria della Guerra sarebbe il definitivo asservimento del Friuli Venezia Giulia ai poteri forti, milanesi o romani...

Ma non è che Berlusconi abbia voluto dare una polpetta avvelenata a Bossi, che se dovesse perdere qui da noi indebolirebbe la sua posizione?

Può darsi che sia anche questo, però si tratterebbe di un gioco cinico sulla testa della gente. Dall'altra parte, disgraziatamente, Illy è altrettanto inadeguato, perché se la Guerra è la negazione dell'autonomia e della capacità di autogestione e autodeterminazione delle comunità friulane e giuliane, Illy è le negazione della politica.

Sarebbe?

È l'antipartito, un Berlusconi che non ha nemmeno fatto il bagno di politica che il premier si è imposto in questi anni... Da sindaco di Trieste per otto anni, con tecniche di gestione che nessuno gli nega, la sua logica è stata quella podestarile. Gli assessori li scelgo io, partner politici alla porta e cose di questo genere...

È un po' nello spirito del «governatore»...

No, direi piuttosto del podestà, che è una cosa un po' diversa. Il governatore dovrebbe essere l'espressione di una forza politica, significa volare alto, definire, decidere. Il podestà, invece, fotografa la realtà di un ruolo che non recepisce i problemi sociali che ha una Regione come il Friuli Venezia Giulia... Disgraziatamente né l'uno né l'altra rappresentano modelli adeguati.

Ma qual è, allora, il ruolo di Saro?

La sua iniziativa non finisce con le elezioni. Piuttosto incomincia con le elezioni. E dunque da un problema istituzionale come quello dello statuto, con i problemi di medio futruro di una Regione che si dovrà aprire a Est. E qui arriva il problema...

Quale?

Il Nordest in generale, e il Friuli Venezia Giulia in particolare, è come un automobile che sta per schiantarsi contro un muro a 180 all'ora... Una cosa che fa molto male. Girando il Friuli, peraltro, si avverte la crisi delle attività. Di colpo si scopre che Ungheria, Slovenia e così via diventeranno domani competitive con noi. Sapevamo che i cambiamenti europei comportavano sia rischi che opportunità, ma la Regione detiene le responsabilità di chi ha governato, male, a Roma, a Trieste e a Udine. Illy poi...

Cosa c'entra Illy?

> *Tondo è venuto meno a un dovere. L'apertura a Est? Il Fvg sta andando à 180 all'ora contro un muro...*

A Trieste ha avuto otto anni di amministrazione e non di governo, e il rischio incombente è sempre quello di perdere le opportunità che si van creando...

Domanda secca: visto che Saro ben o male sarà l'ago della bilancia, la soddisferebbe una sconfitta della Casa delle libertà?

Non so chi vincerà o perderà, ma mi auguro che nessuno vinca col 51 per cento. Usciamo dalla logica della Curva Nord contro la Curva Sud, non siamo a Machester... La gente deve poter continuare a contare anche dopo le elezioni.

Ma cosa ne pensa lei, da ex ministro, di un Tremonti che afferma che se vincesse il Centrosinistra il Corridoio 5 si paralizzerebbe? Lei, da ministro, avrebbe detto una frase del genere?

Sicuramente no. È evidente, e il buon Tremonti lo sa, che il suo governo è impegnato nella realizzazione del passante di Mestre, che è un pezzo del Corridoio 5. Che senso ha spedire soldi da una parte e dall'altra no? È una battuta preelettorale infelice e, credo, controproducente, che non porterà voti alla Guerra.

Parliamo di Tondo...

Sta tra i socialisti riemersi, ma divisi in una logica bipolare ormai agli sgoccioli, mentre esiste già un un 6 per cento di voto socialista generale, ed è solo l'inizio.

E i socialisti sgarbiani?

Augusto Seghene ha dimostrato una certa qual mobilità, Rigo a Pordenone si muove per Saro. A questi compagni avevo già detto che Sgarbi non avrebbe mai attivato una lista. Adesso il tempo dei giochi è finito e spero in un ricongiungimento nella famiglia comune.

Si sforzi su di una preferenza: Illy o Guerra?

Non mi piace rispondere, ma di sicuro l'importante è sconfiggere la logica neocolonioale introdotta da Bossi, e dunque...

Furio Baldassi

Tre ex leghisti tirano la volata di Saro che ora incassa il sostegno di Visentin

UDINE Il tema della serata è il Bossi che non c'è più. Riunisce un leghista della prima ora, Francesco Tabladini, ex capogruppo in Senato, e due ex padani di casa nostra, Roberto Visentin e Pietro Arduini. Alla schiera dei delusi dal Senatùr si iscrive anche Ferruccio Saro, che dice di ritrovarsi oggi a combattere per i valori della Lega di ieri, «quando quel movimento affascinò anche me».

L'occasione di una ricostruzione storica, dal trionfo al crepuscolo lumbard, è offerta dalla presentazione del libro di Tabladini, «Bossi, la grande illusione»: un romanzo, più che un saggio politico, «una storia di ideali traditi e non un'astiosa vendetta». «Mi sono spaccato la schiena per trascinare la Lega a traguardi inimmaginabili - racconta l'ex senatore -; il risultato è un movimento che in 5 anni ha perso 3 milioni di voti, quando Bossi è diventato strumento di potere». Tabladini parla di «qualcuno che può aver imposto al leader del Carroccio un'operazione di sabotaggio dall'interno. Come spiegarsi altrimenti gli insulti al Papa e l'appoggio a Milosevic?».

Occasione d'oro per Saro, che ricostruisce la «deriva da fine Dc» della Lega regionale, «campione di clientelismo, lottizzazione, spregio del denaro pubblico».

Sabato di festa per l'azzurro ribelle non ancora espulso. Bobo Craxi, in Friuli per sostenerlo, conferma il realismo di un obiettivo di Saro: «Comunque vada in Fvg - commenta - è evidente che si andrà a una scomposizione del sistema bipolare nazionale. Il successo di Saro dipenderà molto da come gli eletti nella sua lista interpreteranno il mandato». L'ultimo regalo è l'appoggio di Visentin: «Al mare non ci vado, Illy è distante e l'importante è non votare l'asse Tremonti-Bossi. La conclusione è evidente».

m.b.

Ferruccio Saro

Il segretario dei Comunisti italiani a Pordenone. «La base Usaf di Aviano non si discute»

Diliberto: «Cdl verso il tracollo»

«Qui un test politico, Berlusconi riceverà un altro schiaffo»

Oliviero Diliberto

PORDENONE Le elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia rappresentano l'ultimo appello per il Centrodestra e per Silvio Berlusconi, per il quale è cominciata la parabola discendente con un «primo schiaffo» ricevuto domenica scorsa alle amministrative e che sarà bissato, «visto che la sua strategia non è cambiata», il 9 giugno quando chiuderanno le urne in regione. Il segretario nazionale del Partito dei comunisti italiani ed ex ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, da Pordenone attacca a tutto campo Forza Italia e fa assaporare una vittoria per il Centrosinistra che «con questi presupposti, non potrà mancare».

«Il Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Diliberto - sarà l'ultimo test politico. Già domenica scorsa Berlusconi e Fi hanno perso un milione di voti e lo sanno». Questo, secondo il segretario del Pdci, sarebbe il frutto «di una ridicola campagna anticomunista che non ha pagato, tanto che l'unica forza premiata nel Centrodestra è stata quella moderata, l'Udc». Parole non casuali, visto che l'8 giugno Riccardo Illy tenterà la corsa con un Centrosinistra compatto, con il coinvolgimento di Rifondazione e Pdci, partiti contro il quali la Casa delle libertà punta negli slogan. «La campagna anticomunista - aggiunge il capo del Pdci - ci porta fortuna e ci toglierà una doppia soddisfazione». Niente paura se il leader regionale di Intesa democratica pare un uomo di Centrodestra solo prestato al Centrosinistra: «Se Illy può vincere - taglia corto Diliberto - io lo voto. Le elezioni non sono come le Olimpiadi alle quali si va per partecipare, qui si deve vincere e con Illy ce la faremo». Si tratta, secondo Diliberto, «dell'ultima sberla a Berlusconi, tanto più dolorosa perché strapperemo una regione che era del Polo e con un divario serio».

Diliberto è quindi tornato sulla visita dei ministri Tremonti e Bossi a Monfalcone, dove sono «stati contestati perché gli elettori hanno capito che sono nefasti per l'Italia». Se però vincesse il Centrosinistra e il taglio ai trasferimenti diventasse davvero realtà? «Quando ero ministro - spiega Diliberto - ho guardato alle esigenze della popolazione e non al colore politico; altrimenti si tratterebbe di scarso senso dello Stato e di concezione proprietaria dello stesso».

A pochi chilometri dalla base Usaf di Aviano, Diliberto annuncia che «non si mette in discussione quella struttura militare, ma l'accordo globale che interessa tutta l'Italia: occorre rinegoziare gli accordi Nato, ma lo si potrà fare solo quando ci sarà un modello di difesa europea unico che noi auspichiamo». Divisioni nel centrosinistra «allargato» sull'articolo 18? «Caso mai è la Cdl a essere divisa. La Guerra ha dato il benservito a Tondo, Cecotti, che era con loro, è sostenuto da una parte del Centrosinistra: lì sì ci sono divisioni, per il potere e per spartirsi posti». E chiude: «È del tutto naturale che ci possano essere opinioni diverse sul referendum del 15 giugno: di certo non voterò come Berlusconi».

Enri Lisetto

Di Pietro professa fedeltà a Intesa democratica «Ma a Udine il Centrosinistra è stato egoista»

UDINE Antonio Di Pietro non chiude un occhio. Denuncia, anzi, gli «opportunismi politici» del Centrosinistra locale, motivo della corsa solitaria dell'Italia dei Valori-Lista Di Pietro alle amministrative di Udine, salvo confermare in ogni caso «fedele appoggio a Illy». «In Friuli Venezia Giulia i nostri alleati, pur di vincere, trovano accordi diversi alle regionali e alle comunali e buttano al macero lo spirito di coalizione. A noi queste operazioni non piacciono».

Non sorprende il Di Pietro che attacca Silvio Berlusconi sul processo Sme. L'ex magistrato, ieri a Udine all'Hotel Concorde, parla di un premier che «con le critiche a Ilde Boccassini si rivela moralmente indegno del ruolo che svolge. Mi amareggia vedere le istituzioni dello Stato in mano a persone di così bassa statura morale». Quello che non ti aspetti, invece, è il Di Pietro fortemente critico anche con la sua coalizione. «La politica della spartizione e dello scambio di voti - spiega -, che sia di una parte o dell'altra, ci amareggia profondamente. La coerenza dovrebbe essere il primo valore per tutti». Di Pietro marchia la contraddizione dell'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti alleato di Intesa democratica, ma col cartellino rosso per l'Italia dei Valori alle comunali udinesi, tanto che il partito ha deciso in extremis di schierare un suo uomo, Valentino Roiatti. «Se Cecotti fa una scelta di campo per la Regione - spiega -, non può poi dimenticare di far parte della stessa coalizione e tenerci fuori a Udine. Poco coerente lui e ancora meno il Centrosinistra». Di Pietro aggiunge che l'Italia dei Valori, nel capoluogo friulano, ha trovato i «pasdaran dell'egoismo politico, che non ci vogliono perché siamo scomodi. Evidentemente - prosegue ironico - il nostro impegno di legalità, trasparenza, rispetto per le persone e per l'ambiente dà fastidio a Cecotti. Ne prendiamo atto e ne siamo ancora più orgogliosi. I nostri voti, comunque, non si svendono».

Antonio Di Pietro

> **L'ex magistrato critico coi colleghi di coalizione: «Cecotti ha peccato di incoerenza e ancora peggio hanno fatto i partiti»**

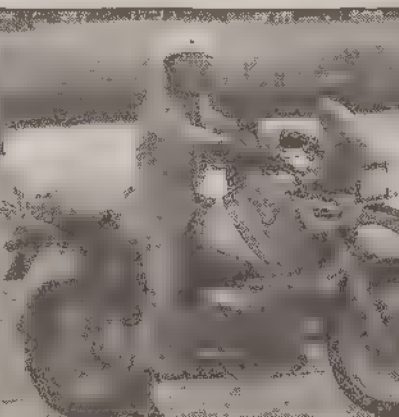
Spostandosi sui temi regionali, il magistrato di Mani pulite spiega che l'appoggio a Illy non è in discussione: «Offriremo il nostro contributo di qualità». Sul caso dei manifesti di Alessandra Guerra appiccicati sopra quelli dei candidati nemici, fa poi un mezzo sorrisò: «Per noi è solo l'ultima pennellata dopo cinquanta coltellate. È da tempo che subiamo chiusure informative ingiustificate e non sorprende l'ennesima dimostrazione dell'abbrutimento del sistema democratico». Più duro, Di Pietro, sulle «minacce» del ministro Tremonti in caso di vittoria di Illy: «Concussione politica - afferma -: non riguarda un bene ma un potere. Il fatto è gravissimo, perché si realizza un fine illecito con un mezzo penalmente non rilevante, anche se di concussione si tratta. Prove tecniche di imporre un regime, ma da parte di persone che non hanno la statura politica per riuscirci».

m.b.

Il candidato del Centrosinistra oggi girerà in sella alla sua moto

Illy senza acuti: 5 bicchierate per chiudere la campagna

TRIESTE Niente feste, zero mondanità, e i leader nazionali, dei quali peraltro l'appoggio è gradito, vengano pure ma non per fornire le solite pacche sulla spalla: perchè lui, è assodato, non ci sarà. «Fasin di besoi» (facciamo da soli, in friulano), scherza Illy, il cui feeling con l'amico udinese Sergio Cecotti sfiora ormai la simbiosi mutualistica. Il Centrodestra paracaduta su Trieste, in extremis, una parata di «vip», finora impegnati di più a battere le contrade friulane e a convincere gli industriali locali a votarli? Il candidato del Centrosinistra, che pure vuole volare alto, non alza di un millimetro il tiro di una «campagna» pressocchè minimalista.

Una scelta convinta che lo porterà venerdì prossimo, 6 giugno, ad aprire da Trieste un giro informale di «bicchierate» a conclusione del lungo tour elettorale. Nel capoluogo regionale, per scelta casuale, pare, Illy si troverà a ricevere amici e simpatizzanti alle 18, da «Primo», mentre alla medesima ora il premier Berlusconi lancerà al Teatro Rossetti l'ultimo appello a favore dell'avversaria leghista, Alessandra Guerra, aggiungendoci, dicono i bene informati, ricchi premi per l'area giuliana.

Riccardo Illy in sella alla sua moto.

Del resto, fanno capire nell'entourage del deputato ed ex sindaco di Trieste, non avrebbe avuto alcun senso implementare con alcuni «likof» finali un intero periodo condotto all'insegna della moderazione e della presenza sul territorio. Come dire: meglio qualche discorso in meno e qualche stretta di mano in più, pochi festeggiamenti, che da festeggiare non c'è ancora niente, e tanto presenzialismo. «Ho cercato – racconta Illy – di mantenere un profilo coerente con una campagna impostata dal basso: meglio incontrare sindaci, presidenti di Provincia, referenti di realtà funzionali, cittadini, e tutti quelli che si sono spesi per aiutarmi in questo periodo. L'ho fatto per tutti questi mesi e continuerò a farlo in questi ultimi giorni».

Per la cronaca, Illy toccherà nel suo giro, oltre ai quattro capoluoghi, anche Tolmezzo, scelta che appare tutt'altro che casuale. Oggi intanto, ultima domenica di campagna elettorale, ha deciso di battere la regione col mezzo più amato, la sua moto Bmw da 1150 cc di cilindrata. Illy sarà, dunque, ad Azzano Decimo alle 10 e a Cormons alle 11. Dopo la pausa pranzo, si riprende a Rive d'Arcano alle 15 e, in sequenza, a San Giorgio di Nogaro e a Pocenia.

In chiusura, contrariamente al solito, il candidato di Intesa Democratica non lesina neanche una frecciatina alla maxi-manifestazione di chiusura degli avversari. «Mi sembra giusto e perfettamente calzante con la teoria dei "visitors" che a terminare in pompa magna il periodo preelettorale arrivi proprio il loro massimo esponente, e cioè Berlusconi...».

f.b.

A Cervignano Dc in assemblea

TRIESTE Si svolgerà oggi a Cervignano l'assemblea regionale della nuova Dc, alle 10.30 all'Hotel Internazionale. Sarà il presidente nazionale della Dc Giuseppe Pizza ad aprire i lavori. Seguiranno le relazioni del segretario regionale Gianantonio Corrado e nazionale Angelo Sandri. È preannunciata la presenza di Riccardo Illy e del segretario regionale dell'Udeur Danilo Bertoli. In vista delle regionali è stata raggiunta un'intesa per il sostegno della Dc ai candidati del Partito regionale - Popolari Udeur, nella circoscrizione di Udine.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	13	19	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	n.p	n.p.
BOGOTA	12	18	C. DEL MESSICO	12	22	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	12	22
BOMBAY	28	33	DUBLINO	n.p.	n.p	MONTEVIDEO	11	17	SANTIAGO	3	18
BOSTON	n.p.	n.p	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	13	26
BRUXELLES	n.p.	n.p.	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	16	22	SINGAPORE	n.p.	n.p.
BUDAPEST	n.p	n.p	JOHANNESBURG	8	20	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	12	16	LA PAZ	-3	14	PECHINO	17	29	TEL AVIV	16	27
CARACAS	25	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	n.p	n.p
CHICAGO	n.p	n.p.	LOS ANGELES	n.p.	n.p	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

ANIMALI

Sempre più diffusa questa malattia in diverse forme tra gli «anziani»

Ipertrofia prostatica nei cani una patologia ormai comune

L'ipertrofia prostatica è un problema comune nei cani maschi anziani. Alcuni cani rimangono asintomatici, pur presentando un ingrandimento della prostata, altri possono avere perdite di urina, perdite di gocce di sangue dal pene indipendentemente dall'urinazione, sangue nelle urine e difficoltà di urinazione e defecazione, con emissione di feci nastriformi (inoltre si mettono in posizione e rimangono a provare per alcuni minuti senza produrre nulla; questo atteggiamento si chiama tenesmo). I segni clinici sono spesso sufficienti a localizzare un processo patologico a livello della ghiandola prostatica ma non a differenziare le diverse affezioni. La palpazione rettale e dell'addome aiuta a valutare la dimensione prostatica e la presenza eventuale di dolore.

E' importante differenziare l'ipertrofia prostatica semplice da altre patologie prostatiche, come la prostatite, la cistite, le cisti prostatiche e le neoplasie. L'esplorazione rettale, l'esame delle urine, una radiografia dell'addome e soprattutto l'ecografia prostatica aiutano a raggiungere una diagnosi.

Essendo questo processo mediato dagli ormoni sessuali maschili ed in particolare dal testosterone, la terapia prevede due opzioni terapeutiche: la castrazione e l'utilizzo di farmaci antiandrogeni.

La castrazione porta ad una rapida riduzione del volume prostatico e alla scomparsa della sintomatologia associata. Si tratta di un intervento semplice e poco pericoloso che ha, come conseguenza, il mutamento definitivo della produzione degli ormoni sessuali e la scomparsa della libido. Il farmaco antiandrogeno di prima scelta è il ciproterone (ANDROCUR-DEPOT in fiale, una puntura ogni due settimane), ha un effetto che può essere considerato una forma di castrazione chimica. Un'altra alternativa chimica alle iniezioni depot di è la finasteride, un farmaco disponibile in compresse e che deve essere somministrato tutti i giorni a cicli di sei mesi. Esso blocca i recettori degli ormoni, senza alterare la libido. L'effetto di riduzione prostatica è reversibile ed il trattamento va spesso ripetuto e prolungato. La capacità riproduttiva è potenzialmente mantenuta dopo la sospensione del trattamento.

Ognuna di queste terapie è valida e la scelta tra un metodo e l'altro dipende da diversi fattori. Tra questi i fattori economici e la necessità di effettuare terapie ripetute e controlli possono condizionare la preferenza verso un tipo di soluzione quale la castrazione chirurgica.

Un'altra patologia che colpisce i cani maschi anziani e che prevede la castrazione come unica opzione terapeutica è la neoplasia testicolare. Quasi sempre questi tumori sono scoperti per caso, palpando il testicolo durante una visita di controllo. Talvolta la sede del tumore e' un testicolo ritenuto in addome o nella regione inguinale. In questi casi la diagnosi può essere tardiva.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. Vivrete una giornata intensa.

Toro 21/4 20/5
Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Siate più comprensivi.

Gemelli 21/5 20/6
Pigri e distratti, preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e mettere un po' d'ordine.

Cancro 21/6 22/7
Lasciate che sia il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Dedicate più tempo all'amato.

Leone 23/7 22/8
Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere.

Vergine 23/8 22/9
State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vita affettiva, basterà infatti fantasia.

Bilancia 23/9 22/10
Approfittate del favore degli astri per rilassarvi un poco o per incontrarvi con amici e conoscenti. Evitate di prendere troppi impegni per volta.

Scorpione 23/10 21/11
Programmate una giornata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando spazio ai giovani.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra oculatezza nelle spese vi consentirà di superare momentanee difficoltà. Una nuova storia sentimentale potrebbe avere delle prospettive.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete facilmente irritabili e le conseguenze più immediate saranno pericolose discussioni con la persona amata. Cercate di controllarvi.

Aquario 20/1 18/2
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Otterrete quello che desiderate.

Pesci 19/2 20/3
Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. Gli amici vi presenteranno una persona per la quale proverete un'immediata simpatia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Aspira a divenire «comm.» - **4** Nell'arcata - **6** Invito a battersi - **10** D'Intimiano, arcivescovo milanese - **13** Persona importante all'inglese - **14** Proprio di un noto club internazionale - **16** Iniziali di Pratolini - **17** Può fratturarsi - **18** Fu la sigla dell'Armata italiana in Russia - **19** Si osserva in alcuni monasteri - **21** Si chiamava ut - **22** Il filosofo del monadismo - **23** In mezzo alla neve - **24** Molti sono maomettani - **25** Il fiore d'arancio - **28** La frugano i furetti - **29** Magistrato inglese - **30** Basso e profondo - **31** Vasta stanza - **32** Lo seguono in pantaloni - **33** Altro nome degli orecchioni - **36** Ci separa dall'America - **38** Importante arteria - **40** A Roma li redigeva ufficialmente il Pontefice Massimo - **41** Un «undici» madrileno.

VERTICALI: **1** Costoso o amato - **2** È detto anche gigaro - **3** Il romanziere Brancati - **4** Taluni, non tutti - **5** Ben ventilati - **6** Radar sottomarino - **7** Un modo di scrivere 4 - **8** Spartire - **9** Ritenere giusto - **11** Malfattore liberato al posto di Gesù - **12** Le vere iniziali di Masaniello - **15** Grossa scimmia - **19** Tipica arte faentina - **20** Capriccio, mania improvvisa - **22** La lingua di Aulo Gellio - **26** Dissodata con il vomere - **27** Uccelli come il fischione - **29** Il re che sposò la Lupescu - **31** Non è malata - **33** Rincorreva le ninfe - **34** Il mascagnano «figlio del Sole» - **35** Una lettera greca - **37** Pari in senno - **39** Le ha doppie il cavallo.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (6,2,9)
MORTO DI FATICA.

Omega

INDOVINELLO
Come domare le donne
Se non sempre stringate, han certe lingue:
di sollievo levarsele di torno;
per vederle costrette ai propri piedi
può dare aiuto, qualche volta, un corno.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

P	S	I	■	P	I	P	P	O	■	A	B
E	I	■	M	A	N	R	A	Y	■	N	O
R	N	■	A	S	T	O	R	■	T	E	X
I	D	I	■	S	E	F	E	R	I	S	■
C	A	N	T	E	R	I	N	E	■	T	U
O	C	C	■	P	E	T	T	I	N	E	■
L	O	I	■	A	S	T	E	N	U	T	O
O	■	S	O	R	S	A	T	E	■	I	D
S	C	O	R	T	A	T	I	■	A	C	I
I	A	■	M	O	N	O	C	O	L	O	■
T	O	■	A	U	T	R	I	C	E	■	F
A	S	I	■	T	E	E	■	A	C	C	A

Indovinello: *i denti.*

Lucchetto: *pane, nessi = passi.*

LOTTO

BARI	48	20	40	62	12
CAGLIARI	14	52	29	21	15
FIRENZE	56	13	65	4	38
GENOVA	52	6	41	59	84
MILANO	47	9	23	60	39
NAPOLI	30	46	73	47	72
PALERMO	44	50	9	73	56
ROMA	53	66	2	23	52
TORINO	36	49	18	5	63
VENEZIA	72	65	38	90	40

Super Enalotto (Concorso n. 44 del 31/5/2003)

30 44 47 48 53 56 JOLLY **72**

Montepremi €	6.357.220,41
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	28.800.516,20
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot	7.164.386,73
Ai 17 vincitori con 5 punti €	74.790,83
Ai 2629 vincitori con 4 punti €	483,62
Ai 102.683 vincitori con 3 punti €	12,38

Continuaz. dall'8.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza S. Antonio piano lato come primingresso salone, matrimoniale, stanza guardaroba, camera, doppi servizi, cucina, posto auto. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Revoltella appartamento in casa bifamiliare composto da soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ampia cantina, giardino. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa recente con ampio terreno edificabile pronta entrata con importanti lavori di manutenzione straordinaria appena eseguiti. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza in casa molto signorile - 125 metri quadrati circa con posto auto. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Montebello in palazzo recente soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, terrazzo, box auto - buone condizioni. Euro 105.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Moreri bassa casa accostata ristrutturata su tre livelli: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, ampio cortile. Euro 310.000. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dello Scoglio ampio panorama con giardino condominiale: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, posto auto condominiale - possibilità box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Franca in palazzo d'epoca signorile perfette condizioni: grande salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 285.000. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini palazzo in fase di completa ristrutturazione disponibili alloggi composti da soggiorno, angolo cottura, una/due stanze, bagno - moderni comfort. Consegna fine 2003. (A3167)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Rive piano alto totale vista mare in palazzo signorile: salone, tre stanze, studiolo, cucina, doppi servizi, terrazzini - moderni comfort. Trattative riservate. (A3167)

LIGNANO Pineta bifamiliare vendesi porzione (85 mq) 119.000 euro (occasione irripetibile). 338/6420102.

LIGNANO Sabbiadoro 99.500 euro vendesi appartamento ristrutturato nuovo, riscaldamento autonomo, terrazza, posto auto, pronta consegna. 349/8653478. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

MUGGIA splendida villa panoramica salone, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, mansarda, giardino Civica & Partners 040/3363333. (A00)

NOGHERE capannone nuovo fronte strada 500/1000 mq ampio scoperto. Vendesi. Tel. 340/7762642.

PERUGINO zona due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Civica & Partners 040/3363333. (A00)

PRIVATO vende casetta con giardino vista mare. 90 mq restaurati prezzo impegnativo occasione rara. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AG6720611. (A3135)

ROIANO vendo V piano, ascensore, vista aperta, soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, servizi, poggiolo, posto auto. Tel. 340/9035155 ore ufficio. (A3181)

SAN Canzian d'Isonzo in palazzina quadrifamiliare di prossima costruzione appartamento bicamere al piano terra, biservizi, ingresso indipendente, giardino. Bm Services tel. 0481/93700. (B00)

TERRENO Gabrovizza non edificabile (E3 silvo-zootecnico) mq 4288, accesso auto, terra coltivabile, alberi, vigna. Euro 33.000. Riviera 040/224426. (A00)

VENDESI terreno costruibile mq 573 zona Servola. Tel. 040/828710 ore serali. (A3073)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. cerchiamo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4° piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A3055)

AFFITTASI a Trieste spazio cella surgelati con ampi spazi interni-esterni con facile accesso delle vie di comunicazione. Fermo posta Trieste centrale C.I. AE 8107310. (A2881)

AMMOBILIATO nuovo mq 50 centro Basovizza affitto a non residenti. Tel. 040/226185.

APPARTAMENTO Roiano arredato benissimo, mansardato, travi a vista, caminetto, ascensore, 90 mq, terrazza 10 mq. Uso foresteria, transitorio. Euro 850 mensili più spese. Riviera 040/224426. (A00)

ARREDATI Ananian soggiorno, cucina, due stanze, bagno, € 350 mensili via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, € 415 mensili; piazza Goldoni saloncino, tre stanze, cucina, bagno, box auto, € 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3167)

UFFICI zona centrale di varia metratura da 60 a 200 metri quadrati, canoni a partire da € 416 mensili. Adiacenze tribunale salone, tre stanze, bagno € 1000 mensili Costalunga ufficio con magazzino e posto auto € 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in 23.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.19**
	tramonta alle	**20.46**
La Luna:	si leva alle	**5.55**
	cala alle	**22.22**

22.a settimana dell'anno, 152 giorni trascorsi, ne rimangonò 213.

IL SANTO

Ascensione di N.S.

IL PROVERBIO

Acqua cheta rovina i ponti.

MAREE

Alta:	ore	11.35	**+29**	cm
	ore	22.23	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.01	**-62**	cm
	ore	16.35	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.14	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.29	**-61**	cm

TEMPO

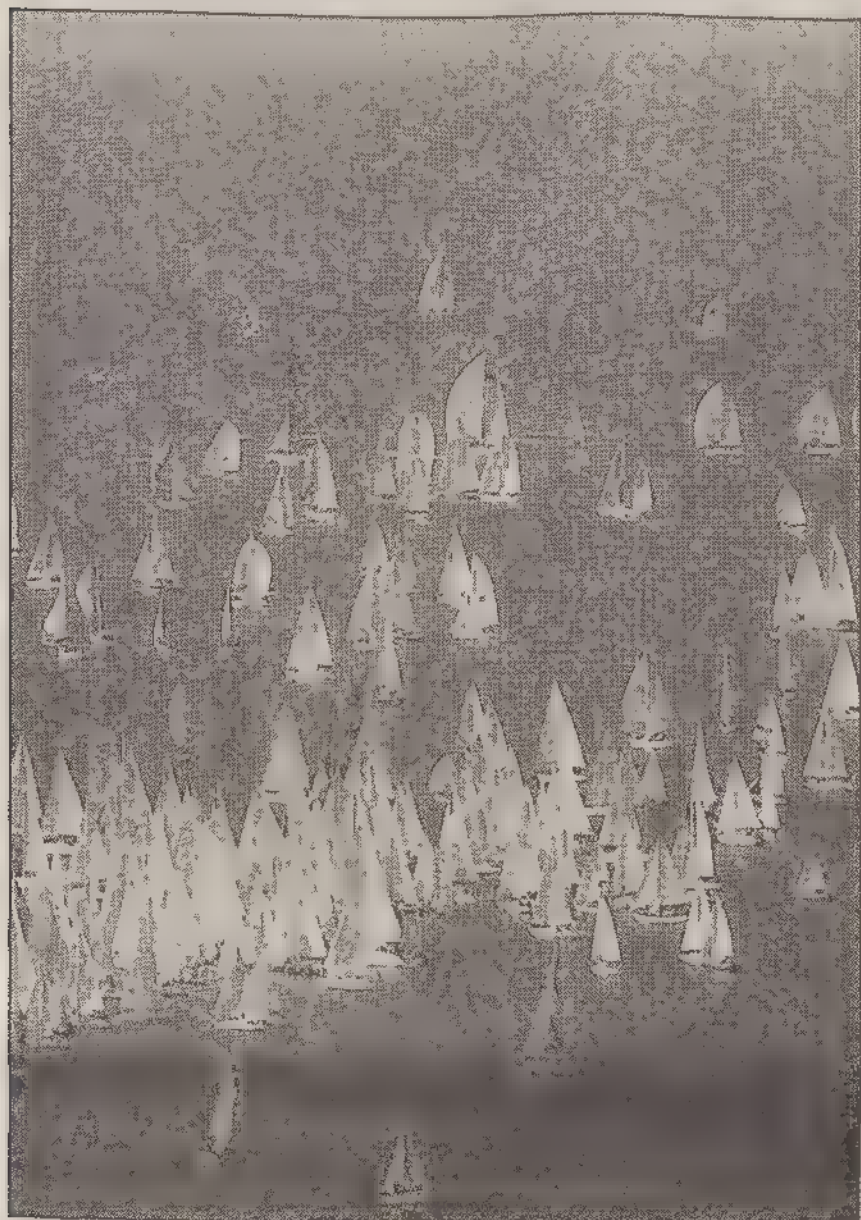
Temperatura:	**20,5** minima
	25,9 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1009,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**3,2** km/h da Ovest
Mare:	**18,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Con la riconversione di Porto Vecchio quattro sodalizi operanti sul terrapieno potrebbero perdere una concessione che dura ormai da circa 25 anni

Le società veliche di Barcola rischiano lo sfratto

L'allarme della Svbg: «Le nostre aree fanno gola a spedizionieri e costruttori». Ma l'Authority minimizza

Anche la Barcolana, avvertono alla Svbg, è a rischio.

«Lo diciamo chiaramente: siamo preoccupati per l'attività e la stessa Barcolana. Le assicurazioni verbali non ci bastano: dove dobbiamo andare, a Prosecco?»

Rischio sfratto dal terrapieno di Barcola per quattro società nautiche. La riconversione del Porto Vecchio, per la quale sono in corso le audizioni dei 26 progetti ammessi all'iter, potrebbe creare non pochi problemi a sodalizi che da decenni hanno la propria sede in quell'area. La denuncja arriva dalla Società velica Barcola-Grignano, che organizza fra l'altro la popolare Barcolana, dopo che due domande di concessione, quella degli spedizionieri e quella del Consorzio costruttori, la prima per una piattaforma logistica e la seconda per un parco con strutture ricreative e ricettive, hanno chiesto le medesime aree oggi occupate dai quattro sodalizi: la Svbg appunto, il Circolo nautico Sirena, il Club Gommone e quello dei surfisti. L'autorità portuale, dopo aver ricevuto le 26 istanze per trasformare l'area del vecchio emporio in zona a vocazione turistica e diportistica, ha informato le quattro società con una lettera, nella quale si comunica che, secondo il codice di navigazione, essendoci più richieste per la stessa area demaniale, è stato avviato il cosiddetto «procedimento concorsuale». Finora alle quattro società sono giunte rassicurazioni verbali da parte dei due aspiranti alla concessione: non c'è l'intenzione «di sfrattare» gli inquilini storici del terrapieno di Barcola-Bovedo.

Tutto bene, quindi? Non proprio. La Svbg, ad esempio, si trova sul terrapieno dal 1982. E vuole garanzie. «In 25 anni - spiega il past-president Fulvio Molinari - abbiamo investito oltre 2,5 miliardi di vecchie lire. In parte sono soldi dei soci, il resto è arrivato dalla Regione e dai proventi della Lotteria del 1994, quella legata alla Barcolana». «Con questi fondi - comunica Molinari - abbiamo costruito la sede societaria, il magazzino della scuola vela, il bar con ristorante, il piazzale per le barche, lo scivolo». «In più abbiamo sistemato il terrapieno - prosegue il past-president della Svbg - con 380 palificazioni: servivano a evitare che il terreno franasse. Tutti questi interventi, essendo stati effettuati sul demanio, ora sono di proprietà dello Stato».

Il terrapieno di Barcola-Bovedo: sulla sinistra l'area occupata dalle quattro società.

Molinari ricorda quindi come la società, oltre alla lunga tradizione della più affollata regata velica del mondo, possa vantare anche la più grande squadra di atleti di vela d'Italia, presenti in tutte le più prestigiose categorie. «Abbiamo ricevuto assicurazioni verbali - conferma Molinari - sia dagli spedizionieri che dai costruttori, che non ci saranno problemi. Tuttavia, posso dire che non è stato un atto di amicizia chiedere casa nostra. Noi non vogliamo diventare subinquilini, vogliamo avere un rapporto diretto con l'autorità portuale, che ci ha assegnato le aree tanti anni fa». «A questo punto - spiega Molinari - speriamo che si sia trattato di una svista dei progettisti». «Altrimenti, lo vogliamo dire chiaro e tondo: è a rischio l'attività e la stessa Barcolana. Ecco perché non capiamo il motivo per il quale hanno chiesto la nostra area, che fra l'altro è marginale e non supera i 3000 metri quadrati. Ma per noi è vitale: non possiamo mica trasferirci a Prosecco...». E in più, rileva sempre Molinari, ormai la sede attuale è un punto di riferimento per tutti i velisti che vogliono partecipare alla Barcolana. Spostarla da qualche altra parte, significherebbe disorientare molti di loro.

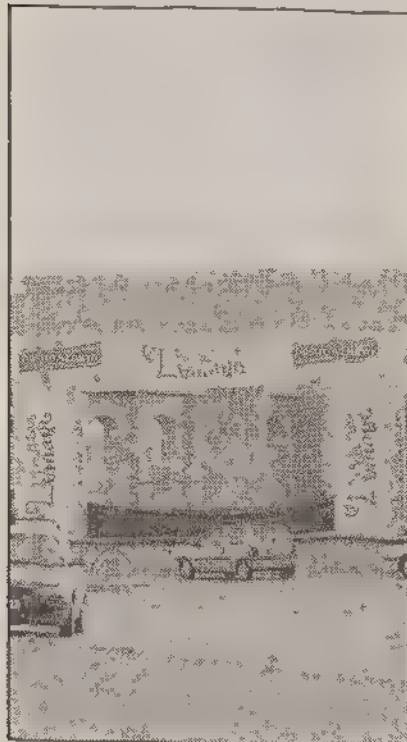
E sulla vicenda, in modo pacato ma fermo, interviene anche l'attuale presidente della Svbg, Mauro Parladori, per il quale «è il momento di fare sentire la nostra presenza, visto che siamo lì da 25 anni, e la nostra attività ha anche un valore sociale. Ci sono tanti atleti di fama che gravitano attorno al sodalizio. Vorrei quindi ricordare che noi siamo probabilmente la società in Italia che cura di più il settore giovanile: sessanta atleti divisi in cinque classi. E qualcuno ha già partecipato alle olimpiadi, mentre altri si preparano per le prossime ad Atene».

Ma che cosa dice a questo proposito l'autorità portuale, che proprio in questi giorni sta cercando di armonizzare le molteplici richieste di concessione per Porto Vecchio? «Non è previsto nessuno sfratto o interruzione del rapporto con queste società - assicura Maresca - e tutti i progetti, a prima vista, sono compatibili con la loro presenza».

Alessio Radossi

Comincia tra le polemiche la stagione «by night»: sovraffollamento di offerta nella stessa area

Diventa già «rovente» l'estate sulle Rive

Il Molo Quarto appaltato per quattro mesi: ospiterà musica, chioschi e spazi per il fitness

Allestimenti al Molo Quarto

Anche quest'anno gazebo a gogò. Novacco e Paoletti se la prendono con i pubblici esercenti che hanno snobbato gli stand della Fiera

Comincia fra le polemiche, tanto per cambiare, l'estate triestine lungo le Rive. La vita della città by night è all'insegna del «tutti contro tutti».

I gestori dei vari disco bar e disco pub concentrati nella parte finale delle Rive, che recentemente hanno ricevuto numerose visite da parte delle forze dell'ordine in seguito alle lamentele dei residenti disturbati dal chiasso fino alle ore piccole, hanno raccolto circa mezzo migliaio di firme in calce a un documento. Nel foglio che questi imprenditori hanno consegnato alle principali istituzioni, oltre a ribadire le proprie ragioni si chiedono «chi è che afferma che Trieste deve diventare un dormitorio, o meglio una città dove vige il coprifuoco?».

La categoria dei gestori dei pubblici esercenti, è però la stessa messa sotto accusa dal commissario della Fiera, Riccardo Novacco, e dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, i quali, in prossimità dell'inaugurazione della rassegna sull'artigianato che inizierà sabato prossima e che si svolgerà alla Stazione Marittima, hanno criticamente evidenziato il fatto che «non c'è un solo pubblico esercente triestino che abbia accolto l'invito a essere presente fra gli stand con un proprio punto vendita, il tutto nonostante gli incentivi messi a disposizione dall'ente camerale».

Ciliegina sull'avvelenata torta delle recriminazioni incrociate, la notizia dell'avvenuta concessione degli spazi del Molo quarto, da parte dell'Autorità portuale per un periodo di quattro mesi a un'associazione formata da Rocco Albano, dai fratelli Maracich e da Roberto Pesavento, titolari di locali che operano in città. Questi ultimi hanno annunciato che, sul sito già utilizzato tre anni fa dal loro collega Bruno Vesnaver, il quale però alla fine dell'estate del 2000 decise di non ripetere l'avventura («Ma auguro ai nuovi concessionari le migliori fortune, consapevole del fatto che si tratta di un grosso impegno»), si potrà bere, mangiare, godere della buona musica, fare *fitness* e assistere a concerti di qualità. «Il tutto - hanno assicurato - senza disturbare chi vive e dorme lì vicino». Ma l'assegnazione dell'area non va giù alla Fiera che non aveva ricevuto risposta di fronte alla sua richiesta di concessione.

In definitiva, il pentolone delle polemiche sembra pronto per cominciare a bollire, anche perché il mercato al quale tutti cercheranno di rivolgersi è sempre lo

Una festa sulle Rive nell'estate dello scorso anno.

stesso, non è infinito e la clientela sarà chiamata a scegliere, eliminando giocoforza qualcuno, che rimarrà di conseguenza deluso.

«A Trieste il famoso 'no se pol' ha fatto il suo tempo - tuonano nella loro nota i gestori dei locali cosiddetti stanziali, che operano per tutto l'anno e soprattutto durante la stagione estiva contano di realizzare gli affari più interessanti - ed è ora di cambiare». Ma sul loro cammino ci saranno dapprima i pubblici esercenti provenienti da fuori Trieste, che si sistemeranno nei gazebo alzati davanti alla Stazione Marittima a partire da sabato prossimo, per andarsene soltanto dopo la conclusione della Nation cup, in programma, con il suo stimolante indotto di pubblico, nel fine settimana di metà giugno. Per un mese, in sostanza, le Rive torneranno il regno del gazebo. E le polemiche dello scorso anno sul lungomare regolarmente invaso dalle strutture bianche, con tanto di spazio precluso alle soste delle auto e dei pullman turistici? Per ora sembrano accantonate. Ma potrebbero tornare d'attualità. Ci sono le premesse perché anche l'estate di quest'anno sia certamente «calda».

I gestori dei disco bar hanno raccolto 500 firme per difendere i loro locali dalle contestazioni dei residenti: «Non vogliamo una città dormitorio»

Ugo Salvini

«Maretta» dopo la divulgazione della bozza di un documento destinato alla campagna elettorale di Berlusconi a Trieste

Porto gestito dalla Provincia, è bufera

An insorge: «Non ne sappiamo nulla, e nessuno ci ha consultato...»

«Bufera» sulla proposta che trasferisce alla Provincia la gestione del porto di Trieste, simulando una sorta di «autonomia» finanziaria e legislativa per l'ente locale.

Dopo che sono trapelati i contenuti di una bozza, predisposta da ambienti locali di Forza Italia, e che avrebbe dovuto essere una delle chicche della campagna elettorale di Berlusconi a Trieste (il premier sarà in città venerdì prossimo 6 giugno), ora quasi tutti sembrano minimizzare la portata di quel testo «abortito». Che non è una «bufala» come qualcuno ha azzardato ieri, in quanto esiste realmente, ma in molti ormai si rendono conto avere scarse possibilità di avere un futuro. Ad iniziare dagli aspetti giuridici, visto che si chiede formalmente la cessazione di una serie importante di competenze oggi affidate all'autorità portuale giuliana, cosa che potrebbe creare non pochi disguidi con gli altri scali italiani.

Scoccimarro: «Qualsiasi proposta deve passare per il consiglio». Dressi: «Ci vedo lo zampino di Maresca...»

Intanto è «maretta» all'interno del Centrodestra, in particolare fra gli alleati di Alleanza nazionale, che dicono di non saperne nulla, e di non essere stati comunque consultati preventivamente. «Né la Provincia né altre istituzioni locali - spiega da Parigi il presidente della giunta Fabio Scoccimarro, dove si trova in vista della presentazione della candidatura per l'Expo - hanno mai avanzato alcuna richiesta in tal senso, così come mi risulta che altrettanto sia avvenuto da parte dei parlamentari di maggioranza eletti nel Friuli Venezia Giulia. Ritengo che queste voci prive di fondamento siano il frutto di quattro chiacchiere da bar e forse di una corrispondenza epistolare tra chi confonde la fantasia con una realtà, quella del Porto di Trieste, che ha invece bisogno di interventi concreti». «Una qualsiasi proposta sulla Provincia - prosegue Scoccimarro - deve necessariamente passare attraverso il presidente e il consiglio».

Critico anche il giudizio dell'assessore regionale uscente Sergio Dressi, anch'egli di An. «Non condivido il metodo - spiega - che è stato adottato per formulare questa proposta che assegna la gestione dello scalo alla Provincia, così come contesto l'altra idea, quella che viene dagli illyani, che punta a assegnare al Comune la guida del porto. Le contesto entrambe nella misura in cui queste non sono state discusse, valutate, condivise e soprattutto avallate dal sindaco, dal presidente della Provincia, dalla Camera di commercio e dalla coalizione che governa». «E poi sull'autonomia noi abbiamo una posizione realistica, che deriva dalla responsabilità che abbiamo in Regione, la quale nel contesto nuovo europeo è destinata ad assumere nuove responsabilità». «Io comunque, - attacca Dressi - in tutta questa vicenda della proposta di legge, ci vedo lo zampino del presidente dell'Autorità Maurizio Maresca, in quanto lui ha la capacità di intromettersi in situazioni di conflittualità...».

Fabio Scoccimarro

Sergio Dressi

Pronta la risposta di Maresca, che punta tutto sulla specialità dello scalo, dovuta al Trattato di Pace. «Un'iniziativa dello Stato - scrive in una nota - che finalmente liberalizzasse davvero i traffici di alimentazione del porto di Trieste, riconoscendo da subito il pieno diritto di accesso alle infrastrutture ferroviarie che collegano Trieste a Monaco e Vienna, e un'indipendenza e autonomia organizzativa, sarebbe davvero opportuna, oltreché legittima alla luce delle norme costituzionali vigenti, indipendentemente dall'ente che risultasse titolare della competenza legislativa in materia del correlativo potere esterno».

a.r.

De Michelis attacca Illy e la Guerra «rei» di aver dimenticato nei loro programmi i temi dei collegamenti

«Nessuno parla più di infrastrutture»

«Attenzione, gli scali del Nord Europa sono più attrezzati e rischiano di fagocitare i traffici di maggior rilievo a scapito di Trieste»

«Per attribuire al porto di Trieste il giusto ruolo nel contesto internazionale e, in particolare, le competenze che gli derivano dalla felice collocazione geografica, è necessario dotare la città di collegamenti infrastrutturali, peraltro oggi dimenticati nei rispettivi programmi sia dal candidato presidente del Centrosinistra Riccardo Illy che dalla sua contendente del Centrodestra, Alessandra Guerra».

L'ex ministro Gianni De Michelis, oggi segretario nazionale del Nuovo partito socialista, integrato, per quanto riguarda la corsa alle prossime regionali, nella lista «Autonomia e libertà», capeggiata dall'ex forzista Ferruccio Saro, ha sintetizzato così il suo pensiero, per quanto concerne lo scalo, nella sua puntata triestina preelettorale di ieri.

Chiamato dal segretario provinciale del partito, Alessandro Gilleri, a esprimersi sul futuro del porto e confrontandosi al contempo con alcuni esperti del settore, De Michelis ha rivelato la consueta nota ironica e aggressiva nei confronti degli avversari politici: «Illy, che ha governato la città per quasi otto anni - ha precisato - non ha mai lavorato per permettere alla città di beneficiare di nuove infrastrutture, adeguate al suo potenziale, mentre la Guerra credo non sappia nemmeno di cosa si stia parlando a questo proposito».

Da sinistra Gianni De Michelis e Alessandro Gilleri.

Due frecciate non da poco, del resto riconducibili al carattere di De Michelis, molto preciso anche quando si è trattato di proiettare il discorso sul futuro.

«I mercati internazionali sono stati fortemente condizionati, negli ultimi anni, dalla considerevole espansione dell'economia cinese, che ha sovvertito equilibri preesistenti - ha sottolineato - e da quelle dell'Est asiatico. Il Mediterraneo, per anni trascurato - ha proseguito il segretario nazionale del Nuovo Psi - adesso può cogliere l'occasione rappresentata da queste novità e riprendere un ruolo nevralgico. In quest'ambito, l'Adriatico può anch'esso diventare o ridiventare un mare importante, anche perché credo che il domani dei traffici delle merci si svolgerà soprattutto via mare - ha continuato - perciò Trieste, fatalmente votata a costituire un nodo fondamentale nel flusso da e per il Nord dell'Europa, possa conoscere una fase di espansione».

«Tutto questo però non potrà diventare realtà - ha concluso De Michelis - se la città e il suo porto non verranno dotati degli indispensabili collegamenti infrastrutturali». Servono perciò - ha precisato - ferrovie, autostrade, scali di appoggio, tutti necessari per un aggancio a quella direttrice Est-Ovest che, altrimenti, rischia di essere interamente assorbita a Nord, con la conseguente cancellazione di Trieste rispetto ai traffici di maggior rilievo».

Ugo Salvini

Rifondazione comunista con Canciani e Hikel chiede politiche portuali adeguate

«Valorizzate Adria Terminal»

Sostegno al Porto, valorizzazione del Molo VII e dell'Adria Terminal, bonifica dei siti e delle strutture lavorative del Porto Vecchio dall'amianto. Questi sono alcuni tra gli spunti emersi dalla conferenza stampa che Igor Canciani e Paolo Hikel, candidati di Rifondazione comunista alle regionali per la coalizione di Riccardo Illy, hanno dedicato alle tematiche portuali.

«Il rilancio del porto triestino – ha affermato Igor Canciani – deve diventare uno dei punti prioritari per il prossimo governo regionale. E per farlo, l'ente dovrà impegnarsi come ente pubblico anche in quei settori dove il privato non intende esporsi, senza scaricare sui lavoratori responsabilità inesistenti».

«Accanto alle politiche di rilancio – ha proseguito il candidato di Rifondazione comunista – è necessario compiere un'ampia riflessione e prendere di conseguenza opportuni provvedimenti sul fronte della sicurezza sui posti di lavoro. Purtroppo le statistiche ci dicono che negli ultimi anni incidenti e sinistri sono cresciuti in modo allarmante all'interno del porto triestino».

Sul futuro del Porto Vecchio Canciani e Hikel hanno osservato come lo scontro fra interessi contrapposti abbia influito pesantemente sul domani della struttura. Fermo restando un recupero rispettoso dell'architettura originale per l'antico complesso portuale, è stato ribadito come l'Adria Terminal, costato decine di miliardi di lire, possa e debba continuare a operare sul posto.

«Sul costo del lavoro – ha detto Hikel –, che rappresenta l'eterna scusa scomodata puntualmente a detrimento degli operatori, rispetto ai 160 euro degli anni scorsi, oggi un portuale costa all'impresa 129 euro. I problemi invece derivano da una politica che, a monte, è riuscita a contenere i tempi lavorativi morti ed è risultata incapace di programmazione e strategie».

ma. loz.

Ma incidono le aliquote applicate per le seconde abitazioni. In questo mese in programma manifestazioni di protesta per chiedere un calmieramento

Ici da record per i proprietari di case a Trieste

Ici da record per i proprietari delle case di Trieste.

In dieci anni l'Ici è aumentata mediamente del 25% con un picco del 75% a Trieste: è quanto emerge da un' inchiesta della Confedilizia che calcola quanto è cambiata l'aliquota ordinaria dei capoluoghi di regione dal 1993 al 2003.

I proprietari di casa più tartassati sono quelli di Ancona, Bari, Catanzaro, Firenze, Napoli, Perugia, Potenza, Trieste e Venezia con un'aliquota del 7%, mentre Aosta spicca per l'aliquota più contenuta, pari al 4%. Ma va chiarito che il «record» attribuito a Trieste deriva dalle aliquote applicate ai proprietari delle seconde case.

Più in generale, comunque, secondo il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, «l'Ici strozza ormai i proprietari di casa. Se poi si aggiunge che i Comuni sono riusciti a complicare in un modo indescrivibile le stesse modalità di pagamento, ci si spiega bene perchè l'Ici sia l'imposta più odiata dagli italiani».

Secondo il presidente di Confedilizia, «davanti a una così pesante gravosità, diventa perfino superfluo considerare che l'Ici è anche totalmente incoerente con il nostro ordinamento tributario: tutti gli italiani pagano infatti le imposte sulla base del proprio reddito, fatta eccezione per i proprietari di casa, per i quali si è creata un'imposta patrimoniale a carattere ordinario che la storia italiana mai aveva prima d'ora conosciuto.

La necessità della riconduzione a equità delle imposte sulla casa è ormai ineludibile e proprio a giugno, in corrispondenza con il mese di passione degli italiani che devono versare l'Ici, la Confedilizia, quale loro organizzazione rappresentativa, inizierà una serie di manifestazioni di protesta e di proposta insieme ad altre 12 organizzazioni rappresentanti dell'intero mondo immobiliare. Chiediamo al Governo di ascoltarci, prima che sia troppo tardi per tutti».

Sembra difficile comunque pensare che i governi centrali e quelli locali possano modificare in maniera sensibile un meccanismo che riesce a portare nelle casse degli amministratori pubblici un così cospicuo flusso di danaro.

Mentre partono gli investimenti per il parcheggio di San Giusto e l'arredo urbano

Act, quattro milioni e mezzo di utili

Il denaro girato al Comune servirà per le emergenze

Quattro milioni e mezzo di utili da distribuire ai Comuni, dei quali 3,9 milioni a quello di Trieste che li impiegherà per il servizio assistenza, per quello educativo e per i teatri. L'Act ha reso note ieri le cifre del bilancio per il 2002, mentre è già partita la fase di sviluppo che prevede investimenti per 2,1 milioni e la partecipazione a importanti progetti come il parcheggio di San Giusto, la gestione di quello dell'area ex Caliterna a Muggia e interventi sull'arredo urbano dell'intera provincia.

Un utile ben al di là delle aspettative quello registrato dall'Act e che ha sorpreso il vicesindaco Renzo Codarin, particolarmente soddisfatto ieri durante la conferenza stampa di presentazione tenuta dal presidente Act, Claudio Morgera e dal direttore generale, Pier Giorgio Luccarini. Nelle casse comunali arriveranno infatti 3 milioni e 933mila euro. «Li impiegheremo per quelle che mi vengono segnalate come urgenze - spiega Codarin, al quale spetta anche la delega al Bilancio - . Innanzitutto per integrare l'utile dell'Acegas che quest'anno è inferiore rispetto allo scorso anno. Poi verranno assegnati al settore sociale e in particolare a assistenza e educazione. In parte anche per spese correnti a favore dei teatri». Altri 288mila euro spetteranno al Comune di Muggia, 135mila a Duino Aurisina, 97mila a San Dorligo, 33mila a Sgonico e 13mila a Monrupino.

Un momento della conferenza stampa dell'Act. (Lasorte)

Soddisfatti del bilancio, naturalmente, anche il presidente e il direttore generale della società che detiene il 60 per cento della Trieste Trasporti e gestisce 860 posti macchina in città. I ricavi di Act provengono per circa 2,3 milioni di euro dai parcheggi, per 1,1 milioni da affitti di immobili in comodato dal Comune e per 1,5 milioni da rendite finanziarie. «Questo è un modo di fare sistema - ha commentato il presidente Morgera - e questa collaborazione con gli enti porterà a un miglioramento della qualità deui servizi». Già a partire dall'anno in corso sono previsti nuovi investimenti: poco meno di 1,3 milioni per l'acquisto dal Comune della palazzina di via D'Alviano e del primo piano di via Lavoratori; 543mila euro per interventi sulle palazzine di via Broletto e sul deposito tra a Opicina e circa 300mila euro per interventi vari d'intesa con la Provincia. Ma lo sviluppo della società passerà anche per il Park San Giusto «il primo progetto con rapporto pubblico-privato di queste dimensioni a Trieste» ha ricordato Luccarini, in partenza entro la prima metà del 2004 per una disponibilità di 720 posti macchina, la gestione del Caliterna a Muggia (dove si sta ancora cercando un accordo) e la richiesta di acquisto dell' ex Archivio di Stato.

L'installazione di nuovi parcometri infine - è stato assicurato ieri - non dovrebbe incidere sull'occupazione delle cooperative con la quele l'Act collabora per la gestione dei parcheggi. Il nuovo sistema infatti, consentirà lo spostamento del personale su servizi di controllo o in nuove aree di parcheggio.

Trasporto pubblico, delibera illustrata dall'assessore e candidato Franzutti

Bus, fermate più confortevoli grazie ai soldi della Regione

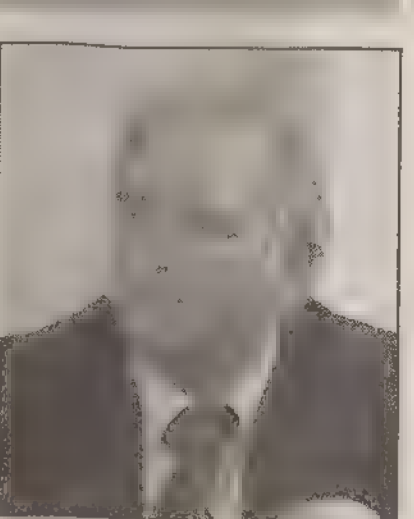
Franco Franzutti

«Queste non sono carte, sono soldi». Autore della battuta, dichiaratamente pensata a uso di campagna elettorale, è Massimo Greco, che in veste di assessore provinciale ai Trasporti ha preso parte a una conferenza stampa indetta ieri dal suo omologo regionale (e candidato forzista) Franco Franzutti. Tema dell'incontro, gli oltre 700 mila euro che la Regione con una delibera votata giusto venerdì pomeriggio ha fatto piovere sulla Provincia per destinarli al trasporto pubblico locale.

Il programma triennale approntato dall'esecutivo di Palazzo Galatti sulla base delle esigenze espresse da Act e Trieste Trasporti, ha chiarito Greco, richiede complessivamente un esborso di un milione 686 mila euro. Sono soldi da destinare non agli automezzi bensì alle infrastrutture: pensiline e relative panchine, nuove fermate e altri interventi. La Regione vi contribuisce per il 75%, mentre il rimanente 25% arriva in massima parte dall'Act. La giunta regionale dunque venerdì ieri ha stanziato una somma (è il primo dei tre riparti annuali) che è buona parte di quanto richiesto dalla Provincia.

Per attrezzare opportunamente 71 fermate d'autobus disseminate nella Provincia saranno impiegati 361 mila euro. Gli interventi, secondo quanto previsto dal piano triennale della Provincia, riguarderanno tra l'altro l'installazione di panchine, impianti tecnologici e sistemi Loges per ipovedenti (si tratta di «segnali» tattili impressi su piastrelle di gres che consentono ai disabili visivi maggiore autonomia nei movimenti). Altri 346 mila euro, ha aggiunto Franzutti, andranno invece a coprire le spese per «infrastrutture di interscambio», snodi cioè di connessione tra sistemi su rotaia, gomma e marittimi. Quattro, su questo versante, gli interventi cui si procederà: sul molo Audace saranno riattati gli attracchi per le motonavi; per il molo Cedas verrà progettata una struttura nuova; un attracco sarà realizzato anche al Villaggio del Pescatore. Infine, si vuole procedere alla riqualificazione del capolinea del tram di Opicina situato in piazza Oberdan, con la realizzazione di una nuova «casetta» al posto di quella attuale.

Ancora in tema di trasporto pubblico locale, Franzutti ha annunciato che il contributo emanato dal ministero dell'Economia per la sperimentazione di Stream, l'autobus a trazione magnetica portato a Trieste dalla giunta Illy e poi respinto dall'amministrazione Dipiazza, non dovrebbe andare perduto: si tratta di circa 4 milioni di euro che potrebbero essere impiegati per l'ammodernamento tecnologico del sistema a fune utilizzato per il tram di Opicina.

Nell'occasione dell'incontro, Franzutti ha fatto il punto sul trasporto pubblico locale, che la nostra Regione - prima in Italia - ha disciplinato secondo la nuova normativa affidando il servizio in concessione decennale al vincitore della gara indetta secondo la normativa europea: nella nostra provincia era stata Trieste Trasporti ad aggiudicarsi la gestione del servizio pubblico locale. L'assessore ha ricordato,tra gli effetti positivi del «nuovo corso», il netto svecchiamento del parco automezzi, passato da un'età media di 14 anni a una di non oltre sette e mezzo con relativo decremento di guasti ai mezzi e migliorie sul fronte delle emissioni. Infine, ha detto ancora Franzutti, Trieste Trasporti in un periodo relativamente breve di attività ha superato in termini di ricavi il 35% dei costi di produzione, livello considerato a livello comunitario l'obiettivo da raggiungere. È stata ricordata infine la politica tariffaria attuata a titolo sperimentale con l'estensione territoriale del biglietto orario: uno strumento, ha detto Greco, con cui Tt conta di attrarre nuove fasce di utenza.

p.b.

Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, alla Stazione marittima ha sottolineato le opportunità che deriveranno dall'allargamento dell'Ue nel 2004

«Più peso per Trieste nella nuova Europa»

«Illy è un candidato credibile per come da sindaco ha interpretato la vocazione internazionale della città»

Trieste e la regione alla vigilia dell'allargamento dell'Europa. Un tema denso di prospettive e di attese sul quale il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, ha incentrato il suo intervento alla manifestazione svoltasi ieri mattina alla Marittima, in un'affollata sala Illiria.

«Queste elezioni cadono in un momento particolare – ha esordito Fassino – perchè fra meno di un anno il confine a pochi chilometri da qui cadrà definitivamente. Bisogna quindi collocare sempre più Trieste e la regione in questa nuova Europa, che sta realizzando uno straordinario processo di integrazione».

Per secoli, ha ricordato il segretario dei Ds, l'unificazione fra stati europei è avvenuta attraverso le guerre. «Questa è la prima volta che accade nella pace, in democrazia, con i popoli che hanno tutti gli stessi diritti. Per Trieste e la regione si tratta di un cambiamento non solo territoriale ma che segna un salto di identità. Per 50 anni – ha proseguito – questo confine è stato un tratto della cortina di ferro, simbolo di una divisione dell'Europa che ha reso difficile la vita di questi territori. Un confine della sofferenza, che nel dopoguerra non ha consentito alla città di cogliere le opportunità della ricostruzione e successivamente quelle dello sviluppo».

Il pubblico che ha affollato la sala Illiria della Marittima. A fianco Fassino nel corso del suo intervento. (F. Lasorte)

Il processo iniziato nell'89 con la caduta del muro di Berlino giungerà a «maturazione» il prossimo anno. «Con queste elezioni – ha rilevato Fassino – non si sceglie solo il presidente e il consiglio regionale, ma il futuro di Trieste, di Gorizia, la vita di queste zone e di chi ci vive».

Puntando l'indice contro la campagna elettorale di An, il segretario dei Ds ha ricordato come Alleanza Nazionale si presenti sui manifesti come Federazione dell'Istria, Fiume e Dalmazia. «E' una contraddizione evidente – ha rimarcato – con la dimensione europea questo definirsi con un'identità che evoca il passato, un antistorico irredentismo che mette a rischio chi vive in Slovenia e in Croazia e vuole vedere riconosciuta la propria identità. La destra – ha aggiunto – continua a pensare il Friuli Venezia Giulia in chiave nazionalista, autarchica, non in Europa, facendo danni alle possibilità di interscamnbio di queste terre».

Con l'allargamento dell'Ue, secondo Fassino il porto tornerà ad essere uno scalo europeo, con la città e l'intera area snodo strategico non solo per i traffici. «Ma per cogliere queste opportunità – ha ammonito il segretario dei Ds – bisogna attuare opportune politiche. La destra non pensa invece al Friuli Venezia Giulia in questa ottica, fa ripiegare la regione su se stessa, non offre nuove opportunità».

Si apre dunque una fase nuova, in cui l'autonomia va ripensata all'interno della futura Europa. «Illy è un candidato credibile per questo progetto – ha rimarcato Fassino – per come da sindaco ha interpretato la vocazione della città verso l'Europa. La lotta per la candidatura nel Centrodestra ha dimostrato invece l'assenza di progetti che Illy ha, progetti che hanno permesso l'unità di una larga alleanza fra le forze del Centrosinistra».

Negli ultimi cinque anni, ha concluso Fassino, il Friuli Venezia Giulia ha avuto «governi di basso profilo, con lotte di potere e politici modesti, senza un'idea forte che parlasse alla società. Il referendum sulla legge elettorale è stato affrontato dal Centrodestra come una spartizione di poteri, la gente ha capito e li ha mandati a stendere».

gi. pa.

APPUNTAMENTI

Un altro big della politica interviene oggi nella campagna per le regionali

Diliberto in piazza della Borsa

Giulio Staffieri, capolista di Forza Italia, oggi alle 12.30 visita il Gattile di Giorgio Cociani; alle 18 è presente a Villa Carsia. Il suo camper elettorale in mattinata sarà a Muggia, nel pomeriggio sull'Altipiano.

Al gazebo della Margherita in piazza della Borsa, alle 18, il candidato **Benussi Balla** incontra i cittadini sul tema: «Sotto lo stesso cielo: l'immigrazione a Trieste».

Giorgio Ret, candidato di Forza Italia, dà appuntamento agli elettori, dalle 11 alle 13, ad Aurisina, in piazza di fronte al Comune.

Marino Vocci, candidato della Margherita, incontra i cittadini alle 10 nella Baia di Sistiana, alle 11.30 a Borgo San Mauro (Sistiana), alle 18.30 a San Pelagio e alle 19 a Medeazza.

Caterina Dolcher, candidata per i Democratici di sinistra, incontra gli elettori dalle 9.30 alle 11.30 in piazza della Borsa.

Il segretario nazionale dei Comunisti italiani, on. **Oliviero Diliberto**, alle 12 tiene un comizio in piazza della Borsa. Interviene anche **Bruna Zorzini Spetic**, consigliere regionale uscente e capolista del PdCi.

Silvio Del Bello, candidato di Forza Italia, alle 15.50 a Campo Sacro (Prosecco) partecipa alla celebrazione del patrono di Umago.

Oliviero Diliberto

Manlio Giona, candidato della lista «Cittadini per IL presidente», alle 10 incontra i cittadini in località Mattonaia, alle 11.30 a Muggia e alle 15 a Prosecco.

Piero Camber, candidato di Forza Italia, dalle 12 alle 13 incontra gli elettori al gazebo di via Dante, angolo via San Nicolò.

Bruno Zvech, capolista dei Ds, dalle 9.30 alle 11 incontra i cittadini nella piazza di Sistiana. Dalle 11.30 alle 16 è presente al gazebo allestito a Barcola (Squero).

Alle 18, al gazebo di piazza della Borsa, la Margherita organizza un incontro pubblico con il candidato **Mirko Spazzapan** sul tema «Per una Regione più europea».

Piero Fornasaro de Manzini, candidato della lista «Cittadini per IL presidente», dalle 9.30 alle 18.30 incontra i cittadini al gazebo in piazza della Borsa.

Claudio Morgera, candidato di Alleanza Nazionale, alle 18 incontra gli elettori al Caffè San Marco.

A Sistiana Centro, dalle 9.30 alle 12.30, al banchetto di **Alleanza Nazionale** viene distribuito il programma alla presenza dei candidati.

Giorgio Marchesich, candidato con la Lega Nord, incontra gli elettori alle 11, a Prosecco, alla Trattoria San Nazario.

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Bruno Zvech (Democratici di Sinistra)

Un governo che dia benessere ai cittadini

Nato a Trieste nel 1953, insegnante di lettere, ex segretario regionale della Cgil e oggi segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech è consigliere regionale uscente. Si ripresenta alle elezioni come capolista.

Il segretario nazionale della Quercia Piero Fassino ieri alla Marittima ha infuso alla coalizione una dose di ottimismo: «Ci sono tutte le condizioni perché il Centrosinistra possa vincere»...

Io dico che al Friuli Venezia Giulia serve un governo autorevole e credibile per cogliere un'opportunità enorme che continua a essere sottovalutata, cioè quel processo di integrazione europea che è il più grandioso fenomeno politico degli ultimi cinquant'anni. Per cogliere questa opportunità bisogna avere in testa l'Europa, e noi ce l'abbiamo: Trieste e il Friuli Venezia Giulia sono Europa. Prendo atto che il Centrodestra - basta pensare alle visite di Bossi o di Calderoli - è invece antieuropeo, il che significa che è contro i nostri stessi interessi di triestini.

Bruno Zvech

Il Centrodestra sta puntando la propria campagna elettorale sullo scontro ideologico e sullo spettro dei comunisti...

È una polemica che stanno montando perché non hanno altri argomenti. L'8 giugno si voterà non per il governo nazionale, ma per il benessere delle persone del Friuli Venezia Giulia che qui vivono e lavorano: e non c'è nulla di più concreto e di meno astratto del futuro di tutti noi.

La stessa maggioranza di Centrosinistra che fino al 2001 sosteneva Riccardo Illy in Comune si lasciava scappare talvolta qualche segno di insofferenza nei confronti di un sindaco che faceva spesso di testa propria. Non temete che in caso di vittoria in Regione si possano verificare problemi simili?

Assolutamente no, Illy valorizza la coalizione. La differenza con il Centrodestra è che lui, pure espresso dalla coalizione, sarà il presidente di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia proprio perché non è schiacciato su alcun partito. È questo, credo, ciò che i cittadini vogliono: il nodo fondamentale è il programma, cui tutti hanno contribuito. Il presidente insomma è un valore aggiunto di tutti noi, al contrario di quanto accade nel Centrodestra che nasconde la propria candidata per motivi credo comprensibili.

L'alleanza stretta con Rifondazione non può rivelarsi un boomerang?

Niente affatto, la nostra è una coalizione larga, costituita dall'Ulivo, da altre forze politiche e dalla società civile. C'è un patto programmatico che è stato costruito e sottoscritto da tutti: sarà il patto di governo della Regione, senza alcuno squilibrio.

Un consiglio a Illy per l'ultima settimana di campagna elettorale?

Non ce n'è bisogno: è stato detto e fatto tutto ciò che occorreva in vista della sintesi dell'8 giugno.

Piero Camber (Forza Italia)

Il Porto ha bisogno delle persone giuste

Classe 1957, laureato in economia, direttore amministrativo delle due Sovrintendenze regionali di settore, sposato, tre figli, Piero Camber fa politica da una vita. Ex consigliere circoscrizionale e provinciale, è capogruppo di Forza Italia-Udc-Nuovo Psi in Comune. Con i berlusconiani tenta il salto alla Regione.

Di cosa si occuperà, se verrà eletto?

I settori che mi interessano in particolar modo sono l'assistenza - anziani, handicap ma anche sanità, che per Trieste significa Burlo - e poi commercio e artigianato, l'economia vitale della città.

Lei a livello locale è ai vertici sia della Lpt, da cui proviene, che di Forza Italia: movimenti che sul riuso del Porto vecchio la pensano in modo diverso. Che ne dice?

Nessuna contraddizione. Semplicemente, il Porto così com'è non può andare avanti: abbiamo tutte le potenzialità ma ci manca la gestione di persone giuste. Sul Porto vecchio le linee varate all'unanimità dal consiglio comunale dicono chiaramente no alla speculazione e sì alla valorizzazione che passa anche attraverso varie attività connesse all'attività portuale: nautica, diporto, traghetti...

Piero Camber

E l'accordo Guerra-Rovis sul «porto dell'Austria»?

Hanno analizzato destinazioni d'uso in termini percentuali, è prematuro parlarne.

Autonomia: come si concilia il «modello Trento e Bolzano» forzista con la visione di An?

Troveremo un punto di caduta in comune. Trieste va valorizzata per la sua particolarità: siamo diversi dal Friuli per storia ed economia.

Gli azzurri alle amministrative di domenica scorsa non hanno brillato.

Su Trieste però abbiamo messo su una squadra molto rappresentativa di tutte le realtà e le categorie, a dimostrare quanto Forza Italia sia viva e attiva nel tessuto locale. Diciamo anche che i nomi inseriti nel nostro listino sono tutti candidati, mentre l'altra coalizione ha tutte persone nascoste nel cassetto. Credo che Illy stesso provi vergogna dei suoi candidati e dei partiti che lo appoggiano, mentre noi dei nostri siamo orgogliosi.

Veramente Alessandra Guerra a Trieste è stata «esibita» proprio pochino, per non dire che sulla sua persona si è sorvolato...

In Comune è la giunta che delibera, mentre la Regione emana le leggi e a votare le leggi è l'aula. Alessandra è il membro principale della coalizione, ma a fare le leggi saranno quelli che verranno eletti: per questo votiamo le persone.

Non dirà che Guerra non rappresenta l'intera Casa delle libertà.

La Guerra è a Trieste a giorni alterni, Illy da Trieste è sparito. Anzi, adesso ha anche assunto i soliti «mercenari della politica»: quando fai così vuol dire che inizi ad avere paura.

I «mercenari»?

Quelli che Sgarbi ha appena scaricato.

Sul suo «santino» elettorale accanto a quello di Forza Italia c'è il simbolo del vecchio Melone: gentile omaggio a una Lista ormai sempre più tinta d'azzurro?

La LpT sta con e dentro Forza Italia a tutti gli effetti. Nell'intera regione, gli azzurri triestini sono stati gli unici a non essere commissariati. Sa perché? Perché non siamo né ex Dc né ex Psi, ma Lista per Trieste.

Ettore Rosato (La Margherita)

Una rete di servizi dedicati alla famiglia

Classe 1968, moglie e tre bambini, dipendente di una compagnia d'assicurazioni, Ettore Rosato ha alle spalle sei anni di presidenza del consiglio comunale durante l'amministrazione Illy. Espressione del mondo cattolico, è stato candidato alla presidenza della Provincia nel 2001. Coordinatore degli eletti di Ulivo e Lista Illy, corre per le regionali con la Margherita.

In cosa si impegnerebbe in caso di elezione?

La mia formazione mi porta a guardare in particolare alle tematiche sociali. Va sviluppata tutta una serie di servizi che consenta alla famiglia di avere dalle istituzioni un sostegno importante su quelle che sono ormai le emergenze di ogni giorno: penso alla necessità di sviluppare strumenti migliori a sostegno degli anziani, o all'ampliamneto dell'offerta di asili nido... Ciò che conta comunque è un metodo di lavoro serio, attento al bisogno della cittadinanza, che va portato avanti.

Ettore Rosato

Le elezioni di domenica scorsa hanno visto la Margherita in flessione.

Io guardo alla coalizione del Centrosinistra che è stata premiata da una grande affermazione in tutto il Paese. Questo è il dato importante, aldilà del movimento dei voti all'interno dello schieramento che si manifesta in ogni tornata elettorale.

Lei è il candidato ideale da attaccare dal punto di vista di chi, nel Centrodestra, annota le contraddizioni di una coalizione di cui fa parte anche Rifondazione.

Non ho mai avuto paura di testimoniare le mie idee di cattolico moderato impegnato in politica, ma con Rifondazione abbiamo trovato tanti punti di intesa: il servizio alla collettività, lo sviluppo, un profondo interesse per le fasce più deboli... Tutto questo non mi mette certo in imbarazzo. C'è poi chi punta sullo scontro ideologico, ma i cittadini oggi sono maturi, vogliono risposte concrete.

Non crede che in campagna elettorale prevalgano le logiche dell'appartenenza allo schieramento?

Sul terreno ideologico si colloca la strategia della Destra di questo Paese e di questa città: noi abbiamo un progetto per la Regione, non vogliamo tornare a vecchi schematismi che non giovano a nessuno, se non a chi non ha altre argomentazioni culturali e ripresenta vecchie divisioni.

C'è anche l'argomento dei soldi: se in Regione vincesse Illy verrebbe meno l'allineamento politico dei pianeti. E poi il ministro Bossi ha fatto notare che i cordoni della borsa li tiene il suo collega leghista Tremonti...

Il sentirsi proprietario, non amministratore delle istituzioni pubbliche fa appunto parte della cultura della Destra: sono ragionamenti che dimostrano una volta di più l'inadeguatezza della Casa delle libertà al governo della Regione.

Uno dei rilievi che a Illy sindaco venivano mossi era proprio quello di agire senza andare troppo per il sottile con le opinioni della sua maggioranza.

Il discorso va rovesciato. Illy ha sempre fatto un ragionamento etico secondo il quale i proprietari dell'istituzione sono i cittadini che hanno approvato un programma, e rispetto a questo programma non saranno mai i partiti a predominare. C'è insomma un impegno preciso con gli elettori: anche oggi è in questa logica che ci stiamo muovendo.

Paris Lippi (Alleanza Nazionale)

Il Centrosinistra va rimesso all'angolo

Nato a Napoli nel 1957 ma triestino da sempre, sposato, due figli, Paris Lippi è presidente provinciale di An e nella Destra milita fin da ragazzino («Il Fronte della Gioventù è stata la mia scuola di vita», si legge nel suo sito). Partito dal consiglio circoscrizionale per arrivare in Provincia e in Regione, si ripresenta alle elezioni nella circoscrizione di Trieste.

Tralasciando questi giorni densi di visite di ministri e sottosegretari, An si è distinta per una campagna elettorale giocata sottovoce.

Il partito non è presente sul territorio solo sotto elezioni. Fini e gli altri «visitors» a Trieste sono sempre venuti.

Diciamo allora che siete rimasti a osservare le vicende di una coalizione che ha scelto il proprio candidato passando per momenti dolorosi e poco edificanti.

Il nostro partito, laddove la situazione era un po' troppo bollente, si è limitato a far ragionare la gente all'interno della coalizione. Gli errori comunque non li abbiamo commessi noi, ma altri che spero dovranno rendere conto - dopo le elezioni - della figura che all'inizio abbiamo fatto nei confronti dei nostri elettori e simpatizzanti. Ma quello che conta è il risultato.

Paris Lippi

Il voto amministrativo di domenica scorsa peserà sull'8 giugno?

Sicuramente dovrebbe stimolare gli elettori del Centrodestra ad andare a votare, perché il Centrosinistra sta cercando di alzare la testa senza poterselo permettere, senza cioè portare idee e programmi innovativi. Bisogna fare in modo di rimetterli all'angolo.

Accidenti, che espressioni...

Politicamente parlando, voglio dire.

Alessandra Guerra fa bene a non presentarsi ai faccia a faccia in pubblico?

A Riccardo Illy ha già dimostrato di saper far fronte. Ma oltre a Illy c'è un candidato (Ferruccio Saro, ndr) che si è fatto avanti solo per metterlesi contro. La situazione è obiettivamente sfavorevole.

Cosa pensa dell'autonomia modello Trento voluta dai vostri alleati forzisti triestini?

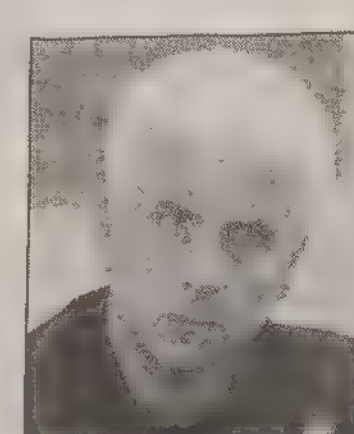
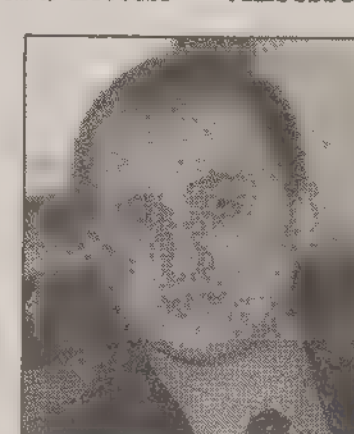
Se ci sono strade percorribili - non sogni - da percorrere le percorreremo. Ma sbandierare certi temi fa parte di strategie politiche che non ci vedono interessati.

E il Porto vecchio da far diventare «porto dell'Austria», nelle parole di Alessandra Guerra e Primo Rovis?

Sul Porto vecchio siamo aperturisti da tempi non sospetti, cioè da quando Sergio Dressi si candidò a sindaco contro Adalberto Donaggio. Su quelle posizioni restiamo: il Porto vecchio va ridato alla città attraverso realtà economiche di spessore e di qualità. Conseguenza logica è il progetto della piattaforma logistica in Porto nuovo, che stiamo portando avanti. Quello della Guerra è un discorso generale: certo se i traffici dovessero crescere di molto andremmo a trovare spazi pure in Porto vecchio.

Qual è la posizione di An sul progetto Penetrazione nord voluto dall'assessore regionale ai trasporti Franzutti?

Quel progetto non è mai stato presentato a noi come forza politica di maggioranza, e comunque siamo contrari. Se ci saranno i soldi, troveremo le soluzioni giuste dopo l'8 giugno, con tranquillità. Ma adesso è inutile fare discorsi demagogici.

p.b.

Il ministro Carlo Giovanardi rilancia il ruolo moderato dell'Udc sui beni abbandonati

«Esuli, basta contrapposizioni folli»

«Fatico a mandar giù certe affermazioni revansciste della destra»

«Il nostro progetto politico è di non prendere più per i fondelli la gente che ha lasciato l'Istria e la Dalmazia». L'impegno scritto del candidato Sasco

«Trieste non può continuare a guardare indietro, e noi non vogliamo continuare a prendere per i fondelli gli esuli; presto Trieste non sarà più città di confine, ma il centro di una moderna regione centroeuropea, e in questo senso va il nostro progetto politico». La questione esuli e beni abbandonati è stata al centro dell'incontro che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha avuto ieri all'Hotel Jolly per sostenere i candidati dell'Udc, primo fra tutti Edoardo Sasco, in corsa per la carica di consigliere regionale quale capolista circoscrizionale Libertas-Udc a favore di Alessandra Guerra.

Erede diretto della Dc, della quale conserva simboli e idee, nei suoi programmi elettorali l'Udc gioca la carta dell'esodo - a suo tempo inesauribule serbatoio di voti per la Democrazia cristiana - in chiave aggiornata: alla viglia dell'entrata della Slovenia - e poi della Croazia - nell'Unione europea l'istanza moderata dell'equo indennizzo diventa progetto sul quale insistere, nonostante la stanchezza di un elettorato - gli esuli appunto - ormai disilluso e disincantato.

«Alternativa moderata» è stato perciò il *leit-motiv* dell'intervento di Giovanardi, che ha criticato la sinistra («porta avanti guerre di religione, come Bordon sul lodo Maccanico, facendo così perdere voti alla Margherita») e la destra («faccio fatica a mandar giù certe affermazioni revansciste della destra»), rilanciando l'idea dell'Udc come il luogo «dove sloveni, esuli e tutti gli italiani possono trovare casa e costruire insieme il futuro». «E io - ha aggiunto il ministro - mi sento più nazionalista di tanti sedicenti nazionalisti, perché vedo la possibilità di ricreare in Slovenia e Croazia quel tessuto sociale, economico e culturale di quando c'era l'Italia». In definitiva, ha insistito Giovanardi, «la vittoria della Casa delle Libertà può avvenire soltanto rafforzando le componenti moderate di centro per uscire dalla contrapposizione folle tra fascisti e comunisti che, per le note vicende belliche, hanno distrutto fisicamente questo territorio; purtroppo, per certi aspetti, questa situazione continua anche dopo 50 anni».

Il ministro Giovanardi (a sinistra) e il candidato Sasco.

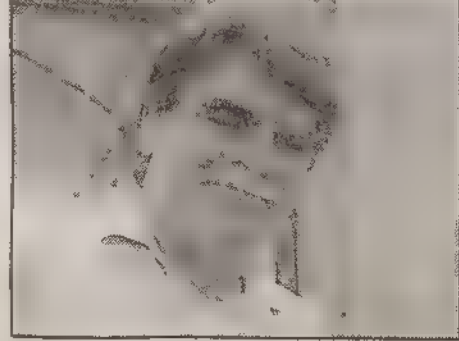
In quanto agli esuli, «bisogna smetterla di prenderli in giro sparando cifre al di fuori di ogni realtà o con rivendicazioni che ci fanno ridere dietro: invece è giusto parlare di equo indenizzo e di restituzione dei beni là dove vi sono le condizioni perché la restituzione avvenga; tutti i casi possibili devono essere soddisfatti».

Di concerto, Sasco punta sugli esuli con un impegno scritto (lo ha siglato davanti alministro) per trovare, tra l'altro, «una soluzione ai riscatti troppo onerosi delle case costruite per i profughi», spingere sul govenro per finanziare la legge sull'equo e definitivo indennizzo e per finanziare le attività culturali delle associazioni dei giuliano-dalmati. Un documento - quello di Sasco - «che rappresenta in modo esaustivo il paniere delle problematiche dei profughi giuliano-dalmati», secondo la definizione di Denis Zigante, già presidente della Federazione degli esuli, oggi sostenitore dell'Udc e contrario «a iniziative di pura propaganda come quella di Tondo, che ha consegnato una targa agli esuli».

Pietro Spirito

Vocci (Margherita): «Sapori e saperi, va tutelato il cibo delle nostre terre»

Sicurezza alimentare, educazione al gusto e tutela ai diritti dei consumatori. Temi che Marino Vocci, candidato della Margherita alle regionali, ieri ha affrontato sotto il gazebo in piazza della Borsa. Su un banchetto erano esposti e offerti vini, formaggi, ricotta e miele del Carso.

Il consumo alimentare degli alimenti biologici è in significativo aumento: nel 2002 sono stati spesi in Italia circa 300 milioni d'euro per l'acquisto di prodotti biologici, di cui il 26% per il latte e i suoi derivati e il 16% per la frutta e la verdura. «Sempre più i cittadini si rivolgono alle associazioni per tutelare la loro salute e per essere a conoscenza dei prodotti che consumano», afferma Vocci. «La Regione dovrà intervenire con un progetto specifico sulla stagionalità, la territorialità e la genuinità delle produzioni tale da valorizzare le colture e le culture, ovvero i sapori che diventano anche saperi». Esiste già una legge regionale (15/00) attraverso la quale sono stati stanziati dei fondi pari a 950 milioni di lire dal 2000 al 2002 per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e 50 milioni per l'educazione alimentare, ma per il Centrosinistra sono totalmente inadeguati. «L'uomo in effetti è anche quello che mangia - afferma Livio Dorigo, intervenuto con Alessandro Carbone -la Regione non può sottrarsi al compito di esercitare una giusta educazione alimentare». «Anche se Trieste ha un mercato di nicchia - conclude Vocci - bisogna pensare a una produzione integrata con le realtà d'oltre confine e alla creazione di un sistema nella provincia giuliana utile anche per un turismo di qualità».

Marino Vocci

f.f.

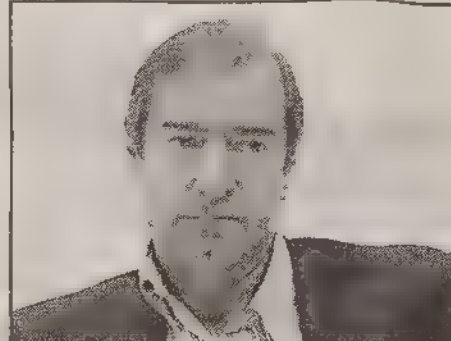
De Gioia (Fi), comizio in barca: «Più vaporetti e meno smog»

Trasporti via mare per decongestionare il traffico, ma anche per andare agevolmente a Barcola. Roberto De Gioia, candidato indipendente alle regionali nella lista di Forza Italia rilancia la sua proposta di rilanciare un servizio pubblico via mare a prezzo politico.

«Non è pensabile - dice il candidato - che il biglietto tra Muggia e Barcola costi 2,70 euro a tratta. E' chiaro che quei vaporetti sono vuoti perchè è troppo caro. Non si può spendere l'equivalente di cinquemila lire per quel trasporto».

Roberto De Gioia

E per rendere più spettacolare la sua proposta De Gioia ha affittato una barca dove ha organizzato una conferenza stampa per far comprendere dal vero che è meglio il viaggio via mare che lungo i tradizionali e intasati percorsi cittadini. Lo ha fatto proprio nel giorno in cui è stato reso noto l'utile netto di 4,5 milioni di euro di bilancio dell'Act.

«Questo tipo di servizio pubblico - ha dichiarato ancora De Gioia - dovrebbe essere finanziato dalla Trieste Trasporti. Se c'è meno traffico, se c'è meno inquinamento ed è un vantaggio per tutti. Per questo motivo i biglietti del vaporetto dovrebbero costare meno. In questo modo – ha concluso – il servizio verrebbe rilanciato con un beneficio indubbio per la collettività. Chiedo poi che vengano istituiti degli approdi a Barcola e a Miramare. Così molti bagnanti eviterebbero di parcheggiare l'auto lungo la Costiera. In fondo ci vuole poco...»

HANNO DETTO

Dichiarazioni e prese di posizione dei candidati alle regionali

Disabili, sanità, negozi, autonomia, assistenza

Giulio Staffieri capolista di Forza Italia in merito ai problemi delle barriere architettoniche a Trieste indica tre direttrici: «Risolvere le difficoltà di percorrenza nelle aree pedonali per le persone con gravi problemi di deambulazione; semplificare le procedure di adattamento degli automezzi per persone disabili; agevolare i processi di adeguamento alle norme per le costruzioni in fase di ristrutturazione».

Manlio Giona candidato della lista «Cittadini per il presidente» ha ricordato che sono un centinaio i bus dotati di pedana per disabili che funziona però solo se va ad appoggiarsi al marciapiede. Sono dunque in gran parte inutilizzabili - aggiunge - dato che i bus non riescono ad accostare alle fermate. Secondo Giona il «marciapiede avanzato» è l'unica e poco costosa soluzione.

«La Regione - ha affermato **Luigi Ferone** candidato del Partito dei pensionati - deve riconoscere alla sanità e ai servizi sociali un ruolo strategico, dal momento che il Friuli Venezia Giulia ha un gran numero di anziani. Il Partito dei pensionati ritiene che la salute è un diritto per tutti i cittadini ed è per questo che la sanità regionale dovrà restare saldamente sotto il controllo pubblico».

Secondo **Silvio Cosulich** candidato per la lista «Cittadini per il presidente» sarebbe oltremodo opportuno sfruttare la eccezionale contemporanea presenza di tante istituzioni scientifiche e di ricerca di assoluto livello nella provincia di Trieste quale meta turistico-culturale per il mondo della scuola nazionale e non solo. Andrebbe pertanto delineato - suggerisce Cosulich - il piano strategico dell'offerta.

Il candidato della Margherita il medico **Sergio Lupieri** ha affrontato il tema «Quale politica per il diabete oggi». Lupieri ha rilevato che «in questi 5 anni di governo della Regione non sono stati minimamente adottati quei provvedimenti di programmazione e di organizzazione che avrebbero potuto dare grandi risultati. Al di là del problema delle risorse, non c'è stata volontà politica di affrontare e trovare soluzioni per questa importante patologia».

Raffaele Nobile candidato di Autonomia e libertà per il F.V.G. torna sul tema del cosiddetto «bucone». «La necessità di garantire una nuova penetrazione Nord alla città - affrema Nobile - è un fatto incontrovertibile se Trieste non vuole vedersi isolata dai traffici che l'allargamento a Est dell'Europa inevitabilmente aumenterà. Questo è il dato politico, come poi tutto ciò si realizzerà non spetta ai politici indicarlo».

Sul tema dei beni abbandonati interviene **Luca Giustolisi** candidato della lista «Cittadini per il presidente». «I nostri rapporti con la Slovenia e la Croazia non cambieranno anche se il problema dei beni abbandonati non dovesse essere risolto. I valori che mi guidano sono per il dialogo con la realtà di oltre confine. Mantenere buoni rapporti con i nostri vicini risulta fondamentale ancora di più oggi che l'Unione europea si allarga a Est».

Silvio Delbello candidato di Forza Italia affronta il tema dell'autonomia ricordando che esiste già un progetto di legge predisposto nel '79 da Gianni Giuricin e che lui intende riprendere se sarà eletto. L'art.3 di quel progetto - ricorda Delbello - prevedeva la ripartizione della regione in due entità circoscrizionali autonome finanziariamente e amministartivamente, ma in certa misura anche legislativamente: la prima circoscrizione con Trieste e Gorizia, la seconda con Udine e Pordenone.

Nel corso di un incontro con i lavoratori della Wartsila **Ladi Minin** candidato della lista «Libertà e autonomia per il F.V.G.» ha rilevato quanto sia superficiale l'approccio che ha il mondo politico verso i problemi economici. Questo ha fatto sì, ha concluso Minin che è stata svenduta la Grandi Motori, uno degli ultimi presidi industriali della città.

«La regione non deve assolutamente perdere le risorse europee per la formazione professionale che alla luce dell'ampliamento del'Unione europea potranno senz'altro ridursi». È quanto sostiene **Alessandro Gilleri** candidato della lista «Libertà e autonomia per il F.V.G. «Il raccordo tra mondo della scuola e del lavoro attraverso la formazione - ha aggiunto - è fondamentale per favorire investimenti e occupazione».

Uberto Fortuna Drossi e **Maria Teresa Bassa Poropat** candidati della lista «Cittadini per il presidente» partecipando a un convegno hanno dichiarato che «La legge per gli esposti all'amianto esiste, ma la Regione non la applica». Dopo aver sottolineato la necessità di semplificare le procedure di accessso ai benefici di legge i due candidati hanno ribadito l'impegno per l'equiparazione dell'Ipsema all'Inail affinché anche i marittimi possano accedere ai benefici previsti dalla legge.

Antonio Pergola candidato indipendente socilista nella Margherita ha auspicato che sia potenziata in maniera importante la medicina preventiva. A tale riguardo Pergola ritiene che si debba cominciare a insegnare nelle scuole il giusto comportamento alimentare e che si debba aumentare il personale operante sul territorio per far sì che gli anziani, dove possibile, siano seguiti nella loro abitazione.

Ondina Ceh candidata dei Democratici di sinistra ha dichiarato che «è necessario aumentare l'occupazione femminile e le possibilità di lavoro per le donne che risultano ancora le meno occupate, le più a rischio nei casi di crisi, ancora le più soggette a discriminazioni sui luoghi di lavoro. È necessario poi, ha aggiunto, attuare politiche che riducano lo svantaggio retributivo che colpisce ancora le donne spesso sotto impiegate rispetto alle competenze che possiedono».

All'ennesima discussione sul progetto di penetrazione Nord al centro triestino espressa contrarietà anche da esponenti di Forza Italia, Lega Nord e Udc

Progetto del «bucone», si leva un coro di no

Affollatissimo il teatro di San Giovanni per il confronto pubblico promosso da Legambiente

Le proposte di Degano (Margherita). Incontro con i «girotondini»

«Ricerca da rilanciare»

Sapere, conoscenza e formazione sono i punti fondamentali su cui puntare e investire da subito, e le università e la ricerca scientifica hanno in questo campo un ruolo fondamentale nella nostra regione. A affrontare il tema è stato il candidato della Margherita Cristiano Degano che, insieme all'altro candidato Marino Vocci ha sottolineato come sia importante la creazione di un sistema che leghi questi due importantissimi tasselli (università e ricerca) anche attraverso un progetto-obiettivo che valuti oggettivamente i risultati dei finanziamenti erogati.

«La Regione fino a ora si è limitata solamente a finanziare gli enti - afferma Degano -: in realtà dovrebbe aggiungere un processo che porti a un sistema di connessione tra l'Area di ricerca e le due università». Trieste e le sue infrastrutture e centri di ricerca sono per i due candidati una risorsa non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'Italia intera. Una proposta concreta è riprendere e rilanciare l'istituzione di un centro di formazione in economia e ecologia che veda questi due aspetti in sinergia tra loro.

Degano è intervenuto anche all'incontro sul fenomeno dei girotondi nel gazebo della Margherita con Daria Colombo, una delle fondatrici del movimento, e Daniela Luchetta, esponente dei «girotondini» triestini. «Siamo gente normale, che vuole fare politica veramente, senza essere costretta a passare obbligatoriamente attraverso i partiti tradizionali» ha spiegato Daria Colombo, ricordando che «le prime tappe sono state quasi casuali, perché non pensavamo di arrivare a questo livello di notorietà e di seguito nel Paese. Il primo appuntamento è stato quello di Milano, quando fra amici e persone caratterizzate dalla stessa motivazione, perchè stufe di essere costrette a vivere la politica nella maniera indicata dai partiti, abbiamo deciso di ritrovarci, per abbracciare simbolicamente con una catena umana il Palazzo di giustizia milanese».

Cristiano Degano

L'annuncio dal presidente Mazzi e dalla Seganti. Nei prossimi giorni la consegna

Ater, inquilini per 31 alloggi

Sono stati presentati, dopo la loro recente ultimazione, i 31 alloggi di proprietà dell'Ater che, nei prossimi giorni, saranno consegnati alle famiglie che hanno raggiunto i maggiori punteggi nell'ambito della graduatoria compilata in base ai criteri contenuti nel bando emanato nel 2001. «Gli assegnatari hanno ottenuto un punteggio compreso fra 20 e 23 punti - ha spiegato il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi - quindi fra i più alti in assoluto, derivante dal degrado o dalla carenza di qualità igieniche nell'alloggio finora abitato, oppure da sfratti esecutivi».

Mazzi, dopo aver verificato sul posto che gli alloggi sono effettivamente stati realizzati rispettando i più moderni criteri di utilizzo degli spazi, ha anche rilevato che «dei 31 assegnatari, 8 sono le persone sole, 3 le coppie, 6 i nuclei misti di 2 persone, 9 le famiglie composte da 3 o 4 persone e 4 i nuclei di 5 o 6».

Il presidente dell'Ater ha anche indicato nel 2006 l'anno nel quale potrebbe essere finalmente raggiunto il pareggio fra le richieste di alloggio esistenti in città e le possibilità di risposta dell'Azienda.

A questo proposito, l'assessore regionale Federica Seganti e candidata alle regionali con la Lega Nord, presente anch'essa, ha ricordato «l'impegno della Regione per la soluzione del problema casa a Trieste».

u. sa.

Federica Seganti

Dominese della Pro Loco: «Un piano in grado di sconvolgere la vita di trentamila triestini». Il Comitato continua la raccolta delle firme

Tutti contrari al progetto del cosiddetto «bucone», venerdì, al teatro di San Giovanni, dove Legambiente ha organizzato l'ennesima discussione pubblica sul progetto di penetrazione Nord al centro triestino. È questa la posizione emersa tra i diversi candidati alle prossime elezioni regionali, invitati dagli ambientalisti a misurarsi sul tema.

Una posizione peraltro contraddittoria, almeno per i candidati che sostengono la coalizione del Centrodestra capitanata da Alessandra Guerra. Sia Piero Camber (Forza Italia), affiancato dall'architetto Giulio Marini, e Federica Seganti (Lega Nord) ed Edoardo Sasco (Udc) hanno informato i cittadini con motivazioni diverse della loro contrarietà all'ormai mitico «bucone».

Un punto di vista apertamente in contraddizione con gli intenti del loro collega di coalizione Franco Franzutti (Forza Italia), che del progetto di penetrazione dell'intervalliva ha fatto il proprio cavallo di battaglia in questa tornata elettorale. L'evidenza non è sfuggita ai rappresentanti dell'opposizione ma soprattutto alla vasta platea intervenuta, che non ha risparmiato rilievi ai candidati di Centrodestra per l'ambigua posizione assunta sul progetto.

È stato proprio Piero Camber ad aprire la serie di interventi. Contrario al «bucone», Camber ha proposto delle alternative: ok all'estensione della tratta del tram di Opicina nel centro e sull'altipiano, sì a un progetto di metropolitana leggera e alla rivalutazione delle direttrici già esistenti.

Avverso alla penetrazione, anche se a denti stretti, pure Edoardo Sasco, preoccupato per l'impatto progettuale sul territorio, ma altrettanto per l'eventuale perdita dei miliardi previsti dalla legge obiettivo. Federica Seganti ha ricordato come la viabilità triestina sconti la difficoltà di penetrazione nel capoluogo dalla periferia e il grande traffico quotidiano nel centro.

«Il bucone non risolverà questi problemi – ha stigmatizzato – per cui è necessario sgravare la costiera dal traffico pesante, dare il via alla realizzazione del sottopassaggio lungo le rive; utilizzare la grande viabilità già esistente».

«Come i candidati della Casa delle libertà riescano a conciliare le proprie visioni con il programma pro "bucone" presentato dal loro amico Franzutti – è intervenuto Dennis Visioli, candidato di Rifondazione – questo rimane un mistero. Solamente sono contrario a un progetto che si dimostra dannoso sia per il singolo cittadino che per tutta la collettività».

«Su questo tema – hanno sostenuto Giuliana Zagabria (Comunisti Italiani) e Marino Vocci (Margherita) i progettisti hanno completamente trascurato la necessità di dare a Trieste un piano del traffico reale, non consentendo inoltre ai cittadini la progettazione partecipata sul futuro triestino».

«Sul bucone mi sono sempre dichiarata contraria - ha affermato Bruna Tam (Margherita) - Sul metodo e le modalità di presentazione del progetto alcuni nostri parlamentari hanno rivolto interrogazioni al governo».

«Il pesante impatto del progetto del bucone e dell'intervalliva – ha osservato per la Pro loco di San Giovanni Cologna Claudio Dominese – è in grado di sconvolgere la vita di almeno 30 mila triestini. E tutto questo senza risolvere i problemi di traffico e scorrimento che avrebbero potuto già trovare soluzione con il completamento della grande viabilità e con la creazione di un collegamento anche ferroviario tra Trieste e Capodistria».

Intanto il Comitato Cittadini contro il «bucone» ha deciso di proseguire nella raccolta di firme iniziata in occasione della manifestazione Bioest lo scorso fine settimana.

Maurizio Lozei

Il teatro di San Giovanni gremito per il confronto sul «bucone». (Lasorte)

Uberto Fortuna Drossi (Cittadini per IL Presidente)

«Per i disabili si deve fare di più e le associazioni possono aiutare a dare indicazioni di intervento»

Uno dei pochi modi per conoscere le difficoltà reali che circondano il mondo dei disabili, o meglio, di coloro che hanno delle abilità diverse, è quello di ascoltarli per poi venire incontro alle loro richieste. E questa è la linea adottata dal candidato della lista «Cittadini per IL presidente» Uberto Fortuna Drossi, già assessore comunale nella giunta Illy, che recentemente ha voluto incontrare gli esponenti di associazioni del settore, e in particolare il presidente dell'Anglat Giovanni Di Giovanni.

Secondo Fortuna Drossi la società è ancora lontana dall'accettare in sé le persone portatrici di handicap. «Il fatto è dovuto a una mancanza d'interessi verso una cultura del problema – afferma – Quando mi furono affidati al Comune i lavori pubblici nel 1996 riuscimmo pian piano a stanziare la quota annua di 300 milioni di lire per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Venendo a contatto con le associazioni ho potuto rendermi conto degli effettivi problemi che sussistevano dal punto di vista tecnico, ma non sono riuscito purtroppo a realizzare un progetto di pianificazione e me ne rammarico».

Uno degli obiettivi di Fortuna Drossi, se eletto, sarà perciò quello di avere come «assistenti» alcuni membri delle associazioni per poter così cogliere e calibrare al meglio le loro indicazioni. I partecipanti all'incontro hanno intanto presentato alcune richieste quali la creazione di un tavolo di concertazione permanente per spiegare le reali difficoltà che i disabili vivono sulla propria pelle e l'avvio di una campagna culturale alle deficienze e alle necessità dei disabili.

Uberto Fortuna Drossi

Dopo il Club Viva Verdi

Monarchici divisi alle urne. Il Movimento indica Marini

I monarchici si dividono sulla scelta del voto. Il club Viva Verdi nei giorni scorsi ha invitato i fedeli al re a votare Staffieri (Forza Italia) e Ferone (Partito pensionati). Adesso invece il Movimento monarchico italiano invita a votare non loro bensì Bruno Marini (Fi). Il Movimento Monarchico italiano (Mmi), indica infatti in Marini «un amico di vecchia data, quando collaborare con noi monarchici non era favorevole alle carriere politiche». «Marini - ricorda il portavoce dei monarchici, Giuseppe Venanzi - è un vero amico, al quale i vertici del suo partito hanno riservato un trattamento lesivo della dignità di segretario triestino, eletto a maggioranza assoluta, facendogli scontare la sua non morbida posizione sui beni abbandonati, la fedeltà al patto elettorale che lo aveva visto eletto in una lista unitaria con Forza Italia per favorire un altro che nelle elezioni precedenti non era riuscito a farsi eleggere in prima battuta».

Un solo paziente coinvolto nel trasferimento dal Maggiore. È rimasto invariato il numero dei posti letto (venti)

Medicina d'urgenza ora è a Cattinara

Primi interventi a Cardiochirurgia, ma servono altri medici e nuovo personale

L'ospedale di Cattinara

Un unico paziente è stato ieri mattina attore e testimone del trasloco di Medicina d'Urgenza dall'ospedale Maggiore al sesto piano della torre chirurgica di Cattinara. Sette le ambulanze prenotate, per ogni evenienza. Ma le cautele organizzative adottate in questi ultimi giorni hanno di molto ridimensionato il trasferimento dell'ultima struttura destinata a cambiare sede nell'ambito dell'allestimento del Polo cardiologico, che così si completa a dipartimento.

Venti i posti letto di cui godeva il reparto al Maggiore, venti sono quelli di Cattinara «e l'attività continuerà proprio come prima» assicura il direttore sanitario, Onofrio Lamanna, il quale riferisce che i cittadini hanno già assimilato il cambiamento e capito che per le urgenze cardiache bisogna rivolgersi «in collina». Ridimensionato da parte della direzione sanitaria anche il disagio eventuale per la distanza che separa la palazzina cardiologica dall'Urgenza, «che comunque - spiega Lamanna - non è distante dal Pronto soccorso e che ai reparti distribuisce pazienti già "stabilizzati"». Questo sesto piano del resto era quello disponibile più contiguo, essendo già vuoto dopo il trasloco di Otorinolaringoiatria al decimo. Al quinto abitano uffici amministrativi, al quarto Anestesia e Rianimazione, al terzo il Pronto soccorso. (Come si sa, la dimensione a grattacielo di un ospedale è ormai considerata quasi inopportuna secondo i nuovi standard, ma Cattinara è così).

Intanto a Cardiochirurgia, nelle sale operatorie nuove di zecca, sono stati già effettuati interventi, i chirurghi non si sono mai fermati. Resta sempre il problema incombente di aumentare medici e personale per sfruttare appieno la dimensione della grande struttura, che ha raddoppiato le sale operatorie e istituito sezioni di terapia intensiva con spazi e servizi ampi. Ancora ieri l'Azienda ospedaliera non aveva ricevuto comunicazione alcuna dalla Regione, non si sa se la Giunta ha approvato il bilancio «consolidato», strettoia obbligatoria da superare per ricevere il «permesso» di assumere medici. Si tratta del noto paradosso, visto che è da qualche anno che ci si prepara ad avere questo costoso nuovo «polo» specialistico.

Altrettanto in corso d'opera ma non risolta la ricerca di infermieri e operatori socio-sanitari (Oss). Dove si registra il secondo paradosso: il bando è stato emesso per 40 unità, 21 sono stati trasferiti da altri reparti, dei 14 esterni vincitori di concorso che si sono presentati hanno accettato «in meno di dieci - dice il direttore sanitario - perché già impegnati». E anche tra gli Oss «ci sono state molte rinunce». La caccia continua.

«Ci dispiace aver iniziato l'attività con una fotografia di ciò che avevamo al Maggiore - prosegue il dirigente -, anche se l'ambiente e le stanze non hanno paragoni. Volevamo dare una nuova dimensione. Ma siamo anche vittime di un momento storico in cui queste figure professionali mancano». L'Azienda ospedaliera di Udine, si sa, ha interpellato un'agenzia interinale per «importare» infermieri dai paesi dell'Est. «Ma sono contratti temporanei - risponde Lamanna -, poi bisogna continuamente sostituirli. Potessimo assumerli a tempo determinato, li prenderemmo anche noi».

g.z.

Soccorso tempestivo al mercato ittico

Pescatore si sente male e va in arresto cardiaco Lo salva il defibrillatore

Un'immagine del mercato ittico ricavato all'ex Gaslini.

Salvato in extremis dopo un arresto cardiocircolatorio. È andata bene per un pescatore G. M., 55 anni, colpito da un malore ieri mattina alle 5.40 al mercato ittico all'ex Gaslini. A quell'ora l'attività all'interno del mercato e nella zona stava fervendo, i pescatori stavano caricando di merce i furgoni diretti nelle varie destinazioni. G. M. stava anche lui sistemando a bordo di un camioncino le casse di pescato quando, a un tratto, si è accasciato ed è stramazzato al suolo diventando pallido, quasi livido.

I colleghi presenti si sono resi immediatamente conto di quanto stava accadendo. Hanno allertato il 118 e solo dopo sei minuti è arrivata sul posto l'autoambulanza attrezzata. A bordo c'erano soltanto gli infermieri, il medico era nell'auto medicalizzata ancora lontano e stava appena arrivando. C. M. era a terra, senza dare segni di vita, il battito al polso inesistente. I soccorritori dunque senza perdere minuti preziosi hanno preso il defibrillatore che è sistemato a bordo e hanno soccorso il paziente in emergenza come prevede la procedura. Un intervento determinante visto che il paziente, da quanto è emerso dopo durante la visita del medico, è stato colpito da arresto cardiaco dopo una fibrillazione ventricolare.

È uno tra i primi interventi in autonomia del tecnico specializzato che opera in ambulanza Il medico era in arrivo

Si tratta di uno dei primi interventi senza medico da parte del personale delle ambulanze del 118 che a Trieste, unica città della regione, sono tutte provviste oltre che del defibrillatore, anche di un infermiere specializzato che ha fatto i corsi per l'utilizzo dell'apparecchio. In genere l'auto medicalizzata del medico arriva in contemporanea o anche prima dell'ambulanza. Ieri però, a quell'ora, era più distante di quanto lo fosse la prima ambulanza più vicina. E dunque è toccato all'addetto specializzato entrare in scena da solo, forse per la prima volta.

Il cuore di G. M. ha ripreso a battere subito dopo la prima scarica elettrica. Il medico che nel frattempo era arrivato con l'auto medicalizzata, è intervenuto solo per stabilizzare le condizioni di G. M. in modo da trasportarlo senza rischi con l'ambulanza all'ospedale. Caricato a bordo, ormai in dirittura di Cattinara, G. M. si è svegliato del tutto e ha iniziato a fare battute con i sanitari e il medico lamentandosi in particolare «per la puzza di pesce che c'era anche in ambulanza».

g. g.

In via dello Sterpeto un ennesimo episodio di microcriminalità. Vane le ricerche del bandito

Picchiato e rapinato sotto casa

La vittima terrorizzata ha consegnato il portafoglio senza reagire

Ha aspettato la sua vittima sotto casa. Si è nascosto nell'atrio dello stabile. Poi è scattato. «Dammi il portafoglio. Non fare fare scherzi», ha intimato il bandito. E per essere più convincente ha afferrato l'altro per i baveri e lo ha strattonato spingengolo a terra.

La rapina è stata messa a segno l'altra sera in via dello Sterpeto, una laterale di via Conti. R.T., 62 anni, spaventato è corso fino in casa da dove ha telefonato al «113» chiedendo aiuto.

Il bandito gli ha portato via il portafoglio contenente alcune banconote e i documenti. In tutto un centinaio di euro. Ma la paura è stata tanta. R.T. ha riferito ai poliziotti della squadra volante arrivati dopo qualche minuto che il malvivente lo avrebbe picchiato se non gli avesse consegnato il portagoglio. «Urlava come un matto. Me la sono vista proprio brutta», ha raccontato.

Subito sono scattate le ricerche, ma senza risultato. Il bandito è stato descritto come un uomo di 35, 40 anni di statura media. Indossava una maglia scura. «È scappato - ha raccontato R.T. - verso via Conti e poi non l'ho più visto».

L'episodio avvenuto in pieno centro desta non poche preoccupazioni. Si aggiunge al numero crescente di scippi che messi a segno in città negli ultimi tempi. Una situazione questa che ha imposto recentemente alla questura di aumentare il numero di pattuglie presenti sul territorio. Ma non è bastato.

L'ultimo episodio del genere risale a qualche settimana fa. Di un brutale scippo messo a segno durante la notte era rimasta vittima una ragazza di 19 anni, originaria della Sierra Leone. Mentre stava camminando, la giovane era stata avvicinata all'angolo tra via Roma e via Galatti da due giovani a volto scoperto che viaggiavano su uno scooter, privi di casco. L'hanno colpita a sangue freddo con un manrovescio in piena faccia, le hanno strappato la borsetta di mano e si sono dileguati.

Anche in questo caso nessun testimone. Alla giovane non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia. Nella borsetta oltre agli effetti personali aveva del denaro, ma non ha saputo o voluto dire quanto. Nè aveva voluto recarsi all'ospedale per farsi visitare.

c.b.

Una festa della pace domani in piazza Hortis

Raccogliendo l'appello del comitato Fermiamolaguerra che ha organizzato la grande manifestazione di Aviano, Trieste ospiterà domani una manifestazione regionale per la pace con interventi anche dal vicino Veneto, ospiti da Slovenia e Croazia, musica, video, stand associativi ed altro; il ritrovo e' fissato in piazza Hortis alle 17.

il programma dell'iniziativa prevede musica, video - in «prima» quello girato tra i ventimila di Aviano - artisti di strada e il microfono di radio Fragola. Alle 18.30 gli interventi dal palco, tra i quali don Pierluigi Dipiazza, Domenico Chirico di «Un ponte per» e Anna Mazzolini in diretta telefonica da Baghdad. Presenti banchetti e stand del movimento eco-pacifista. Suoneranno Gino D'Eliso, Franc e i Cabernet, le Voci del vento, Sensimillajazztet da Udine e Diskotik da Fiume.

La manifestazione sarà preceduta dalla grande manifestazione delle bandiere di pace all'Arena di Verona, di oggi. Le bandiere verranno quindi a Trieste domani dal Friuli e dal Veneto orientale, a celebrare la festa della Repubblica.

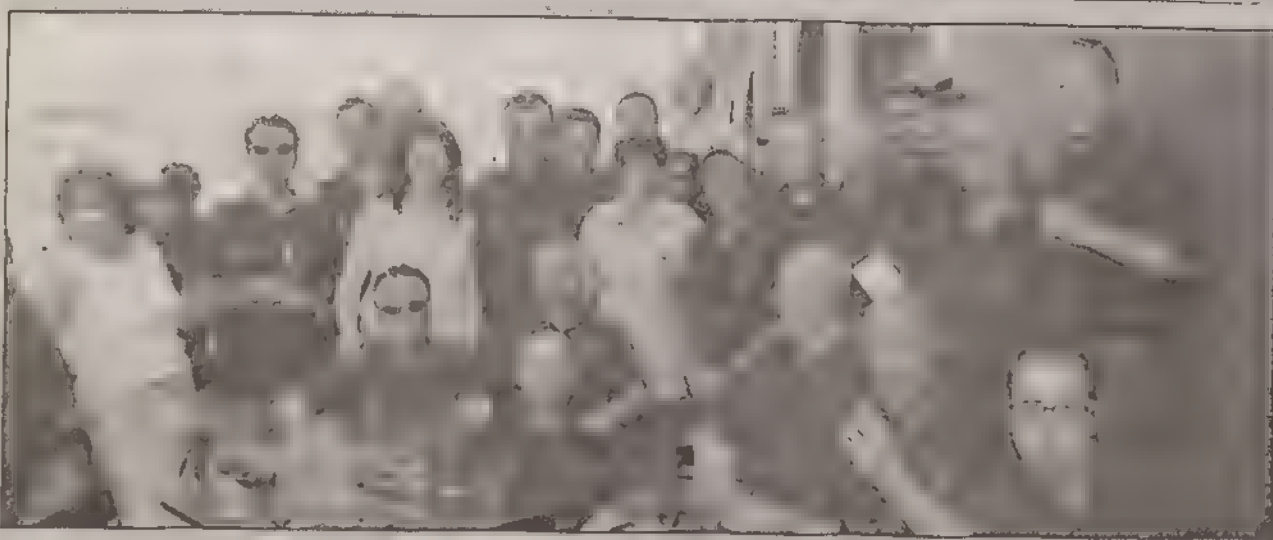
Incontro al Centro pastorale Paolo VI

Don Francesco Bonifacio, un sacerdote «pericoloso» in odore di beatificazione

Francesco Bonifacio, di antica famiglia piranese, aveva frequentato il Seminario con dedizione, era stato ordinato a Cittanova e poi a Villa Gardossi, nell'Alto Buiese, dove si era trasferito con la madre e i fratelli, e dove infine sarebbe stato ucciso. A 57 anni di distanza non si conosce ancora la verità sulla dinamica della sua morte, ma ciò non ha impedito di avviare una causa di beatificazione che è iniziata nel 1956 per arrivare, attraverso tappe di studio e di verifiche, fino ai nostri giorni. Se ne è parlato in un incontro al Centro pastorale Paolo VI, organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - presenti Renzo Codarin, Bruno Marini e Claudio Grizon -, in collaborazione con il Centro di documentazione multimediale della Cultura Giuliana, Istriana, Fiumana e Dalmata.

«L'esodo - ha osservato nel suo intervento Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale e del Cdm - perpetrata ai danni del nostro popolo anche attraverso lo strumento della persecuzione religiosa, e don Bonifacio ne è un esempio emblematico». Perché questo e tanti altri sacerdoti italiani come lui in Istria, Fiume e dalmazia vennero considerati pericolosi lo ha spiegato don Ettore Malnati, analizzando il pensiero e il ruolo del vescovo Santin, votato a una «dirittura morale» che fu anche di don Bonifacio.

La cronistoria della vita del sacerdote è stata presentata da Sergio Galimberti, che per la causa ha preparato, assieme a monsignor Parentin, la relazione storica. Don Bonifacio, emerge dall'indagine, era un leader, e quindi un pericolo che andava eliminato per il nuovo potere jugoslavo. La sua fu «una vicenda emblematica», come l'ha definita Claudio Grizon, mentre Paolo Rakich ha fatto il punto sull'iter della causa di beatificazione: «Dopo la presentazione della "Copia publica" cui è seguito il "decreto di veridicità" e la "positio" siamo ora in attesa del sapiente discernimento della plenaria Congregazione, dopodiché il tutto verrà sottoposto al giudizio del santo Padre».

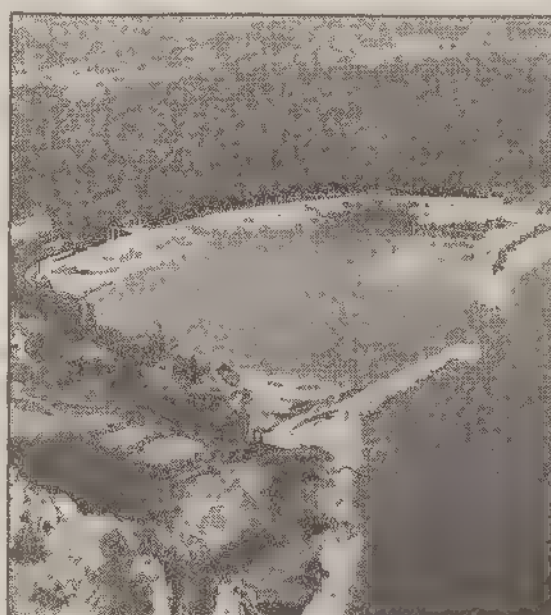
REGATA E ASSAGGIO DI VINI

Sorrisi e brindisi al Marina San Giusto per la curiosa competizione «Vela& vini» organizzata da «Le donne del vino» Alle 17.30 arriva a Trieste la regata partita ieri da Lignano combinata con una prova di degustazione dei vini tipici della nostra regione. Alle 18.30 in piazza Unità la prova di degustazione: ogni assaggiatore farà guadagnare al proprio equipaggio 5 minuti di abbuono per ogni vitigno individuato.

DUINO AURISINA Oggi il via ufficiale alla stagione turistica dopo l'approvazione del piano particolareggiato

Baia, a settembre i lavori preliminari

Ma secondo alcuni consiglieri le prime ruspe arriveranno solo in primavera

Approvazione del piano particolareggiato il giorno dopo. Il giorno in cui ufficialmente, in Baia di Sistiana, si apre la stagione turistica, con i parcheggi a pagamento, il bus navetta e la Baia ancora nella situazione degli anni precedenti.

L'atmosfera che si respira, però, è quella del cambiamento: l'approvazione del piano particolareggiato, infatti, rappresenta una certezza dalla quale partire. Il principale quesito delle persone riguarda la tempistica, e l'inizio dei lavori. Secondo alcuni consiglieri comunali, appena la prossima primavera arriveranno in Baia le prime ruspe, secondo il cronoprogramma allegato alla bozza di convenzione, già a settembre alcuni lavori preliminari potrebbero essere iniziati. In merito, Carlo Dodi, il proprietario della Baia, fino a ieri defilato rispetto al ruolo centrale del Comune, e oggi invece al centro dell'attenzione, non si è esposto, chiedendo tempo per permettere ai tecnici di compilare un piano coordinato, che tenga conto di tutti gli aspetti, quello economico prima di tutto.

Intanto la politica locale, nonostante il ponte festivo, inizia a riflettere su quanto ottenuto. I più soddisfatti appaiono essere i consiglieri comunali di Alleanza Nazionale: «La novità più rilevante - scrive infatti Maurizio Turrini, campogruppo in consiglio comunale - riguarda senza dubbio la concretezza con la quale tutti gli enti locali coinvolti a diverso titolo nella questione della Baia di Sistiana hanno saputo venire a capo della intricata matassa burocratica, riuscendo a compiere l'iter che porterà ora alla fase esecutiva».

E prima della fase esecutiva c'è da sciogliere ancora il nodo della convenzione, il contratto tra il Comune e la Baia che definisce i ruoli, ma soprattutto, definisce la quantità di danaro che la proprietà dovrà investire nel comune per realizzare il progetto. Scritta dal professor Amorosino ai tempi della giunta Vocci, la convenzione è stata modificata dall'attuale maggioranza «per far sì che vi sia massima trasparenza tra le parti», dichiara ancora Turrini. Il sindaco Ret ha promesso tempi brevi per la definitiva votazione, aprendo anche a qualche modifica proposta dalla maggioranza.

Non mancano, nei confronti dell'approvazione, numerose critiche, che arrivano in particolare da Rifondazione Comunista e dai Verdi. Il consigliere regionale Antonaz si chiede come sia possibile approvare il piano particolareggiato, posto che la Regione non ha ancora venduto il proprio terreno, il fondo cava, alla proprietà della Baia. Per Maurizio Rozza, dei Verdi, la situazione è andata nel peggiore dei modi, e «A mio parere - chiude Rozza - i consiglieri non hanno capito nei dettagli cosa hanno approvato». Il sindaco Giorgio Ret non raccoglie la polemica, e si gode, soddisfatto, la soddisfazione: «Ho portato a compimento - ha dichiarato ieri - un punto importante del nostro programma. In un anno di amministrazione Duino Aurisina abbiamo fatto un grande passo avanti».

Francesca Capodanno

Ecco come appare nel progetto la nuova baia dall'alto.

DUINO AURISINA Il portavoce Santangelo ricorda il percorso della «variante 18»

«Paternità della Margherita»

«L'approvazione del piano conclude un iter politico-burocratico durato più di due decenni. È una data fondamentale per il Comune di Duino Aurisina». A dichiararlo è in una nota Gaetano Santangelo, portavoce della Margherita di Duino Aurisina. La formazione politica, insiste Santangelo in una nota, «attualmente non ha diretti rappresentanti in consiglio ma, con continua attenzione e senso di responsabilità ha seguito tutto l'iter della Baia di Sistiana e ritiene che con questa approvazione sia iniziata una nuova fase dei rapporti politici, sociali ed economici del territorio». L'opera, iniziata con la variante 18, ricorda il portavoce, nella sua corsa «che poi tanto corsa non è stata», ha travolto maggioranze, opposizioni, comitati e l'opinione pubblica più sensibile, oggi giunge e un traguardo. «Un traguardo – afferma Santangelo – che la Margherita nell'ambito del centro-sinistra ha sempre sostenuto rivendicandone la paternità anche se ora questo documento viene approvato, per la evidente legge dei numeri, dal centrodestra».

Secondo l'esponente del movimento è «fondamentale sottolineare come le posizioni del centro sinistra siano state sempre critiche nei confronti di questa maggioranza soprattutto in considerazione di una diversa impostazione culturale e metodologica, ma comunque sempre nel rispetto degli impegni assunti nei confronti dei cittadini che hanno concesso la loro fiducia durante la campagna elettorale proprio sul progetto della Baia».

Secondo il portavoce della Margherita quello dell'approvazione è «un traguardo iniziale perchè abbiamo sempre ritenuto che lo strumento approvato fosse il punto di partenza attraverso il quale costruire attorno alla Baia di Sistiana un nuovo e più concreto sviluppo socio-economico e culturale dell'intero territorio, che fosse omogeneo e legato alle specifiche realtà locali. Riteniamo però che oggi non possa non cessare la nostra azione di opposizione e di controllo, ma anzi in questo momento assume un ruolo ancora più significativo».

Un «ponte di solidarietà» con i bambini delle guerre

Ponte di solidarietà tra gli alunni della scuola elementare di Muggia «De Amicis» e i bambini vittime delle guerre della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin. Centoventi ragazzi di cinque classi, dalla prima alla quinta, hanno organizzato l'altro pomeriggio nel cortile della scuola un mercatino benefico delle opere artigianali da loro realizzate, dai quadretti, ai vasi decorati, alle collane etniche. Il ricavato, al di là di ogni ottimistica aspettativa, è stato di 760 euro, che saranno devoluti ai bimbi meno fortunati della fondazione triestina. L'iniziativa, accompagnata da canti e da un rinfresco, si è svolta in un clima di festa e di commozione nell'ambito delle attività di fine anno scolastico dell'istituto comprensivo «Lucio». Erano presenti i piccoli ospiti della casa di accoglienza di via Valussi con la responsabile Ariella Andolina, il Gruppo donne per la pace di Muggia, che da tempo porta tangibili segni di solidarietà alla fondazione, e il sindaco Lorenzo Gasperini.

b.m.

MUGGIA I due dipendenti citeranno il Comune e devolveranno il ricavato in un fondo per soggiorni estivi degli anziani

I Comunali assolti chiederanno i danni

«I due dipendenti comunali appena assolti dal Tribunale chiederanno i danni al Comune e poi devolveranno tutto in un fondo per i soggiorni estivi degli anziani».

A dare l'annuncio, autorizzato dai diretti interessati, è Marino Kermac, sindacalista della Uil-Fpl che non vuole mettere la parola fine alla vicenda che ha visto protagonisti Adi Millo e Walter Ambrosi, accusati di abuso d'ufficio e assolti con formula piena dal Tribunale di Trieste.

L'inchiesta della magistratura e il successivo rinvio a giudizio riguardavano il soggiorno estivo per anziani organizzato dal Comune negli anni dal 1997 al 1999.

E aveva avuto inizio da un'indagine interna del Comune di Muggia nei primi mesi del 2000. Dopo aver aveva evidenziato che l'albergo di Rimini utilizzato nel quale alloggiavano gli anziani era di proprietà del cognato di Ambrosi, l'amministrazione aveva deciso di segnalare il fatto alla Procura della Repubblica.

«I due dipendenti comunali sono stati lasciati soli dal Comune - dice Kermac - mentre si sapeva che, nel caso in cui ci fossero stati illeciti o errori, la responsabilità andava cercata più in alto e non certo in un quinto o settimo livello. La verità è che la faccenda si è inserita all' interno di una diatriba politica». L'inchiesta aveva coinvolto anche l'assessore Maurizio Grotto che, pur risultando in un secondo momento completamente estraneo alle contestazioni dei magistrati, aveva preferito dimettersi dall'incarico.

«Per tre anni i soggiorni per anziani si facevano lì, e nessuno ha avuto da ridire. Poi, improvvisamente è scoppiato il caso. Ora - fa sapere Kermac - i due dipendenti chiederanno i danni economici al Comune. E una volta ottenuto il risarcimento lo devolveranno in un fondo per i sogiorni estivi degli anziani».

r.c.

MUGGIA Presentati in anteprima al Circolo Millo due volumi in cofanetto editi da Einaudi sulla storia regionale con il contributo di studiosi come Finzi, Magris e Miccoli

Friuli Venezia Giulia in bilico tra centralità e marginalità

Una storia complessa, lacerata, per molti aspetti unica, perennemente in bilico tra marginalità e centralità, tra chiusura e sviluppo, tra staticità e cambiamento, è quella del Friuli Venezia Giulia. Una regione di frontiera, forse tra le più «difficili» del nostro Paese, i cui tormentati percorsi politici, sociali, economici e culturali dall'unità d'Italia a oggi sono racchiusi in due volumi in cofanetto editi da Einaudi: oltre 1500 pagine con illustrazioni che raccolgono i contributi di numerosi studiosi e specialisti, al prezzo di 130 euro. Curata da Roberto Finzi, Claudio Magris e Giovanni Miccoli, l'opera è stata presentata l'altro pomeriggio al «Millo» di Muggia in anteprima regionale, a conclusione del ciclo «libri in disordine», organizzato dalla biblioteca del Comune in tandem, nel caso specifico, con il Circolo «Istria». A nome del circolo è intervenuto Marino Vocci, candidato alle regionali per la Margherita, che ha menzionato tra gli autori Veit Heinichen, uno dei promotori di quel «Forum Cerniera», «euromediterraneo» e transfrontaliero, che intende fare dell'Alto Adriatico, Slovenia, Istria e Carinzia un laboratorio-risorsa per la nuova Europa. Dopo il saluto dell'assessore Italico Stener, è stato il turno di Finzi, docente di storia economica all'Università di Trieste, che ha evidenziato «la discrepanza tra l'approfondimento delle ricerche sulla storia della regione, di cui i volumi di Einaudi costituiscono un importante tentativo di sintesi, da un lato, e un livello di dibattito politico ancora legato agli stereotipi, dall'altro». Miccoli, già direttore del dipartimento di storia dell'ateneo giuliano, ha poi ricondotto l'anomalia del Friuli Venezia Giulia ai diversi percorsi storici seguiti da una Trieste asburgica e multietnica, sviluppatasi in una grande città nell'800 e dilaniata da aspri conflitti nazionalistici, e da un Friuli fortemente agricolo, clericale e dai ritmi più lenti, la cui difesa dell'identità si innesca solo con il decollo economico del secondo dopoguerra. Due realtà che però, per Franco Colombo, storico muggesano del circolo «Istria», non possono trovare sbocchi progettuali nelle tanto sbandierate proposte di autonomia. Proprio la presenza, in queste terre terribilmente lacerate, di numerose identità dissimili, avrebbe portato secondo Miccoli a una straordinaria ricchezza letteraria. Gran parte del libro è infatti dedicata alla cultura (con i contributi, tra gli altri, di Elvio Guagnini e Miran Kosuta): dalla psicoanalisi al teatro, dal cinema alle arti figurative, alla musica, senza trascurare l'irredentismo, la cultura ebraica triestina, la letteratura tedesca e slovena. Claudio Tonel ha poi ricordato i seminari sulla storia della regione che l'allora Pci (di cui era stato dirigente a Trieste dal '79 all'83) aveva organizzato in Toscana «al fine di svelenire una situazione locale sempre più contrastata e strumentalizzata dai nazionalismi», rimarcando l'assenza degli intellettuali in questo processo. «Ora però – ha detto Finzi in risposta a Nicola Soia, direttore della biblioteca comunale – dovranno essere proprio gli operatori culturali ad attivarsi affinché le ricerche contenute nel libro raggiungano la coscienza collettiva».

Barbara Muslin

Sgonico, oggi entra nel vivo la 39.a mostra dei vini

Entra nel vivo la 39ma mostra dei vini a Sgonico. Oggi si inizia alle 8.30 con il Trofeo internazionale XIII Trofeo Sgonico organizzato dallo Shinkai Karate club nel centro sportivo.

Alle 13 seguirà la manifestazione Confine aperto con ritrovo a Pliskovica. Alle 14 partirà la marcia verso Sgonico. Alle 15 torneo di tresette organizzato dalla sezione giovanile del CC Rdeca zvezda. Alle 16 la tanto attesa apertura dei chioschi.

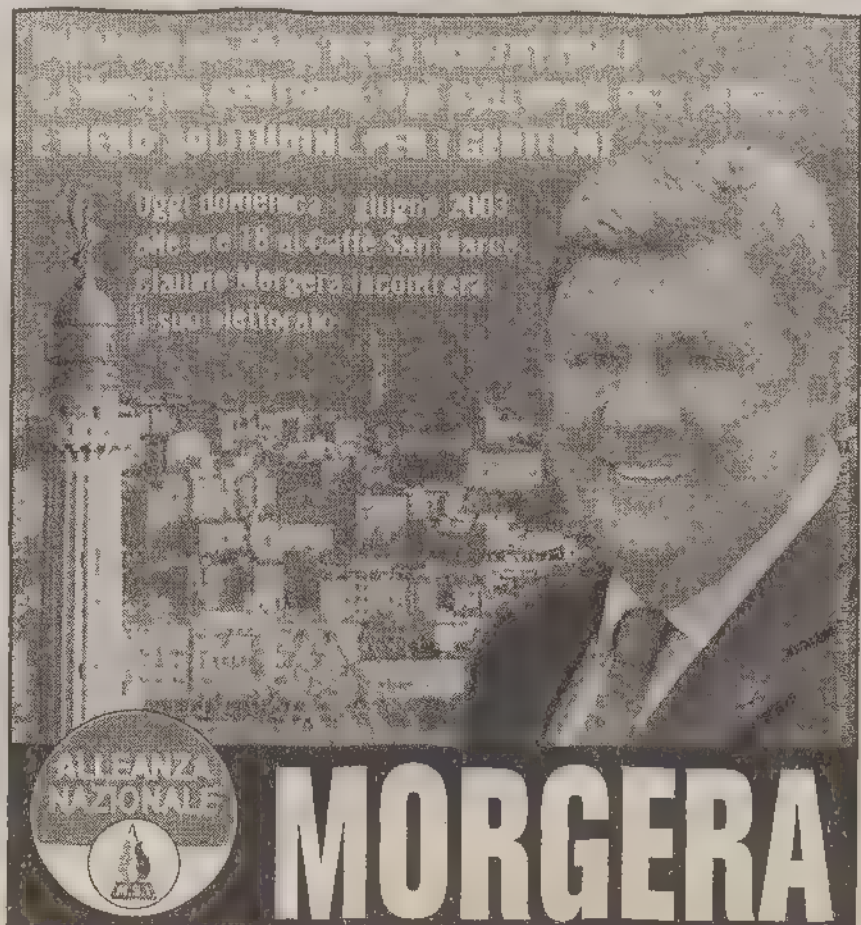
Alle 17 ancora Confine aperto con il programma culturale. Interverranno il sindaco di Sgonico, quello di Sesana, gli alunni di pliskovica e seguirà il concerto di Andrejka Mozina accompagnata da Aleksander Vodopivec e del trio musicale Metlarji di Pliskovica.

Alle 18.30 premiazione dei viticoltori. Alle 21.30 corsa con i sacchi organizzata dalla sezione giovanile del CC Rdeca zvezda. Dalle 20 alle 24 ci sarà il ballo con il complesso musicale Zamejski Kvintet.

DUINO AURISINA

Festa del 2 giugno davanti al Comune

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina annuncia che organizzerà la festa della Repubblica domani in occasione del 2 giugno. L'appuntamento è ad Aurisina cave davanti al municipio alle 10.

Il programma prevede la messa cantata dal coro Rainer Maria Rilke, un discorso delle autorità, le premiazioni della protezione civile, l'alzabandiera e un concerto dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione Enrico Toti.

L'agente in questione

Questa lettera vuole essere soprattutto una lamentela all'indirizzo dell'agente giurato che in data 12 maggio alle 16 in via Cumano, sulla linea 18, vettura 760 direzione piazza della Borsa, si è permesso di rivolgersi a una persona dicendo che «fa la furba» perché non era riuscita ad obliterare nei tempi imposti dal controllore (l'agente in questione), pur avendo la persona il biglietto in mano!

Ora, io conosco benissimo questa persona e vi assicuro che non è pratica degli usi a dir poco barbari della nostra Azienda trasporti, infatti usa sempre l'auto e quel giorno ha preso l'autobus perché la sua auto era dal meccanico.

Dopo questo episodio a dir poco increscioso ha giurato di non metter più piede su un vostro autobus. Parlando dei vostri regolamenti ho notato che bisogna obliterare (timbrare per la maggioranza dei cittadini) nel tempo deciso dal controllore, non nei normali tempi di reazione di noi normali cittadini in un autobus strapieno. Ogni gentilezza pare decisamente bandita.

Ora, quando sale il controllore, dovrebbe dire: buongiorno avete qualche problema? Sembra invece che in questo caso l'agente fosse in cerca di una povera vittima su cui scagliarsi! Ma dove mai si è visto un simile comportamento. E poi si parla di incentivare i servizi pubblici.

E questa è una delle tante volte che il personale della T.T. ha dimostrato scarsa gentilezza nei riguardi dei cittadini. Se capitasse a me vi assicuro che seguirei le vie legali. Per fortuna salvo eccezioni ho notato che i controllori finora conosciuti sono stati sempre gentili, ma evidentemente ci sono delle eccezioni.

Un cittadino che da 35 anni usa ogni giorno l'autobus dell'azienda cittadina.

Miro Bisiach

IL CASO

Il nodo delle politiche sociali con al centro l'assistenza domiciliare

«Il Comune deve fare di più»

Ho letto dell'intervento del direttore della Caritas che sottolineava una crescente povertà nella nostra città. Ritengo che gli aiuti religiosi e del volontariato siano più che lodevoli, ma penso che in una società civile come la nostra a occuparsi in prima persona dei bisogni primari dei cittadini dovrebbe essere l'amministrazione comunale mantenendo in vita un efficiente servizio pubblico con proprie sedi e proprio personale qualificato. Da quanto invece si sta profilando mi sembra di capire che il Comune voglia diventare solo il «regista» per le politiche sociali delegando ai privati, alle cooperative o ad altri soggetti, alcuni importanti servizi assistenziali. Se ciò avvenisse è evidente che salirebbero i costi in quanto i privati non solo dovrebbero pareggiare i conti ma anche conseguire degli utili. Basti pensare a quanto accaduto con la privatizzazione dei servizi cimiteriali: le tariffe sono aumentate di molto ma non è migliorata la qualità.

Il sindaco Dipiazza ha parlato di «lacrime e sangue» a proposito del bilancio, ma credo che tutti noi dovremmo capire che gli stanziamenti per l'assistenza non dovrebbero diminuire, semmai venir ridotti quelli per i progetti futuribili, mostre costose e altro ancora. Trieste è una città con un'alta percentuale di anziani.

Il progetto più umano sarebbe quello di farli vivere più a lungo possibile nei loro rioni e nelle loro abitazioni: ghettizzarli in megastrutture tipo l'area dell'ex Santorio mi sembra invece un progetto all'americana, i poveri non avrebbero i soldi per gli affitti e i ricchi continuerebbero a vivere nelle loro case pagando il personale che li accudisce.

Penso invece che i centri diurni, come quello aperto in via Marenzi, gestiti direttamente dal Comune, andrebbero realizzati anche in altri rioni evitando così di far confluire gli anziani in strutture centralizzate come quella dell'Itis.

Andrebbe aumentata l'assistenza domiciliare con personale comunale per ritardare il più possibile il loro ricovero nelle case di riposo. Infine, per gli anziani non autosufficienti, la casa Don Marzari andrebbe sì restaurata, ma non data in gestione ai privati. Quanto da me esposto credo corrisponda a grandi linee ai motivi che hanno portato i lavoratori dei servizi sociali del Comune a occupare da quasi un mese la sala Cappuccio di via Mazzini e che ancora attendono di avere una risposta.

Maria Gabriella Bressan

Consumi Acegas

Il contenuto della segnalazione «La privacy degli amministratori» pubblicata dal Piccolo del 5 maggio scorso necessita un chiarimento e una puntualizzazione. Il contenuto dei principi affermati dalla normativa sulla privacy del cittadino viene spesso interpretato in maniera distorta e quindi errata; nel caso lamentato indubbiamente ci troviamo a fronte di una limitata conoscenza della normativa. Il lettore ha diritto quale condomino, se viene a conoscenza che i consumi Acegas sono in sofferenza, di chiedere all'ente erogatore di conoscere esattamente l'eventuale posizione passiva. Il contratto di fornitura sottoscritto dall'amministratore riguarda tutti gli utenti del condominio, tanto è vero che nel caso di morosità l'Acegas, per il soddisfacimento dei suoi diritti, si rivolge a questi ultimi e non all'amministratore. In caso di ingiustificato rifiuto di fornire la posizione contabile amministrativa sui mancati pagamenti, il condominio più rivolgersi al garante della Privacy e ove necessario all'autorità giudiziaria. I mezzi per essere tutelati esistono.

Armando Fast
Associazione
Proprietà Edilizia

Una scala pericolosa

In data 17 marzo 1999, gentilmente, il Piccolo ha pubblicato la mia segnalazione relativa allo stato di incuria, per cui di pericolosità in cui si trovava la scala della via Tibullo. In quattro anni l'Amministrazione comunale, malgrado l'avessi più volte segnalato personalmente ai tecnici preposti ai lavori stradali, si è limitata a mettere due segnalazioni, alla base e alla sommità della scala, con la dicitura «Scala dissestata», ma dopo poco tempo dette segnalazioni sono sparite!

Nel frattempo, diversi gradini in pietra arenaria si sono spezzati e si sono spostati dalla loro sede naturale; la pavimentazione dei ripiani, fra le rampe della scala, si è deteriorata, formando delle buche anche profonde per il cedimento del sottofondo, senza che nessun addetto comunale provvedesse a mettere delle segnalazioni!

Lunedì mattina 12 maggio, alle 8.15, scendendo la scala, ho trovato alla fine della seconda rampa, riverso a terra, un signore, mio condomino, che era letteralmente coperto di sangue alla testa e si lamentava in modo tale da spaventare chiunque fosse transitato. Coadiuvato da un altro signore, ho fatto intervenire a mezzo il cellulare il Pronto soccorso, che è arrivato dopo cinque minuti.

Ha dovuto intervenire il personale del Comune e dell'Acegas per lavare la pavimentazione tanto sangue aveva perduto. Ho potuto constatare che l'incidente è avvenuto perché quella persona, quantunque avesse degli occhiali, è montato sul gradino spezzatosi in tre parti ed è caduto riverso a terra lungo la scalinata. Il gradino rotto non era segnalato da alcuna transenna!

Malgrado avessi avvisato tempestivamente l'Ufficio tecnico del Comune - Reparto Strade, dell'incidente, sino a giovedì pomeriggio nessuna segnalazione era stata posta per indicare l'impraticabilità di certi punti della scala.

Giovedì pomeriggio 15 maggio è stato posto un triangolo all'apice della scala; a metà scala, su un ripiano un cavalletto, ove la pavimentazione ha ceduto e un cavalletto all'inizio della scala, parte bassa, con una indicazione della scala dissestata. Sulla seconda rampa, scendendo, ove il gradino è rotto in tre parti, nessuna segnalazione! Immaginiamo cosa può succedere alla sera con l'illuminazione che c'è sulla scala.

Raffaello Camerini

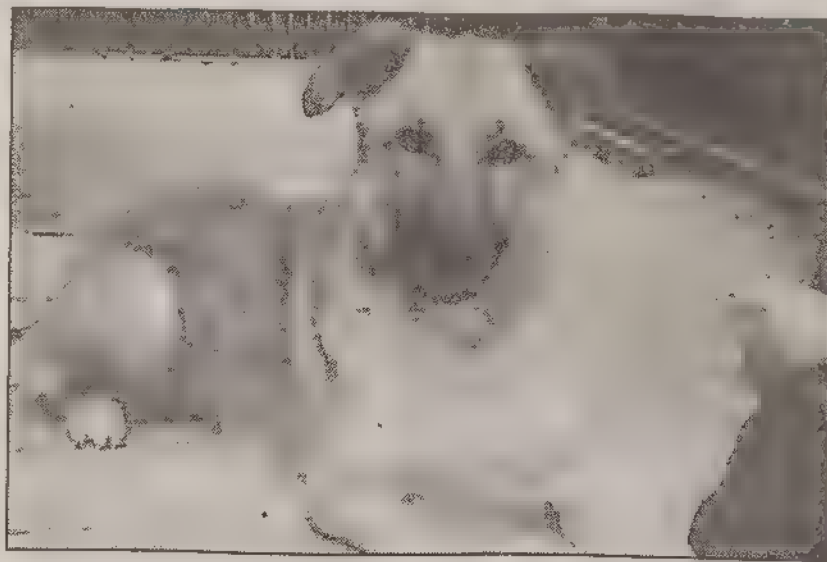
Il bravo cardiochirurgo

Grazie è poco, bravissimo è poco: sei stato eccezionale! Dopo sette giorni da un grosso intervento ero a casa. Grazie amico Pappalardo, sei stato un «grande» cardiochirurgo! Tutti i medici, i paramedici e gli infermieri della divisione di Cardiologia e Cardiochirurgia sono stati impeccabili, premurosi e molto professionali. Grazie veramente a tutti!

Romano Rivola

UN AMICO DA ADOTTARE

Meticcio di un anno attende da due mesi alla pensione Gilros

I dolci occhioni di «Claus»

«Claus» viene seguito con amore da Henry Coronica.

«Claus» è un bel meticcio maschio di circa un anno. Si trova al Gilros da 2 mesi. È un cane molto affidabile, socievole ma soprattutto giocherellone. Necessita di una casa con giardino. I suoi dolci occhioni speriamo arrivino diretti al cuore di qualche lettore buono e generoso. Il cane infatti attende una nuova famiglia. Buona fortuna «Claus». Il Gilros, pensione convenzionata con il Comune di Trieste, è in via di Prosecco 1904, Villa Opicina (tel. 040/215081). Aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e festivi.

Era accudito dall'Enpa

Il barboncino s'è accasato

Il barboncino nero proposto la scorsa settimana, da questa rubrica, è stato adottato.

È andato a vivere con un ragazzo, il quale sta per laurearsi e per diventare veterinario. Si può dire che migliore sistemazione non la poteva trovare.

E anche due gattini dei quattro proposti sono stati adottati.

L'Enpa, il benemerito Ente nazionale protezione animali, sezione di Trieste, si trova in via Marchesetti 10/4. Tel. 040/910600.

LA POLEMICA

Il tema dei figli che sono contesi dai genitori dopo la separazione

«Ma anche i padri soffrono»

Desidero esprimere la mia opinione al riguardo del blitz della polizia che, per ordine del Tribunale dei minori, ha cercato di prelevare dalla scuola un minore conteso dai genitori. Sono interessato alla cosa in quanto padre separato che deve lottare con l'ex partner per poter vedere, a cadenze regolamentate, i propri figli.

Forse è superfluo specificare che i figli sono cari anche ai padri che li vedono quali prolungamenti della loro famiglia di origine, nei quali vedono il loro passato e proiettano il loro futuro. Anche i figli amano i padri, perché li sentono istintivamente parte di sé. Un padre soffre molto della loro mancanza, senza il loro caro affetto le settimane passano lente e il pensiero non riesce a migrare altrove.

Questo legame naturale a volte viene troncato di netto da donne che non si fanno scrupoli di consumare la loro vendetta contro chi le ha rese madri, dalla comoda posizione di chi ha poco o nulla da perdere. È infatti noto che una donna che non voglia far vedere i figli all'ex partner ha gioco facile in quanto ci sono mille «escamotages» per scansare le decisioni dei Tribunali dei minori in materia di visite.

Il fatto di cronaca accaduto faccia riflettere anche in questo senso. Oltre ad augurarsi un'azione «più soft» nei riguardi del bimbo, si veda di trovare una soluzione che accontenti un po' tutti, padre compreso, senza demonizzare o santificare nessuno. Si pensi che lo stesso bimbo che oggi non può vedere suo padre, domani potrà forse non vedere neanche suo figlio.

Pietro Perini

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

1º giugno 1953

● **Battendo 3-0 la Lazio nell'ultima di campionato, la Triestina si è salvata e resta in serie A. Alla vigilia dell'incontro, i bianco-celesti capitolini erano stati ricevuti in Municipio, dove avevano consegnato il loro labaro all'Unione Sportiva Istria.**

● **Si è svolta la cerimonia di premiazione del «Concorso per il miglior tema dell'anno», riservato ad alunni della Scuola media e di quella di avviamento e indetto dal giornale «Le Ultime Notizie». Sessantuno i premiati, con in dono ciascuno un libro della collana «La Scala d'Oro», e fra essi i tre temi giudicati migliori e letti dall'attore Roberto Uva: quelli di Nereo Coslovich, Vittorio Minca e Maria Laura Albanese.**

Gigetta, 90

Gigetta ha oggi 90 anni. Auguri da Argia, Lilia, Elia, nipoti, pronipoti.

Quarant'anni fa al liceo scientifico Oberdan

Questa immagine ritrae i ragazzi dell'Oberdan nell'anno scolastico 1963-64. La classe era la I C. Molti degli studenti d'allora si ritrovano regolarmente e ora festeggiano nel ricordo di quei meravigliosi anni Sessanta.

Continuaz. dalla 14.a pagina

VUOTI Campo Marzio ristrutturato salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, € 700 mensili, Cantù signorile super panoramico salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, € 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3167)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca per i propri laboratori di Trieste sviluppatori Java Jsp Db2, Asp. Net, Php/My Sql, Macromedia Cold Fusion MX, Flash Comunicator MX, sistemisti Windows 2000 Server Linux/Unix. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8122587. (A3170)

A.A.A. DITTA seleziona meccanico scooter, apprendista meccanico, commesso settore ricambi pratico computer. Si richiede serietà e volontà. Inviare curriculum al fax 040/771423. (A3182)

A.A.A. OFFRESI 400 euro facile lavoro 3 ore al giorno max 60 anni zona Trieste-Monfalcone. 040/367771, 0481/410012.

A.A. NEGOZIO calzature Trieste cerca commessa full/part time. Richiedesi giovane età, bella presenza, predisposizione alla vendita ed esperienza. Curriculum a fermo posta Trieste centrale c. i. AG9148713. (A3109)

A.A. A persone volonterose e dinamiche predisposte al contatto offresi grossi guadagni chiamare allo 040/367771-0481/410012.

A.A. AGENZIA telemarketing Monfalcone ricerca responsabile e telefoniste. Tel. 335/6171440. (Fil47)

A. KEYWORD azienda leader nel settore della formazione seleziona consulenti da inserire nel ramo commerciale. Per appuntamento tel. 0432/751756. (Fil47)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

APPRENDISTA panettiere e/o autista militesente patente B cercasi per panificio a Muggia. Telefonare ore 8-12 allo 040/271174. (D00)

AZIENDA agricola in Mossa cerca un operaio e un trattorista, con possibilità di alloggio. Telefonare orario ufficio al n. 0423/870024. (Fil 46)

AZIENDA arredamento Pn cerca consulenti dinamici automuniti per clienti zona Ts e Go. Tel. x appuntamento 340/8548571 18.30-19.30.

AZIENDA ricerca saldocarpentiere con esperienza. Richiesta massima serietà, residenza zona Gradisca d'Isonzo, assunzione a tempo indeterminato. Per colloquio 0432/477474. (Fil 47)

BAR semicentrale assume apprendista max 22 anni, serio, pulito, minima esperienza. Tel. 040/574017. (A3072)

CENTRO elaborazione dati in Monfalcone ricerca i seguenti profili. A) esperto/a contabile. Requisiti richiesti: diploma di ragioneria o superiore, esperienza minimo biennale, preferibile presso studi professionali, buona conoscenza dei principali adempimenti Iva e iidd. B) addetto all'elaborazione paghe. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare c. v. a fermo posta c. i. n. AG6451290, posta centrale Monfalcone. (C00)

CERCASI cameriere/a capace e aiuto pizzaiolo per la stagione estiva. Tel. 040/55065. (A3057)

CERCASI commessa max 35 anni abbigliamento. Presentarsi lunedì-martedì negozio Omai centro commerciale «Torri d'Europa» con curriculum vitae + foto. (A3074)

CERCASI cuoco/a cameriere/a vicinanze Cervignano assunzione immediata serietà e capacità. Tel. 338/1258888. (C00)

CERCASI impiegata/o part-time conoscenza uso pc. Scrivere fermo posta Muggia pat. TS5066272X. (A3122)

CERCASI pulitrici/ori automuniti disponibilità orario. Scrivere fermo posta Muggia pat. TS5066272X. (A3122)

CERCASI telefonisti per lavoro part-time ore 12-15 18-21. Offresi 300 € mensili più incentivi. Telefonare lunedì 12-21 0481/413212. (C00)

CERCO giardiniere provata esperienza per manutenzione giardino impegnativo Scala Santa. Telefonare 333/4878278. (A3064)

FARMACIA centralissima cerca tempo pieno esperti farmacista e commessa anche Cup. Telefono 333/3591599. (A3125)

HOLDING europea seleziona consulente età 23/40 anni, da avviare a mansioni di responsabilità in ambito commerciale, offresi fisso di 1400 € mensili. Formazione a carico dell'azienda. Reali possibilità di carriera. Telefonare 12-21 allo 0481/413212. (C00)

IMPRESA costruzioni Euroart Srl assume apprendisti muratori massimo 23 anni. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A2911)

IMPRESA di costruzioni cerca apprendista impiegata part-time. Telefonare ore ufficio 040/382827. (A2993)

LA Quercia cooperativa sociale cerca infermieri professionali, educatori e assistenti tutelari da inserire nei servizi infermieristici, socio educativi e assistenziali. Offresi ambiente lavorativo stimolante. Inviare curriculum a: La Quercia cooperativa sociale, corso Italia 10, 34121 Trieste. Tel. 040/368302, fax 040/630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A00)

LAVORO da casa. Guadagna fino a 2300 € mensili. www.workandfreedom.com. Tel. 0230330865. (Fil27)

MANPOWER Trieste ricerca per importante assicurazione giovane segretaria con esperienza, giovane geometra, operaia pulisecco, banconiera o cameriera serale per altopiano, commesso per agraria con esperienza, giovane impiegata ottimo inglese, esperta paghe per studio; 30 operai turnisti e metalmeccanici, carrellisti, impiegata ottimo sloveno, ingegneri meccanici, carpentiere esperto, carrozziere verniciatore, cuoco griglia, programmatori Vbasic o Flash, informatico conoscenza Sql, corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca: segretaria di direzione con esperienza settore amministrativo zona Cormons; periti elettronici; addetti montaggio e reparto distillazione settore metalmeccanico su 3 turni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: addetti Cnc, generici turnisti, periti chimici, periti meccanici, magazzinieri. Tel. 0481/791686. (A00)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere o apprendista panettiere. Tel. 0481/485100. (C00)

PER assunzione immediata cercasi geometra con esperienza cantieri, computer, gestione clientela e rapporto con il pubblico referenziato. Inviare c. v. al fax 0481/44415. (A3055)

PRIMARIA azienda per uffici in zona industriale di Trieste cerca diplomati con buona conoscenza del sistema operativo Windows e almeno breve esperienza maturata nel ramo contabile per valutare, al termine del previsto periodo di formazione, l'eventuale inserimento nel proprio organico. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 c.i. n. AD4792850. (A3152)

PRIMARIA impresa di servizi ricerca infermieri/e professionali per Ts-Tv. Inquadramento da convenire e comunque al top mercato. Inviare curriculum via fax al n. 040/3723154. Per informazioni telefonare al n. 040/630953.

RESIDENZA sanitaria cerca con urgenza Ota/Adest/Oss e fisioterapisti per assunzione immediata. Offresi retribuzione di sicuro interesse. Per i fisioterapisti si valutano liberi professionisti-collaborazioni e part-time. Per appuntamento telefonare da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al n. 040/631883. (A2977)

SALONE centrale cerca lavoranti mezzi lavoranti apprendisti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A3151)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale da adibire a mansioni di confezionamento e imballaggio a Monfalcone, lavorazione su turni mattina, pomeriggio e notte; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitrici/tori con esperienza, disponibilità mattino presto, giornaliero o ore serali, richiedesi serietà. 040/8325089.

SOCIETÀ di servizi informatici e tlc seleziona personale per propria struttura commerciale per mansioni di consulenza e/o call-center. Titolo preferenziale disponibilità full-time e conoscenza Pc. Offresi adeguato training iniziale, fisso mensile + incentivi provvigionali. Per colloquio tel. 0481/32879. (B00)

SOCIETÀ ricerca operai qualificati per pulizie e addette al servizio di pulizie. Si garantisce stabile occupazione e applicazione ccnl di categoria. Telefonare ore ufficio 040/3887111 o inviare fax 040/829532. (A2980)

SPA leader nel settore sicurezza, cerca venditori realmente motivati da inserire nella propria rete commerciale. Si offrono reali e concrete possibilità lavorative e un trattamento provvigionale di sicuro interesse. Per colloquio telefonare allo 0432/470366, rif. n. 34. (Fil Cr)

STUDIO commercialista in Ts cerca ragioniera esperta contabilità, bilanci e modelli Unico, Iva. Inviare curriculum via fax al n. 040/634138. (A00)

URGENTE: cercasi cameriere-a, internista. Tel. 329/1918504. (A00)

WORKNET Monfalcone ricerca con urgenza: operai generici per montaggio in linea, verniciatori con esperienza, elettricisti civili e industriali, impiegata amministrativa part-time a Gorizia, escavatoristi con esperienza, caldaista con patentino, operatore pressopiegatrice, fresatori con esperienza, impiegato contabilità buon inglese, autisti patente D-E, magazzinieri e mulettisti. Telefonare allo 0481/46010. (C00)

Continua in 31.a pagina

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903)

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ORE DELLA CITTÀ

Soggiorni estivi

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/6 al 5/7, Auronzo dal 29/6 al 13/7, Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8, Arta Terme dal 31/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle ore 12.

Messa in latino

Oggi alle 18, in via Umberto Saba 20, sarà celebrata la s. messa tradizionale in lingua latina da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Viaggio in Scozia

Whisky, Laghi e Castelli è il titolo del viaggio in Scozia organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 luglio al 3 agosto. A Edimburgo si vedrà il Military Tattoo, uno spettacolo musicale a cui partecipano le bande militari di quasi tutti i paesi del mondo. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Corsi di ginnastica

Il Centro Sportivo Internazionale organizza nel mese di giugno e luglio corsi di ginnastica all'aperto gratuiti. I corsi si svolgeranno a Trieste presso il Parco del Ferdinandeo e a Opicina presso il Prosvetni Dom. Informazioni sugli orari alla segreteria del Centro Sportivo Internazionale 040/214288.

Autore premiato

Allo scrittore triestino Duilio Buzzi è stato conferito il terzo premio speciale e l'iscrizione all'Albo d'oro per il libro di racconti «Da uomo a uomo» al Concorso letterario internazionale «Padus Amoenus» di Sissa, in provincia di Parma, e il secondo premio nel Concorso nazionale di narrativa «Il Golfo» di La Spezia, per il romanzo «La notte di San Sebastiano».

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai in Trieste, informa i propri soci che, pur mantenendo inalterato il numero delle ore di apertura (due giornaliere), a decorrere da oggi il nuovo orario di apertura della Segreteria sarà il seguente: da lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/635500.

Bella scrittura

Ars studio , c.so U. Saba 20, organizza il corso di bella scrittura con pennino e inchiostro in vari stili calligrafici. Per informazioni rivolgersi allo 040/630801 da lun. a ven. dalle 9.30 alle 12.30, oppure visitateci alla Fiera dell'artigianato alla stazione Marittima dal 7 al 15 giugno.

Famiglia Umaghese

La Famiglia Umaghese informa che la festa del patrono di Umago, san Pellegrino, sarà celebrata oggi nell'ex campo profughi di Campo Sacro di Prosecco. Alle 11 omaggio alla statua di San Pellegrino che sorge nell'omonimo borgo ad Opicina; alle 16 a Campo Sacro di Prosecco santa messa solenne; alle 17 incontro conviviale.

Personale di Oscar Agnoletto

Chiude martedì 3 giugno la mostra personale di Oscar Agnoletto: «Tiffany idee da... Oscar», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Alloggi Eridsu

L'Eridsu comunica che il 21 maggio sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito internet: www.univ.trieste.it/eridsu le graduatorie definitive di Indennità alloggio per l'anno accademico 2002/'03. Per informazioni rivolgersi: tel. 040/3595204/205; fax 040/3595352. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 16.30.

In crociera nel Mediterraneo

Il Gruppo culturale del Cral-Autorità Portuale di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni alla crociera nel Mediterraneo (Italia, Tunisia, Spagna e Francia), prevista dal 21 al 28 settembre. Informazioni alla stazione marittima ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, telefono 040/300363 con stesso orario.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Coeleste Convivium

Oggi Ascensione e Festa del Tempio di Maria Madre e Regina, alla s. messa delle 11.30, al Santuario di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di F. Poulenc, F. Mendelssohn e in gregoriano. In fine Preludio in Fa diesis min. di D. Buxtehude, organo.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle ore 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il Museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca Civica, tel. 040/6758182.

D'Annunzio e Trieste

Proseguono anche oggi con appuntamenti fissi alle 11 e alle 16, le visite guidate per la mostra «D'Annunzio e Trieste, nel centenario del primo volo aereo», promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/367325.

Circolo Krut

Il circolo Krut comunica che con il mese di giugno fino alla fine di agosto osserverà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14, martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Comunica inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni per soggiorni individuali a Grado e a Strugnano. Informazioni e iscrizioni presso la sede del circolo Krut, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi ed eccezionalmente domani dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Centro d'arte musicale

Nell'ambiente dei concerti di fine anno, presso la sala del caffè S. Marco, domani alle 17 si terrà il saggio degli allievi delle classi di pianoforte del Centro d'Arte Musicale dei maestri Laura Corazza e Raffaele Silvestre, in chiusura recital del maestro Silvestre.

Premio europeo

Il libro «Umberto Saba. Sei donne per un poeta», edito quest'anno dalla Ibiskos editrice di Empoli, ha vinto il Premio europeo di arti letterarie «Via Francigena» di Pontremoli per la sezione di saggistica. Il libro è il primo della collana «Le protagoniste», diretta da Cristina Benussi.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Shinkai Club

La Società Shinkai Club di Sgonico organizza oggi presso il locale palasport, la 13.a edizione del Trofeo Sgonico, gara internazionale di karate tradizionale (specialità kata e kumite) riservata a bambini e ragazzi provenienti da Triveneto, Slovenia, Croazia e Austria. Inizio gare previsto per le 9.30.

Le donne del latte

Il Comune di Sgonico invita a partecipare oggi alla marcia denominata «La strada delle donne del latte» in occasione del confine aperto fra Sgonico e Pliskovica (Slo). Ritrovo alle 13 davanti l'ostello per la gioventù a Pliskovica (Slo), partenza alle 14.

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 82 c/o Sanatorio Trieste, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Festa di Primavera

Oggi la comunità famiglia Opicina di Prosecco 381, terrà la consueta Festa di Primavera. La festa avrà inizio alle 11 con la celebrazione della messa, cui seguirà il pranzo e l'accompagnamento musicale.

Opere all'Arena di Verona

La Bulli e Pupe organizza le gite per assistere alle opere Nabucco, il 25 luglio, e Aida, il 1° agosto. Informazioni: 040/231481 e 040/231179.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Martino Nunzio con Capasso Antonietta, Olivadoti Claudio con Clemente Dutra Maria Lucia, Degrassi Paolo con Zorzetti Alessandra, Furlan Mauro con Busdon Cinzia, Grison Andrea con Zelle Barbara, Taverna Stefano con Cozzolino Elena, Donvito Guido con Trampuz Nataša, Cavaliero Fulvio con Grieco Elena Renata, Melis Cristian con Maganuco Carmela, Pisani Massimiliano con Balsini Michela, Repetto Maurizio con Laterza Francesca, Pizzioli Fabrizio con Bernardini Ilaria, Pecorella Renzo con Stoini Mara, Baldassin Luca con Ciarloni Laura, Scaramella Marco con Battisti Valeria, Guarascio Giosuè con Capasso Gaetana, Raponi Alessandro con Faenza Barbara, Ruzzier Davide con Tarantino Filomena, Covalero Bussani Alessandro con Mottola Antonella, Ercolani Daniele con Venier Cecilia, Pastor Paolo con Stolli Sabrina, Calderone Giuseppe con Giunta Deborah, Rizzitelli Giuliano con Naperotti Annamaria, Anghelone Luigi con Gardina Marisa, Cavaliere Gregorio con Ciuffreda Caterina, Miceli Maurizio con Moro Vanessa, Coccia Massimiliano con Kozma Katalin, Fabietti Claudio con Benolich Monja, Marrangoni Samuele con Neppi Giada, Pizzioli Andrea con Gabba Elena Violetta, Torbianelli Diego con Marchetti Annachiara, Sodomaco Massimo con Castellaneta Donatella, Valencak Gianluca con Forte Isabella, Ziani Gabriele con Ciuffi Deborah, Esposito Mario con Cicori Ludmila, Palumbo Gianluca con Njoten Irene.

FARMACIE

Domenica 1 giugno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A, Muggia; Sistiana, tel. 299197.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4 tel. 660438; via Alpi Giulie 2 tel. 828428; via Mazzini 1/A, Muggia tel. 271124; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A, Muggia; Sistiana tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350 505 Televita.

BENZINA

Agip: via Baiamonti, via Molino a Vento 158, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Revoltella, via Valerio (Università).
Api: Passeggio S. Andrea, via Fabio Severo 2/5. **Esso:** via Battisti 6 (Muggia), piazza Libertà 10. **Ip:** v.le Miramare 213. **Q8:** Strada della Rosandra. **Shell:** v.le Campi Elisi 1/1. **Tamoil:** riva T. Gulli 8, via Giulia 2. **Total Fina:** s.s. 202 Sistiana km 27.
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino nord , aut. Ts-Ve, Agip Duino sud, aut. Ve/Ts, Agip Valmaura s.s. 202 km 36 (superstrada).
Impianti servizio notturno: Tamoil, via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio (Università), v.le Miramare 49, p.le Valmaura.
Impianti self-service: Esso, p.le Valmaura; Agip, v.le Miramare, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università), Cattinara; Esso, Sgonico s.s. 202; Tamoil, via F. Severo 2/3.

Gli «Sharks» si sono ritrovati dopo 35 anni

Erano gli anni Sessanta. E nascevano gli «Sharks». Ora, dopo ben 35 anni i protagonisti di quella importante stagione si sono ritrovati e hanno voluto festeggiare fra tanti ricordi. Gli «Sharks», un complesso beat, era formato da Silvio, Giorgio, Dino, Alex, Livio e Janko.

Domani sera

Musica e parole

Domani alle 21 avrà luogo nella chiesa Evangelica luterana di largo Panfili lo spettacolo «Scontrosa grazia - Emporio di musica e parole», un recital che ripercorre la storia letteraria e musicale di Trieste. Lorenzo Acquaviva e Diego Reggente leggeranno i testi di: Giotti, Grisancich, Joyce, Kravos, Martelli, Moretti, Penco, Pittoni, Pregarc, Quarantotti Gambini, Rilke, Saba, Slataper, Stuparich, Svevo, Universo. Le musiche sono arrangiate da Aleksander Ipavec.

Lo spettacolo è organizzato da Altamarea con la partecipazione di Artecultura e del Gruppo artistico triestino

ELARGIZIONI

– In memoria di Duilio Rella da Bruna e Mario Battaglia 25 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Guerrina Carpenetti nel I anniv. (1/6) dalla figlia Marilla 25 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco, 25 pro Airc.
– In memoria di Bruno Cerovaz (1/6) dalla moglie 10, dalla figlia Sandra 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciana De Bernardi dai condomini e inquilini di via Ginnastica 43 130 pro Agmen.
– In memoria di Carlo De Marchi nel XXV anniv. (3/6) dalla moglie Arialda 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni Dudine nel XXIX anniv. (1/6) dalla figlia Bruna e famiglia 30 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Franzolin nel giorno del suo compleanno (1/6) dalla moglie 50 pro chiesa Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Gant da Pinetta, Roberta e famiglia 30 pro Amare il rene, 20 Unicef.
– In memoria di Aldo e Gianna Klima per gli anniversari da Carmela 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renato Matelik nel XIV anniv. (1/6) dalla figlia 30 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Norma Pisani ved. Vecchiet nel III anniv. (1/6) da Marina, Nevio e Davide 30 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari (1/6) dalla fam. Sadar 50 pro Enpa.
– In memoria di Enrica Scocchi Ogris dalla fam. Ogris-Schiavon 50 pro Emergency.
– In memoria di Francesco Scrobe da Eva Bidovec 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giancarlo Sirotich «Gianca» da Fabio Visintini 50, dagli amici e colleghi M. Teresa, Ruggero, Isa, Daniela, Elena, Marco, Ferruccio, Barbara, Massimo, Magda, Sergio, Teresa, Lucio, ecc. 120 pro Airc.
– In memoria di Nino Zauner da Lucia e Maria 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Antonio Milos 40 pro frati Montuzza.
– In memoria di Roberto Passerini dalla fam. Orviati 50 pro Airc.
– Da Paolo Palutan 100 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Maria Bandelli in Allaix da Paola e Mario Pirona 50 pro Ass. Amici del cuore, dalle famiglie Brandmayr Zetto 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Silvana e Silvano Bassi 30 pro Medici senza Frontiere, 30 pro Centro cardiologico Cattinara.
– In memoria di Mario Berger dagli amici dlela Comunità cattolica di lingua tedesca 150 pro Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Bianca Bianchieri da Patti, Teresa, Renzo 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	4.00	Ir IRAN SANANDAJ	Sidi Kerir	Siot
1/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/6	8.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
1/6	10.00	It MARE DORICO	Zawia	Siot
1/6	11.15	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
1/6	14.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
1/6	12.00	MINERVA ALICE	da rada a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
1/6	3.00	Ac JANINA	ordini	VII
1/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/6	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
1/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
1/6	21.00	Gr MSC TUSCANY	Ravenna	VII
1/6	23.00	Po CAPO NOLI	Fusina	52

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Tariffa	Prezzo
Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata-ritorno	€ 5,05
Biciclette	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

Una mostra e una serie di conferenze promosse dal «Coped»

Perché Trieste sia una città vivibile

Il Coped - CamminaTrieste in collaborazione con la Lega dei consumatori - Acli promuove una mostra e alcune conferenze alla Libreria Demetra dal 6 giugno al 19 giugno.

Nel merito il Coped - CamminaTrieste presenta più di dieci anni di attività documentata, con oltre mille iniziative assunte e con la partecipazione di oltre 10 mila persone in incontri, manifestazioni, passeggiate e visite; l'associazione ha avuto in questo contesto incontri e riconoscimenti di Istituzioni a tutti i livelli e da sindaci di oltre 50 città nel Paese ed in Europa.

Il sodalizio è largamente presente nel mondo della scuola, in attività collaborativa con altre associazioni e privilegia la soluzione dei problemi d'intesa con gli organi competenti preposti a farlo. Recentemente in un incontro a livello Alpe-Adria che ha avuto luogo a Pirano, il livello di intervento è cresciuto, in settembre avrà luogo a Siena un altro importante appuntamento per salvare le città, l'ambiente, la sicurezza dei cittadini, pedoni, bambini, disabili e le vittime della strada.

Il Coped - CamminaTrieste invita e sostiene il movimento sindacale nella sua azione per la tutela dei diritti dei cittadini in città vivibili.

La mostra viene inaugurata venerdì 6 giugno alle 10 e alle 10.15 avrà luogo una conferenza stampa alla libreria Demetra in via Imbriani.

Un'educazione stradale e contro l'inquinamento

Il Coped vara un'iniziativa concreta per la nostra città.

Questo il calendario degli incontri del Coped-CamminaTrieste alla libreria Demetra.

Venerdì ore 10: inaugurazione della mostra ed un appello: salviamo la città, più bus meno smog; **Sabato ore 10.30:** Sergio Ramani presidente della Consulta dei cittadini e della lega consumatori: Diritti dei consumatori. **Lunedì 9 giugno ore 17:** Isabella Flego scrittrice e poetessa: Uno squarcio di vita istriana e oltre. **Martedì 10 giugno ore 17:** astrofisica Margherita Hack: Il mondo delle stelle e le nostre città. **Mercoledì 11 ore 17:** Carlo Genzo: Il piano urbano del traffico. **Venerdì 13 ore 17:** Sergia Adamo dottoressa: Diari di viaggio. **Sabato 14 ore 10.30:** Bernardina Mantovani comandante Polizia municipale: Codice della strada e sicurezza in città. **Martedì 17 ore 17:** Angelo D'Adamo: Incontro con le organizzazioni sindacali. Il trasporto pubblico locale nella Regione e quali prospettive per Trieste.

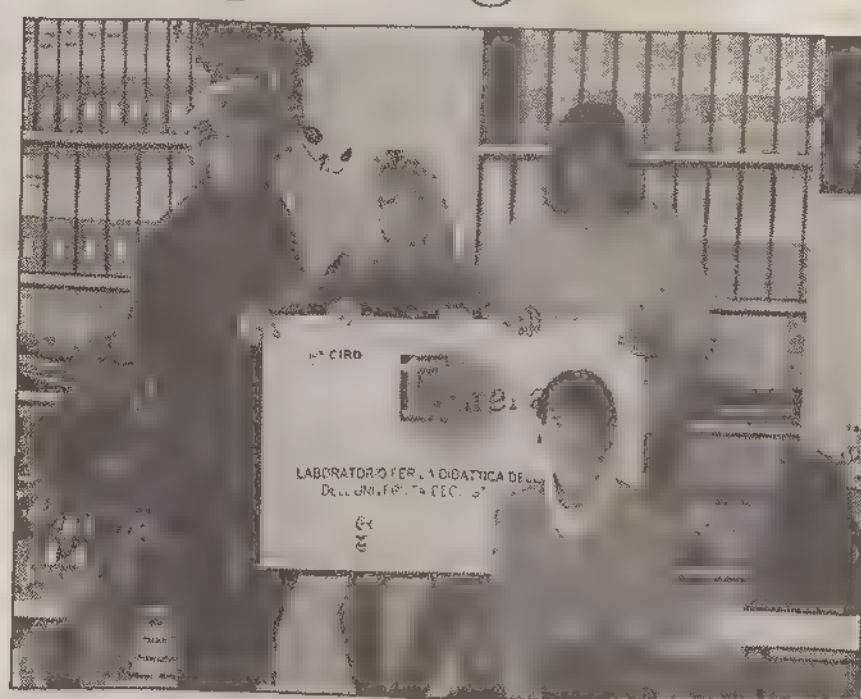
Martedì alla scuola elementare «Duca d'Aosta» la manifestazione «Caldo e freddo: dalle sensazioni alle idee»

«Fare per scoprire», la scienza spiegata agli alunni

Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università, e il 2° Circolo didattico di Trieste presentano la prima delle iniziative dei gruppi di ricerca che operano nell'esperimentoteca: «Caldo e freddo: dalle sensazioni alle idee», mostra dei lavori del Gruppo di ricerca-azione «Fare per scoprire».

L'inaugurazione della manifestazione si terrà martedì 3 giugno alle 17 nell'aula magna della scuola elementare Duca d'Aosta, via Vespucci 2. È prevista la presentazione del progetto e la visita guidata alla mostra con le animazioni degli alunni delle scuole «Sauro» e «Duca d'Aosta». La manifestazione sarà aperta al pubblico fino al 5 giugno.

Il gruppo «Fare per scoprire» dell'esperimentoteca di Eureka ha avviato un percorso di educazione scientifica su calore e temperatura nel quale gli alunni, partendo dai fatti del mondo quotidiano, apprendono, con l'osservazione e l'indagine, le spiegazioni scientifiche dei fenomeni. Il percorso si snoda dalla scuola dell'infanzia alla quinta classe elementare.

Il gruppo di ricerca-azione «Fare per scoprire» è costituito da Giuliana Cavaggioni (Eureka, coordinatrice), Gianna Miani Saba (Eureka), Elena Tuzzi e Serena Paolin (scuola «Sauro»), Nadia Olivotto, Roberta Cremon, Elena Kretzschmar, Cecilia Bertolini (scuola «Duca d'Aosta») e Paola Nicli (scuola dell'infanzia «Duca d'Aosta). Le insegnanti partecipanti fanno parte del Laboratorio di educazione ambientale, la cui attività è inserita nel piano dell'offerta formativa del 2° Circolo. Per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina http://www.univ.trieste.it/~eureka, mail: eureka@units.it, telefono 040/5708101.

Il Laboratorio di Eureka in una immagine d'archivio.

Oggi dalle 9 al tramonto appuntamento al Centro commerciale Il Giulia

Quelle bancarelle piene di ricordi

«Bancarella» a maniche corte. Mentre si avvicina l'estate, anche a giugno prosegue il nuovo ciclo di mercatini denominati «Bancarella» che si tengono la prima domenica di ogni mese nel giardino interno del centro commerciale «Il Giulia» nell'ambito del comprensorio del Polo Dreher di via Giulia 75/3. Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura dei privati cittadini verranno allestite tutte le prime domeniche del mese fino al 7 dicembre con orario 9-19.30. E alla regola non sfugge oggi. Quello presso «Il Giulia» è un nuovo appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Una piccola vetrina dal sapore antico, fatta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili; muti testimoni di un tempo che fu usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono una nuova dignità, come rarità per collezionisti, ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuole farsi un regalo un po' particolare e fuori del comune. E così ogni prima domenica del mese fino a dicembre dalle 9 fino al calar del sole, sarà possibile spulciare tra le mille curiosità e sorprese stile belle époque che il mercatino sa regalare, decidendo magari di passare una giornata festiva di primavera i un modo un po' insolito, dando vita a una piccola «caccia al tesoro» tra le simpatiche proposte in mostra. Per informazioni, Associazione «Cose di vecchie case», tel. 339/7495333.

Repubblica dei ragazzi

Danza moderna

Oggi alle 17, al Teatro Cristallo di via Limitanea, si terrà il saggio finale della sezione di danza moderna della Repubblica dei Ragazzi. Sarà l'occasione per le cento piccole ballerine che hanno frequentato i corsi, di dimostrare a genitori, nonni e amici, i progressi raggiunti. Arcobaleno, il titolo dello spettacolo, mostrerà la frizzante esuberanza di questo affiatato e compatto gruppo formato da bambine dai 4 ai 14 anni. Ospiti dello spettacolo i cantanti della «Scuola di musica 55».

Il bando per un'iniziativa istituita in memoria di Bruno Ermagora dalla figlia Nadia

Una borsa di lavoro ai giovani artigiani

Si vuole promuovere e valorizzare il ruolo dell'artigiano

Anche quest'anno la Confartigianato di Trieste indice un bando per l'assegnazione di una borsa di lavoro di euro 1.500 che verrà assegnata ad un giovane imprenditore artigiano in occasione della celebrazione annuale della manifestazione «Il lavoro artigiano» che si svolgerà nell'anno 2003.

La borsa di lavoro viene istituita in memoria di Bruno Ermagora dalla figlia Nadia. I giovani artigiani che intendono partecipare alla selezione per l'assegnazione della borsa di lavoro dovranno presentare domanda per iscritto con raccomandata (anche a mano) presso la sede della Confartigianato, via Cicerone 9 entro il mese di luglio. I requisiti per la partecipazione al bando sono i seguenti: essere titolare di un'impresa artigiana con sede legale ed operativa nella provincia d Trieste; non avere superato il quarantesimo anno di età alla data del 30 luglio; la data di costituzione della ditta non deve essere antecedente al primo gennaio dell'anno 2001; svolgere attività la cui componente preponderante e qualificante sia la creatività artistica.

Le domande pervenute verranno valutate da una Commissione che sceglierà il candidato ritenuto più meritevole in base alle caratteristiche dell'attività svolta, della tipologia dell'azienda e dei requisiti soggettivi del candidato. Le domande dovranno contenere la dichiarazione del possesso dei requisiti, una breve relazione sul tipo di attività dell'azienda e sui suoi prodotti, il curriculum formativo e professionale del candidato. Il quale inoltre potrà presentare in occasione della consegna della domanda anche un prodotto della sua attività. Per informazioni telefonare al numero 040/3735202.

Campionato di biliardino organizzato dalla «Uisp»

Il Campionato italiano di biliardino, organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), è pronto per la sua IV edizione, forte dell'incredibile successo riscosso nel pubblico e nei media nelle edizioni precedenti.

Nel corso dei primi tre anni di svolgimento, quasi 10.000 persone hanno partecipato al campionato, giocando nei bar, nei circoli, e negli stabilimenti balneari di oltre 120 città italiane, rappresentative di tutte le Regioni. La fase provinciale di Trieste si terrà nell'impianto sportivo «G. Draghicchio» di Campo Cologna in questo mese di giugno.

Le coppie vincitrici verranno ospitate gratuitamente nel weekend di svolgimento della finale nazionale nel villaggio del biliardino, che si terrà nel mese di settembre.

Informazioni e iscrizioni nella sede Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382, fax 040/362776, e-mail uisptrieste@virgilio.it, sport.triesteincontra.it/uisp.

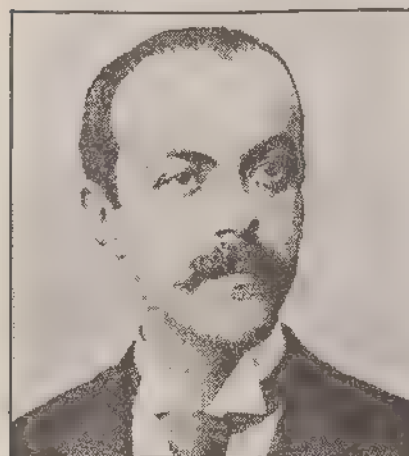
AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	#	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17 05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4---	
GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	10.00	13.00	#	
MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	 fino al 24/6 dal 25/6 dal 26/6
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23 05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Importante scoperta di un ricercatore tedesco e una studiosa friulana fra le carte del museo dedicato allo scrittore triestino*

Italo Svevo, spuntano nuove poesie inedite

Una lirica per la sorella morta, una d'amore in tedesco, una pubblicata sull'«Indipendente»

TRIESTE Una poesia inedita e segreta di Italo Svevo dedicata a sua sorella Noemi, morta in tragiche circostanze. Un'altra poesia d'amore, anche questa inedita e sconosciuta, scritta in tedesco poco tempo dopo il matrimonio con Livia Veneziani. Una terza lirica, sconosciuta ai critici, pubblicata il 5 agosto del 1878 su «L'indipendente» in occasione dell'onomastico di una donna, indicata come «T.P.» *(riprodotta nel box qui a destra).*

Mentre la figura e l'opera di Italo Svevo vivono una rinnovata stagione di notorietà e successi, dalle carte d'archivio spunta la vena poetica di Ettore Scmhitz, con due liriche inedite, più una terza poesia di cui si era persa la memoria, che al di là del valore filologico contribuiscono ad arricchire la biografia del grande scrittore triestino. È questo grazie al lavoro di uno tra i maggiori ricercatori sveviani, il tedesco Hans Michael Hensel, che ha scovato gli inediti tra le carte conservate al Museo Sveviano di Trieste, e della giovane studiosa friulana Antonella Braida, docente di italiano alla School of Modern European Languages di Durham, in Gran Bretagna (autrice tra l'altro di un saggio sulla ricezione della «Coscienza di Zeno» nel Regno Unito), che è incappata nella poesia pubblicata su «L'Indipendente» durante una ricerca sull'attività giornalistica di Svevo.

Cominciamo dagli inediti. «Sono di importanza straordinaria dice senza mezzi termini Hans Michael Hensel -: la prima poesia (ma la seconda in ordine cronologico di scoperta), quella dedicata alla sorella Noemi, era nascosta nelle ultime pagine dell'album poetico di Svevo; altri avevano sfogliato quell'album, ma si erano fermati là dove iniziavano le pagine bianche; io invece mi sono chiesto dove avrei nascosto un testo segreto: così ho esaminato a fondo tutto il volume ed ecco che è saltata fuori la poesia, datata ottobre 1879».

Sono versi carichi di nostalgia e pietà, scritti di nascosto da Svevo, nota Hensel, «per sfogare con le parole il suo più intimo dolore per la scomparsa della sorella». Noemi, nata il 15 giugno 1857, morì dopo il parto per una sopraggiunta peritonite. Era il 7 agosto 1879. «La poesia redatta da Ettore - continua lo studioso - fa *pendant* con quella presente nel diario del fratello Elio Schmitz, in data 3 marzo 1880, dedicata appunto alla morte della sorella». Sulla paternità dei versi non ci sono dubbi: l'autenticità è stata avallata anche da altri due illustri sveviani, Brian Moloney e John Gatt-Rutter (che assieme stanno lavorando a un saggio sul periodo di Svevo a Londra). E i versi indicano quanto Ettore Schmitz fosse legato alla sfortunata sorella, «anima santa che dal ciel mi vedi», alla quale rivolge uno struggente «ci rivedremo».

«Ma ancora più importante per me - continua Hensel - è l'altra poesia, quella scritta in un tedesco quasi perfetto, che tra l'altro dimostra quanto Svevo fosse a suo agio nella lingua germanica». La lirica d'amore, secondo Hensel, venne probabilmente redatta subito dopo il matrimonio con Livia Veneziani, ma ebbe una lunga e meditata gestazione prima di essere trascritta nella forma definitiva su un foglio di carta intestato. «Non dimentichiamo - aggiunge lo studioso tedesco - che Svevo usava scrivere su piccoli pezzi di carta; la poesia invece è battuta a macchina su carta intestata, e inoltre è un ottimo ed elaborato componimento: sicuramente Svevo ci lavorò a più riprese». L'esemplare scoperto da Hensel è su carta copiativa, «e sarebbe interessante sapere dove è finita la copia originale, probabilmente l'aveva Livia».

Per onomastico

A T.P.

Bello siccome il tuo gentil sorriso
Ecco già spunta il desiato giorno,
Già l'universo con superbo riso
Saluta il dì che del tuo nome è adorno.
Vaghe fanciulle dal leggiadro viso
Veggio in festa raccolte a te d'intorno,
Che desiose in un terrestre eliso
Vorrian cangiato il lieto tuo soggiorno
Per te adunque d'amor, di fe', di speme
Suoni pure quest'oggi il verso mio,
Né t'incresca, o gentil, se ai voti insieme
Lieti e sinceri, che il mio cor ti manda,
Ben tenue dono, un umil fiore anch'io
Ai mille intreccio della tua ghirlanda.

E.S.

«Questa poesia - spiega ancora Hensel - richiama le liriche di Heinrich Heine, poeta idolatrato da Svevo, ma sicuramente non è copiata da Heine: non esiste una poesia neppure simile di Heinrich Heine, anche se l'amore e la nostalgia sono temi ricorrenti nell'opera di questo poeta; da come la vedo io i versi sono la testimonianza di un uomo maturo che ama la moglie più giovane, ma che ha capito che non potrà mai condividere proprio tutti i suoi pensieri con lei; è noto quanto Ettore Schmitz, libero pensatore con radici ebraiche, e sua miglie Livia, educata in un collegio cattolico, fossero due persone totalmente diverse dal punto di vista intellettuale».

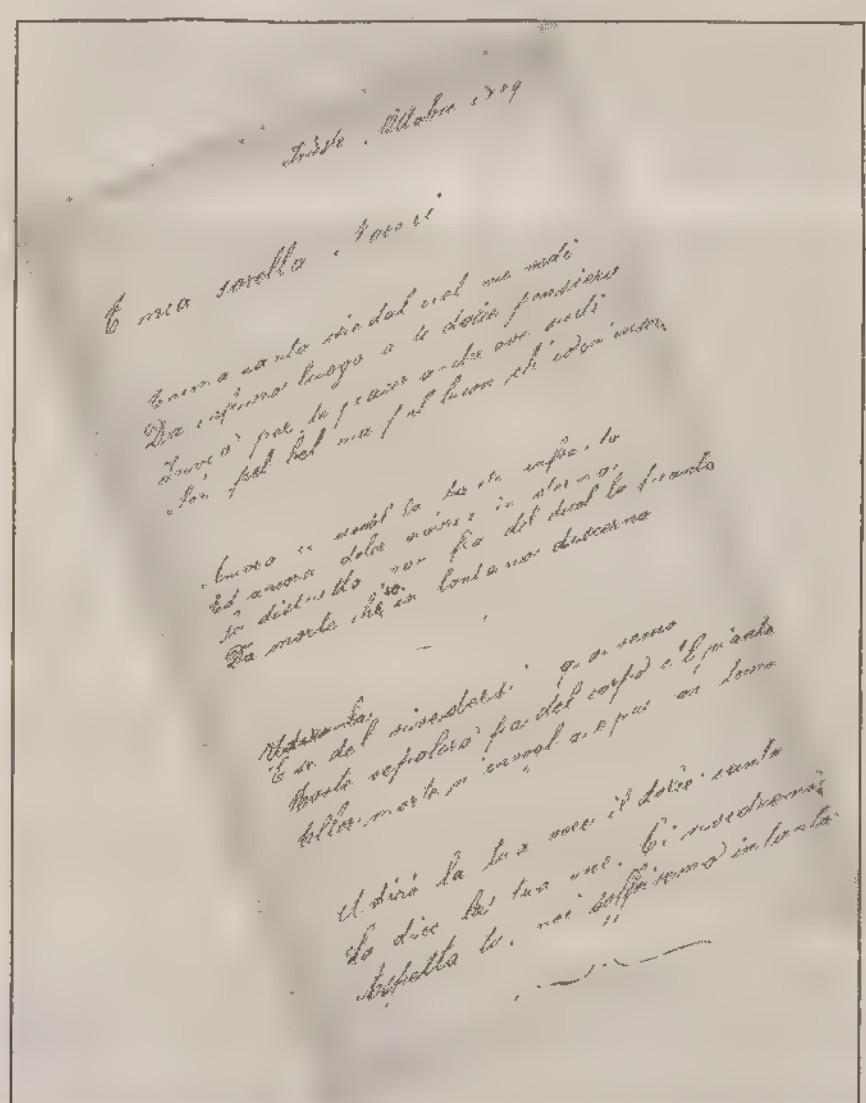
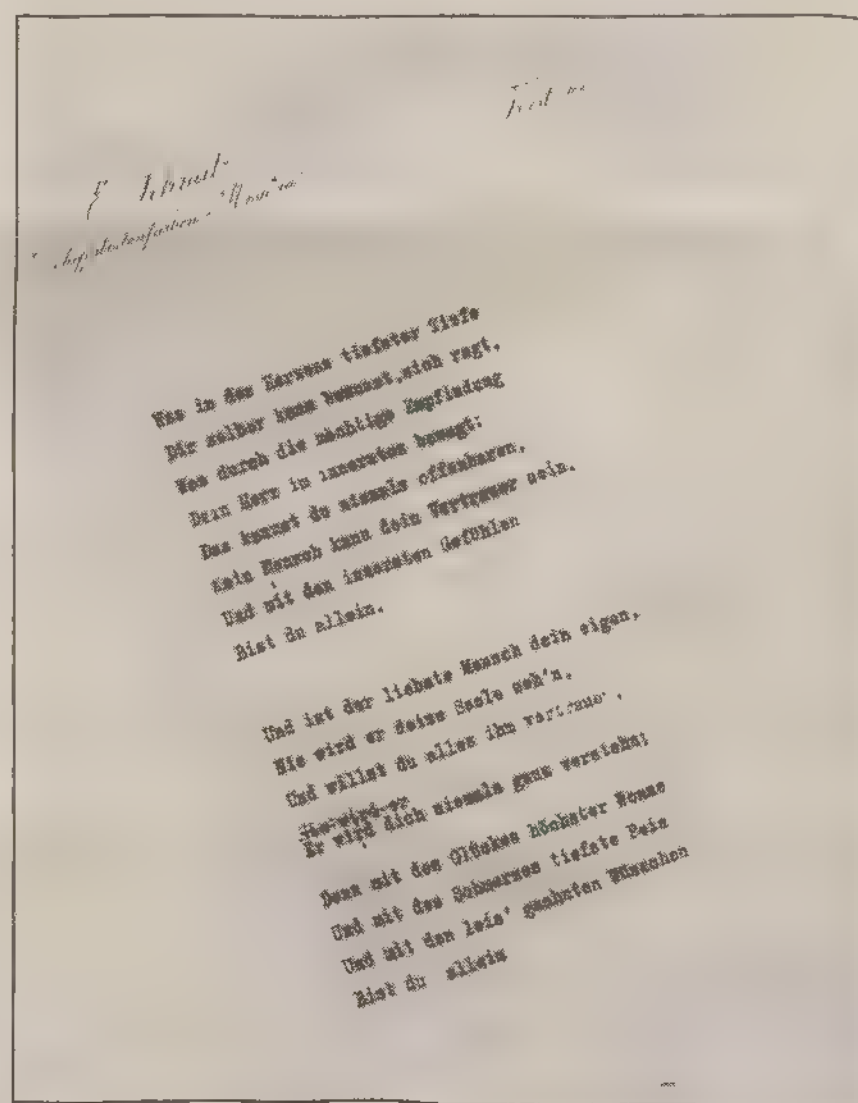
È un mistero si nasconde anche dietro la terza poesia, trovata da Antonella Braida sul numero 423 de «L'Indipendente», pubblicato il 5 agosto 1878. «Stavo preparando una articolo su Svevo giornalista («Svevo's Work, between Literature and Journalism», in uscita per l'editore Legenda, Oxford, *ndr*)- racconta Antonella Braida -, e ho sfogliato alcuni numeri de l'Indipendente, quando ho trovato la poesia siglata E.S., le inizali con cui Svevo firmava i suoi articoli sul giornale».

Il componimento è dedicato all'onomastico di «T.P.», personaggio sul quale si deve ancora fare luce. «Il calendario dei santi - nota Antonella Braida - non riporta nomi di donne per il 4 e nemmeno per il 5 agosto; forse la dedica è per Peppina (Giuseppina) Tedeschi, la zia di Svevo, ma la data non coincide». Anche Giuseppina Tedeschi ebbe una vita non facile. Sua madre, la nonna di Svevo, morì anche lei di parto nel darla alla luce, e il padre di Svevo, Francesco, si occupò a lungo di Giuseppina e del fratello Vito. Dopo il matrimonio Giuseppina venne abbandonata dal marito, Ignazio Tedeschi, che fuggì nel 1870 con i soldi della dote, salvo tornare da lei dopo aver passato sei mesi in prigione.

«Mi è sembrato interessante - continua Antonella Braida - il fatto che Svevo fosse rientrato a Trieste proprio nel 1878, dopo gli studi a Segnitz, in Baviera; il fratello Elio non parla di questa poesia, ma del resto una breve lirica per un anniversario può non aver avuto la rilevanza di un articolo vero e proprio; ma non dimentichiamo che Elio insisteva nel definire Svevo poeta, e visti i forti legami familiari non dovrebbe stupire se Svevo avesse dedicato una poesia alla zia». Sulla certezza dell'attribuzione, però, la stessa Braida à cauta: «Sappiamo - precisa - che un altro autore dalla sigla simile, Elio Staleno, pseudonimo di Luigi Arnaldo Vassallo, pubblicava occasionalmente sull'Indipendente; ma non mi risulta pubblicasse poesie».

Dopo la scoperta, nell'ottobre dell'anno scorso, di un frammento inedito della «Coscienza di Zeno» effettuata da Brian Moloney, il Museo Sveviano di Trieste - dove è conservato l'archivio sveviano - continua dunque a riservare sorprese. E altre scoperte si annunciano dalla collazione dei giornali con i quali Ettore Schmitz collaborò.

Pietro Spirito

Ritratto di famiglia di Italo Svevo e Livia Veneziani, con la figlia Letizia e il genero Antonio Fonda Savio.

FESTIVAL *Tra convegni, letture e proiezioni, la nuova rassegna triestina su libri e autori del mistero*

La regola per un buon giallo? Mai uccidere un animale

Scambio di battute tra Anne Perry e Joe R. Lansdale, mentre il questore racconta il noir locale

TRIESTE Il colore della paura, il noir da scandagliare in tutte le sue molteplici forme, la commistione di generi anche differenti, il conformismo nella scrittura, la volgarità del linguaggio, le regole da non infrangere, il giallo che colma il vuoto lasciato dal giornalismo investigativo: tanta, tantissima la carne al fuoco già dal primo incontro di «Trieste fra il giallo e il noir», il nuovo festival di letteratura del mistero ideato da Paolo Scandaletti, Giuliana Variola e Marina Maroncelli con l'iperattivo Luca Crovi, conduttore del programma di Radio2 «Tutti i colori del giallo», alla direzione artistica.

La prima giornata ha dato un nutritissimo assaggio delle tematiche sin dalla mattinata quando, moderati da Crovi ed Elvio Guagnini, si sono disposti attorno al tavolo della nuova aula magna di Lettere i «calibri da novanta» Anne Perry e Joe R.Lansdale, definiti «il diavolo e l'acquasanta» (ma chi è l'uno e chi l'altro?) che hanno potuto contare sull' ottimo apporto di Sebastiano Pezzani, traduttore-intrattenitore-musicista, Veit Heinichen, Massimo Carlotto, Edmondo Lupieri e Andrea G.Pinketts, quest' ultimo «disturbatore ufficiale» della manifestazione con i suoi interventi provocatori e pungenti. Tante le posizioni, anche divergenti, come nel caso dell'uso di un linguaggio forte, necessario per Lansdale, evitabile secondo Lupieri. Tutti si sono ritrovati d'accordo su un punto: che il genere giallo, sia che prenda la via della fantasia assoluta, sia che diventi osservazione di carattere sociale, appaia come un poliedro dalle molte facce e che rappresenti una metafora tesa a riflettere profondamente la realtà.

Interazione col pubblico assicurata, con una scrittrice locale ad evidenziare i sentimenti contrastanti che suscitano i 2 ispettori creati dalla Perry: Pitt, amato qui in Italia, Monk preferito invece oltreoceano. Curioso anche lo scambio di idee sull'eventuale esistenza di regole da non infrangere: Lansdale e Pinketts se ne fregano altamente, Carlotto invece sta «ancora pagando con i lettori che mi insultano» per aver fatto morire un cane nel suo primo libro. Regola di Anne Perry: «Mai uccidere un animale se si vuol avere successo. Il lettore percepisce l'uccisione di un animale come una scelta non onesta da parte di chi scrive» mentre, a detta di un Lansdale ghignante, ammette senza troppi problemi una testa umana che rotola sull'asfalto.

La frontiera, il porto, i traffici: sono elementi cardine delle storie di spionaggio. Esiste una specificità geografica nei fatti criminosi? E, se sì, quali sono le modalità nelle indagini? Nel pomeriggio si è esplorata «la metà oscura» di Trieste con il questore Argirò, ospite particolare in mezzo agli scrittori. «Per reati di mafia bisogna essere nati sul posto, altrimenti si rimane sempre estranei, mentre in altre zone ciò non è richiesto», ha spiegato Argirò, aggiungendo però che Trieste richiede delle notevoli doti di diplomazia, per le vicende storiche e i rancori mai sopiti.

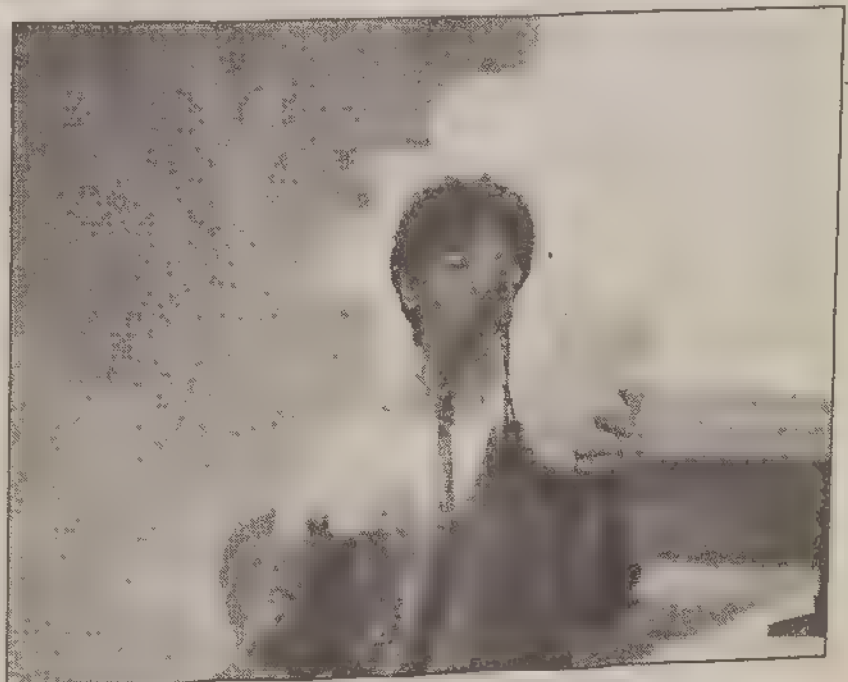
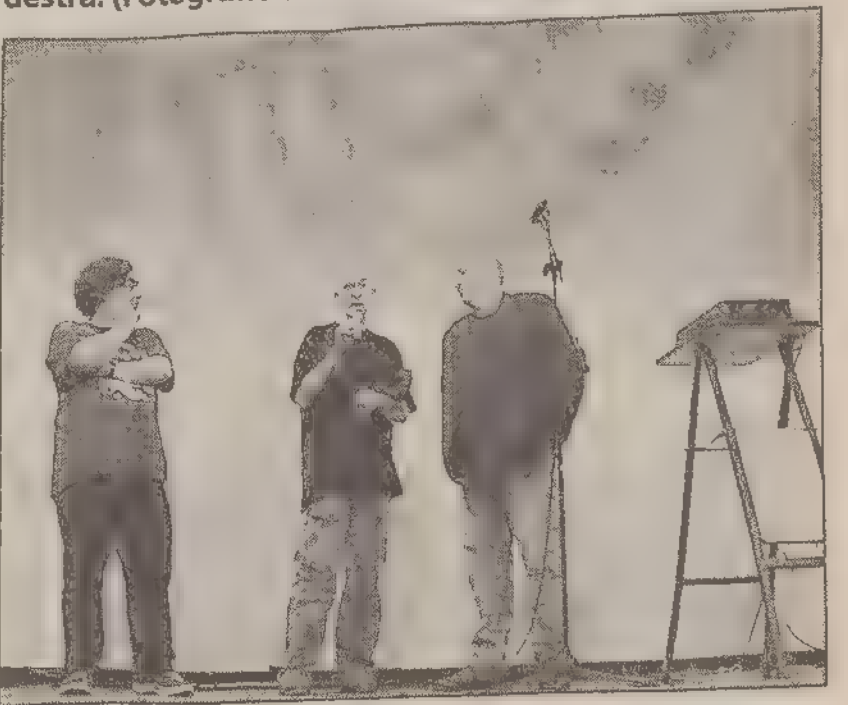
Molti i temi venuti a galla: come un'indagine possa diventare ossessione (Argirò ha citato il caso Unabomber), l'esistenza di un rapporto tra situazione climatica e reati, il pericolo di una realtà falsata e rassicurante di certe fiction tv, aggravata dalla serialità con cui vengono concepite. A fianco del questore anche Diego Zandel, autore de «I confini dell'odio», con Edmondo Lupieri e Linda Foster, che hanno firmato «Nel segno del sangue», bestseller ambientato in ambiente universitario.

In serata, prima di sprofondare nel delirio filmico di «Bubba Ho-Tep», ci siamo fatti assorbire nelle atmosfere del reading di Massimo Zamboni, colpito dell' invito al festival «perché credevo di aver scritto un libro comico, ma poi mi hanno fatto notare che, alla fine, i personaggi muoiono tutti!».

Dietro alle sue spalle le immagini senza sonoro di «La notte dei morti viventi», il cult di Romero visto da un giovanissimo Zamboni proprio qui a Trieste. I fotogrammi e la musica, che in principio parevano distrarre e ostacolare il calarsi nelle arie inquietanti della sua «Emilia parabolica», in un secondo momento hanno agevolato l'immersione nel flusso delle parole recitate dal musicista.

Filo rosso che lega svariati elementi, «La notte dei morti viventi» è anche la pellicola che viene proiettata a ripetizione nel capolavoro di Lansdale «La notte del drive-in». Anche la trama del suo racconto «Bubba Ho-Tep», da cui è stato tratto il film omonimo, proiettato finora solo a Toronto dove ha vinto il premio per il miglior horror comico dell'anno, non smentisce la fama dello scrittore texano: «King» Elvis non è morto ma sta in una casa di riposo con un bel po' di strani personaggi convinti di aver fatto la storia dell'America, tra cui un Dillinger anzianotto e una versione black del presidente Kennedy, strenuamente convinto di non essere morto durante l'attentato, ma di essere stato «pigmentato» per sviare sospetti, vivendo con un cervello a batteria collegato nientemeno che con la Casa Bianca! Ma i degenti iniziano a morire e Elvis e JFK scopriranno che è opera di una sinistra presenza: una mummia egiziana succhiatrice di anime per tornare a vivere.

Il film di Don Coscarelli, regista della saga dei 4 «Phantasm» con l'attore-feticcio di Raimi Bruce Campbelll ha talvolta un ritmo lento che non rende pienamente giustizia allo stile delirante e «schizzato» di Lansdale, «blobber» per antonomasia visto il suo spiccato gusto della mescolanza di horror-noir-fantascienza-fumetto come «marchio di fabbrica»; invece ritroviamo la sua visione «del Texas come stato d'animo» ed è piacevole anche, nonostante l'ironia, il sapore malinconico di fondo. Ennesimo «lavoraccio» per Sebastiano Pezzani, che ha tradotto simultaneamente le folli conversazioni tra Elvis e Jfk, per chi l'idioma yankee lo mastica maluccio.

Federica Gregori

Due momenti della serata d'apertura: in alto Massimo Zamboni, in basso Luca Crovi a sinistra e Joe Lansdale a destra. (Fotografie di Francesco Bruni)

MUSICA *Comincia in piazza Unità, sabato 14 giugno, il tour europeo del gruppo spagnolo (a luglio a Folkest)*

Jarabe De Palo: partenza da Trieste

Il successo di «La flaca» e «Depende». E ora il nuovo disco «Bonito»

TRIESTE Comincerà da Trieste il tour europeo degli spagnoli Jarabe De Palo, reduci dai grandi successi di «La flaca» e «Depende», da poco usciti con il nuovo album intitolato «Bonito». Sabato 14 giugno, alle 21.30, in piazza dell'Unità, la band di Pau Donés terrà infatti il concerto inaugurale della propria tournèe estiva. Particolare di non poco conto: lo spettacolo sarà a ingresso gratuito, essendo stato organizzato nell'ambito delle manifestazioni della «Nation's Cup» di vela, e si propone come una grande festa musicale all'aperto.

Fra l'altro, molti pensano che Jarabe De Palo sia il nome del cantante, che invece si chiama - come si diceva - Pau Donés. È dal suo incontro con Alex Tenas, Joan Gené, Jordi Mena e Daniel Forcada che nel '95 nasce il gruppo. Che si chiama appunto Jarabe De Palo. Espressione spagnola che ha un significato particolare: «Indica una punizione - spiega Pau Donés - è come quando sei piccolo e fai qualcosa che non dovresti: tua madre per punirti ti dà "jarabe de palo", cioè ti picchia con qualcosa di legno...».

Sia come sia, la band comincia quasi dieci anni fa con un frizzante latin rock, magari innervato di reminiscenze che richiamano il patrimonio spagnolo del flamenco, ma deve il loro grande successo a un viaggio di Pau Donés a Cuba. Nell'isola caraibica conosce infatti una ragazza che diviene poi il personaggio centrale attorno cui ruota «La Flaca», cioè la canzone che permette al gruppo di vendere nel '99 - praticamente a scoppio ritardato, visto che il disco era stato pubblicato due anni prima - più di cinque milioni di copie in tutto il mondo con il primo album, intitolato come la canzone.

«Sono andato a Cuba - dice Pau Donés - perché dovevamo fare un video e il regista pensava che era un bel posto, con la giusta luce e i paesaggi. Non sapevo niente di Cuba fino a quel momento, ma appena arrivato mi sono innamorato dell'isola, dei suoi paesaggi e della gente. Ci sono degli ottimi musicisti e delle splendide persone. Così, quando sono tornato in Spagna, per tre settimane non sono riuscito a pensare ad altro che non fosse Cuba, fino a quando ho scritto quella canzone. E' iniziata una relazione molto profonda con l'isola».

«Depende» è il titolo del secondo album, esce in Spagna a fine '99 e nel resto d'Europa nella primavera 2000, proprio per non «intralciare» il successo del primo disco. Nel febbraio del 2001 esce poi «De vuelta y vuelta», corredato da una campagna contro l'anoressia. Il 2002 è l'anno di una raccolta dei brani più celebri intitolata «Grandi successi», diciassette canzoni comprese ovviamente «La flaca» e «Depende», qui presente anche nella versione italiana, «Dipende», scritta con Jovanotti.

Tre settimane fa gli Jarabe De Palo pubblicano il loro quarto album, intitolato «Bonito» e anticipato dall'omonimo singolo: un inno positivo alla vita, alle cose belle dell'esistenza, nonostante tutto quello che spesso si è costretti a vedere... La versione italiana del disco comprende anche una versione del brano riadattato in italiano ancora da Jovanotti, amico personale di Pau Donès.

Che della sua passione per la musica dice: «Ho cominciato a scrivere canzoni e a suonare da solo, ma credo fermamente nel lavoro di squadra. Preferisco andare a un concerto di una band che suona con spirito di gruppo piuttosto che a quello di un solista, accompagnato da musicisti che suonano per lui».

Da segnalare che dopo il debutto triestino del 14 giugno, gli Jarabe De Palo saranno di nuovo in regione il 27 luglio, nella piazza del Duomo di Spilimbergo, nell'ambito della venticinquesima edizione di Folkest.

Carlo Muscatello

Pau Donés, cantante degli spagnoli Jarabe De Palo.

La «cantantessa» siciliana si è esibita a Nova Gorica davanti a un pubblico giovanile ed entusiasta

Carmen Consoli: «Ora affronto l'America»

NOVA GORICA Dopo lo show dei palermitani Ficarra & Picone, ancora Sicilia al Casinò Perla di Nova Gorica con la «cantantessa» catanese Carmen Consoli, in un' Arena affollatissima. La Consoli è apprezzata soprattutto dal pubblico più giovane, tantissimi gli universitari in una sala traboccante che sin dalle prime canzoni partecipa con entusiasmo, ballando e cantando tutte le sue canzoni, alcune delle quali nemmeno troppo note. In jeans e canotta nera, stivaletti con tacco alto e l'immancabile chitarra portata a tracolla, Carmen ha tenuto un'ora intensissima in chiave rock, coadiuvata da signori musicisti: Massimo Roccaforte alla chitarra e mandolino, all'altra chitarra Santo Pulvirenti, Clemente Ferrari alle tastiere e, alla batteria, Puccio Pannettieri.

Il volume era particolarmente elevato ma con una qualità acustica di prim'ordine, anche se secondo lei «il basso era troppo evidenziato, preferisco creare un muro di chitarre che sovrasti il tutto». Durante il concerto c'è stato anche un accenno musicale a «Nel blu, dipinto di blu», che il pubblico ha cantato divertito, «Confusa e felice» non contiene più quegli acuti striduli che hanno contraddistinto i suoi esordi, oggi la Consoli è decisamente matura, padrona delle sue corde vocali che sa dosare oramai con mestiere al pari della chitarra.

Carmen Consoli

S'è conclusa da circa un mese la sua tournèe europea, «ma conto di riprenderla entro la prossima estate, - racconta euforica - subito dopo quella italiana che prenderà avvio il 19 giugno». Tra le tappe non mancheranno Berlino, Monaco e Londra che «sono state le più riuscite, non tanto per i numeri ma per il calore che mi ha dato il pubblico. Il tour italiano lo stiamo perfezionando tutti insieme a Punta Lazzo, ancora quindici giorni e poi via».

Al mercato americano ci ha mai pensato? «Durante l'estate andremo in Texas per un festival e, tra l'altro, sono coinvolta nel progetto di Quincy Jones "We are the future" assieme ad altri artisti di fama mondiale, quindi sicuramente un piede in America ce lo metterò». È vero che lei è una perfezionista? «Direi di sì, studio per tre ore al giorno la chitarra e sono piuttosto esigente». C'è qualcuno a cui s'ispira? «Beh, sono attratta dalle vocalità della Vanoni, Mina (!), Aretha Franklin... Come chitarrista amo Robben Ford».

C'è qualcosa d'italiano che, in questo periodo, apprezza particolarmente? «Tantissimi! Tiromancino, Paola Turci, Marco Parente, Max Gazzè, Ginevra Di Marco, la scrittura di Marina Rei, Battiato, Elisa...». A proposito di Elisa, ci racconti della vostra session in «Mrs Robinson»... «È una professionista incredibile, pur non conoscendo la canzone l'ha cantata con una qualità impressionante, m'ha lasciata a bocca aperta. Poi è bello duettare con una persona che stimi molto, è gratificante».

Roberto Semoli

Grande musica al Teatro Cristallo nell'ambito della rassegna «Trieste Jazz 2003»

Scofield, una chitarra fra futuro e presente

TRIESTE Il jazz del futuro invade il presente. Grazie a John Scofield e il suo progetto «Überjam» che polarizza la platea con un set di quasi due ore nell'ultimo eccezionale evento del ciclo «Trieste Jazz 2003» organizzato da Controtempo con il contributo dell'Agenzia regionale per la promozione turistica. L'ultimo concerto del ciclo mostra un bilancio più che positivo. «Trieste, dove una rassegna così mancava da 15 anni, ha risposto – spiega il vicepresidente del circolo - confermando la sua passione per il jazz. L'appello è rivolto agli enti affinché l'appuntamento possa diventare fisso».

Scofield al Cristallo presenta una formazione tipicamente rock: due chitarre, basso e batteria. Il fondale si fa azzurro, gli amplificatori ronzano e si parte con «Snap Crackle Pop» da «Überjam», anticipata da una base elettronica che ben si sposa con la chitarra: dopo la chitarra ritmica di Avi Bortnick, ecco la virtuosa sei corde di Scofield, che con le sue dolci note si contrappone ai suoni spigolosi della band. Il leggendario chitarrista trae suoni indicibili. Riparte la base techno che lascia spazio a un intermezzo quasi dance. Scofield, maglioncino e jeans neri, batte le mani a tempo. Grande performance e applausi a scena aperta per il giovanissimo Adam.

«Mille grazie», dice presentando la sua quadratissima formazione. «Grazie per essere venuti». Introduce «Watch Out For Po-Po» dal nuovo album «Up All Night» uscito il 20 maggio. Le distorsioni escono come da una cabina dell'alta tensione. Dalla chitarra di John arrivano suoni telegrafati: i pezzi di bravura non si contano, come gli apprezzamenti. Irrompe una base drum'n'bass dal vivo dall'acrobatico Ditch. Sempre preciso il basso di Andy Hess. La pace dopo la tempesta sonora si arrende a una nuova tensione dance. Qualcuno si mette perfino a ballare. Avi, T-shirt, arancio, armeggia sul sequencer.

Altri soli da brivido e poi ancora dall'ultimo cd, quattro salti nella disco con «Four On The Floor». Atmosfere alla Nightfly di grande suggestione con la chitarra di Scofield a dare un senso al tutto. I brani di «Überjam» si alternano a quelli tratti da «Up All Night». Scoppia il mal d'Africa con una chitarra funky a introdurre ritmi afro con Scofield a duettare con la sua stessa chitarra appena campionata. Un coro tribale con tamburi di guerra fa riecheggiare climi da Africa nera con la chitarra di John che riporta la pace tra le tribù. «Like the Moon» è «qualcosa di completamente diverso», una serenata alla luna con un lungo assolo che esplode sul distorsore; la base elettronica conferisce un'atmosfera rarefatta a una sognante chitarra. Improvvisa accelerazione funk, suoni di chitarra strozzati: l'ispirato John si trasfigura, teso in un nuovo solo da incorniciare. Si avvicina al pubblico. Boato.

Gran finale: la base techno risorge ma la chitarra la sovrasta. Sonorità dance per «Freakin' disco» con il pubblico più giovane sotto il palco a scatenarsi. Battimani su un break funky poi il batterista si lancia in uno sfrenato rap. Soul e jazz si fondono, si susseguono assoli strappa applausi. Scofield si avvicina all'altro chitarrista per un coreografico finale. Ovazione. «Bye bye. Grazie Trieste, mi avete fatto sentire veramente bene». Ma è solo una finta: eccolo per i bis. Gag. «Oh, non trovo il mio plettro». Gliene porgono uno: «Ma è proprio della stessa marca del mio...». E via con una jam finale. Leggenda.

Gianfranco Terzoli

Oggi si chiude il tour

McCartney suona e si scatena al «Cavern» di Liverpool

LIVERPOOL Il McCartney che non ti aspetti. In attesa di celebrare oggi nella sua città natale l'ultima esibizione del tour mondiale che lo ha tra l'altro condotto alla duplice apoteosi tra i monumenti di Roma antica e all'esordio assoluto sulla Piazza Rossa di Mosca, Paul ha tenuto a Liverpool un concerto improvvisato niente meno che nel Cavern Club: la cantina che ospitò gli esordi dei Beatles e nella cui oscurità videro la luce gran parte delle loro più celebri canzoni. Non solo: quasi dimentico dei 61 anni che compirà fra diciotto giorni, si è scatenato nelle danze insieme alla consorte, l'ex top model Heather Mills, evidentemente pure lei dimentica di essere incinta. La notizia è stata resa nota dallo stesso proprietario del Cavern, Bill Heckle. McCartney, ha spiegato; non ha suonato moltissimo, ma agli avventori presenti ha regalato tre canzoni dell'epoca d'oro con John, George e Ringo: tra queste, l'immancabile «Let It Be». «Paul ha davvero ballato per tutta la notte, e si è goduto ogni singolo minuto della serata. Era costantemente sulla pista da ballo insieme a Heather». Peccato che non si trattasse del Cavern originale, iconoclasticamente demolito negli anni '80: quello che ha visto sir Paul tornare alle radici («Back to the Egg», direbbe lui) è soltanto una copia del leggendario locale, perfettamente identica ma situata a qualche decina di metri da dove si trovava quello vero.

Presentata la rassegna che quest'anno non si svolge soltanto a Monfalcone

Anche Battiato arriva sulle «Onde»

A luglio varie proposte, fra cui gli Asian Dub Foundation

MONFALCONE Saranno Franco Battiato e Asian Dub Foundation gli appuntamenti clou di «Onde Mediterranee 2003», la manifestazione che unisce musica, cinema e cultura del bacino del Mediterraneo. La novità di questa edizione è l'allargamento dei suoi confini: dalla tradizionale sede di Monfalcone si espande fino a Gorizia, Grado, Cervignano e Sistiana.

Ad aprire la rassegna, il 16 giugno nell'auditorium della Regione di Gorizia, sarà la presentazione del volume «Appunti mediterranei», estratti dei convegni svoltesi nella precedenti edizioni. Seguirà il convegno «Informazione di guerra-guerra di informazione», dibattito sul ruolo dell'informazione e sull'incidenza nella pubblica opinione quando si scrive, si parla o si fa vedere azioni drammatiche come quelle di guerra.

Il 6 luglio, primo appuntamento musicale con Tinkara Kovac, una delle più note cantanti slovene contemporanee, che si esibirà alla Caravella di Sistiana. Seguiranno tre appuntamenti a Monfalcone. A Marina Julia si esibiranno, il 9 luglio, Kosovni Odpakdi e Studio Pagol, band multietnica formata da musicisti pakistani, marocchini ed europei. Il 10 luglio sarà la volta di Fana Dervisci & Sabri Mahmud, miscela di canti tradizionali e danze dei dervisci. Ultimo appuntamento a Monfalcone, con la Kocani Orkestar, che reinterpreta la musica tradizionale gitana.

Il 12 luglio si esibiranno invece, al parco Europa Unita di Cervignano, gli Asian Dub Foundation, band nota a livello mondiale, uno dei primi gruppi a fondere le influenze più avanzate del rock e dell'elettronica moderna alle radici della cultura orientale, che arriva in regione forte del successo del suo ultimo album, Enemy of the enemy. Ultimo appuntamento della rassegna, quello con Battiato, uno dei maggiori cantautori italiani, che si esibirà al Parco delle rose di Grado il 13 luglio, nell'ambito della sua tournè 2003. Battiato presenterà tutti i maggiori successi, con l'accompagnamento delle sequenze del film «Perduto amor» e dei video più significativi proiettati su schermo panoramico. A completare l'esibizione, il set introduttivo della cantante brasiliana Nair, e un intermezzo con alcune canzoni interpretate dal filosofo Manlio Sgalambro.

Durante la manifestazione non mancherà poi la parte cinematografica, curata da Maria Silvia Bazzoli, quest'anno dedicata all'Egitto. Dal 1 al 4 luglio, a Monfalcone, ogni sera verranno proiettate le opere di alcuni tra i più importanti registi egiziani. Saranno presenti esperti e cultori di questo nuovo cinema africano.

Elena Orsi

Franco Battiato

FESTIVAL *Quinta edizione della rassegna «Nei suoni dei luoghi»*

Gruppi e solisti da tredici Paesi per un ponte di note europeo

TRIESTE Si riconferma il ruolo di Trieste e della regione quale «porta europea dell'Est», passaggio ideale per consolidare gli scambi interculturali. Tra le diverse iniziative un riconoscimento va anche al Festival «Nei suoni dei luoghi 2003», giunto alla sua quinta edizione: «E sempre più ricco - ha sottolineato Massimo Gabellone, presidente dell'Associazione Progetto Musica e ideatore della manifestazione - di iniziative che intendono costruire reti di cooperazione con i paesi vicini. Non solo a livello culturale».

Lo scopo infatti è quello di coinvolgere tutta la regione per sviluppare altre forze progettuali, di scambi turistici e imprenditoriali a livello internazionale. Soddisfatti anche i promotori, dalle voci di Giorgio Cecco, vice presidente del consiglio provinciale e di Nicolò Molea, direttore dei servizi cultura della Regione, è stata sottolineata la potenzialità di Trieste che non può fare a meno di essere proiettata verso una realtà europea.

Il festival musicale, con solisti, gruppi da camera, piccole orchestre e grandi masse sinfonico corali, prevede ventisette concerti che andranno a rappresentare tredici nazioni con formazioni straniere e italiane presenti, per quel che riguarda la programmazione triestina, a San Dorligo della Valle (3 luglio), a Monrupino (14 agosto) e a Duino (24 agosto). Al Festival si affianca il progetto «Un concerto per l'Europa».

Grazie al contributo della Regione, dell'Ince, dei sei Istituti Italiani di Cultura all'Estero, dei partner stranieri che hanno realizzato insieme il progetto, è stato possibile concretizzare questo «ponte culturale». La nostra regione sarà quindi rappresentata all'estero dalla goriziana Karmelòs Orchestra, accompagnata dal violoncellista francese Alain Meunier e diretta dal romeno Modest Cichirdan. La prestigiosa formazione sarà presente in sei capitali europee (Vienna, Praga, Bucarest, Zagabria, Lubiana e Tirana) e si concluderà a Gorizia con il settimo concerto del Festival.

Il repertorio d'esecuzione prevede brani che potranno rappresentare la cultura dei diversi paesi ospiti: da Vivaldi a Dvoràk, da Popuvich a Golob, da Simoni a Josipovic. Le nazioni che hanno collaborato al progetto saranno inoltre presenti in Italia con i loro musicisti che si esibiranno in diverse località regionali (A Duino il 24 agosto con il duo voce-pianoforte Katja Konvalinka e Igor Vicentic) all'interno del Festival «Nei Suoni dei Luoghi».

Mary B. Tolusso

Il libro esce a settembre

Madonna scrive per i bambini

ROMA Sarà tradotto in 42 lingue e verrà pubblicato il 15 settembre in Usa, Inghilterra e contemporaneamente in più di 100 paesi «The English Roses», il primo dei cinque libri per bambini scritti da Madonna. Il libro uscirà anche nei negozi italiani, lituani, francesi e tailandesi: tiratura iniziale di 400 mila copie per il mercato statunitense.

Al Festival Puccini

Una «Bohème» con Folon

LUCCA «Bohème», «Madama Butterfly», «Turandot» e «Manon Lescaut» sono i quattro titoli della 49.a edizione del Festival Puccini, di cui è stato presentato il programma a Torre del Lago. Il galà di apertura è in programma il 18 luglio, con la «Bohème» nel nuovo allestimento con scene e costumi creati da Jean Michel Folon e la regia di Maurizio Scaparro.

Manifestazione a Roma

Ricordare Luigi Nono

ROMA L'Archivio Luigi Nono organizza il 7 e l'8 giugno una manifestazione per ricordare il grande maestro (1924-1990). L'evento mira a presentare il lavoro svolto in questo primo decennio di attività: l'Archivio aprirà le sua porte al pubblico con una serie di mostre, conferenze e concerti, tutti dedicati all'opera di Nono.

Film con Ben Kingsley

«Thunderbirds» in carne e ossa

LONDRA Uscirà a luglio 2004 «Thunderbirds», la nuova avventura cinematografica del costo di oltre 70 milioni di euro ispirata all'omonima serie tv britannica degli anni Sessanta. Ai pupazzi della serie tv si sostituiscono nella versione per il grande schermo attori in carne ed ossa, tra i quali spiccano Bill Paxton, Anthony Edwards e Ben Kingsley.

Nuovo disco in spagnolo

Ricky Martin «intimista»

MILANO Ha venduto decine di milioni di dischi, diffondendo la musica latina nel mondo, ma Ricky Martin non si accontenta: invece di perpetuare l'incrocio tra ritmi latino-americani e lingua inglese, ha creato un album quasi intimista, tutto in spagnolo, come «Almas del Silencio», rimandando all'anno prossimo l'uscita di un album inglese già pronto.

Alle elezioni della Siae

Ennio Morricone «candidato»

ROMA L'8 giugno, data delle elezioni per il rinnovo dell'assemblea Siae, «sarà un referendum contro i responsabili dell'ennesimo commissariamento». La pensa così Ennio Morricone, che annuncia la sua «prima volta» da candidato e lancia un appello agli elettori perchè tolgano «potere a chi si è servito della Siae per prosperare in modo iniquo».

Per i Nastri d'Argento

Un'altra sfida Muccino-Ozpetek

ROMA Con nove candidature a testa Gabriele Muccino per «Ricordati di me» e Ferzan Ozpetek per «La finestra di fronte», rinnovano il loro amichevole duello rusticano ai Nastri d'Argento assegnati dai giornalisti cinematografici, che saranno assegnati a Taormina il 14 giugno nel corso di una cerimonia seguita in diretta su Raiuno.

MUSICA *L'Orchestra Chopin di Cracovia al Teatro Verdi per la Stagione di primavera*

Polacchi volonterosi ma scontati

Pagine rituali, solo a tratti interpretate col richiesto brio

TRIESTE La stagione di primavera del Teatro Verdi prosegue imperterrita in tono minore ed ha elevato a protagonista del terzo appuntamento un'altra Orchestra da camera, la «Chopin» di Cracovia.

Pur ignorando i motivi di tale convocazione, è certo che, volendo creare apposta una contrapposizione fra diversi modi d'intendere il problema esecutivo e la filologia in musica, non ci si sarebbe potuto inventare niente di meglio che offrire in rapida successione gli archi italiani dell'«Europa Galante» e questi polacchi.

Le differenze sono di sostanza. Esse si desumono non già dal fatto che i pretenziosi detentori della verità rivelata suonino in piedi anziché seduti, ma per esempio dal numero degli esecutori: una ventina i polacchi, con i violini primi più che raddoppiati per privilegiare sempre e comunque la linea del canto, con gli strumenti modernamente raccordati, con un «vibrato» che punta al bel suono e a timbri gradevoli, con uno «spolvero» interpretativo romantico per andamenti e dinamiche sempre miranti ad un'amplificazione sentimentale del discorso.

Il trend interpretativo risultava coerente con la scelta del programma che non attingeva ad epoche molto lontane e che offriva solo trascrizioni, pagine scontate di cui tutte le orchestre da camera si sono, per lunga consuetudine, appropriate: una partenza con la Sonata a quattro di Rossini ed un approdo con il Sestetto «Verklärte Nacht» di Schö nberg, attraverso i tempi mediani di due Quartetti, di Ciaikovski e di Barber.

E proprio dopo questi due, un «Andante cantabile» ed un «Adagio», i pochi intervenuti al concerto sembravano inabissati in uno stato di profonda prostrazione. Ma anche la Sonata rossiniana propendeva per le inflessioni elegiache e la composta ambientazione neoclassica trascurando umorismo e brio scatenato. Sarebbe vano pretendere il gusto per il rischio e per l'avventura dal complesso di Cracovia, molto volonteroso ma senza talenti, formatosi una ventina d'anni fa per iniziativa dello stesso direttore che ne guida con tranquilla perizia le esecuzioni, Boguslaw Dawidow.

In Schönberg s'accendevano una pur debole fiammella ed un più caloroso concedersi alle suadenze dell'espressione; anche nell'uditorio serpeggiava a tratti la richiesta tensione emotiva e l'applauso scaturiva tanto fitto quanto sincero.

La «trasfigurazione» contagiava anche la serata che si concludeva piacevolmente con ben tre fuori programma e con i venti archi della «Chopin» finalmente a loro agio negli «evergreen»: «Libertango», «Yesterday» e l'Ungheria di Brahms.

Claudio Gherbitz

Domani al Teatro Miela

Sala Pupkin, ultimo cabaret

TRIESTE Domani alle 21.15, al Teatro Miela, si conclude la stagione della Sala Pupkin, con una serata speciale con Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, la Niente Band, tradizionali animatori del cabaret, e altri ospiti.

APPUNTAMENTI

Pordenone a tutta chitarra I Deep Purple in Veneto

TRIESTE Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti, saggio-spettacolo della sezione Flashdance della Ginnastica Triestina. Presenta Alex Vincenti.

Fino al 7 giugno, al PalaTrieste, andrà in scena il musical «Notre Dame de Paris», di Luc Plamondon e Riccardo Cocciante.

Oggi, a «Ponziana in festa», si esibiranno gli «Oasi».

Domani alle 21, nella Chiesa evangelica luterana, l'Associazione Altamarea presenta «Scontrosa grazia», performance di musica e parole.

Domani alle 21.30, al Punto G (via Economo), finale della 23.a rassegna «Protagonisti».

Venerdì alle 18, alla Biblioteca statale, «Umberto Saba, la poesia onesta»: incontro a più voci con testimonanze audio e video.

UDINE Oggi, alle 21, a Monte di Buia, concerto dell'Orchestra jazz Friuli Venezia Giulia «Il Cantiere dell'Arte» (ingresso libero, al coperto in caso di maltempo).

Sabato 7 giugno alle 21, al palasport Carnera, concerto di Cesare Cremonini.

Il 18 giugno, a Tricesimo, alle 21, Festival internazionale di musica jazz, con il duo Marco Tamburini e Marcello Tonolo e, a seguire, Masismo Donà Quintet (ingresso libero).

Il 16 luglio alle 21, al Castello, per Folkest, concerto di Van Morrison.

PORDENONE Oggi, alle 15.30, nell'ex convento di San Francesco, si apre l'8.o Festival chitarristico internazionale dedicato a Ruggero Chiesa; alle 20.45 concerto di Filomena Moretti.

GRADISCA Martedì alle 20.30, al Palazzo del Monte di pietà, proiezione di due teenagers movie (martedì 10 giugno, «Quatermass 2: I vampiri dello spazio» e di «Space Vampires» di Tobe Hooper; martedì 17 giugno, «Plan 9 from outer space» di Ed Wood e «Ed Wood» di Tim Burton).

PALMANOVA Sabato 14 giugno alle 21, nella piazza centrale, concerto di Elisa. Ingresso libero.

VENETO Oggi alle 21, al Campo Fiera di Santa Lucia di Piave (Treviso), concerto dei Deep Purple e dei Pretenders.

SLOVENIA Martedì alle 20.30, a Lubiana, alle Krizanke, concerto dei Queens of the Stone Age (supporter: Psycho-Path); prevendite a Trieste da Radio Attività (040 304444).

IERI SERA AL PALATRIESTE

«Notre Dame de Paris», debutto col botto

TRIESTE PalaTrieste affollato e gran successo per il musical «Notre Dame de Paris», che ha debuttato ieri sera con un affiatato cast di cantanti e ballerini. L'opera, tratta dal romanzo di Victor Hugo e musicata da Luc Plamondon e Riccardo Cocciante, ha battuto ogni record di presenze e incassi in Francia, prima di debuttare a Londra e a Las Vegas. A Trieste lo spettacolo resterà in cartellone fino al 7 giugno e si avvia al traguardo del «milionesimo spettatore», che probabilmente sarà raggiunto proprio in una delle repliche cittadine. (foto Claudio Tommasini)

TEATRO *Successo alla Sala Bartoli per il cavallo di battaglia della compagnia Petit Soleil*

All'«Hotel Babele» si fanno sogni surreali

TRIESTE Non uno di meno. Nonostante il guasto all'impianto di condizionamento, fra primo e secondo atto «Hotel Babele» non ha perso nemmeno uno spettatore: impresa non facile data la temperatura della Sala Bartoli, trasformata per una sera in una vera e propria fornace. Impresa perfettamente riuscita per i sette membri della compagnia teatrale Petit Soleil, venerdì sera in scena a Trieste per la seconda tappa della tournée che, partita da Londra, li porterà nei prossimi mesi sui palcoscenici di New York e Parigi. Un teatro di ricerca e sperimentazione quello che porta avanti la Petit Soleil, sodalizio triestino e londinese che affonda le sue radici nell'esperienza del Théatre du Soleil di Ariane Mnouchkine e lavora sul doppio binario della realizzazione di testi classici e della ricerca sulla figura del clown e del buffone.

Hotel Babele, cavallo di battaglia della compagnia dal 1995, si presenta come uno spettacolo comico-fantastico, sorta di sogno surreale a tratti divertente, a tratti angosciante, in ogni caso mai sereno, in cui i sette attori (Edoardo Danieli, Lucia Gadolini, Andrea Neami, Sergio Pancaldi, Graziella Savastano, Elisa Waldner e Aldo Vivoda, che è anche il direttore artistico della compagnia) riescono a dare prova di grandi capacità mimico-gestuali.

Basato infatti più sul gesto che sulla parola, questo inno alla morte procede grazie alla doppia galleria di personaggi che prende vita sulla scena: i cuochi e camerieri di un fantomatico albergo, figure che emergono dalla polvere e dal buio, e i clienti dell'albergo stesso, perfetti ritratti di stereotipi etnico-geografici contemporanei. Una babele vera e propria, in cui ognuno parla una lingua diversa e incarna un modo di essere differente, reso esplicito dagli attori fin nei minimi particolari, dal modo di abbottonarsi la camicia al gesto di ravviarsi i capelli.

Hotel Babele ricrea per gli spettatori una dimensione onirica che trapassa facilmente dal sogno all'incubo, grazie all'alternanza fra maschera e volto, il cui effetto resta comunque profondamente deformante, e alle accelerazioni drammatiche che la mimica subisce nelle scene di antropofagia, poste in chiusura di ogni situazione di apparente serenità.

Complice nell'allestimento triestino è la musica dal vivo, portata in scena grazie al Marco Castelli Small & Large Ensemble: sassofoni (Marco Castelli), pianoforte (Giovanni Vianelli), contrabbasso (Eduardo Hebling) e batteria (Gabriele Centis) che accompagnano e sottolineano perfettamente le sensazioni che il pubblico vive seguendo i gesti degli attori sul palco. Una serata che il pubblico della Sala Bartoli mostra di apprezzare molto, tributando lunghi applausi che scaldano ancor di più l'atmosfera. Si chiude con i ringraziamenti di Aldo Vivoda agli enti che hanno permesso la realizzazione della serata, e a chi ha resistito alla temperatura della sala: tutti i presenti, non uno di meno.

Maria Giovanna De Simone

Concerto a San Pietroburgo

«Cameristi» in Russia

TRIESTE L'orchestra de «I Cameristi Triestini, diretta dal maestro Fabio Nossal, ha dato il via alle celebrazioni destinate a festeggiare i trecento anni della città di San Pietroburgo. «I Cameristi Triestini» hanno tenuto un concerto nella Sala d'oro del Palazzo Shuvalov a San Pietroburgo, alla presenza del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e di numerose autorità. Solisti per l'occasione Gisella Sanvitale (soprano), Paolo Venier (tenore), Giuseppe Minin (tromba), Ettore Michelazzi (flauto) e Maurizio Taticek (oboe).

Scrittore triestino

Premio teatrale a Sodomaco

TRIESTE L'autore triestino Gianfranco Sodomaco ha vinto il premio speciale «Osvaldo Ramous» per la prima edizione nell'ambito del «Premio Dramma in Rete».

Il riconoscimento è stato assegnato al suo testo «Maria e il prof...» da una giuria presieduta da Giuseppe Liotta (presidente dell'Anct, associazione nazionale critici teatrali) e composta da Marcello Isidori, Sandro Damiani, Valeria Ottolenghi, Francesco Tei, Nino Mangano, Elvia Nacinovich, Boris H. Hrovat.

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri nel palazzo della Provincia di Bologna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Terzo concerto Chopin Chamber Orchestra di Cracovia, direttore Boguslaw Dawidow. Oggi ore **18** (turno B) seconda esecuzione. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 17-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 17-19, tel. 040-6722298/299. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «Matrix reloaded». Prenotazioni 040/662424.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**
«Una settimana da dio», **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40, 0.50.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded», **14.45, 15.15, 16.40, 17.20, 18.05, 19.30, 19.55, 20.55, 22.20, 22.30, 23.50, 1.** Con Keanu Reeves.
«Paura.com». **14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.35, 0.35.** Con Natasha McElhone.
«The eye», **15.20, 20, 22.10, 0.15.** Di Oxide Pang e Danny Pang.
«Star Trek - La nemesi», **17.30.** Di Stuart Baird, con Patrick Stewart.
«La città incantata», **17.30.**
«Il cuore altrove», **15.20, 20, 22.15, 0.25.** Di Pupi Avati. Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Goodbye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film Europeo - Berlino 2003. Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo (Variety).

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.20:** «Tosca e le altre due» di Giorgio Ferrara, con Franca Valeri e Adriana Asti. Tratto dall'omonima commedia di Franca Valeri ispirata alla «Tosca» di Giacomo Puccini.

SALA AZZURRA. Ore **20, 22.15.** «City of God» di Fernando Meirelles. Candidato all'Oscar 2003. Una storia vera nelle favelas di Rio de Janeiro. V.m. 14. Solo giovedì: «Oasis».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.30:** «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.20: «Nove regine» di F. Bielinsky. Un giallo acuto, tagliente, diabolicamente intelligente, fuori dal comune. Acclamato nei principali festival internazionali. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.10, 18.45, 21.30: «Matrix reloaded».

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 14.45, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey.

NAZIONALE 2. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paura.com»... l'ultimo sito che visiterete! V.m. 14.

NAZIONALE 3. Solo alle 16: «X-men 2».

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Triplo gioco» di Neil Jordan con Nick Nolte. Colpo grosso al casinò di Montecarlo, ma l'imprevisto era dietro l'angolo.

NAZIONALE 4. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye» in assoluto uno dei migliori horror mai realizzati.

SUPER DISNEY. Solo alle **15.30:** «Il libro della giungla 2». **A soli 3 €, rid. 2 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati in concorso al Festival di Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Lucia y el sexo» di Julio Medem con Paz Vega. Mercoledì 4: «I lunedì al sole» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle **16.45:** «Il libro della giungla 2». **18.20, 20.15, 22.10:** «Confessioni di una mente pericolosa». La storia di un uomo con una doppia vita: inventore di programmi televisivi e spia della Cia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezioni in sala): «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Ingresso unico 4,50.€.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Matrix reloaded»: **15, 17, 17.30, 19.45, 20, 22.15, 22.30.**
«Una settimana da Dio»: **15.40, 17.45, 20, 22.10.**
«My name is Tanino»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.20.**
«The eye»: **14.45, 17.50.**
«Il cuore altrove»: **20, 22.20.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20.30, 22.30:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek. Vincitore David di Donatello, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Una settimana da dio», **14.40, 15.20, 16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40, 23.45, 0.45.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded», **14.40, 15, 15.05, 16, 16.25, 17.15, 17.35, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.05, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25, 22.35, 23.35, 23.50, 0.55.** Con Keanu Reeves.
My name is Tanino», **17.30, 20, 22.20, 0.40.** Di Paolo Virzì.
«Paura.com», **14.40, 16.45, 18.45, 20.40, 22.40, 0.45.** Con Natasha McElhone.
«City of God - La città di Dio», **15, 20.**
«Cowboy bebop», **15.10.**
«The eye», **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.40.**
«Star Trek - La nemesi», **15.20, 20, 0.30.**
«X-Men 2», **17.30, 22.10, 0.35.** Di Bryan Singer. Con Halle Berry.
«Il libro della Giungla 2», **15.**
«Il cuore altrove», **17.30, 22.30.** Di Pupi Avati. Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 14.40, 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Paura.com», con Stephen Rea e Stephen Dorff.
Sala Gialla. 16, 18.40, 21.40: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 15.40, 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».
Sala 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.15: «My name is Tanino».
Sala 3. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «City of God».

In una scoppiettante autobiografia, il comico racconta esordi e carriera

Laurenti, ci fa o ci è?

Dai piano-bar di Roma all'approdo in tv con Bonolis

Il più gettonato di venerdì

«Ciao Darwin», ascolti al top

ROMA Mediaset ancora leader negli ascolti, venerdì sera, con la performance su Canale 5 della coppia Bonolis-Laurenti che porta «Ciao Darwin» oltre il 34% di share (7.688.000 telespettatori). Il primato delle tre reti Mediaset, sottolineano dal Gruppo, si è affermato nel prime time (share 31.95%), ma anche in seconda serata (3.099.000, share 32.97%),complice un'ottima performance del Maurizio Costanzo Show, e nelle 24 ore (2.339.000, share 28.01%). In prima serata, subito dopo Ciao Darwin (programma più visto della giornata), si posiziona Rai Uno, con l'ultima puntata di «Casa famiglia 2», vista da 5.090.000 telespettatori (share 21.09%).

ROMA Con quella faccia un po' così, quella voce da citofono gracchiante, quando parla, alla Barry White, quando canta, Luca Laurenti... ci fa o ci è? A questa domanda, che lo ha perseguitato per tutta la vita, il comico risponde a modo suo con una biografia scoppiettante, in edicola per Mondadori, che è la storia di un'avventura allegra ed avvincente, quella della sua vita artistica e personale.

Il libro è il racconto anarchico di una persona sbarcata un pò per caso, molto per passione, nel mondo dello spettacolo. Timido di carattere, «deficitario» nella forma fisica, Laurenti arrivò alla musica, la sua prima passione artistica, attraverso un cane, che la madre gli comprò per fargli compagnia ma poi sostituì «con un pianoforte a muro - racconta la celebre spalla di Bonolis - che non abbaiava e soprattutto non scagazzava».

La musica diventa per il conduttore di «Striscia la notizia» il trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo, l'inizio di una gavetta che sembra più un corso di sopravvivenza. Con una serie di aneddoti esilaranti, intercalando il romano all'italiano, Laurenti racconta del suo lavoro per 15 anni nei piano-bar di Roma. «L'inizio - dice - è stato un disastro. Ho cominciato a suonare su un pianoforte a muro tutto

Luca Laurenti

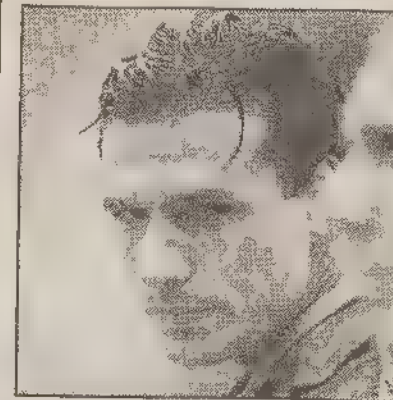
smandrappato, senza il microfono e in mezzo ad un sacco di gente che se faceva i fatti suoi. In più, ogni tanto veniva un cameriere che mi diceva: "Puoi cantà più piano?". Cantare è come urlare: non è che puoi urlare piano. Se urli, urli; se canti canti».

E così da cantante melodico e del tutto autodidatta, Laurenti attraversa feste matrimoniali e locali notturni, segue un corso di danza classica nella speranza di conquistare una ragazza, passa il provino alla scuola per attori di Gigi Proietti ma rinuncia al corso perchè voleva fare il cantante, cerca produttori per incidere il suo cd, ma incontra «un sottobosco di gente che al confronto la banda della Magliana era un consiglio parrocchiale».

L'esordio in tv arriva nell'89 con la trasmissione «Provini» di Gianni Ippoliti sull'emittente romana Gbr e poi con «Urka!», dal quale nascerà il rapporto, che va oltre il lavoro, con Paolo Bonolis. Anche in quel caso il provino per il posto di pianista-cantante fu superato anche grazie a quella capacità, tipica di Laurenti, di spiazzare gli interlocutori non facendo capire se dice una cosa seriamente o scherzando.

Alla fine del libro, il dubbio sfiora anche chi non partiva con un pregiudizio iniziale: «Laurenti, ci fa o ci è?». Resta il dubbio ma almeno la risata è assicurata.

Maria Cristina Ferrulli

OGGI IN TV

Retequattro: il film dal libro di Fenoglio

Un giovane disertore si unisce ai partigiani

I film

«Il partigiano Johnny» (2000) di Guido Chiesa (Retequattro, ore 21), con Stefano Dionisi *(nella foto)*, Fabrizio Gifuni, Andrea Prodan. All'indomani dell'8 settembre, un giovane disertore si unisce alle brigate partigiane. Dall'omonimo romanzo postumo di Beppe Fenoglio.

«Ghostbusters II» (1989) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 15.55), con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver. La squadra dei ghostbusters è alle prese con un fantasma che si è impossessato di un fanciullo. Le conseguenze potrebbero essere terribili.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

«Alle falde del Kilimangiaro» in rosa

Sarà tutta al femminile la prima serata de «Alle falde del Kilimangiaro», il programma condotto da Licia Colò. Ospiti Amanda Lear, Brigitte Nielsen e Maria Giovanna Elmi. La prima accompagnerà i telespettatori nella Parigi della Belle Epoque, la seconda nel sogno californiano e la terza in Marocco.

Raitre, ore 23.25

L'assassinio di una giovane donna

«Mi sposo: non posso amarti» è il titolo della puntata di «Storie maledette», il programma di Franca Leosini, che racconta la vicenda di Fabio Vernarelli, condannato a 23 anni di reclusione per l'omicidio di Simona Salusest, il 10 agosto '97 nel quartiere Laurentino di Roma.

Canale 5, ore 20.40

La moda mare da Porto Cervo

Enrico Papi e Silvia Toffanin presentano «Modamare a Porto Cervo». Si vedranno le collezioni di Cavalli, Biagiotti, Iceberg, La Perla, Jenny, Fisico, Coveri, Calvin Klein, Alviero Martini, Guess e Livio De Simone.

Raiuno, ore 10.30

I cristiani in Terra Santa

Si parlera` delle speranze che si sono riaccese in Medio Oriente, viste con gli occhi della minoranza cristiana in Terra Santa, nella puntata di «A sua immagine». Ospite della puntata sarà il Custode della Terra Santa, padre Giovanni Battistelli.

Raiuno, ore 12.20

I cuochi e la terra d'origine

Nella puntata di «Linea verde» in onda su Raiuno si parlerà del rapporto tra i grandi cuochi e la loro terra d'origine. Guido Barendson seguirà Gianfranco Vissani tra i sapori della sua terra, l'Umbria, e precisamente sul lago Trasimeno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Guido Barendson.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 S. MESSA DALLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO
12.00 RECITA DEL REGINA COELI
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson.
13.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
13.05 POLE POSITION
13.30 TELEGIORNALE
13.40 AUTOMOBILISMO: G.P. DI FORMULA 1 DI MONACO
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 VICTOR L'ANGELO CUSTODE. Telefilm. "La rabbia di un angelo"
17.50 ADESSO SPOSAMI (R). Con Antonella Clerici.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 FRATELLI D'ITALIA. Con Milly Carlucci.
23.25 TG1
23.30 FESTA DELLA REPUBBLICA
0.45 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA
1.05 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 CRIMINAL FACE - STORIA DI UN CRIMINALE. Film (poliziesco '69). Di Robert Enrico. Con Jean-Paul Belmondo.
3.50 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm. "Climax"
4.35 LA BORSA O LA VITA. Film tv (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
5.25 GLI ANTENNATI
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.35 L'ARTE CHE CURA: NOSTALGIA E MALINCONIA
7.00 SITUAZIONE COMICA
7.15 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Il banco salta"
8.00 TG2 MATTINA
8.20 WILD THINGS. Documenti.
9.00 TG2 MATTINA
9.05 PLAYHOUSE DISNEY
9.40 DOMENICA DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 FINALMENTE DISNEY
11.40 ESPRIMI UN DESIDERIO. Telefilm.
12.10 NUMERO UNO
13.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
13.05 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 TG2 EAT PARADE
14.00 A UN PASSO DAL PERICOLO. Film tv (drammatico). Di Neema Barnette. Con Lisa Rinna, Rob Estes.
15.35 IL SILENZIO SPEZZATO. Film tv (drammatico '98). Di Joseph L. Scanlan. Con Ariana Richards, Susan Blakely.
17.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Omissione di soccorso"
18.00 TG2 DOSSIER
18.45 XII ROUND
19.00 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il piromane"
19.55 SYLVESTER AND TWEETY MISTERIES
20.20 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm. "L'importanza di chiamarsi Phoebe"
22.40 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
24.00 TG2 NOTTE
0.15 SORGENTE DI VITA
0.45 METEO 2
0.50 SUBERBIKE: GRAN PREMIO DI GERMANIA
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.25 IL CAFFE' (R)
3.25 STUDIO LEGALE: LEGITTIMA DIFESA
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.05 ANIMA E METEMPSICOSI
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI

RAITRE

7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.40 COLPO GOBBO ALL'ITALIANA. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri.
11.15 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
13.00 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
13.05 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 GIRO E DINTORNI. Con Alessandra de Stefano.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 CICLISMO: 86. GIRO D'ITALIA
16.10 GIRO ALL'ARRIVO
17.10 STAPPA LA TAPPA. Con Giampiero Galeazzi.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 A TUTTA TAPPA. Con Alessandro Fabretti.
20.25 BLOB
20.45 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
0.20 TG3
0.30 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
0.55 GIRO NOTTE. Con A cura di Lorenzo Roata.
1.25 TG3 METEO 3
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.20 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 E. Ruzante QUESTA MALEDETTA GUERRA.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 CIAK JUNIOR
10.00 QUEL TESORO DI DIGGITY. Film tv (fantastico ' 1). Di Tom Reeve. Con Andrew McCarthy, Bill Teacher.
12.00 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "La madre di Daphne"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - IL MEGLIO. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.20 GRANDE FRATELLO STORY
18.50 BUONA DOMENICA SERA. Con M. Costanzo, L. Freddi e L. Laurenti, P. Insegno.
20.00 TG5
20.40 MODA MARE A PORTO CERVO. Con Enrico Papi e Silvia Toffanin.
24.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 CORTO5: OCCHIO AI SEGNI. Film (drammatico). Di Su Turhan. Con Katja Flint, Lisa Kreuzer.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 PARLAMENTO IN
1.45 LA VERA STORIA DI EVA PERON. Film (biografico '96). Di Juan Carlos Desanzo. Con Esther Goris, Victor Laplance.
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "Liberi da legami"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "Il lavoro di squadra"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPER PARTES - SPECIALE REFERENDUM
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.50 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Mila" "Hercules contro Apollo"
13.55 UNA MAMMA PER AMICA. Film tv (commedia). Di Laurie Lynd. Con Sheila McCarthy, Debbie Reynolds.
15.55 GHOSTBUSTERS 2. Film (fantastico '90). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
17.55 ARRIVANO I ROSSI. Telefilm. "Un uomo a pezzi!" "A scuola di colf!"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Rivincita" "Crimini d'estate"
21.00 SELVAGGI. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Leo Gullotta.
22.55 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.25 STUDIO SPORT
0.55 TOP OF THE WORLD. Film tv (azione '97). Di Sidney J. Furie. Con Peter Weller, Dennis Hopper.
2.50 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm. "Tre uomini e una gamba"
4.00 TALK RADIO
4.15 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il baby" "Daniele e Rossella si lasciano"
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Tanti auguri"

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il prezzo"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Susanna Messaggio.
13.30 TG4
14.00 LA CASA DA TE' ALLA LUNA D'AGOSTO. Film (commedia '56). Di Daniel mann. Con Marlon Brando, Glenn Ford.
16.20 AGENTE SPECIALE MACKINTOSH. Film (spionaggio '73). Di John Huston. Con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason.
18.30 COLOMBO. Telefilm. "L'arte del delitto"
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
21.00 IL PARTIGIANO JOHNNY. Film (drammatico). Di Guido Chiesa. Con Stefano Dionisi, Fabrizio Gifuni.
23.40 CARI FOTTUTISSIMI AMICI. Film (commedia '94). Di Mario Monicelli. Con Paolo Villaggio, Massimo Ceccherini, Antonella Ponziani.
1.45 TG4- RASSEGNA STAMPA
2.10 DOMENICA IN CONCERTO (R)
3.10 L'ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO. Film (poliziesco '69). Di Jose' Giovanni. Con Paul Crauchet, Lino Ventura.
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 TV TV

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 ISOLE. Documenti.
9.00 UN MAGICO WEEK END. Film tv (commedia '97). Di Peter Manoogian. Con Traven O'Brien, Ashley Lyn Cafagna.
10.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Olivier Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 CUCCIOLI D'UOMO - SPECIALE
15.00 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: ITALIA-BRASILE
17.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
17.55 ROSSO FERRARI
18.45 WEEK END CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Fabio Tamburini.
22.45 TG LA7
23.10 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
0.25 M.O.D.A.
1.00 SEGRETO MORTALE. Film (drammatico '98). Di Christoph Schrewe. Con Bojana Golenac, Peter Lohmeyer.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 QUATTRI CHIACCHIERE. Con Umberto Bosazzi.
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.00 SCATOLA A SORPRESA
11.20 QUATTRO CHIACCHIERE
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 ANGELUS
12.20 HIDDEN CITY. Telefilm.
12.50 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.20 MUSICA, CHE PASSIONE!
13.45 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 GLI INVINCIBILI. Film.
16.00 GIOVANE STREGA. Film.
18.10 AUTOMOBILISSIMA 2003
18.30 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
20.30 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi.
22.30 AMO SOLO TE. Film.
24.00 BALLATA SELVAGGIA. Film.
1.30 LA SFIDA DEL TIGRE. Film.
3.00 VENNE UN UOMO DI NOME GES—. Film. Di H. Schellerup. Con J. Rubinstein.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 SPORT IN... CLUB
8.00 TG INN
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE
14.05 CONCERTO: FESTINTENDA
16.45 IRONSIDE. Telefilm.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 1X2 CALCIO DILETTANTI
20.30 SPORT IN... CLUB
21.30 B & V
22.00 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.45 SPORT IN... CLUB (R)
23.45 B & V (R)

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 MONO SPECIALE: BRUCE SPRINGSTEEN
16.00 ALL MUSIC CHART 1A PARTE
17.00 TGA 7 GIORNI
17.05 ALL MUSIC CHART 2A PARTE
18.00 INBOX
18.55 TGA 7 GIORNI
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.35 COMPILATION
24.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
16.00 ECO
16.30 FOLKEST 2002
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 PESCHIAMO INSIEME. Documenti.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
21.05 LE MUMMIE PIU' ANTICHE DEL MONDO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 ATHENAION - LA FORZA DELLA RAGIONE
23.10 PALLAMANO: FINALE COPPA SLOVENIA IN SINTESI
23.50 CALCIO: CMC PUBLIKUM - VEGA OLIMPIJA IN SINTESI
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
14.30 SETTE GIORNI IN TV
14.45 ALLA CONQUISTA DEL PARADISO. Film.
16.00 I COMMEDIANTI. Film.
18.00 FOX KIDS
19.30 MESSAGGI ELETTORALI
19.45 SPECIALE ISTRIA
20.00 PUNTO FRANCO
20.30 L'ISOLA DELL'AMORE. Film.
22.15 MOTORING
22.45 MESSAGGI ELETTORALI
22.55 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXI.

TELEPORDENONE

6.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.40 ONLY CARTOONS
9.00 TELEVENDITA TAPPETI
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 CARTOONS SHOW
15.10 VICHY IL VICHINGO
16.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
16.50 VICHY IL VICHINGO
18.35 BLOCK NOTES
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.30 LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN FRIULI SPORT
2.00 ARTE VARIA

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
11.30 X-MEN 2
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 JUSTIN TIMBERLAKE
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 BECOMING - SUGAR RAY
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 NU EDGE
19.30 SAIYUKI
20.00 CELEBRITI DEATHMATCH
20.30 TOP SELECTION
22.30 SCRUBS.
23.30 BANZAI
24.00 YO! MTV RAPS
1.00 SUPEROCK

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 COMING SOON WEEKEND
7.15 IL MITO FERRARI (R)
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 SPECIALE ATLANTIDE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 MTB GRANFONDO
14.30 TELEVENDITA
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER (R). Documenti.
21.00 PER COLPA DI UN ANGELO. Film tv.
22.40 IL GRANDE SPEEDWAY
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.00 BLUE HELLERS, POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
16.00 QUANDO L'AMORE SE NE E' ANDATO. Film (drammatico '64). Di Edward Dmytryk. Con Bette Davis, Susan Hayword.
18.00 MANUEL
18.30 COMUNG SOON TELEVISION
18.45 NEWS LINE SETTE
19.00 UNA MADRE PER LILY. Film (drammatico '96). Di Shawn Levy. Con Mark Moses, Rebecca Chambers, Steve Eckholdt.
20.50 I FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '62). Di Michael Carreras. Con Don Taylor, Richard Basshart.
22.35 SALVAMI!. Film.
0.30 PIANETA VACANZE
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE SETTE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film.
11.30 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 ITALIANI NEL MONDO. Film.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 HILARY E' MORTA. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 KARINE E ARY. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
17.30 KARINE E ARI. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 SCOOP. Telefilm.
20.00 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.30 KARINE E ARI. Telefilm.
21.00 NOI DA SOLI. Film.
22.30 VERDE A NORDEST
23.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00. GR1 (07.00-08.00); 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Est Ovest, 7.30 Culto Evangelico; 8.27: GR Sport 8.34: Hibitat magazine; 9.00: GR1 (10.00 11.00-13.00), 9.03: Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30. Santa Messa, 10.10: Con parole mie, 11.05 Diversi da chi?; 11.10: Oggiduemila; 11.55. Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14.00: Baobab Domenica sport; 14.05: Speciale F1: Gran Premio di Monaco; 15.00: GR1 (17.00-19.00); 16.45: Ciclismo 86. Giro d'Italia; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50. Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00), 2.02: Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 I Cammello di Radiodue, 6.30. GR2 (7.30-8.30), 7.54 GR Sport, 8.00 Radio2 rait, 9.00 Fantoni an mat., 9.35. Pscofaro d'inverno, 10.30: GR2 (12.30-13.30 15.50) 10.35: Donna Domenica 12.00 Fegiz Files, 12.47. GR Sport, 13.00. Tutti i colori de gal o, 13.38 Ottovolante, 14.50 Catersport; 17.00: Strada facendo, 17.30 GR2 (19.30-21.20), 19.54. GR Sport, 20.00 Libro Oggetto, 20.35. Che lavoro fai?; 21.40: Dispenser; 22.35: Fans Club, 0.00 Lupo solitario; 1.00: Due di notte, 3.00: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00. Il Terzo Anello: Dedica Musicale, 9.30 Percorsi. Gesti rubati; 10.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 17.00: Domenica in concerto; 19.00: Radio3 Suite, 19.30. Concerto per la festa della Repubblica; 21.00: Il Cartellone: 38 Festival di Nuova Consolanza; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi: 9.15: Santa Messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Il piccolo indiano. Radioscena di Miroslava Ieban. Regia di Stana Kopitar; 10.20: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario – Gr delle ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Pot-pourri; 14.50: Domenica pomeriggio. Intrattenimento a mezzogiorno; 15.25: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni, 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25. Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz, 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05 «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Discoitalia, a classifica italiana con Chiara, 14.30 Dj hit internationa, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7 Sveg aaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9. Company News, 9.20 Gioco «Company Velox»; 10 Only the best, 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45 Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro), 19.20 Sfigometro di sera, 20: Only The Best 20.05 Company Eyes, 21. Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.ES. 104/02

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16.07.2003 alle ore 09.30, nella stanza n° 79 al pianoterra del Palazzo di Giustizia, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto in unico lotto il seguente bene immobile:

P.T. 49570 di Trieste C.T. 1° ente indipendente alloggio sito al 3° piano della casa civico n° 9 di via S.Caterina da Siena

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) L'immobile sarà posto all'incanto così come da perizia redatta dal geom, Carlo Vellani, al prezzo base di € 168.000,00 (Euro centosessantottomila/00) con offerte in aumento non inferiori ad Euro 2.000,00 (duemila/00)
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 144) entro le ore 12.00 del giorno 15.07.2003 e mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Tribunale di Trieste" il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni sessanta dalla data della vendita.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, st. 144, dal martedì al venerdì ore 09.00-12.00

Trieste, 9 maggio 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 152/01

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON SECONDO INCANTO

Si rende noto che alle ore 9,30 del 16/7/03 nel Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano n. 1 dinanzi al G.E. dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente bene:

PT. 4895 di Servola, c.t. 10, alloggio al pianoterra della casa civ. n. 10 di Via Carpineto, marcato "6" in verde nel piano al G.N. 389/1969, con 30/1000 p.i. della P.T. 4889 di Servola, composto da ingresso, bagno-w.c., cucina, stanza e stanzetta.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

A) L'immobile sarà posto all'incanto così come da perizia del geom. Borme al prezzo di euro 36.260,00 (trentaseimiladuecentosessanta) con offerta in aumento non inferiore ad euro 1.000,00.
B) Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria del Tribunale - stanza n. 144, entro le ore 12 del giorno 15/7/2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste pari al 30% del prezzo base d'asta da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita.
C) L'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione, entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria - stanza n. 144 - dal martedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.

Trieste, 19 febbraio 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

ECC.MO TRIBUNALE DI TRIESTE

Procedura esecutiva immobiliare sub R.E. 247/99

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16 luglio 2003, ad ore 9,30, innanzi al Tribunale di Trieste, Giudice dell'Esecuzione dott. Giovanni Sansone, sarà posto in vendita il seguente immobile:

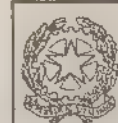
1/2 p.i. della P.T. 2951, c.t. 1ª, C.C. Chiadino, alloggio al primo piano civ. n. 69 di via Ginnastica.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) lotto unico: al prezzo base di € 23.244,70 con offerte in aumento di € 1.000,00;
b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopra indicato, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare NON TRASFERIBILE, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente a quello di vendita;
c) l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, stanza n. 144, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Trieste

IL CANCELLIERE
Dott.ssa Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE — IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: **www.entietribunali.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

Esecuzione Immobiliare R.E. n. 265/98

Si rende noto che il giorno alle ore 9.30 del giorno 16.7.2003, stanza n. 79, dinanzi al G.E. dott. Sansone, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

- P.T. 5334 di Servola c.t. 1° pp.cc.nn. 914/1, 915/1, 915/5 e 916/4 - c.t. 2° con 2415/10.000 p.i. 1413 e c.t. 3° con 2415/10.000 p.i. in P.T. 1413, alloggio al piano terra e al 1° piano di Via Carpineto n. 23, orto e giardino.

Prezzo ridotto euro 14.775,30.

Offerte minime in aumento non inferiori a euro 500,00.

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base d'asta da effettuare entro le ore 12 del giorno non festivo precedente alla vendita, con assegno circolare non trasferibile da consegnare in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 144 da martedì a venerdì, dalle ore 9 alle 11.

Trieste, 21.2.2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

Continuaz. dalla 23.a pagina

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

RIMINI Clarion Hotel**** 0541/392239, Hotel Junior*** 0541/391462 completamente rinnovati, garage, parcheggio, gratis: bimbi fino 4 anni, ombrelloni, lettini. Superofferta sconto 10% per prenotazioni entro 8/6/2003, www.kale.net. (Fil 44)

RIMINI Hotel Serena *** 0541/738223 Hotel Fra i pini *** 0541/738151 due hotel un unico scopo: farti trascorrere una vacanza da sogno dove i bimbi sono gli ospiti più importanti. www.arlottihotels.it. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Katerin nuovissima spagnola prosperosa completa, chiamami subito. 338/5755508.
(A123)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
(A1224)

A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane chiamami. Tel. 3401565872.
(A3223)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 340/9614109.
(A3178)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi.
(A3222)

BELLISSIMA, sola cercherebbe la compagnia di un uomo molto speciale. 340/6687748.
(A3322)

CHIAMA il divertimento! 178.33.11.900, solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi.
(A3321)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511.
(A3120)

NUOVA bella mora femminile trasgressiva, grossissima sorpresa. Intimo tacchi a spillo. 333/1982252.
(A00)

NUOVA bella trasgressiva femminile grossa sorpresa. Intimo. 349/7859075.
(Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AREA 040/7606141 ventennale attività d'intermediazione commerciale, ampio parco clienti, buon giro d'affari.
(C00)

AURISINA centro cedesi attività avviatissima bar tabacchi giornali ricevitoria lotto superenalotto Tris Totip. Tel. 040/2024131.
(C00)

CEDESI avviate attività di intermediazione turistica site in Gorizia e Monfalcone centro. Tel. h. pasti 329/2116061.
(C00)

GORIZIA cede attività articoli sportivi via Carducci, negozio ideale anche per altre attività. Trattative riservate. Tel. 0481/531880.
(B00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343.
(A3174)

MALFORMAZIONE CARDIACA

È morto per una rarissima malformazione cardiaca, praticamente impossibile da diagnosticare: è la risposta arrivata dall' autopsia sul corpo di Marco Marchetti, il trentatreenne giocatore di basket della Medal Castelguelfo (B/2), nel bolognese, stroncato da un malore giovedì sera durante la partita casalinga di playoff contro Castenaso per la promozione in B/1.

OGGI IN TV

12.10 Raidue: Numero Uno
13.05 Raiuno: Pole Position
13.20 Raitre: Giro e dintorni
13.25 Raidue: TG2 Motori
13.40 Raiuno: Automobilismo: G.P. di Formula 1 di Monaco
14.30 Raitre: Ciclismo: 86. Giro d'Italia
15.00 Telemontecarlo: Pallavolo World League: Italia-Brasile
16.10 Raitre: Giro all'arrivo
17.10 Raitre: Stappa la tappa
20.00 Raitre: A tutta tappa
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.40 Raidue: La Domenica Sportiva Estate
23.10 Capodistria: Pallamano: Finale Coppa Slovenia in sintesi
23.50 Capodistria: Calcio: CMC Publikum - Vega Olimpija in sintesi

GOL DI AMORUSO

Un gol di Lorenzo Amoruso ha risolto ieri a favore dei Rangers di Glasgow la finale della Coppa di Scozia di calcio contro il Dundee. È stato l'unico goal della partita, segnato al 66' minuto. Il colpo di testa vincente del 66mo minuto, su calcio di punizione battuto da Neil McCann, potrebbe essere il canto del cigno nei Rangers del 32enne difensore pugliese (firmerà con i Rovers di Blackburn).

SPORT

CALCIO SERIE B Sudata ma probabilmente inutile la vittoria sui ragazzini del Genoa nella partita di congedo al «Rocco»

Un lampo di Zanini e tanti rimpianti

Promozione sempre più lontana. Bacis si fa espellere nella ripresa e Fava sbaglia un rigore

IL PUNTO

Ultima possibilità

Si deve sperare in uno spareggio con il Lecce o con l'Ancona

TRIESTE *Il sogno si è quasi spezzato o forse si era già rotto con quell' autogol di Parisi a Messina al 96' e poi è stato tenuto artificialmente in vita ancora una settimana confidando nelle disgrazie altrui. Disgrazie però che capitano solo alla Triestina quando la partita è finita; semmai le rivali in Zona Cesarini sono brave a colpire come ieri l'Ancona con il Venezia. Una constatazione, più che una critica, dato che nonostante l'amarezza per questo epilogo il campionato dell'Alabarda resta eccezionale. Certo che la Triestina è anche un po' sfortunata perchè nel penultimo turno si è verificata la peggiore delle ipotesi, ossia la vittoria di tutte le rivali. In un modo o nell'altro Palermo, Lecce e Ancona hanno arraffato i tre punti. Accadono anche cose strane sugli altri campi: allo stadio del Conero all'arbitro Paparesta, uno dei più bravi, è «sfuggito» un gol del veneziano Da Costa su punizione. Forse cambiava poco o forse no. Anche il Cosenza contro il Lecce è stato jellato: sull' 1-1 ha colpito un palo interno.*

La Triestina a questo punto può sperare solo nello spareggio: o con Lecce o con l'Ancona. In ogni caso all'ultima giornata l'undici di Simoni deve perdere a Livorno dove Protti vuole vincere la classifica dei cannonieri per stabilire un primato tutto suo. Ma è lecito sperare ancora? Nel dubbio i tifosi prenderanno la via di Ascoli.

cat.

Triestina	**1**
Genoa	**0**

MARCATORE: pt 29' Zanini.
TRIESTINA: Pinzan, Ferri, Venturelli, Bacis, Parisi, Gentile (14' st Delnevo), Masolini, Boscolo, Zanini (25' st Scotti), Fava, Beretta (1' st Gubellini). (71 Ramon, 30 Carbone, 4 Budel, 11 Muntasser). All. Rossi.
GENOA: Barasso, Basso, Chini, Ghomsi, Scantamburlo, Feussi (40' st Volpara), Boisfer, Catalano, Colurcio (19' st Padula), Siligato (32' st Cardini), Volpe. (16 Ferro, 24 Criscito, 38 Rinaldi, 23 Gorlani). All. Lavezzini.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: espulso: Bacis al 20' st per doppia ammonizione. Spettatori: 10.639.

TRIESTE Lecce, Ancona e Palermo sbattono la porta della serie A in faccia alla Triestina. Hanno tutte vinto e ora è rimasto solo un esilissimo filo di speranza. L'Alabarda non ha potuto neanche consolarsi con una bella abbuffata contro il retrocesso Genoa. Temendo forse una denuncia a Telefono Azzurro, l'Unione non ha infierito sui bambini rossoblù che però tanto indifesi non erano. Anzi, si sono rivelati ragazzini terribili e cattivelli che hanno inasprito la partita probabilmente per un eccesso di entusiasmo e di voglia di ben figurare. L'idea del nuovo padrone Preziosi di mandare in campo quasi tutta la «Primavera» non era per niente stupida. Difficilmente i titolari, visti gli ultimi risultati, avrebbero fatto meglio.

È andato quasi tutto storto alla Triestina nella serata del congedo dal proprio pubblico che doveva essere più festosa anche perché è stata l'ultima apparizione sulla panchina casalinga di Ezio Rossi, inneggiato dai tifosi che lo adorano. Tutto storto, a cominciare dai risultati provenienti dagli altri campi. Sul campo, invece, a complicarsi la vita è stata la stessa Triestina. Ha sbagliato l'approccio alla gara disputando la peggiore partita al «Rocco» della stagione. Un incontro ravvivato solo da un lampo, dallo splendido gol al volo di Zanini, al 29' del primo tempo. A sporcare questo congedo sono stati in particolare due episodi: l'espulsione di un Bacis troppo nervoso che al 21' della ripresa ha lasciato la sua squadra in dieci contro undici per la seconda ammonizione (un fallo inutile) e la sceneggiata del rigore sbagliato da Fava. Al 34' il furetto Boscolo guadagna il rigore che avrebbe potuto chiudere la partita; sul dischetto vanno sia lo specialista Parisi che il bomber Fava che voleva incrementare il suo bottino per la classifica cannonieri. Attimo di incertezza e di tensione («tiro io; no tiro io») come accadeva in campagnetta e poi la panchina dà il via libera al centravanti che se lo fa parare dal bravissimo Barasso, uno dei protagonisti della serata.

Il Genoa con la sua aggressività e la sua corsa ha messo in difficoltà un'Alabarda all'inizio pigra e presuntuosa. Masolini non riesce a far girare la palla come vorrebbe e gli esterni quando tentano di scappare si beccano subito legnate.

Il nero Feussi ha reso la vita impossibile a Parisi. Bolognino doveva fischiare un po' di più, ma non è questo il punto. Gli alabardati erano fermi, forse ancora depressi per il pareggio-beffa di Messina. Quando si sono accorti che non sarebbe stata una passeggiata, perché i giovani genoani li pressavano in ogni zona del campo, si sono innervositi. Beretta a sinistra non c'era, Fava al centro voleva fare il fenomeno mentre a destra il solo Zanini è riuscito a far ammattire Scantamburlo. Siligato, Volpe e Colurcio hanno creato noie a Bacis e Venturelli. Colurcio ha addirittura pescato libero il primo in area (12') ma la punta ha mancato la deviazione in scivolata. Appena al 19' la prima vera occasione per la Triestina con Beretta che di testa manda a lato un pallone che chiedeva solo di essere corretto in porta. Zanini (24') scappa a destra e centra per Fava che prova l'intervento in acrobazia senza tanta fortuna. Il piccolo Genoa è meglio della Salernitana vista di recente e al 26' una girata di Volpe finisce fuori di poco. I padroni di casa si svegliano al 29' sempre grazie a Zanini: cross dalla sinistra di Parisi e il numero dieci cattura la palla di destro prima che plani a terra infilando l'angolino. Spettacolare: ma poi nel primo tempo c'è solo una bordata di Zanini (fuori). Più vivace la Triestina della ripresa con Gubellini al posto di Beretta. C'è posto anche per il rientrante Delnevo (ieri ha compiuto 27 anni), subentrato a Gentile. La gara rischia di degenerare perché i ragazzini genoani sono birichini. Bacis cade nel tranello e riceve il secondo «giallo» dopo aver falciato Volpe. La Triestina si mangia gol con un Fava che vuole strafare e con Gubellini che s'inserisce bene in area, ma Barasso vola sulla sua conclusione. Una volta in dieci, Rossi non può far altro che blindare la squadra togliendo Zanini e inserendo il mordace Scotti. Bisogna almeno conservare l'1-0. La squadra di casa ha la possibilità di raddoppiare al 34': Boscolo è atterrato da Siligato dopo un cross non catturato da Fava. Barasso intuisce il tiro del bomber deviandolo sul palo. Al 42' scatta il contropiede alabardato di Masolini la cui botta è intercettata da Barasso. Al triplice fischio la solita pacifica invasione che la società voleva evitare.

Maurizio Cattaruzza

È il 29' del primo tempo: Zanini spara una gran botta e batte Barasso. (Foto Lasorte)

LE ALTRE PARTITE

Palermo-Verona 2-0
Marcatori: pt 7'e 32' Zauli.
Palermo: Sicignano; Pivotto, Ferri, Brevi, Accardi (17' st Modesto); Asta, Di Donato, Codrea (40' st Santana), Morrone; Zauli; La Grotteria (10' st Di Napoli). (19 Santoni, 2 Conteh, 3 Tricoli, 30 Pestrin). All.: Sonetti.
Verona: Pegolo; Zamboni, Filippini, Comazzi, Dossena; Diliso (12' st Matteassi), Cassetti, Italiano, Cossu (15' st Ndiaye); Cossato (39' st Pisanu), Adailton. (12 Gianello, 15 Minelli, 33 Biasi, 81 Abbruscato). All.: Malesani.
Arbitro: Farina di Novi Ligure.

Siena-Ascoli 4-0
Marcatori: st 3' Cavallo, 14' e 41' Tiribocchi, 46' Scalzo.
Siena: Fortin, Martinelli L., Mandelli, Mignani (6' st Akassou), Radice, Cavallo, Brambilla (5' st Riccio), Ardito, Taddei, Pinga (17' st Scalzo), Tiribocchi (1 Taglialatela, 8 Argilli, 31 Rubino, 11 Ghirardello). All. Papadopulo.
Ascoli: Maurantonio, Tentoni, Tangorra, Zini, Di Venanzio, Lavecchia, Cristiano (44' st Barzagli), Fontana, Caracciolo (28' st La Vista), Bonfiglio, Muslimovic (20' st Favasuli). All. Pillon.
Arbitro: Bertini di Arezzo.

Ancona-Venezia 2-1
Marcatori: pt al 41' Perovic; st al 37' Fantin (R), 50' Budan.
Ancona: Gori, Bolic, Maltagliati, Dicara, Russo, Schenardi, Magoni, Maini (37' st Degano), Perovic, Ganz (30' st Robbiati), Graffiedi (12' st Budan). (22 Cerioni, 5 Passiglia, 28 Lombardi, 33 Tarana). All. Simoni.
Venezia: Frezzolini, Maldonado (15' st Orfei), Brncic, Gargo, Soligo, Anderson (31' st Fantin), Amerini (12' st Da Costa), Firmani, Guerra, Marcon, Poggi. (12 Masiero, 6 Calori, 21 Cinetto, 22 Amantino). All. Bellotto.
Arbitro: Paparesta di Bari.

Catania-Livorno 3-2
Marcatori: pt 26' S.Monaco, 36' Protti; st 15' Martusciello, 16' Possanzini, 44' Protti.
Catania: Castellazzi, Kiriazis, S.Monaco, Zeoli, Fini (15' st Martusciello), Gatti, Grieco, Colasante, Cordone, Possanzini (33' st Del Grosso), Taldo. (1 Iezzo, 2 De Martis, 20 Malusci, 37 G.Monaco, 76 Jacopino). All. Guerini.
Livorno: Amelia, Melara (29' st Tulli), Cannarsa, Perna, Chiellini (18' pt Mezzanotti), Balleri, Ciaramitaro, Bortolazzi (35' st Billio), Doga, Protti, Negri. (32 Palmieri, 9 Danilevicius, 29 Enyinnaya, 84 Iannotti). All. Donadoni.
Arbitro: Treossi di Forlì.

Vicenza-Salernitana 2-2
Marcatori: st 1' Stendardo, 9' Improta, 37' e 44' Margiotta.
Vicenza: Campagnolo, Rivalta, Bordin, Fisca, Rostirolla, Zanetti, Bernardini (35' st Sadicki), Marcolini, Schwoch, Jeda (10' st Margiotta), Colacone (10' st. Veronese). (25 Avramov, 2 Tammaro, 21 Vigoni, 20 Antonelli). All. Mandorlini.
Salernitana: Marruocco, Pierotti, Zoppetti, Stendardo, Molinaro, Giorgetti, Fusco (24' st Rodio), Garofalo (24' st Senigallia), Improta, Mazzeo (34' st De Crescenzo), Gioacchini. (12 Niosi, 3 Cuomo, 24 Dobrijevic, 26 Girardi). All. Barrella.
Arbitro: Dattilo di Locri.

Bari-Cagliari 0-0
Bari: Battistini, Innocenti, Sibillano, De Rosa (4' st Candrina), Ingrosso, Bellavista, Pizzinato, Markic, D'Agostino, Valdes (36' st Cordova), Spinesi. (23 Gilletto, 6 Armenise, 33 Abrescia, 17 Brambilla, 11 Godeas). All.: Tardelli.
Cagliari: Pantanelli , Modesto, Lopez (13' st Longo), Loria, Gorgone, Conti, Carrus, Di Fabio, Esposito, Sualdo, Cammarata (44' st Bucchi). (12 Mancini, 34 Moi, 35 Gavioli, 20 Guana, 27 Melis). All.: Ventura.
Arbitro: Castellani di Verona.

Napoli-Ternana 1-0
Marcatore: pt 37' Marcon (a)
Napoli: Manitta, Bonomi, Baldini, Savino, Saber, Vidigal, Marcolin (2' st Montervino), Martinez, Montezine, Pasino (30' st Floro Flores), Dionigi. (12 Gragnaniello, 6 Quadriani, 80 Bocchetti, 81 Russo, 28 Pavon). All. Colomba.
Ternana: Marcon, Nicola, Paci, Scarlato, Terni, Esposito (13' st Frick), Brevi (33' st Sussi), D'Aversa, Kharja Borgobello (13' st Adeshina), Zaniolo. (22 Mareggini, 4 Grava, 8 Gissi, 2 Caccavale). All. Beretta.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate.

Sampdoria-Messina 1-1
Marcatori: pt 28' Sullo (R); st 30' Colombo.
Sampdoria: Turci, Sakic (32' pt Gasbarroni), Grandoni, Paganin, Conte (23' st Rabito), Zivkovic, Palombo, Pedone, Bernini, Flachi (1' st Colombo), Bazzani. (16 Casazza, 65 Miceli, 83 Cassani, 97 Valtolina). All. Novellino.
Messina: Storari, Portanova, Giacobbo, Zoro, Vicari (18' st D'Alterio), Coppola, Campolo (42' st Di Meglio), Sullo, Sportillo, Ametrano (33' st Princivalli), Zampagna. (68 Cesaretti, 19 Gutierrez, 77 Maietta, 83 Docente). All. Bolchi.
Arbitro: Palanca di Roma.

Cosenza-Lecce 1-2
Marcatori: pt 8' Vucinic, 20' Lentini; st 2' Vucinic.
Cosenza: Srnicek; Parisi, Oshadogan, Marco Aurelio, De Angelis; Bedin, Tedesco, Cardinale (1' st Casale); Antonelli (33' st Gonzalez), Guidoni (39' st Piemontese), Lentini. (82 Occhiuzzi, 77 Stankevicius, 23 Sabato, 6 Tedoldi). All. Sala.
Lecce: Rossi; Cirillo, Silvestri, Stovini, Abruzzese (30' st Konan); Giacomazzi, Piangerelli, Tonetto; Camorani, Vucinic, Di Vicino. (17 Poleksic, 2 Laspalles, 30 Bovo, 24 Ledesma, 11 Osorio, 7 Bojnov). All. Rossi.
Arbitro: Gabriele di Frosinone.

IL DOPO-PARTITA

Arrivano brutte notizie dalla radiolina, facce tristi negli spogliatoi

Loris Delnevo

TRIESTE Il volto più toccante di Triestina-Genoa? Quel «tanti auguri a te» cantato a squarciagola dalla «Furlan» a Loris Delnevo. Quello più straziante? Aver appreso negli spogliatoi che l'Ancona aveva segnato al 94' riducendo quasi a zero le speranze di promozione in serie A. Matteo Beretta, in quello spogliatoio, ci ha passato un tempo intero. Il secondo. Attaccato alla radiolina. «Ho sperato sino all'ultimo sull'1-1 tra Ancona e Venezia – spiega l'attaccante rossoalabardato –, quando è arrivata la notizia del 2-1 nello spogliatoio è calato lo scoramento generale. La partita? Abbiamo fatto grande fatica per il caldo. Sul terreno c'erano 27 gradi e il Genoa aveva tanti giovani che volevano mettersi in mostra. Ci hanno fatto un po' soffrire. Ma la sofferenza più grande è arrivata all'ultimo istante, quando sono giunti i risultati dagli altri campi». Alessandro Parisi ha un diavolo per capello dalla delusione. «Si sapeva che questa partita andava presa con le pinze – sostiene –. Loro erano molto spigolosi, con l'esperienza siamo però riusciti a portarla a casa anche se purtroppo non è servito a nulla. Ormai penso che le speranze di promozione siano proprio ridotte al lumicino». Fiammelle che si spengono tutte nelle parole di Filippo Masolini. «È stato più facile vincere la C2 e la C1 che non perdere questo campionato», sostiene il regista alabardato. «Abbiamo giocato il miglior calcio della serie B e poi buttato via tutto. Lo sapevamo che c'era da soffrire fino all'ultimo». «Il campionato lo abbiamo perso a Messina e in un girone di ritorno dove a volte non siamo riusciti a far punti quando andavano bene anche dei pareggini», sostiene il neo-ventisettenne Loris Delnevo. Candeline da lui spente proprio ieri sul campo. «Quando sono entrato è stato meraviglioso – sostiene Loris riferendosi agli auguri corali della curva –. Significa che io mi sono impegnato durante tutto il campionato e che il pubblico lo ha capito. Rimane la soddisfazione di aver dimostrato di essere una squadra che sa giocare al calcio». E rimane ancora pure una partita. Quella di Ascoli. Molto probabilmente inutile. «Noi daremo il massimo anche lì – sostiene Andrea Pinzan, che anche ieri è rimasto all'asciutto di parate –. Purtroppo saremo costretti a guardare anche gli altri campi».

Alessandro Ravalico

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Venezia	2-1
Bari-Cagliari	0-0
Catania-Livorno	3-2
Cosenza-Lecce	1-2
Napoli-Ternana	1-0
Palermo-Verona	2-0
Sampdoria-Messina	1-1
Siena-Ascoli	4-0
Triestina-Genoa	1-0
Vicenza-Salernitana	2-2

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Triestina
Cagliari-Catania
Genoa-Cosenza
Lecce-Palermo
Livorno-Ancona
Messina-Napoli
Salernitana-Siena
Ternana-Vicenza
Venezia-Sampdoria
Verona-Bari

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	67	37	17	16	4	19	13	5	1	18	4	11	3	52	28	-8
Siena	67	37	17	16	4	19	12	6	1	18	5	10	3	46	24	-8
Ancona	60	37	16	12	9	19	12	5	2	18	4	7	7	52	39	-15
Lecce	60	37	14	18	5	18	9	9	0	19	5	9	5	43	33	-13
Palermo	58	37	15	13	9	19	10	7	2	18	5	6	7	45	39	-17
Triestina	57	37	16	9	12	19	14	2	3	18	2	7	9	52	44	-18
Ternana	54	37	14	12	11	18	8	7	3	19	6	5	8	44	36	-19
Cagliari	54	37	14	12	11	18	11	5	2	19	3	7	9	46	44	-19
Vicenza	53	37	13	14	10	19	9	8	2	18	4	6	8	54	49	-22
Livorno	48	37	12	12	13	18	8	8	2	19	4	4	11	47	42	-25
Bari	48	37	10	18	9	19	6	9	4	18	4	9	5	37	36	-27
Ascoli	47	37	13	8	16	18	11	4	3	19	2	4	13	44	50	-26
Verona	45	37	10	15	12	18	8	6	4	19	2	9	8	41	41	-28
Messina	45	37	10	15	12	18	8	9	1	19	2	6	11	50	53	-28
Napoli	44	37	10	14	13	19	8	8	3	18	2	6	10	41	48	-31
Venezia	42	37	10	12	15	18	5	6	7	19	5	6	8	36	48	-31
Catania	41	37	11	8	18	19	11	5	3	18	0	3	15	44	58	-34
Genoa	36	37	8	12	17	18	6	7	5	19	2	5	12	44	51	-37
Cosenza	36	37	10	6	21	19	6	5	8	18	4	1	13	29	49	-39
Salernitana	22	37	4	10	23	18	4	5	9	19	0	5	14	27	62	-51

MARCATORI: 21 reti: Protti (Livorno), Fava (Triestina); 19 reti: Schwoch (Vicenza); 18 reti: Borgobello (Ternana), Dionigi (Napoli); 16 reti: Chevanton (Lecce), Zampagna (Messina); 15 reti: Spinesi (Bari), Oliveira (Catania); 14 reti: Bazzani (Sampdoria); 13 reti: Maniero (Palermo).

Dino Fava

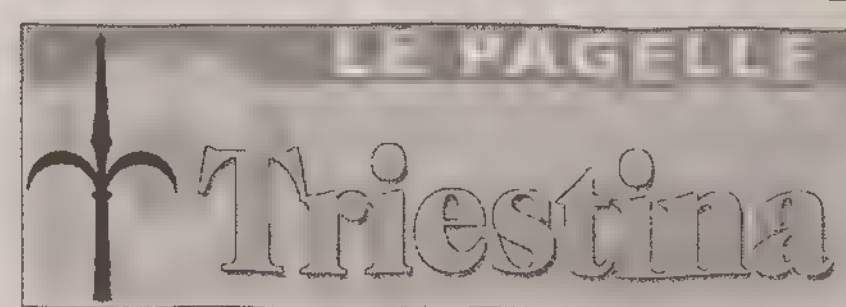
LE PAGELLE Triestina

PINZAN : solo lavoro di ordinaria amministrazione. Neanche un vero tiro 6

FERRI : ha cercato di spingere proponendosi in avanti ma ha risentito della serata di scarsa vena di tutta la squadra. I ragazzini lo hanno fatto pedalare. 6

VENTURELLI : una partita giudiziosa ma non priva di affanni contro gli sgusciante Siligato e Volpe ma non ha sbagliato quasi niente. 6

BACIS : come si fa perdere la testa in quella maniera? Farsi espellere per due fallacci in una gara così è un delitto. 4

PARISI : alcune buone discese sulla fascia, un delizioso cross a Zanini per l'1-0 e comunque tanta lotta contro il pervicace Feussi. Sfortunato nelle conclusioni. 6

MASOLINI : stavolta più grinta che lucidità visto che anche lui ha sofferto il pressing dei genoani. Comunque su uno standard decoroso. 6

GENTILE un po' im ombra, ha stentato a entrare nel vivo del gioco. 5,5

(DELNEVO): discreto rientro anche se non è ancora al meglio. Ma ha messo in campo la solita carica agonistica. 6

BOSCOLO : si è spolmonato per stare dietro ai ragazzini. Ha accettato la sfida e l'ha anche vinta conquistando pure un rigore. 6,5

ZANINI : molto ispirato nel primo tempo, l'unico a mettere seriamente in difficoltà la retroguardia ospite. Premiato con un eurogol. 7

(SCOTTI) : è entrato nella ripresa quando la squadra era rimasta in dieci e il suo mestiere in difesa è servito. 6

FAVA : ha voluto strafare, voleva il gol a tutti i costi ma ha battuto sentieri difficili. Pessima l'esecuzione del rigore. Eppure era l'occasaione giusta per incrementare il bottino. 5

BERETTA: una brutta gara costellata da molti errori, anche sotto porta. 5

(GUBELLINI) : lui non tradisce mai. Ha giocato con generosità e volontà sfiorando il 2-0. 6

m.c.

Scotti in una concitata azione al centrocampo. (Foto Lasorte)

Thrilling tra i cadetti

MILANO La penultima giornata di serie B ha regalato verdetti importanti. In coda, oltre alla Salernitana, da tempo condannata, anche Genoa e Cosenza lasciano la cadetteria. I rossoblu sono scesi in campo a Trieste con la squadra Primavera. Il risultato ha segnato la condanna aritmetica dei rossoblu, che per la seconda volta nella loro gloriosa e ultracentenaria storia, scendono in serie C.

Sprofonda anche il Cosenza, sconfitto a domicilio da un Lecce che sta trovando nei gol del giovane Vucinic la chiave giusta per correre incontro alla promozione.

I pugliesi si sono issati a quota 60 insieme all'Ancona, che ha battuto per 2-1 il Venezia. Simoni deve dire grazie a Perovic e Budan ma soprattutto benedire la traversa che ha detto di no al 95' ad un disperato pallonetto degli ospiti. L'Ancona vede ormai ad un passo la A, sabato ai marchigiani sarà sufficiente un punto a Livorno per poter festeggiare, ma anche una sconfitta potrebbe risultare ininfluente, visto che nell'ultima giornata è in programma un Lecce-Palermo che assomiglia a un autentico spareggio.

I siciliani sono ancora in corsa, grazie al successo conquistato a spese del Verona: la squadra di Sonetti è a -2 dal terzo posto e proverà proprio all'ultima curva a operare il sorpasso decisivo. Intanto, le già promosse Sampdoria e Siena stanno chiudendo il campionato in assoluta tranquillità: i blucerchiati hanno pareggiato 1-1 a Marassi contro il Messina (con il pubblico che ha festeggiato l'aritmetica condanna dei cugini genoani), mentre il Siena ha travolto 4-0 l'Ascoli, confermandosi irresistibile tra le mura amiche.

Dalla testa alla coda. Il Napoli, battendo davanti ai 60 mila del San Paolo la Ternana, si è messa virtualmente al sicuro. L'autorete di Marcon ha consentito

agli uomini di Colomba di salire a 44 punti, a +3 nei confronti del Catania quart'ultimo. Gli etnei sono ancora in corsa grazie al successo per 3-2 conquistato ai danni del Livorno, con il gol di Possanzini che ha definitivamente spento le speranze di Protti e compagnia.

Il Catania resta un gradino sotto il Venezia, sconfitto ad Ancona, per cui si deciderà tutto negli ultimi 90 minuti, quando i lagunari ospiteranno la Sampdoria e i siciliani andranno a Cagliari, con l'obiettivo di vincere e ricevere buone notizie. sabato prossimo farà davvero caldissimo, non c'è dubbio.

L'allenatore alabardato si rende conto che il sogno-promozione sbiadisce e si guarda indietro con nostalgia per Trieste

Rossi, occhi lucidi dall'emozione nell'addio

Il presidente Berti accusa: «Qualcuno si è montato la testa, abbiamo buttato via la serie A»

Venturelli spogliato dai fans a fine partita. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Alla fine della partita volevo salutare il pubblico, andando sotto la curva, ma c'era troppa gente in campo a caccia di magliette. Sono allora rientrato subito nello spogliatoio, anche perché dentro di me cresceva qualcosa che non posso spiegare». Porta la mano destra al cuore Ezio Rossi, tradendo l'emozione con quel suo faccione rosso paonazzo non certo per il caldo. Nasconde una lacrimuccia, quell'invasione di campo l'ha forse salvato da un pianto che tutta Trieste aspettava.

Quando è in imbarazzo gli esce un piccolo sorriso forzato, ha sempre fatto così nei momenti belli e brutti della sua breve carriera iniziata proprio al Rocco. Ha un carattere all'apparenza freddo e distaccato, in settimana aveva ammesso che, nel guardare Trieste dal suo poggiolo della casa di Porto San Rocco, aveva provato una strana sensazione. Quella di chi deve partire. «L'ho riprovata anche stando panchina, non è successo solo a Muggia. Siamo stati a un passo da portare la Triestina nella storia, con tre promozioni consecutive dalla C2 alla serie A, abbiamo ancora l'1% delle possibilità. Dobbiamo sperare che il Livorno batta l'Ancona, a quel punto le cose si riaprirebbero, ma mi rendo conto che è difficile. Solo a quel punto saluterò i tifosi, l'occasione arriverà da un'amichevole per beneficenza che si terrà il 14 giugno proprio al Rocco, dove hanno chiamato anche il sottoscritto. Spero vengano davvero in tanti a salutarmi».

Ezio Rossi

Un addio che lascia aperta una timida speranza, se l'Unione dovesse salire nell' Olimpo del calcio, Rossi resterebbe ancorato a questa panchina e non passerebbe a quella granata. Lui la definisce una fiammella, che tiene accese le speranze della serie A e della continuità nel segno dell'era dei «rossialabardati».

Amilcare Berti è invece meno sentimentale, la partita di ieri sera gli ha fatto girare le scatole a mille e con il suo carattere non resiste di attaccare mezza squadra: «Abbiamo giocato malissimo, qualcuno si è montato la testa e ne terrò conto. Avevamo davanti la possibilità di salire in serie A, l'abbiamo buttata via incamerando 8 punti in quattro partite». È già arrivato alle recriminazioni il numero uno della Triestina, che sognava di vedere la sua creatura al fianco di Juventus e Milan.

Ripercorre in un attimo la stagione come in un film, ma il calcio non è una pellicola e poi, anche la celluloide è piena di sentimento. Buttiamola sul passionale, come fa l'ex tecnico della Triestina: «Della serata contro il Genoa la cosa più bella è stato il pubblico. Dobbiamo fare il mea culpa per i punti gettati al vento, ma questa squadra va solo elogiata per quanto ha fatto nell'intera annata».

Pietro Comelli

Il Venezia recrimina per un gol-fantasma

ANCONA

ANCONA Davanti a 19 mila spettatori in un tripudio di pubblico e bandiere l'Ancona riesce solo all'ultimo minuto a prendersi i tre punti con un gol di Perovic che porta i biancorossi ad un punto dalla promozione matematica. Una vittoria sofferta quella dei padroni di casa con l'ombra di un presunto gol fantasma del Venezia non concesso dall'arbitro: la punizione scagliata da Costa al 28' della ripresa forse ha varcato la linea di porta dopo avèr battuto sulla traversa.

Prima realizza Perovic precedendo il portiere, poi pareggia Fantin su calcio di rigore concesso al 37' della ripresa. A quel punto l'Ancona sembrava aver perso le speranze.

Al 5' di recupero, Budan s'inserisce a colpire di testa un calcio d'angolo e tiene in corsa l'Ancona per la promozione.

LECCE

COSENZA Il Cosenza dice addio alla serie B con una giornata di anticipo. Per il Lecce, la serie A adesso è più vicina. È stata una partita bella, vibrante, tonica, ben giocata dalle squadre: Cosenza all'ultima spiaggia, Lecce a un passo dal grande sogno. In campo, però, il divario di classifica che c'è tra le due formazioni non si è affatto notato. I padroni di casa hanno giocato alla pari con i quotati avversari.

Salentini sostenuti da oltre due mila tifosi e vanno ben presto in gol con Vucinic che in qualche modo devia in gol una respinta del portiere. Ma arriva subito la rete del meritato pareggio: Lentini, servito da Tedesco, entra in area, si libera di due avversari e lascia partire un sinistro imparabile sotto l'incrocio dei pali.

Nella ripresa, al primo affondo il Lecce raddoppia: fuga di Camorani, cross per Vucinic e gol-vittoria.

PALERMO

PALERMO Il Palermo batte 2-0 il Verona e rimane in corsa per la Serie A. A Lecce, sabato prossimo, la squadra di Sonetti, al quattordicesimo risultato utile di fila, si gioca praticamente tutta la stagione.

Il Palermo ha vinto e convinto grazie alla doppietta di Zauli nel primo tempo. Non ci sono dubbi per Sonetti sull'undici da mandare in campo dall'inizio. L'allenatore rosanero è costretto a rinunciare agli squalificati Nastase e Mutarelli, che fanno compagnia agli infortunati di lungo corso Cotroneo, Lucarelli e Maniero.

Solito schema in avanti con Zauli a sostegno dell' unica punta La Grotteria. E proprio Zauli è l'artefice della vittoria con un inserimento da lontano per il colpo risolutivo; il raddoppio è la conclusione di un contropiede di Lagrotteria.

COPPA ITALIA Grandissimi gol su punizione di Totti, ma risponde Rivaldo con la collaborazione di Inzaghi

Maldini alza un altro trofeo sulla testa della Roma

Il capitano e Cassano espulsi, tanti ammoniti: eccessivo il nervosismo a San Siro

Totti è stato protagonista con due gol e con l'espulsione.

MERCATO

I bianconeri sono i più attivi nelle trattative e sondano in Francia per Heinze

La Juve cerca Mutu e Stam

MILANO Una notizia pubblicata in Francia trova a Torino parziali conferme: la Juventus sarebbe fortemente interessata al difensore argentino Gabriele Heinze del Paris Saint Germain. Addirittura, secondo un giornale d'Oltralpe, l'affare sarebbe a buon punto e i bianconeri avrebbero ormai superato la concorrenza della Real Sociedad e del Deportivo la Coruna. Come si è detto, dall' ambiente bianconero arrivano riscontri positivi: Heinze è effettivamente un obiettivo, anche per la sua duttilità. Può infatti essere impiegato sia come esterno sinistro sa come centrale. Se davvero arrivasse a Torino, potrebbe dunque consentire a Lippi di riportare Zambrotta, almeno per alcune partite, sulla destra, ovvero nel suo ruolo naturale.

Ma Moggi lavora anche su altri difensori, Legrottaglie per esempio resta in pole position così come Stam, anche se la situazione dell'olandese è ingarbugliata. Mancini, ormai certo di restare alla Lazio, ne ha chiesto la riconferma a Baraldi e nelle prossime ore il giocatore potrebbe firmare il prolungamento del contratto. Ma il Milan non molla la presa ed è tornato ad essere un concorrente pericoloso per i bianconeri.

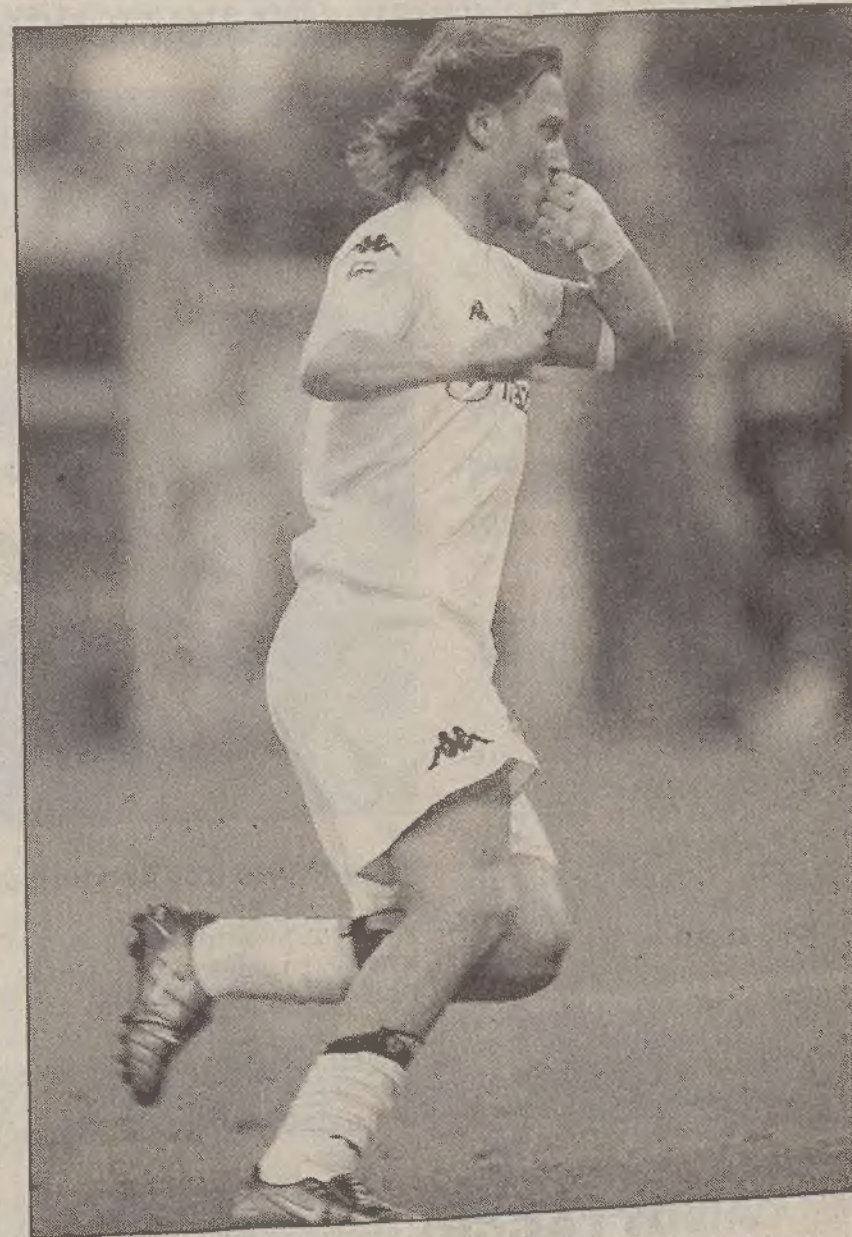
Per l'attacco, oltre ai soliti Corradi e Mutu, spunta il nome nuovo di Julio Cruz del Bologna, per il quale la Juve potrebbe girare al club emiliano Zalayeta. Una soluzione praticabile, anche perchè i rapporti tra i due club sono buoni: tra l'altro a Bologna dovrebbe andare un altro giovane juventino, quel Brighi che lo scorso anno ha giocato a Parma senza però riuscire a esprimere compiutamente il suo valore.

Adrian Mutu

Giorni caldi anche per il mercato dell'Inter, che martedì sistemerà definitivamente anche la questione-Cuper. Ormai è tutto deciso, almeno sembra: l'allenatore resterà, seppure con uno staff ridisegnato dal presidente. E martedì, appunto, Moratti e Cuper avranno un incontro destinato, nelle intenzioni, a spazzare via gli ultimi dubbi. Marco Branca verrà promosso e presentato all'allenatore come uomo della società sul campo: prenderà il posto, come direttore tecnico, di Terraneo, che verrà congedato.

Intanto i nerazzurri preparano il doppio, definitivo assalto al Chievo per Perrotta e Luciano. Quest' ultimo è un ritorno di fiamma dopo che la trattativa si era un po' raffreddata negli ultimi tempi. La prossima settimana è previsto un incontro tra Oriali e Sartori, i veneti vorrebbero in cambio Martins e Beati. Ma mentre sul secondo si può discutere, per il primo niente da fare: Moratti lo considera incedibile. Contemporaneamente l'Inter lavora sul fronte-Ajax per il gioiellino rumeno Chivu, difensore, e per l'esterno sinistro Van der Meyde, il primo valutato 20 milioni di euro, il secondo una decina. Inutile dire che i nerazzurri mirano a inserire nella trattativa dei giocatori.

Per quanto riguarda Recoba, invece, il Chino ha avuto un colloquio con Moratti dal quale è uscito rinfrancato e convinto di restare.

Rossoneri festanti in posa davanti alla Coppa Italia appena conquistata.

Un secondo tempo che offre sprazzi di bel gioco e quattro emozioni

MILANO Il Milan vince anche la Coppa Italia. Ma era logico dopo l'impresa dell'Olimpico. Totti stava rovinando la festa ai rossoneri con due calci di punizione spettacolari che avevano infilato Abbiati. Poi Rivaldo ha dato contezza delle sue capacità prima sfruttando facilmente un cross-capolavoro di Serginho e poi pescando con un pallone filtrante Inzaghi per un sinistro in corsa che aveva impattato il punteggio.

Resta l'impressione di un secondo tempo davvero bello, più bello della finale di Manchester, anche se si trattava di un trofeo minore.

Maldini può alzare dopo tre giorni un'altra coppa: meglio di Cesare.

Milan	2
Roma	2

MARCATORI: st 11', 19' Totti, 21' Rivaldo, 48' Inzaghi
MILAN: Abbiati, Simic (st 37' Helveg), Laursen, Nesta, Maldini, Gattuso (st 43' Kaladze), Redondo, Seedorf (st 15' Rui Costa), Serginho, Rivaldo, Inzaghi. All. Capello
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Panucci, Candela (st 40' Fuser), Dacourt (st 33' De Rossi), Emerson, Tommasi (st 13' Delvecchio), Lima, Cassano, Totti. All. Capello
ARBITRO: Rosetti
NOTE: Espulsi Cassano e Totti. Ammoniti Totti, Redondo, Dacourt, Zebina, Samuel, Gattuso.

La partita non avrebbe molto da dire se non per festeggiare il Milan campione d'Europa e, dopo la larga vittoria 4-1 ottenuta all'Olimpico proprio sui giallorossi, far festa anche per il trofeo minore che è la Coppa Italia. E la partita inizia a ritmi non proprio frenetici: d'altronde con Redondo e Rivaldo in campo non si può pretendere velocità massima ma solo qualche colpo d'accademia. Eppure ci sono tante spigolosità nei contrasti che l'arbitro Rosetti cerca di stemperare col dialogo e con ammonimenti vocali.

Il primo tempo registra solo tre azioni degne di nota. La prima all'inizio con una punizione davvero fortissima di Totti che Abbiati alza in angolo perché ben piazzato. Il Milan risponde con un cross di Maldini che pesca Seedorf libero sulla destra. stop di petto e destro a volo che è impreciso. Infine un tocco all'indietro di Cassano per Totti che tira a colpo sicuro da pochi metri e Abbiati è come un gatto magico a mettere le mani per stoppare la castagna.

Tre quarti d'ora di gioco per vedere questo e qualche passaggio, qualche controllo d'esterno dei giocatori più dotati. Gattuso no, Gattuso è il solito mastino che assale tutto ciò che si muove, foss'anco un pallone.

br. lino.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Qualifiche imprevedibili: la Ferrari come il gambero. Sorprende Ralf

In pole l'altro Schumacher

Terza fila per Michael e quarta per Barrichello. Bene Trulli

MONTECARLO In quella roulette che è il Gran Premio di Monaco, erano in molti ad aver puntato in qualifica sul rosso targato Michael Schumacher. Hanno perso. Dall' imprevedibilità dei tornanti di Monaco non è uscito il rosso Ferrari ma, con il tempo di 1'15"259, il bianco-blu della Bmw-Williams di un altro Schumacher, Ralf. Questo il responso delle qualifiche più imprevedibili del campionato di Formula Uno, che hanno visto le due Ferrari precipitare dalla prima fila ottenuta in prequalifica giovedì alla terza (Schumi) e quarta fila (Barrichello) ottenute ieri.

Davanti alle due rosse anche anche la McLaren/Mercedes di Kimi Raikkonen, staccato di appena 36 millesimi da Ralf, l'altra Bmw-Williams di Juan Pablo Montoya (terzo a 156 millesimi) e la Renault di Jarno Trulli (quarto a 241). Michael Schumacher, che nel primo settore aveva ottenuto il miglior tempo, non è riuscito a conservare il vantaggio e sia nel secondo, sia nel terzo settore ha via via perso millesimi importanti fino a segnare il definitivo tempo di 1'15"644, a 385 millesimi dal fratello.

Non erano nei piani Ferrari qualifiche di questa natura. Anzi: dati i risultati della vigilia, tutto faceva pensare che con buona probabilità sarebbe stata una prima fila tutta rossa quella che avrebbe aperto il 61.o Gran Prix de Monaco. Non è stato così.

E questo complica terribilmente i piani per la gara della Ferrari, perchè la pole position a Montecarlo vale mezza vittoria, mentre partire dalla terza fila costringerà Michael Schumacher a forzare l'azzardo in partenza, unico momento o quasi in cui sia possibile il sorpasso.

Schumi avrà per di più lo svantaggio di partire dal lato sfavorevole della pista. Davanti a lui Juan Pablo Montoya, al suo fianco David Coulthard. Tutti insieme si lanceranno a velocità folle verso la curva di Santa Devota, ma nella consapevolezza che comunque sia non potranno superare i piloti che partiranno dalla prima fila, Ralf Schumacher e Kimi Raikkonen. Lì, in quella partenza, si deciderà la gara.

Ma l'azzardo è l'anima di Montecarlo e per quanto impossibili siano i sorpassi, probabilissimi sono i contatti (tra macchine o contro le vicinissime barriere). Ecco allora che tutto diventa ancora possibile: la scelta del (o dei) pit stop, l'eventuale macchina più lenta che farà da tappo a quelle più veloci, la sollecitazione a cui pneumatici, uomini e mezzi saranno sottoposti in una giornata che si annuncia caldissima.

Tutte variabili che peseranno sul gran premio-roulette. Per il fratello di Schumi è la seconda pole della carriera (dopo quella ottenuta a Magny Cours nel 2001). Una pole a conti fatti meritata perchè il pilota della Bmw-Williams è stato il più bravo nel secondo settore, di gran lunga il più veloce del tortuosissimo circuito di Monaco. È lì che Ralf ha fatto la differenza, riuscendo poi a contenere il ritorno di Raikkonen (il più veloce del terzo settore).

Ralf Schumacher, il più veloce a Montecarlo.

Ottime anche le qualifiche di Jarno Trulli: aver ottenuto il 4.o tempo davanti a entrambe le Ferrari e a una delle due McLaren è già di per sè una vittoria. In più il pescarese ha dimostrato che su un circuito dove guidare è difficilissimo lui è più bravo di Fernando Alonso (alla fine solo 8.o), che partirà in 4.a fila accanto a Barrichello. Trulli, con il tempo di 1'15"500 ha rifilato qualcosa come 4 decimi al compagno di squadra.

L'altro italiano, Giancarlo Fisichella, sotto gli occhi di Bono vox (che ha seguito le qualifiche dall'irlandese box Jordan), ha tirato fuori tutto ciò che poteva dalla sua monoposto, ma non è andato al di là del 12.o tempo. Meglio di lui ha fatto Cristiano Da Matta, con la Toyota.

Sulle barriere all'uscita dal tunnel e oggi Button vuol partire dai box

MONTECARLO Jenson Button sta bene, ma non ha partecipato alle qualifiche del Gp di Monaco, a Montecarlo, settima prova del mondiale di Formula Uno. Il pilota, che ha superato il controllo medico all'ospedale Pincesse Grace di Montecarlo, ha però espresso il desiderio di correre oggi partendo in ultima posizione dai box e potrà farlo se supererà anche il controllo medico di stamane.

Dopo l'incidente nella seconda sessione di qualifiche, il pilota era stato portato all'ospedale con particolari accorgimenti di tutela per la spina dorsale e il collo dopo il pesante impatto sulle barriere laterali all'uscita del tunnel. Ma è sempre rimasto cosciente e lucido e, dopo gli esami, si è alzato, ha cominciato a camminare ed è impaziente di tornate in pista. Ma il medico gli ha consigliato di riposare fino a stamani quando sarà deciso il suo utilizzo in gara. La scuderia Bar Honda ha diffuso una nota in cui spiega le conseguenze dell'incidente di Button in frenata all'uscita dal tunnel, il punto più veloce del circuito che si percorre approssimativamente a 290 km/h.

Secondo la scuderia, i raggi X e la Tac hanno escluso ogni tipo di conseguenze fisiche ma il pilota ha avuto una leggera nausea dovuta comunque alla pesantezza dell'impatto.

Trulli entusiasta per il quarto posto al via «avverte» Schumi e Coulthard

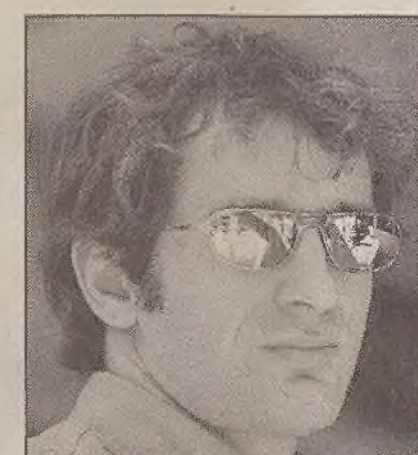
«Se mi toccano son dolori»

Jarno Trulli

MONTECARLO Jarno Trulli, entusiasta per il suo 4.o posto al via del Gp di Montecarlo, avverte Michael Schumacher e David Coulthard, che oggi partiranno subito dietro di lui e con i quali in passato ci sono stati diversi contatti in partenza: «Se domani mi toccano, andiamo alle mani». Il tono non è minaccioso, ma perentorio. Trulli, solitamente pacato, spiega: «Ho Schumacher e Coulthard negli specchietti, ma non sono preoccupato, perchè stavolta sono loro ad aver paura di me».

«Sono molto contento del quarto posto, un risultato che mi dà grandi possibilità», dice Jarno Trulli, che fra l'altro per una volta è davanti al compagno di squadra Fernando Alonso. «Nano ha fatto qualche piccolo errore, ma ha fatto comunque una ottima qualifica. Sono contento di essere davanti perchè in altre situazioni ero stato io a fare qualche errore. Ma lavoriamo benissimo insieme».

A proposito della prestazione della Ferrari, Trulli è convinto «che oggi avranno grandi problemi. Sono messi male, e sono comunque lì perchè la Ferrari è una grande macchina. Secondo me hanno sbagliato gomme, perchè nel primo settore andavano abbastanza bene, nel secondo andavano male, nel terzo affondavano. Già giovedì, quando pure le Ferrari volavano, non eravamo convinti di aver fatto la scelta giusta. La pista era sporca e poco gommata. Quando sono cambiate le situazioni, le Michelin hanno cominciato a lavorare meglio».

Commentando il suo giro, Trulli dice: «Ho volato su tutta la pista, forse ho perso qualcosa nel secondo settore, quando ho fatto una piccola sbandata alla chicane, all'uscita del tunnel, ma ho fatto un'ottimo giro». Trulli si dice ottimista perchè a Monaco di solito sta bene: «Non è una pista che possa promuovere o bocciare, ma può esaltare le doti di qualche pilota. L'obiettivo? Vediamo domani. Ma sono ottimista».

MOTOMONDIALE

Il titolare dell'azienda di Noale pensa al ritorno di Rossi con la casa che lo lanciò

«Valentino con l'Aprilia? Vedremo»

Nel motoGp «ci vuole pazienza, è questione di messa a punto»

NOALE L'Aprilia punta al ritorno nella propria scuderia di Valentino Rossi, una speranza che non è escluso possa verificarsi già nel 2004. «È il mio sogno - ha detto ieri Ivano Beggio - vorrei che tornasse alla Aprilia, ma perchè Valentino possa tornare c' è una sola condizione: che la nostra moto nel campionato Gp sia vincente, o perlomeno sia competitiva con gli altri team più forti».

Ma Valentino Rossi potrebbe risalire in sella ad una Aprilia già nel prossimo campionato, dato che è in scadenza il suo contratto con Honda? «Ne parleremo...- si limita a rispondere Beggio, con un sorriso -. Certo che poi per i tempi su certi circuiti anche un mezzo secondo in meno ce lo può mettere lui. Ma noi dobbiamo migliorare e completare lo sviluppo della moto». Secondo Beggio comunque nel campionato motoGp «ci vuole pazienza, anche se nelle ultime gare abbiamo cominciato a vedere che c'è soltanto una questione di messa a punto, non c'è un problema di motore. Il nostro problema era ed è la trazione del veicolo, cioè il modo in cui la moto scarica a terra la potenza».

Il sogno di patron Beggio è di riavere Valentino Rossi.

Cromatura, tubi di scappamento e orgoglio imprenditoriale veneto: questi gli elementi a Noale del primo «Aprilia world meeting», il raduno mondiale degli appassionati del marchio reso famoso nel mondo da Ivano Beggio. Partita 50 anni fa come azienda artigianale di bici, per iniziativa del capostipite Alberto Beggio, l'azienda è oggi cresciuta sino a occupare 1600 dipendenti diventando il secondo produttore europeo di moto e scooter, l'unico non giapponese di veicoli a due ruote a gamma completa. Con un fatturato di 524 milioni di euro nel 2002, Aprilia sforna oltre 160 mila moto l'anno. Per la festa del mito Aprilia, affermatosi sulle piste dal 1987 con 151 vittorie e 21 titoli mondiali, Ivano Beggio ha aperto le porte dell'azienda. Ingresso libero per tutti, con la possibilità di vedere da vicino la fucina dove nascono le «frecce» Aprilia, dagli scooter ai bolidi della squadra corse che hanno lanciato per primi nel Motomondiale Valentino Rossi.

Campione che ha lasciato la casa di Noale nel 1999, per approdare, alla Honda e del quale Beggio ha detto di augurarsi il ritorno per puntare alla vittoria anche nel nuovo motoGp.

CANOTTAGGIO

Agli atleti della Sauro di Muggia i Giochi sportivi studenteschi

TRIESTE Un centinaio di studenti delle scuole medie inferiori e delle elementari è sceso in acqua ieri mattina a Muggia per prendere parte ai Giochi sportivi studenteschi di canottaggio organizzati dalla società Nautica Pullino nell'ambito della due giorni remiera nel comune rivierasco. Organizzazione di buon livello e condizioni meteo favorevoli hanno permesso lo svolgimento regolare della manifestazione. Dopo le gare indoor del mese di marzo, il Progetto della Federcanottaggio di concerto con i club remieri regionali ha trovato epilogo sul campo di gara muggesano che ha premiato in particolar modo gli studenti della locale scuola media Nazario Sauro (coordinati dalla prof. Giulia Pettener) aggiudicatisi la classifica finale per istituti.

Risultati 4 di coppia maschile 1000 metri: 1) Berro, Jurman, Paro, Santin (N. Sauro Muggia); 2) Corsi Trieste, 3) Randaccio Monfalcone. 4 jole femminile 500 metri: 1) Vincentelli, Ianza, Cernivani, Antonijevic (Bergamas); 2) Bergamas eq. A. Doppio maschile 1000 metri: 1) Finzi, Tedesco (Dante); 2) Nazario Sauro; 3) Dante eq. B. **Elementaremo.** Singolo 7,20 500 metri: 1) Marangoni (Randacciò); 2) Stradi (Foschiatti); 3) Cattaruzza (Foschiatti). 4 di coppia femminile 1000 metri: 1) Bandelli, Gambin, Trebian, Perossa (Nazario Sauro); 2) Nazario Sauro eq. B; 4 jole maschile 500 metri: 1) Linciano, Guastella, Tamaro, Cotognini (Bergamas). Doppio femminile 1000 metri: 1) Catalini, Camerini (Dante); 2) Bergamas. **Classifica per scuole:** 1) Nazario Sauro Muggia (34 punti); 2) Bergamas (28); 3) Dante (20); 4) Corsi (8); 5) Randaccio Monfalcone (6).

Maurizio Ustolin

La muggesana Corinna Bandelli capovoga del 4 di coppia.

SPORT & PSICOLOGIA

Un ruolo difficile da rivalutare

In situazioni di alta emotività l'arbitro deve essere in grado di avere la gara sotto controllo

L'operato di un arbitro è qualche cosa di complesso e di faticoso cui non vengono date grosse qualificazioni da parte del grande pubblico. Anzi la figura dell'arbitro spesso viene a tal punto svalutata da essere considerata quasi un male necessario», ruolo che si deve sopportare in quanto viene investito dell'autorità che deriva dalla conoscenza delle regole del gioco e dal mantenimento dell'osservanza delle stesse.

Attualmente, dato l'evolversi in senso professionale dello sport e la ricerca spasmodica della prestazione di alto livello, viene richiesta a questa figura una adeguata preparazione fisica, tecnica ma anche un equilibrio psicologico. La psicologia dello sport in questo senso potrebbe aiutare gli arbitri a sviluppare le loro competenze psicologiche.

Partiamo dall'analisi della motivazione. Quale è dunque la motivazione che spinge una persona a intraprendere la carriera arbitrale? In generale le persone scelgono di arbitrare perché trovano piacevole quel determinato sport. Inoltre arbitrare consente loro di stare sul campo ed esercitare un ruolo importante che magari non avrebbero potuto ricoprire come giocatori.

Ora focalizziamo le competenze psicologiche dell'arbitro. Essendo egli colui che fa applicare le regole del gioco, punendo le eventuali scorrettezze commesse dai giocatori, deve essere in grado di integrare la sua competenza tecnica con un comportamento diretto a promuovere il consenso verso di sé. Egli non è arbitro per soddisfare le sue esigenze di potere personale ma per regolamentare lo svolgimento della prestazione, quindi dovrebbe essere in grado di far accettare le sue decisioni da parte del contesto sportivo.

L'arbitro inoltre deve dimostrare una sua indipendenza di valutazione. Se, come succede nel calcio, il giudice di gara prende circa 120 decisioni per partita e a queste si aggiungono anche le contestazioni dei giocatori, degli allenatori e del pubblico, egli deve essere in grado in ogni momento di valutare, sulla base delle proprie riflessioni, gli stimoli che gli arrivano.

Nella professione arbitrale infatti dovrebbe essere presente una particolare abilità che permetta al direttore di gara di prevedere lo svolgimento delle azioni di gioco da valutare. Oltre a tutto questo, l'arbitro dovrebbe imparare ad equilibrare la propria sfera emotiva per evitare di assumere atteggiamenti rigidi ed autoritari. Uno dei problemi più rilevanti che l'arbitro si trova ad affrontare è la gestione dell'ansia. L'arbitro ansioso trasmette la propria insicurezza agli atleti, crea un clima di tensione con il suo comportamento e commette errori di valutazione nei confronti di un giocatore o della squadra. Nei giocatori emerge la percezione di essere vittime di ingiustizie e nel pubblico talvolta possono aver origine fenomeni di violenza. L'arbitro dovrebbe perciò essere in grado di regolare il proprio livello emotivo durante l'intera gara.

Anche lo stile attentivo del direttore di gara dovrebbe essere orientato a raccogliere un grande numero di informazioni necessarie per poter prendere le sue decisioni. Infatti, se in generale, l'arbitro sviluppa un tipo di attenzione abbastanza ampia per avere una idea globale di quello che succede sul campo, nel contempo dovrebbe essere in grado di restringere velocemente il focus attentivo su pochi stimoli. Andrebbe quindi rivalutata la figura dell'arbitro cui viene richiesto di possedere tutte queste abilità cognitive e psicologiche e anche di saperle utilizzare nel migliore dei modi in situazioni di elevata tensione emotiva.

dott. Mauro Cauzer
dott. Nicoletta Lucatello
psicologi

SPORT & SALUTE

I benefici delle endorfine

Resistenza aerobica: ecco come si deve programmare gli allenamenti

Studi pubblicati da Kenneth H. Cooper hanno potuto dimostrare che un allenamento mirato a migliorare la capacità di resistenza aerobica consente di mantenere un buono stato di salute. Si è poi evidenziato che tale risultato lo si ottiene attraverso un aumento delle possibilità di difendersi dai radicali liberi, dal rafforzamento delle difese immunitarie e non ultimo da una sensazione di benessere psicofisico che l'esercizio fisico comporta. Qualsiasi tipo di sport che consenta di mantenere una determinata frequenza cardiaca per minimo trenta minuti e fatto per quattro sedute settimanali è indicato per tale programma di allenamento che potenzia questa qualità fisica. Considerando che la frequenza massima in rapporto all'età la si calcola sottraendo i propri anni da 220, si deve mantenere per trenta minuti appunto, senza interruzioni possibilmente, una frequenza cardiaca che varia tra il 65% e l'80% della cifra ottenuta dalla precedente sottrazione.

Esempio pratico: una persona di 50 anni che ha quindi una frequenza massima prevedibile di 170 battiti al minuto, deve condurre uno sforzo che mantenga la f.c. tra i 110 e i 135 battiti/minuto per almeno mezz'ora, quattro volte alla settimana. Si è notato poi che il migliorato stato dell'umore è collegato non solo a uno stato di appagamento puramente psicologico, ma che il benessere che si ottiene a livello di umore è dovuto a una stretta correlazione tra esercizio fisico, sistema nervoso e neuroendocrino.

L'esercizio fisico comporta una produzione da parte di alcune aree del cervello di sostanze ormonali che regolano il nostro comportamento in senso migliorativo. Tale classe di sostanze, dette endorfine, agisce provocando una tranquillità interiore che combatte lo stato di ansietà e di irritabilità. Il loro aumento si realizza per uno sforzo al di sopra di un dato limite di intensità e di durata, di solito oltre il 60% del consumo massimo di ossigeno per un tempo abbastanza protratto e variabile a seconda dell'individuo e del suo stato di forma. Tale incremento è responsabile della sensazione di benessere psicofisico dell'atleta durante la fatica e che perdura per un determinato tempo, di solito alcuni giorni. Il susseguirsi regolare degli allenamenti provoca un'aumentata e continuativa produzione di endorfine con stretta correlazione tra esercizio fisico e stato di benessere. Sembrano essere proprio i maratoneti gli atleti con picchi massimali di produzione di endorfine e infatti è tra di essi che è stata rilevata la concentrazione maggiore di questo ormone, ma anche triathleti e nuotatori di gran fondo traggono da questa aumentata produzione gli stimoli più intensi per allenarsi nella maniera così intensa che la loro disciplina richiede. Di converso tali atleti, che per qualsivoglia ragione siano costretti a sospendere gli allenamenti, mostrano la cosiddetta ansia del riposo che non li lascia riposare e rilassare nella maniera più opportuna, causando in loro irritabilità e ansia.

dott. Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)

Si conclude con la crono a Milano la «corsa rosa» con Simoni saldamente in vetta

Popovych-Garzelli l'ultima sfida

I due sono divisi da 2 secondi ma favorito sembra l'ucraino

CANNOBIO Resta solo il secondo posto. Oggi se lo giocano Stefano Garzelli e Yaroslav Popovych, ovvero il vincitore del Giro del 2000 e delfino di Marco Pantani contro un ucraino di 23 anni, che vive a Quarrata e che per molti vincerà i Giri del futuro.

Li separano solo due secondi. Il verdetto lo daranno gli ultimi 33 chilometri del Giro: a cronometro sulle strade di Milano, dall'Idroscalo a piazza Duomo. Doveva essere la sfida finale, la prova di appello per gli sfidanti della maglia rosa. Il cannibale Gilberto Simoni però li ha divorati. Per lui la crono sarà una passerella.

Popovych invece può essere secondo sul podio di Milano, al suo secondo Giro. All' esordio, lo scorso anno, fu 12.o a 14'50" da Paolo Savoldelli. E ora anche a Kalinov, parlano di lui. «Ho chiamato a casa - dice Yaroslav in perfetto italiano - dicono che scrivono un po' di me nei giornali e parlano di me in televisione«. Figlio di contadini, primo di quattro fratelli, s'innamorò della bicicletta a cinque anni, perchè nonno Mikhail gliene aveva regalata una. Ma il ciclismo non sapeva neppure cos'era. E per fare sport ha corso, ha nuotato, ha giocato a pallone («Sarebbe bello incontrare Shevchenko») e ha anche tirato di boxe. «Ma solo per un paio di settimane - ride Yaroslav - perchè la palestra era lontana da casa, perdevo un sacco di tempo e non mi piaceva granchè».

La bici invece era la passione. «In Ucraina non è uno sport popolare - dice Popovych - nessuno sa cosa sia un Giro d'Italia o un Tour de France. Ma a me piaceva andare in bici sin da bambino. Poi un giorno ho visto i ciclisti passare per le strade della mia città e mi sono interessato dove era la scuola di ciclismo. Mi dettero subito la mia prima bici da corsa. Bellissima». La scuola di ciclismo, eredità dell'Urss, lo voleva in pista. Ed è stata la pista a portarlo in Italia, nella «scuderia» di Ernesto Colnago, uno che negli anni ha coltivato campioni, a partire da Beppe Saronni. «È cominciato tutto cinque anni fa - ricorda - venni in Italia con la nazionale ucraina della pista per correre. In una gara mi vide Olivano Locatelli e ci siamo conosciuti, e tramite lui ho incontrato Colnago». È con la sua Landbouwkrediet che Popovych è passato professionista alla fine del 2001. Ma aveva già un palmares importante: primo successo a 14 anni in una corsa regionale, nel '99 il passaggio tra i dilettanti nella Vellutex di Locatelli. «E l'anno dopo mi colpì il modo in cui vinse un traguardo volante al Giro delle Regioni: aveva la stoffa del campione» dice il tecnico. In quel 2000 vince 17 corse e conquistò l'argento ai mondiali di Plouay. Nel 2001 le vittorie diventano 22, con la maglia iridata degli Under 23.

Arriva tra i professionisti con l'etichetta di nuovo Merckx. Ma a lui non piacciono le etichette. «Io sono Popovych, non ho mai avuto idoli«. Al suo Giro da un voto medio alto: «Diciamo sette e mezzo. Dieci, me lo darò quando lo vincerò». Un modello? «Non ce l'ho. Se proprio devo dire un nome, mi piaceva Indurain». Ma si sente diverso dal navarro, principe del Tour e del Giro: «Io vado bene in salita e mi difendo a cronometro».

A proposito, nella prima crono del Giro a Bolzano si è piazzato sesto dietro specialisti come Aitor Gonzalez, Magnus Backstedt, Serguei Honchar, Dario Frigo e Bogdan Bondariew. E ha dato 43" a Garzelli in 42,5 chilometri. Ma i numeri non spaventano il varesino. «Il mio obiettivo è conservare il secondo posto. Spero di non commettere errori, ma se anche perdessi non ne farò comunque un dramma - dice Garzelli -. Stavolta avrò il vantaggio di saper gestire meglio le forze rispetto a Bolzano, quando l'ultimo ricordo di una cronometro risaliva al Tour 2001».

La vittoria di Lombardi nell'ultima volata del Giro 2003.

Il Giro Garzelli lo ha perso un po' alla volta: a Faenza, sullo Zoncolan, a Pampeago, nella crono. E gli ha detto addio nella discesa dal Sampeyre, cadendo con Pantani. «Non è stata quella caduta a farmi perdere il Giro, ma certamente ha condizionato molto. Simoni magari avrebbe vinto lo stesso quel giorno, ma saremmo arrivati insieme. Perchè in discesa lo stavamo rimontando... Comunque le cadute fanno parte del ciclismo. Ed essere secondo al Giro, dopo 11 mesi di stop è un ottimo risultato». E c'è il Tour in vista. «L'importante - dice Garzelli - è recuperare le forze, perchè in questo Giro ci siamo "fatti del male". Rispetto a chi pensa solo al Tour siamo sicuramente in svantaggio». Chiarissimo riferimento ad Armstrong: «A cronometro è imbattibile e in salita è difficilissimo da staccare. Ma tutto può succedere...».

VELA

Il triestino Bressani si laurea campione europeo di J24

Lorenzo Bressani campione europeo 2003 di J24.

PORTO ROTONDO Lorenzo Bressani è il nuovo Campione Europeo J24: la manifestazione si è conclusa ieri a Porto Rotondo, dopo 9 prove e con una settantina di imbarcazioni al via.

Il velista triestino, reduce da due secondi posti al Campionato del mondo Ims e al Campionato italiano J24, si conferma uno dei migliori velisti a livello mondiale nelle classi monotipi. Nel suo palmares vanta due titoli italiani (2000-2001) e un argento (1999) al mondiale J24, un primo posto al Campionato italiano (2000), un primo all'Europeo J22 (1999) e, un primo e un secondo all'Europeo Beneteau 25, rispettivamente nel 2002 e 2001, un secondo e un terzo posto al Campionato mondiale Mumm 30 nel 2001 e 2002.

Un vantaggio di 5 punti sull'olandese Albert Kosman al timone di Just for Fun, è stato sufficiente per controllare la situazione nell'ultima prova. La vittoria della 9° regata è andata a Fabio Nocera, seconda posizione per l'americano Keith Wittemore, terzo Kosman e quarto Bressani.

Con due secondi, un terzo, un quarto, un settimo, un ottavo, un nono, un dodicesimo e un ventisettesimo posto come peggior risultato, Bressani ha condotto questo Campionato dall'inizio alla fine, controllando sempre i suoi diretti avversari. «Un periodo sicuramente positivo - afferma soddisfatto Bressani - ma dopo i buoni risultati conquistati nelle ultime tre settimane, la vittoria ha tutto un altro sapore. Sono veramente felice, è stato un campionato molto combattuto e difficile, in cui non posso dire di essere stato baciato dalla fortuna».

Le classifiche dopo la 20ª tappa

giro d'italia

Ordine d'arrivo

Pos.	Corridore	Distacco
1)	Lombardi Giovanni (Ita)	3:05:30 0:00 (*20")
2)	E. Mazzoleni (Ita)	s st (*18")
3)	G. Figueras (Ita)	st (*8")
4)	M. Velo (Ita)	st
5)	M. Manzoni (Ita)	a 04"
6)	P. Lanfranchi (Ita)	st
7)	M. Gobbi (Ita)	st
8)	C. Zaballa (Spa)	st
9)	F. Baliani (Ita)	st
10)	V. Duma (Ucr)	st

*abbuono

Classifica generale

Pos.	Corridore	Tempo
1°	Simoni G. (Ita)	88 ore 51'51"
2°	Garzelli S. (Ita)	a 8'04"
3°	Popovych Y. (Ukr)	8'06"
4°	Noe' A. (Ita)	9'49"
5°	Totschnig G. (Aut)	10'35"
6°	Rumsas R. (Ltu)	11'01"
7°	Frigo D. (Ita)	12'38"
8°	Pellizotti F. (Ita)	14'21"
9°	Honchar S. (Ukr)	16'28"
10°	Mazzoleni E. (Ita)	19'45"
11°	Belli W. (Ita)	20'17"
12°	Baranowski D. (Pol)	22'31"
13°	Pantani M. (Ita)	25'38"
14°	Casar S. (Fra)	25'59"
15°	Codol M. (Ita)	28'23"
16°	Scarponi M. (Ita)	28'41"
17°	Faresin G. (Ita)	33'59"
18°	Garcia Quesada A. (Spa)	39'51"
19°	Lanfranchi P. (Ita)	41'42"
20°	Gonzalez J. A. (Spa)	43'23"

Oggi 21ª tappa, dall'Idroscalo a Piazza del Duomo a Milano, 33 km, la passerella conclusiva dell'86° Giro d'Italia

ANSA-CENTIMETRI

Dopo la fuga arriva una volata facile facile per Lombardi

CANTÙ Erano sparite le fughe. Le ha rianimate Giovanni Lombardi, che per mestiere tira le volate ai grandi velocisti. E ieri ha inventato una fuga per poi andare a vincere una volata facile facile, contro Mazzoleni, Figueras e Velo. Un gioco da ragazzi per uno che da sprinter in proprio vinse le Olimpiadi in pista a Barcellona, nel 1992: un capolavoro di strategia. Passò professionista gravato di enormi attese. Ma sulla strada Lombardi vinceva poco, perchè in circolazione c'era un certo Mario Cipollini. Al Giro trionfò a Milano nel 1995, e ancora a Ioannina nel '96. Ma poi capì che il suo lavoro doveva essere un altro, e così andò a fare il «treno» per Zabel nella Telekom. Quattro stagioni con un ricco contratto, poi il contatto con Cipollini. Assieme, lo scorso anno sono stati imbattibili: sei tappe al Giro, la Milano-Sanremo, il mondiale. Poi qualcosa si è spezzato. Alla Gand-Wevelgem di quest'anno una incomprensione con Cipollini. La brutta reazione del Re Leone, la freddezza. E ancora: la sconfitta di Cipollini a Lecce, le voci su un futuro lontano dalla Domina Vacanze, le volate vincenti di Arezzo e Montecatini, la caduta e l'abbandono di Mario, la non fiducia della squadra per le volate di Marostica, Pavia e Asti.

Ieri mattina però Lombardi ha deciso: «Ho puntato a vincere con una fuga, perchè temevo di perdere da Svorada nello sprint di gruppo e perchè so che so gestire bene le fughe. Però questa vittoria non l'ho fatta contro la squadra, ma con loro». Si è arrabbiato quando la squadra scelse Bennati come vice-Cipollini? «Più che arrabbiato dispiaciuto, non ero stato informato dei programmi. Ho sentito che s'era inceppato un meccanismo, pensavo di avere un ruolo importante in squadra». Ma è talmente professionista che non chiude la porta alla Domina. «Sono in scadenza di contratto e devo valutare le offerte, ma Santoni ha la prelazione. Per ora penso a una settimana di vacanza e spero che prima, lunedì, arrivi la bella notizia di dover andare al Tour con Cipollini. Al resto ci penserò solo ad agosto».

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Continua la caccia alla D del Pozzuolo

Isola Liri un vero osso duro Ha fatto 71 punti in 34 match

Nella formazione friulana saranno determinanti gli attaccanti Piccoli, Bernardo e Tolloi e il fantasista Degano

TRIESTE Dopo aver passato il primo turno degli spareggi, riprende in Lazio la caccia alla Serie D da parte del Pozzuolo di Cinello. Contro la squadra d'Isola Liri, in Ciociaria, i biancoverdi avranno il loro bel daffare per venirne fuori al meglio con la squadra di Russo, capace di 71 punti in campionato pur essendo arrivata seconda (girone da 18 però, quindi in 34 partite).

I laziali hanno passato il primo turno battendo per 3-0 il Civita Castellana, l'altra laziale seconda nel Girone A, e poi perdendo 1-0 ma ovviamente controllando la partita grazie al vantaggio consistente del primo turno.

È una squadra pericolosa, specie se girano il bomber Di Iorio ed il genio-sregolatezza Campolo, ma il Pozzuolo non è da meno. Infatti, i friulani sono cresciuti nel finale di campionato, specie con la testa. Hanno trovato equilibri più adatti ai risultati e da squadra super offensiva è diventata più cinica e tutto sommato anche un po' più fortunata (spareggio con la Pro Romans, giocato meglio dagli isontini e seconda partita con Sestri grazie al rigore parato da Cecotti al 90' sono lì a testimoniarlo).

In ogni modo il Pozzuolo ha frecce al suo arco non da poco a cominciare dal bel trio d'attaccanti di categoria anche superiore come Piccoli, Bernardo e Tolloi e senza dimenticare il fantasista del gruppo che spesso in prima persona ha risolto le partite e cioè Degano.

Oscar Radovich

PROMOZIONE La formazione rivierasca, con due vittorie già ottenute, ha conquistato sei punti

A Muggia basta anche un pari a Pagnacco

Situazione complessa nel secondo quadrangolare dove può succedere di tutto

TRIESTE Siamo all'epilogo quasi, manca lo spareggio tra le vincenti dei due gironi per determinare l'ordine dei ripescaggi eventuali, sperando che nasca un posto. Perché accada ciò è necessario che si salvi il Tamai impegnato oggi nella seconda partita di spareggio play-out con la Pievigina (1-1) e che il Pozzuolo centri un buon risultato con Isola Liri.

Il Punto. Nel primo quadrangolare in testa il Muggia che rende visita al Pagnacco. I rivieraschi hanno già dimostrato d'essere temibili e convinti e possono veramente stupire più di quello che hanno già fatto finora. Sapere di giocare per un probabile posto in Eccellenza dovrebbe raddoppiare le forze contro la buona squadra friulana. Ci sono due risultati su tre buoni per passare allo spareggio finale visto che le due vittorie con Juniors e Centro sedia hanno fruttato 6 punti contro i 4 degli avversari.

La seconda partita del girone tra Juniors e Centro Sedia è ininfluente ai fini della classifica ma alle due formazioni va riconosciuto l'onore delle armi per ciò che hanno saputo fare in campionato condotto sopra le aspettative.

Situazione più complessa nel secondo quadrangolare. Qui può ancora succedere di tutto. Infatti, a comandare il raggruppamento è il Ruda, ma ospita il Don Bosco, squadra estrosa ma capace di pungere quando serve. Tra l'altro i friulani scontano diverse assenze importanti ma certo la grinta giusta non dovrebbe mancare per rifarsi del finale di campionato quando hanno perso il treno promozione. Perdere anche questo sarebbe il massimo.

Il secondo incontro vede la Cividalese ospitare il Porcia. Per i primi si tratta di evitare le figuracce della partita scorsa con il Ruda e d'impegnarsi quel tanto che basta per dare regolarità e trasparenza al finale di campionato, per i secondi giocare alla morte per approfittare di un eventuale scivolone del Ruda.

os. rad.

Classifica	PT	G	V	N	P	GF	GS	DIF
MUGGIA	6	2	2	0	0	4	0	4
PAGNACCO	4	2	1	1	0	2	1	1
JUNIORS	1	2	0	1	1	1	2	-1
CENTRO SEDIA	0	2	0	0	2	0	4	-4

Classifica	PT	G	V	N	P	GF	GS	DIF
RUDA	4	2	1	1	0	3	1	2
DON BOSCO	2	1	0	2	0	3	3	0
PORCIA	2	1	0	2	0	2	2	0
CIVIDALESE	1	2	0	1	1	2	4	-2

MARATONA

Furio Cavallini (Mm 40) campione regionale

TRIESTE E' il triestino Furio Cavallini, atleta del Marathon club Alabarda Uoei, il vincitore del titolo regionale di Maratona categoria «Mm40» conquistato correndo la 4.a Maratona d'Europa col tempo di 2h49'45".

Al secondo posto si è piazzato Guido Cosulich de Pecine, anch'egli del Marathon Club. Gli atleti sono stati premiati nella sala Olimpia del Coni dai rappresentanti Fidal.

BASKET

PLAY-OFF SERIE A Sorpresa a Treviso dove cade il quintetto di Messina. Per conoscere i nomi delle due finaliste bisognerà attendere gli esiti delle gare-4 e probabilmente delle gare-5

Benetton silurata in casa dalla Montepaschi, la Lottomatica batte la Skipper

Benetton Treviso 74
Montepaschi Siena 86

(26-22, 40-39, 54-61)

BENETTON TREVISO: Nicola 13, Edney 7, Langdon 13, Pittis 6, Marconato 7, Bulleri 2, O'Bannon 6, Markoishvili 3, Garbajosa 17, Eppeheimer ne. All. Messina.
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 6, Zukauskas 8, Turkcan 10, Marcaccini ne, Vukcevic 11, Ford 24, Mitchell, Mordente ne, Chiacig 17, Kakiouzis 10. All. Ataman.
ARBITRI: Cazzaro, D'Este, Filippini.
NOTE - Usciti per 5 falli Garbajosa Zukauskas e Chiacig. Tiri liberi: Treviso 11 su 17, Siena 20 su 25. Tiri da 3: Treviso 9 su 23, Siena 2 su 17. Tiri da 2: Treviso 18 su 40, Siena 30 su 48.

Lottomatica Roma 96
Skipper Bologna 89

(29-25, 58-41, 74-65)

LOTTOMATICA ROMA: Bonora, Jenkins 17, Zanelli ne, Tonolli, Righetti 8, Myers 25, Santiago 1, Parker 26, Monti 3, Tusek 16. All. Bucchi.
SKIPPER BOLOGNA: Basile, Skelin 5, Fultz, Barton 19, Pozzecco 17, Kovacic 7, Van den Spiegel 16, Galanda 11, Guyton 5, Delfino 9. All. Repesa.
ARBITRI: Tola, Lamonica e Lo Guzzo.
NOTE - Tiri da tre punti: Lottomatica 13/24, Skipper 7/20. Tiri liberi: Lottomatica 21/26, Skipper 18/25. Rimbalzi: Lottomatica 29, Skipper 28. Usciti per 5 falli: Santiago all'8' ultimo quarto, Tonolli al 9' ultimo quarto. Spettatori: tremila.

TREVISO Sorpresa al PalaVerde di Treviso dove la Benetton si fa infilzare dalla Montepaschi Siena e si porta sull'1-2. Per conoscere il nome di chi andrà in finale bisognerà attendere gara-4 (martedì) o addirittura gara-5 (giovedì). Treviso, avanti fino a metà gara, si fa raggiungere e superare dal quintetto di Ataman che conclude a +12. Sembrerebbe una conferma il fatto che le squadre di Messina non giungono pronte agli ultimi impegni. L'anno scorso la Skipper, allenata appunto da Messina, perse la finale di Eurolega non arrivando nemmeno alla finale-scudetto. Quest'anno c'è già stata la sconfitta nella finalissima di Eurolega.

Trascinata da Myers e Parker (51 punti in due) Roma non sciupa invece il fattore campo e piegando 96-89 la Skipper Bologna in gara-3 si porta sul 2-1 nella semifinale scudetto. Il successo della Virtus è maturato a cavallo tra il primo e il secondo quarto quando la Fortitudo è improvvisamente scomparsa dal match passando dal + 8 al -18 nel giro di soli 10'. Un distacco che, malgrado una generosa rimonta nel finale, non è più riuscita a colmare.

La squadra di Bucchi, oltre all'eccellente prova delle due guardie, ha avuto un apporto fondamentale dalla panchina, con Tusek e Righetti decisivi e Monti impeccabile nel sostituire sotto canestro un Santiago in giornata negativa. La Fortitudo, privata dopo soli 9' di Basile per uno sfortunato infortunio alla caviglia sinistra, non ha avuto dai lunghi l'adeguato sostegno. E, così, le buone prove di Pozzecco, Barton e Van Der Spiegel non sono bastate ad evitare una nuova sconfitta.

DOMENICA SPORT

CALCIO

D, play-out (16.30): Tamai-Pievigina. **Eccellenza, spareggio promozione (16.30):** Isola Liri-Pozzuolo. **Promozione, play-off (16.30): primo quadrangolare** Pagnacco-Mugia, a. Bagnariol; Juniors-Centro Sedia, a. Varisco; **secondo quadrangolare** Ruda-Salesiana Don Bosco, a. Quarta; Cividalese-Porcia, a. Triscari. **Prima categoria, play-off (16.30): primo quadrangolare** Santamaria-Ceolini, a. Ottaviano; Tiezzese-Flumignano, a. Princic; **secondo quadrangolare** Valvasone-Risanese, a. Pavano; Ancona-Fincantieri, a. Tassan; **terzo quadrangolare** Riviera-Castionese, a. Anastasia; Aquileia-Varmo, a. De Franco. **Seconda categoria (16.30): play-off, primo quadrangolare** Medea-Tavagnacco, a. Cristante; Pravisdomini-Sedegliano, a. Lepre; **secondo quadrangolare** Pocenia-Montereale Valcellina, a. Turco; Venzone-Fogliano, a. Iseppi; **terzo quadrangolare** Villanova-Villesse, a. Dose; Chiavris-Fiume Veneto, a. Zanò; **quarto quadrangolare** Vigonovo Ranzano-Corno, a. Cedolin; Sovodnje-Tagliamento, a. Gobbo; **play-out, girone A** Vallenoncello-Gravis, a. Ronchese; **girone B** Bertiolo-Torre, a. Tolfo. **Coppa Regione per allievi (10.30):** Ronchi-San Vito al Torre, riposa San Giovanni Trieste. **Coppa Regione per giovanissimi (10.30):** Lucinico-Rivignano, riposa Opicina.

BASKET

Torneo femminile Memorial Chiara Longo (in via Ginnastica a Trieste): alle 10 over 1969 contro le nate tra il 1974 e il '77, alle 11.30 nate tra il 1970 e il '73 contro le under 1978; alle 16 finale per il terzo posto, alle 18 finalissima.

NUOTO

A Gorizia, alle 17, terza prova regionale per gli esordienti A.

MOUNTAIN BIKE

Alle 10 parte la XIV Devin Bike Cup - IX Trofeo Credito Cooperativo del Carso, la cui organizzazione è dell'Sk Devin. Il percorso si inerpica attorno all'abitato di Ternova Piccola.

HOCKEY SU PRATO

A2: a Prosecco i play-off promozione con la partecipazione della Fincantieri.

JUDO

Ottavo trofeo Città di Muggia al PalaChiarbola.

CANOTTAGGIO

Alle 9.30, sul lungomare Venezia a Muggia, regata internazionale sprint.

VELA

Prima giornata (domani la seconda) per il trofeo Favretto-Silla e la Coppa Adriaco, organizzati dall'Adriaco.

APNEA

Alla piscina Bruno Bianchi di Trieste, il primo campionato regionale di apnea, una gara valida anche come selezione per i campionati italiani.